76
Bennington
Pine

**SETTIMANALE**
**DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA**
**FONDATO NEL 1912**

**LIRE 400** (ARRETRATO L. 800)
SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

## ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
**Elio Domeniconi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini**
GUERIN BASKET: **ALDO GIORDANI**
Grafico impaginatore: **Marco Bugamelli**
Segreteria: **Serena Zambon**

COLLABORATORI
**GIANNI BRERA**
**LUCA LIGUORI**
**ALBERTO ROGNONI**
**MARCELLO SABBATINI**
**Orio Bartoli, Ennio Cavalli, Carlo Cavicchi, Giancarlo Cevenini, Bruno De Prato, Rossano Donnini, Vincenzo la Mole Rosanna Marani, Orietta Moretti, Carlo Nesti, Paolo Pasini, Guido Prestisimone, Michele Principe Gianni Spinelli, Alfio Tofanelli, Gabriele Tramontano**

Efisio Boy, Sergio Caffarelli, Sante Cannone, Renato Carlucci, Pier Paolo Cattozzi, Marco Cocchi, Domenico De Vito, Franco Di Luciano, Orazio Rrancica Nava, Gianni Garolfi, Massimo Lodi, Gianni Lussuoso, Gherardo Mallardo, Guido Meneghetti, Mario Pasta, Armando Patrucchi, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Aldo Rossini, Clemente Salvaggio, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Ercole Spallanzani, Giovanni Spinelli, Brizio Tommasi, Antonio Vecchioni

Da **New York:** Lino Manocchia; da **Buenos Aires:** Augusto C. Bonzi; da **Lisbona:** Manuel M. De Sa'; da **Belgrado:** Vinko Sale; da **Toronto:** Paolo Giuseppe Canciani; da **Londra:** Carlo Ricono

DISEGNATORI
**Giorgio Dall'Aglio, Alberto Fremura, Claudio Onesti, Gino Pallotti, Silvano Sacchetti, Paolo Samarelli, Josè Luis Salinas**

FOTOGRAFI
**Ansa, Ferrari & Nasalvi, Fotopress, Amedeo Giuliani, Adriano Manocchia, Olympia, Franco Villani, Guido Zucchi**

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 16.000 - Italia semestrale** L. 8.500 - **Estero annuale L. 27.500 - Estero semestrale L. 14.000** — PAGAMENTI: **(a** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancaro - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro (Bologna).

### Comunicato dell'Editore

Si informa la Clientela pubblicitaria che la pubblicità sul Guerino Sportivo, trattata direttamente dall'editore già da alcuni numeri, passerà in concessione alla **PUBBLISPRINT - Bologna, via Todaro n. 8 - Telefono 26.60.05 / 26.42.54**, dall'1 gennaio 1976

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena Bologna**

IL NUMERO DI TELEFONO
**(051) 45.55.11 (5 linee)**

IL TELEX
**51212 - 51283 Autosprint**

# sommario

**N. 52** - (Anno LXIII) - **24-30 dicembre 1975**

risponde **Gianni Brera**  **arciposta**

# Lo scudetto del '64 non doveva essere assegnato: te lo dico io

**Caro Brera, non sono solito scrivere lettere ai giornali, soprattutto non sento il bisogno — pur essendo appassionato di calcio — di controllare le mie idee attraverso la scienza altrui, anche se un tuo parere — lo dico sinceramente — ha sempre un peso. Questa volta ho preso carta e penna e ti ho scritto (dandoti del tu, naturalmente, come la gran parte dei tuoi corrispondenti) perché l'argomento era importante e richiedeva il tuo parere. Leggo saltuariamente il « Guerino », un giornale che mi pare completi in modo egregio il panorama della stampa sportiva italiana (e credo che tu sia d'accordo, visto che ci scrivi sopra) e nei numeri scorsi ho visto annunciato il tuo nuovo libro sul calcio, seguito da un dibattito fra tecnici, giornalisti e giocatori. Per farla breve, ho acquistato il tuo libro, l'ho letto e adesso sono qui con qualche annotazione che ti sottopongo per avere una risposta.**

**1) Prima di tutto, il libro merita l'attenzione che gli è stata riservata non solo dal « Guerino » ma anche da « Panorama » e dal « Settimanale »: non solo sei un personaggio, ma sei stato capace di scrivere un librone sul calcio rendendolo leggibile e godibile come un romanzo. Al proposito — ecco l'osservazione — non ho capito la mezza stroncatura di Arpino. Come la giustifichi?**

**2) Per rendere più gradevole la lettura della «Storia critica del calcio italiano» hai fatto ricorso a quella « amabile faziosità » (come l'hanno definita i tuoi colleghi del « Guerino ») che in qualche pagina non mi è parsa troppo amabile. Non sono un tifoso trinariciuto, ma ti confesso che la ricostruzione del caso « Bologna-doping » mi ha amareggiato. Non perché tu abbia chiaramente preso le parti dell'Inter (e se capiss) ma perché hai usato pesanti ironie contro il Bologna. Mi ha stupito, a questo punto, che Cucci (che ai tempi del « doping » fu acceso sostenitore del buon diritto rossoblù e trattò a fondo la questione anche a livello giuridico) non abbia sentito la necessità di intervenire nel dibattito sul tuo libro e dire qualcosa al proposito. Come mai? Hai proprio una « licenza di uccidere »?**

**3) Vorrei che mi raccontassi — in breve — come ti è uscito dalla penna questo bel libro. Un caro saluto.**

*ANDREA REGAZZI - Bologna*

Caro amico, la ringrazio della lettera, piena di umana saggezza e di misura. Le rispondo con piacere:

1) Giovanni Arpino è il mio « Nobel personale »: gli invidio almeno tre libri sulla decina che ha scritto in brillantissimo stile: quando è venuto al giornalismo sportivo, io sono stato il primo a rallegrarmene, perché — ho scritto — avrebbe rialzato il tasso alfabetico della nostra categoria. Nel calcio costituisce novità soltanto perché è scrittore reputato assai: non è che abbia portato concetti critici nuovi: in effetti, non ha nemmeno voluti portarli: molto spesso ha l'aria di fare dell'understatement usando parole gonfie e logore con il gusto di sottolinearle come tali. A leggere la mia storia non si è divertito; certo lui l'avrebbe scritta meglio, sotto l'aspetto stilistico: dubito, invece, che avrebbe saputo assumere atteggiamenti critici minimamente originali e suoi: ma anche su questo non sarebbe giusto, né bello giurare; sotto sotto, dava l'impressione di volerci garantire che non l'ha scritta lui perché le pedate non se lo meritano.

E' così bravo scrittore che ne ha il diritto. E poi, mica mi posso lagnare di avere avuto una sua recensione su « Tuttilibri ». Non sono Ticidide, purtroppo; e neanche Arpino.

2) Capisco come le possa dar fastidio il punto di vista lombardo sull'affare-doping: non capisco, invece, come non abbia afferrato, al di là del sentimento petroniano, il tragicomico o anche semplicemente il tragico di quanto è stato perpetrato in Italia durante quei tristissimi giorni: l'invenzione dei tre avvocati « estranei » al Bologna: la paura di Pasquale che avrebbe potuto squalificare la squadra per avere così astutamente prese le vie legali; la spedizione punitiva contro il povero professore analista dell'università di Firenze, lasciato come morto sulle scale di casa sua; la reale connivenza di Pasquale con il suo socio in affari Goldoni; l'indiscriminata ferocia popolare contro i milanesi, ivi inclusi i malcapitati ospiti russi che viaggiavano con macchina targata Milano; la caccia alle streghe che magari esistevano veramente, e agivano, da autentiche streghe, aggiungendo anfetamine ai flaconi della pipì, e magari anche sequestrando i medesimi, così da rendere vano il tentativo di una controprova.

Lo scudetto 1964 non era forse da assegnare, visto che l'Inter ne veniva privata per colpe non sue. Lo spareggio era un arbitrio reale, sebbene legalmente sancito. Pochi giorni dopo la finale (brindatissima) di Vienna, anche il precotto avrebbe battuto quell'Inter, figuriamoci il Bologna, gasato dalla piena reintegrazione in classifica e animato da un gioco sicuramente di prim'ordine in Europa. Discutere sul passato è grottesco: cosa fatta capo ha. Per fortuna, il Bologna meritava un titolo: però è assodato che meritava anche di vincerlo in modo più convincente.

Ho scritto la Storia Critica partendo da un progettato libretto monografico sullo sviluppo del calcio nell'ambito del costume italiota. Poi, il carrello mi ha portato lontano. Ed eccoci qui. Auguri.

## La caccia può essere dannosa

**Egregio dottor Brera, Le pongo alcuni quesiti ai quali mi auguro Ella vorrà dare risposta sul Suo giornale:**

**1) Helenio Herrera a suo tempo vietò di andare a caccia perché considerava la caccia uno sport nocivo ai calciatori. Ha ragione?**

**2) Le danno fastidio gli omosessuali che hanno invaso spavaldamente il nostro Paese? E le lesbiche?**

*VINCENZO CERRI - Viterbo*

Rispondo:

1) La caccia è sport salutare a chi la pratica in moderata decenza. Se scarpina alla brava su per dei greppi, se sta per ore nell'acqua ad aspettare le anatre, se si alza presto e, una volta stracco, si mette a tavola e reidrata e restaura con i vini, i cibi e soprattutto con l'incontinenza dei cacciatori (tutti vitaioli alla più semplice, ma non certo frugali né misurati), un calciatore in allenamento non può non averne danno: le basti pensare al footing troppo lento, silenzioso, cauto, all'impiego di muscoli insoliti nelle salite e nelle discese meno comode per convincersi che don Helenio può avere perfettamente ragione.

L'oggetto del mio primissimo tifo pedatorio, il portiere del Milan Bepi Carmignato, era ed è cacciatore arrabbiatissimo: ogni tanto, dalla Riviera, mi invia lettere di rimpianto acutissimo, scrivere e leggere le quali è motivo in entrambi di nostalgie ineffabili per il tempo andato. Ebbene, sono convinto che, se legge questa mia risposta, lo stesso scior Bepi non può dar torto né a me né al Mago.

2) A me no: i miei figli sono grandi e io sono abbastanza vecchio e brutto per non venir infastidito dalle fate. Badi che il nostro popolo (un guazzabuglio di razze) è sempre stato fertile di terzosessisti o di gagliardi ai quali tornava indifferente il sesso degli eventuali partners. Gli atipici, essendo molto comuni, c'è solo da chiedersi con quale diritto noialtri possiamo considerarli e dichiararli e condannarli come « contro natura ». Un uomo va giudicato in base al lavoro: che poi gli piacciano le penne anziché i capelli d'angelo, affari suoi. Generalmente, uno che sa lavorare bene è anche onesto.

## Erbstein, Viani, Helenio Herrera

**Egregio dottor Brera, è opinione generale che i « tecnici veri », (non parlo di quelli dell'ultima leva, ai quali manca ancora una conferma) che hanno dato al calcio italiano una impronta decisiva, sono stati tre: Erbstein (Torino), Viani (Milan), Helenio Herrera (Inter). Tutti gli altri tecnici, che sono stati « mitizzati » dagli anni quaranta agli anni settanta, sono stati tutti « imitatori » di statura notevolmente inferiore ai « maestri ». Le sarò grato se Ella vorrà parlarci diffusamente dei tre « Maghi autentici », ai quali il calcio italiano deve tutto. Mi interessa molto conoscere la Sua opinione su questi grossi personaggi, troppo spesso dimenticati. Mi auguro di leggere una Sua esauriente risposta e La ringrazio.**

*LORETTO ANTIGNANI - Lucca*

Rispondo: Per la verità mi sembra abbia dimenticato Vittorio Pozzo, animatore indefesso, e competente di calcio in senso lato, massime negli anni trenta, durante i quali compì autentici miracoli tecnico-organizzativi, sia pure con l'aiuto del potentissimo Giovannino Mauro... Erbstein (Pietra dell' erede) era un ebreo ungherese. Lo accolse Novo al Torino e lo protesse anche durante gli ignobili anni della persecuzione razziale. Al ritorno in serpa, Erbstein trovò che Novo con le esenzioni militari e Pozzo con la promessa della Nazionale avevano riunito in maglia granata quasi tutto il meglio della produzione pedatoria nazionale. Erbstein applicò il WM ed ebbe sempre ragione, anche sbagliando di grosso, anche perdendo alcune clamorose partite con squadre rimaste metodiste (ad esempio l'Inter di Carcano) o già sistemiste, ad esempio il Milan di Baloncieri e Bigogno.

So di Erbstein che era molto intelligente (né mi stupisce, trattandosi di un ebreo) e che aveva incominciato a parlare di geometria (sic) e di tattica. Me l'ha detto Folco Portinari, me par, e poi ancora Gipo Viani, il quale anzi m'ha garantito che ormai Erbstein stava allineandosi con le esigenze tattiche del nostro campionato e del calcio moderno **tout court**. Ricordando il Torino, non fatico a credere che Erbstein fosse un mago, però prudente, intellettuale, non certo sbruffone alla maniera d'altri.

Era il classico manager nel significato inglese della parola. La sola cosa che mi lascia perplesso è l'assunzione dell'inglese Livesley, che era praticamente un professore di ginnastica. Ho sentito far tanti ingenui elogi di questo onesto Livesley che me ne sono un po' vergognato per il mio Paese di tutti ignoranti o quasi.

Gipo Viani era molto intelligente e, in materia di pedate, completamente autodidatta: perciò ebbe intuizioni geniali e pallini quasi grotteschi. L'ultima sua parola era intesa a sbertucciare il cadenazzio (del quale era stato a sua volta assertore... senza esserne del tutto cosciente), perché su quel verbo aveva più autorevoli parole Nereon Rock.

La prova che non era del tutto cosciente di aver fatto catenaccio? Arretrava Piccinini, centravanti, a marcare il centravanti avversario, così da liberare lo stopper e quindi trasformarlo in libero. La stessa cosa, senza prenderla così larga, aveva sancito Nereon Rock incaricando il terzino più avanzato di marcare il centravanti e lasciando l'altro terzino libero da qualsivoglia incombenza di marcature.

Giunto al Milan, Gipo divenne catenacciofilo per mia istigazione. Come esitava, incominciò il campionato disastrosamente. Lidas si opponeva per spirito luterano, Schiaffino preferiva andar a segnare gol (perché gli applausi erano più facili). Dopo la sconfitta (3-5) a San Siro con il Napoli, Viani era disperato. Liedholm si ammalò di esaurimento e lui chiamò Schiaffino e gli ricordò che nell'Uruguay faceva praticamente il centrocampista arretrato. Schiaffino fece il furbo e negò quel che era apparso evidente a quasi tutti durante i mondiali 1954. Poi, accondiscese a prendere il posto di Bergamaschi, che si piazzò alle spalle di Zannier, lo stopper.

Il Milan andò a Firenze e strappò un clamoroso 3-0 (me par). Bergamaschi aspettava Montuori sulla diagonale sinistra destra e gli toglieva la palla; Schiaffino riceveva il disimpegno e rilanciava Bean nel vuoto. Fu una vittoria determinante, perché i fiorentini portavano lo scudetto sulla maglia e partivano favoriti; fu anche determinante perché indusse Lidas a non fare più ostruzionismo teorico e ad accettare la parte assunta da Bergamaschi dietro Zannier o al suo fianco.

Da quel momento, Viani divenne convinto difensivista (prima non sapeva di esserlo) e lo rimase fino al 1961-'62, quando prese le redini Rocco, lui malato, e il Milan si avviò a vincere lo scudetto dopo le solite esitazioni iniziali. Viani era malato e non dovremmo giudicarlo per quel che apparve allora: un ometto geloso e malevolo. Sparlò bassamente di Rocco e mosse tutta una cricchetta di amici che giunsero ad augurarsi che il Milan buscasse... per avere ragione nei confronti di Rocco e dei suoi amici (quorum ego). A dispetto di Viani e altri Rocco trionfò: tuttavia, Viani avrebbe preteso che cambiassimo idea, lui ed io, e che adottassimo le sue musse sul panturbiglione come nuovo verbo pedatorio (fu dopo Udine: si andava insieme in auto a Norvesa).

Da quel momento, Viani decadde notevolmente, fu ancora malato e vittima di incidenti spaventosi. Morì tuttavia da tempista, senza dover percorre fino al capolinea la tristissima via della decadenza fisica e morale. In definitiva il suo primo e grande merito fu di aver intuito le manchevolezze difensive del sistema inglese (WM) e di aver arretrato stabilmente un uomo a soccorrere la difesa.

Helenio Herrera ha studiato pedata in Francia, abbastanza male; vi ha studiato invece i metodi di allenamento atletico (interval training) molto bene; studiò da infermiere e da maestro di ginnastica alle scuole serali; fece il primo corso tecnico, tenuto da Gabriel Hanot, che fu per il calcio francese quello che Giuseppe Ambrosini — con molta maggior fortuna — fu per il ciclismo italiano, massime per la pista.

Al corso di Hanot, Helenio riuscì primo: allenò anche la Nazionale francese e insistette sui metodi di condizionamento atletico moderno, che gli avrebbe permesso di constatare come il calcio spagnolo fosse rimasto alle piccole danze metodiste degli Anni Trenta: andò allora in Spagna come figliol prodigo e svegliò il ritmo sonnacchioso di tutti; finì al Barcellona in odio al Real, che gliene volle sempre: al Barcellona allenò e drogò quanto bastava a far volare la gente: riportò clamorosi successi affossò il Barcellona e venne in Italia con la religione dell'offensivismo in capa nel cuor.

In Italia dovette presto adeguarsi: lo fece con metodo e intelligenza: portò l'Inter di Moratti e Allodi (due ottimi centravanti, se mi si crede) ai successi che sappiamo. Oggi Helenio sa di calcio ed è tecnico completo come non è mai stato e come pochi al mondo sicuramente sono: è smargiasso ma intelligente: ha capito quasi tutto della nostra psicologia e di quella mondiale. L'apporto più tangibile al calcio italiano riguarda lo stipendio dei tecnici, che egli ha perlomeno quintuplicato.

# Napoli - Savoldi, un affare d'oro

**Egregio Brera, finalmente ci siamo: il calcio italiano si sta risollevando. Torino, Napoli, Cesena, Ascoli, Perugia e Como ne sono l'esempio lampante. Tutti si aspettavano i giocatori torinesi o milanesi ed invece la sorpresa è venuta da giocatori di altre città, o addirittura rifiutati dalle grandi del passato (vedi, Inter e Milan).**

**Una considerazione: al calciomercato, mezza Italia si scandalizzò per il prezzo di Savoldi. Ma guardiamo la situazione odierna:**

**1) Savoldi è costato due miliardi e in 7 gare ha messo a segno 7 reti ed il Napoli è in cima alla classifica.**

**2) L'Inter ha speso fior di milioni per Marini e Libera e cosa hanno combinato?**

**3) La Juventus ha speso un miliardo per Tardelli e finora ha fatto una sola partita.**

**4) La Roma ha sborsato 800 milioni per Boni: e allora?**

**Non sarebbe meglio impostare la stessa Nazionale su gente che corre e ragiona piuttosto che fare la figuraccia dell'Olimpico con l'Olanda? Mentre gli olandesi facevano allenamento, le gloriose maglie azzurre giocavano a scopone mandando al diavolo tutte le teorie di Vinicio!**

*G. ROMANO - Napoli*

Purtroppo, la sua lettera è un pochino vecchiotta, ma è tanto il candore con cui osanna le provinciali che mi ci sento anch'io intrigato la mia parte. Vediamo.

Il Napoli è stato genialissimo ad applicare la teoria di Adamo Smith sulla domanda e sull'offerta. In effetti, l'acquisto di Savoldi si sta rivelando un affare economico di primo ordine. L'Inter ha acquistato male come suole da ormai cinque anni il suo presidente, di candore ultra-milanese (infatti è originario di Mantova). La Juventus ha acquistato bene come suole da qualche anno anche se Allodi è emigrato: quel Tardelli che a suo parere è inutile, ha addirittura risolto delle partite importanti: e mi sa proprio che giocherà sempre, lasciando il posto a qualche celebre compagno da vendere solo al momento giusto.

La Roma ha acquistato Boni perché le serviva un centrocampista capace e Liedholm ha considerato capace Boni, Nazionale « Under 23 ».

Le teorie di Vinicio sono poetiche assai. Il Napoli vince anche fuori da quando ha smesso di applicarle alla lettera. Il suo tifo partenopeo la induce a deplorare un Italia-Olanda deludente per colpa principale degli ospiti, ai quali bastava non perdere per 0-4. In Nazionale, certo, bisognerebbe mettere gente che corre e sa giocare: in questo caso, dei napoletani andrebbe bene solo Boccolini.

# oroscopo

**ARIETE 21-3/20-4**
LAVORO: siete troppo pessimisti e rischiate veramente di compromettere un anno di lavoro. Mercoledì una visita importante. SENTIMENTO: date tempo al tempo e le cose si sistemeranno del tutto. Riconciliatevi con un amico. SALUTE: ottima.

**TORO 21-4/20-5**
LAVORO: gli astri vi sono decisamente favorevoli: è forse il momento di inserirsi di prepotenza. Attimi di insicurezza giovedì in una circostanza insolita. SENTIMENTO: atmosfera ideale per qualche giorno di meritato riposo a due. Attenti venerdì. SALUTE: discreta.

**GEMELLI 21-5/20-6**
LAVORO: fate valere le vostre ragioni: con l'arrivo del nuovo anno la vostra posizione dovrà essere sicuramente chiarita. SENTIMENTO: avete fatto ben poco per allontanare i pettegoli. Non lamentatevi adesso. SALUTE: senso di stanchezza piuttosto accentuato verso il fine settimana.

**CANCRO 21-6/22-7**
LAVORO: avrete quanto mai voglia di evadere ed è normale. Giovedì una telefonata vi metterà particolarmente di buon umore. SENTIMENTO: riuscirete finalmente a sbloccare una situazione insopportabile. Buon affiatamento con Gemelli e Bilancia. SALUTE: niente di nuovo.

**LEONE 23-7/23-8**
LAVORO: il vostro peggior danno deriva dal non essere mai pienamente soddisfatti di quello che avete appena ottenuto. Buone le giornate di sabato e domenica. SENTIMENTO: qualche problema di carattere familiare. Non date troppo peso alle parole che correranno. SALUTE: discreta.

**VERGINE 24-8/23-9**
LAVORO: una notizia vi tranquillizzerà e vi metterà di buon umore. Accettate il nuovo incarico, servirà a scuotervi dall'apatia degli ultimi tempi. SENTIMENTO: punto e a capo. Incominciate così una nuova storia e incominciarla con l'anno nuovo è di buon auspicio. SALUTE: attenti al fegato.

**BILANCIA 24-9/23-10**
LAVORO: non lasciatevi tentare inutilmente da un vecchio amico: state benissimo dove siete. Per cambiare c'è sempre tempo. SENTIMENTO: qualche divergenza di opinioni, ma non potete sperare di pensarla sempre alla stessa maniera. SALUTE: discreta.

**SCORPIONE 24-10/23-11**
LAVORO: riprendete fiato e cercate nel contempo di scoprire quali mosse potete aver sbagliato: l'importante è non ripetere i medesimi errori. Affiatamento con un Acquario. SENTIMENTO: finalmente un po' di tranquillità e qualche ora da dedicare anche alla persona del cuore. Attenti mercoledì.

**SAGITTARIO 24-11/23-12**
LAVORO: perplessità circa possibilità di avanzamento: pazientate e si presenterà anche la vostra occasione. SENTIMENTO: siete notoriamente portato per le situazioni un po' complicate: vedete di evitare tutto ciò negli affari di cuore. SALUTE: buona.

**CAPRICORNO 24-12/20-1**
LAVORO: settimana non del tutto positiva: ci sono, in quello che state facendo, delle incongruenze. Buone le giornate di lunedì e martedì. SENTIMENTO: Gemelli e Vergine cercheranno di darvi una mano: non rifiutate l'aiuto. SALUTE: discreta.

**ACQUARIO 21-1/19-2**
LAVORO: capita a tutti di sbagliare qualche volta: voi sbagliate troppo spesso. Risolverete un problema di carattere economico: cercate di non sperperare nuovamente quanto avete a disposizione. SENTIMENTO: potete anche perdonare una dimenticanza di poco conto.

**PESCI 20-2/20-3**
LAVORO: è il momento della rivincita che avete atteso a lungo. Abbandonate un progetto folle. Giornate positive martedì e mercoledì. SENTIMENTO: non siete ancora in grado di porre delle condizioni. Godrete delle attenzioni di un appartenente al segno del Cancro. SALUTE: non eccedete a tavola.

Alberto Rognoni

# i padroni del vapore

# Il quarto potere non ricorda

Siamo in trepida attesa del giornale che « parla ai suoi lettori prima ancora di uscire »: il nuovo quotidiano « La Repubblica », edito da Mondadori e da « L'Espresso », diretto da Eugenio Scalfari, che sarà in edicola il giorno quattordici del prossimo gennaio. L'evento mobilita la nostra incuriosita speranza, giacché siamo afflitti, da sempre, da troppi giornali che « non parlano con i loro lettori », ancorché siano in vita da un anno, da un lustro, da un secolo.

Dice Scalfari: **« Farò un giornale alternativo, che si rivolgerà alla classe dirigente ».** Lodevole, nobilissimo proponimento: che però la realtà del paese ci fa temere utopistico e velleitario. Può sopravvivere — ci chiediamo — un giornale che non sia di regime? Esiste in Italia, una « classe dirigente » (vecchia o nuova) che non sia l'espressione ottusa ed obbediente del capitalismo o della partitocrazia: che sia aperta cioè al dialogo che le propone Scalfari?

Nasce un nuovo giornale, cento altri stanno morendo in camera di rianimazione. Se ne stampano troppi, in un paese che non legge, che ha più giornalisti che lettori. Ogni gruppo di potere (politico o capitalistico) ne possiede uno o tanti: s'invoca la « pluralità d'informazione », ma in realtà si difende la « pluralità degli interessi ». Salvo poche, lodevoli eccezioni, le « grandi firme » si scrivono tra loro: quasi sempre per compiacere ai « potenti ».

La stampa di regime è responsabile quanto il Parlamento della catastrofe morale, sociale ed economica del paese. Troppa indulgenza e troppi silenzi a beneficio dei responsabili del malgoverno e della corruzione; omertà e complicità nell'insabbiamento degli scandali; supina accettazione di una falsa democrazia, che sostituisce al dibattito in Parlamento uno squallido « gioco delle parti » tra una maggioranza inefficiente e una opposizione remissiva, nel patteggiamento permanente tra i gattopardi dei partiti.

Molti altri addebiti possono essere mossi alla stampa di regime; il più grave fra tutti è senza dubbio quello di aver creato il mito intorno ai detentori di potere (uomini mediocri e spesso corrotti), sino a farli assurgere al ruolo di protagonisti della storia del paese, accreditandoli come « padri della patria ». I nostri giornali sono « fabbriche dei miti »; nessuna meraviglia se siamo costretti a subire da oltre vent'anni, senza alternativa, la perniciosa dittatura di immarcescibili e catastrofici « uomini della provvidenza ».

Quello di « inventare idoli », di « creare religioni » e di « falsificare gli eventi » è un antico, sciagurato vezzo italico. Infatti siamo tutti prigionieri, senza scampo, delle « bugie della storia ». A questa cattività ci rassegniamo con inerte ottusità medioevale, e viviamo da secoli, di sogni, di illusioni e di menzogne.

Dall'addebito di « fabbricare miti » non va esente neppure la stampa sportiva, per altro più libera ed onesta. Quanti dirigenti, quanti tecnici, quanti giocatori sono stati « mitizzati » dai giornali e godono di grande fama, ancorchè siano mediocri sino alla pochezza? Molti, moltissimi; ieri ed oggi.

Vero è che i giornalisti sportivi sono affrancati dai condizionamenti dei quali soffrono i loro colleghi della stampa di regime, ma è altrettanto vero che, spesso, le suggestioni del « campanile » si sostituiscono a quelle del partito o della fazione. E allo stesso modo ne soffre l'obiettività.

La stampa politica non influisce minimamente sulle decisioni del Governo, sull'operato dei parlamentari o dei burocrati: subisce gli eventi, non li determina. Viceversa la stampa sportiva (soprattutto nel calcio) condiziona dirigenti, tecnici ed atleti: determina gli eventi, non li subisce.

Quanti allenatori vengono assunti o giubilati a furor di carta stampata? quanti acquisti sbagliati vengono imposti dai giornalisti ai dirigenti? Quanti allenatori adeguano la formazione della squadra e la tattica di gioco alle intimazioni della « stampa che conta »? Perchè tanto potere? E' stima o paura? Nessun dubbio che è paura, soltanto paura.

Di questa sudditanza è colpevole più chi la subisce di chi la esercita; ma è pur vero che il « super-potere » della stampa sconfina (quasi) nel ricatto, giacchè tutti ne sono succubi: per l'angoscia che soffrono quando sono bersaglio degli attacchi (spesso velenosi) delle « grandi firme ». Circola questo detto nel mondo calcistico: « Ne uccide più la stampa che la spada ». E' vigliaccheria, d'accordo, ma non è molto nobile colui che la strumentalizza.

Si dirà che le « grandi firme » si contano sulle dita di una mano, che le « grandi firme » sono (quasi sempre) molto indulgenti: commentano, non aggrediscono. Tutto ciò è vero, ma quanti sono i giornalisti che si reputano « grandi firme »? Un esercito.

Anche il più modesto degli scribi, che tuoni da una piccola tribuna, si reputa una « grande firma », con « licenza di aggredire ». Accade infatti che il più provinciale dei « gazzettieri » si senta « inventore del gioco del calcio » e lanci la terribile accusa di « provinciale » dalla più provinciale delle tribune. La verità è che, nel calcio, siamo tutti provinciali e la nostra presunzione è inversamente proporzionale alla nostra pochezza.

Dovremmo tutti fare onesta autocritica. Dovremmo confessare lealmente i nostri peccati. Oggi stronchiamo giocatori (Libera, per esempio) che ieri avevamo esaltato (« Il nuovo Riva »). I giornali vivono lo spazio di un mattino; la gente dimentica. Ma è sfrontatezza imperdonabile definire, oggi, « bufala » chi, ieri, avevamo consacrato « campione », aiutando, in tal modo, Ivanhoe Fraizzoli a commettere l'ennesima puttanata. Il patetico presidente dell'Inter non avrebbe perpetrato tante nefandezze, non avrebbe gettato al vento tanti miliardi, se non fosse un assiduo, tremebondo, influenzabile lettore di giornali.

Se avessimo più sviluppato il senso dell'umorismo, rideremmo noi stessi delle goffe amenità che spropositiamo:

1) **« Rivera, Mazzola, Bulgarelli, Cordova, Juliano sono "giocatori bandiera", destinati ad assumere la presidenza delle loro società seguendo l'esempio di Boniperti».** Dovremmo ridere di questa ipotesi pellegrina: gli angosciosi travagli che sta vivendo Rivera dimostrano che è follia pura fare il « Presidente-padrone » senza danaro; la formula dirigenziale adottata dalla Juventus è irripetibile perchè irripetibili sono i suoi numi tutelari; Boniperti non è diventato presidente per i suoi meriti di « giocatore bandiera », ma perchè è il miglior manager dell'IFI: potrebbe dirigere con lo stesso acume qualunque altra azienda del gruppo, anche la Fiat.

2) **« Gli arbitri falsano il risultato di troppe partite; la CAN sbaglia le designazioni e manda allo sbaraglio troppi giovani; si perpetrano palesi favoritismi a vantaggio di talune squadre ».** Dovremmo ridere (e vergognarci anche) di queste nostre gratuite accuse. La regolarità dei campionati è tutelata al meglio dai nostri arbitri, che sono tra i migliori del mondo; i giovani delle nuove leve sono ottimi ed offrono le più ampie garanzie tecniche e morali. La CAN fa miracoli, giacchè deve destreggiarsi tra le mille polemiche che sorgono ogni settimana. Chi scatena quelle polemiche, se non noi bipedi faziosissimi? Anche gli arbitri, purtroppo, leggono i giornali: nessuna meraviglia se sono frastornati, spesso frustrati (talvolta anche condizionati) dalla gazzarra che viene puntualmente e ferocemente inscenata per giustificare la sconfitta della squadra della « parrocchia ». E' la nostra libidine di seminare il sospetto che crea traumi alle nostre « giacche-nere » e ne propizia gli errori. Quella libidine, nel subconscio (e non sempre soltanto nel subconscio), è la libidine di « comandare », di « influenzare », di « condizionare ». La verità è che siamo tutti « padrini », o ci illudiamo di esserlo.

3) **« I presidenti sono dissipatori ottusi e incapaci: pagano cifre folli per l'acquisto di giocatori mediocri e ingaggi scandalosi ai tecnici ed ai calciatori».** Dovremmo arrossire rileggendo queste nostre « catilinarie » moralistiche. Non siamo forse noi, con le nostre fantasmagoriche aggettivazioni, a valorizzare le « bufale » ed a imporre ai presidenti, tremebondi o ottemperanti, di acquistarle? Non siamo forse noi a « mitizzare » i giocatori ed i tecnici incitandoli, in tal modo, ad avanzare scandalose pretese? Dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che, così facendo ci rendiamo colpevoli (inconsciamente) di aggiottaggio e di istigazione al ricatto.

4) **« Agnelli tenta di soffiare Vinicio al Napoli; gli ha assicurato una "concessionaria Fiat" in Brasile, per averlo, nella prossima stagione, alla Juventus ».** Dovremmo sorridere (e vergognarci anche) di questo pettegolezzo: così come dei molti altri che, giorno dopo giorno, andiamo contrabbandando per « verità rilevate ». Se la notizia (« Agnelli rapisce Vinicio ») fosse vera, sarebbe uno scandalo; un illecito che (regolamenti federali alla mano) dovrebbe essere punito con la retrocessione della Juventus in Serie B. Stupisce che proprio quel titolo sia apparso sul giornale edito dal presidente del Napoli. Evidentemente Corrado Ferlaino, personaggio vulcanico in mille faccende affaccendato, ha dimenticato di informare il suo direttore che Boniperti nel corso di una amichevole telefonata, gli ha smentito categoricamente che la Juventus mediti di assumere Vinicio. E' un impegno di gentiluomo, che vale per oggi e per sempre. La notizia è falsa. Ancora una volta, dunque, il furore della fazione ha sconfinato nella calunnia. Eccesso di legittima difesa o delitto d'onore? Nell'un caso e nell'altro, questo « infortunio » merita le attenuanti previste dalla legge del tifo. Quelle attenuanti che non possono viceversa essere concesse ai « professionisti della denigrazione », ai « mestieranti del pettegolezzo ».

Dobbiamo fare onesta autocritica. Dobbiamo convincere noi stessi che è delittuoso distruggere il tempio della nostra religione: la religione dello sport. Non dobbiamo, per mimesi, scendere al livello di certa stampa politica che non ha un tempio, nè una religione, da salvare. Non dobbiamo lasciarci contagiare dalla stanchezza di un mondo in sfacelo che non ha altra libidine se non quella di autodistruggersi con le parole.

Intervista distensiva con CARLO PAROLA allenatore della Juventus

Si scrolla di dosso la fama di « yes-man » (che ha anche per... colpa nostra) definendo i veri rapporti con « padron Boniperti ». Elogia le nuove generazioni di calciatori e in particolare la serietà dei suoi. E' ottimista anche se, per prudenza, mette le mani avanti

# Condannato a vincere

di **Carlo Nesti**

**Giampiero Boniperti e Carlo Parola brindano alla conquista della Coppa Italia. Era il 1960. Oggi — a dimostrazione della tradizione bianconera — gli stessi sono ancora assieme. « Il fatto è — spiega Parola — che la Juventus è diventata la mia famiglia »**

TORINO - Ai satiri del calcio piace descriverlo come umile luogotenente di « Napoleone Boniperti », destinato ad obbedire, incassare e tacere sui campi di battaglia della polemica, pur di non lasciarsi sfuggire la panchina bruciata dai tifosi come un cavallo sotto la sella. Carlo Parola espelle nuvole di insofferenza dalla sua mitica « Gauloise », e il vizio della superstizione gli presenta la caduta dinanzi all'armata del Borussia come la principale jattura stagionale. L'opinione pubblica cercava un capro espiatorio e, mentre Boniperti inciampava sul fantasma di Allodi, lo ha trovato nel personaggio più esposto e vulnerabile.

— Che senso ha il vostro ingrato destino europeo?

**« Ogni questione deve essere ricollegata alla sorte. Noi abbiamo superato il primo turno, ma il sorteggio ha voluto che il secondo ostacolo fosse costituito dalla squadra più forte d'Europa. Godendo di maggior clemenza, non avremmo ripreso le ostilità fino a marzo con vantaggi superiori da parte nostra. Magari saremmo arrivati in finale contro lo stesso Borussia ma secondo una forma diversa, affrontando avversari logorati dagli impegni in campionato e in Nazionale. Le vicende di quest'anno mi**

**Doveroso replay della carriera calcistica di Carletto Parola.** Sopra, **Parola in allenamento nel lontano 1952.** A destra, il **prologo di Novara-Juve (con Piola);** sotto, **la consegna di un trofeo**

**ricordano quelle del 1961, in cui la squadra, da me guidata, superò i primi tre turni per poi trovarsi dinanzi al Real Madrid, che aveva tenuto fede per cinque anni alla sua supremazia continentale ».**

— Come ha reagito alla contestazione nei suoi confronti?

**« Per tutta l'estate, in qualsiasi club di tifosi mi recassi, nessuno discuteva sul campionato ma tutti parlavano di coppa. Il disappunto degli sportivi dunque è stato esagerato ma comprensibile. Tuttavia il sottoscritto e i giocatori ci sentiamo tranquillissimi, avendo fatto il massimo possibile. Nella partita di Torino i nostri avversari hanno subìto degli sbandamenti e siamo riusciti a realizzare l'incredibile, segnando due gol senza incassarne per non buttare tutto a Patrasso. Nel nostro momento migliore la rete tedesca ci ha tagliato le gambe. Abbiamo avuto ancora le occasioni per pervenire al 4 a 1, ma sono state sciupate. Quella grande parte del pubblico che ha capito il nostro sforzo ha sfollato con tristezza ma senza provocare danni. Una minoranza ha scatenato un caos che ha nulla a che fare con lo sport. L'agonismo è una cosa bellissima, ma deve essere anche ragionato: bisogna rendersi conto che il Borussia non era l' ultimo avversario ma soltanto uno dei sedici ».**

Comunque la cocente delusione non è stata altro che il detonatore di una più profonda critica di massa. Di Parola non si sono quasi mai lodate le riconosciute qualità di lavoratore sul campo e le visioni generali del gioco moderno. Dell'allenatore si sono molto spesso censurati i cedevoli eccessi di paternalismo e gli errori immediati di conduzione nei novanta minuti. I sospetti di sudditanza tecnica nei riguardi di Boniperti, hanno sempre appesantito giudizi già condizionati dai precedenti di Vycpaleck.

— Quali sono le difficoltà di un allenatore bianconero?

**« Alla Juventus è proibito perdere, perché il ricco materiale a disposizione impone al "trainer" di ottenere sempre e comunque il massimo. Quando perdiamo viene inscenato un autentico "processo alla tappa", nel quale si parla di squadra finita, cotta, scaduta. La volta dopo destino vuole che la formazione reagisca e rifiorisce la speranza, toccando ferro, di non buscarle per mesi. Ma mi trovi lei una compagine**

**che nella sua storia non abbia mai perso, pur disponendo di uomini eccellenti. L'anno scorso, ad esempio, abbiamo subito cinque sconfitte, ma io avevo invitato tutti al "Vigorelli" dell'incontro conclusivo, dove abbiamo tagliato vittoriosi il traguardo ».**

— In che misura la condiziona Boniperti?

**« Smentisco tante voci maligne. E' una fortuna avere un presidente come il mio. Perciò ora provo paura, pensando che i vari Rivera, Mazzola e Bulgarelli intendono seguire le sue orme, diventando da calciatori dirigenti. A quel punto la lotta sarà critica con una simile concorrenza. Personalmente potrò anche parlare ogni tanto con questo signore, ma**

ciò non mi condiziona affatto, perché comunque vadano le cose sono sempre cavoli miei. Non esiste dunque nessun problema, perché i guai nascerebbero piuttosto a contatto di un presidente privo di passato agonistico e competenza tecnica. Non me la sento neppure di considerarlo un consigliere, perché sono più anziano di lui e al massimo ero io a dare i consigli a lui quando giocavamo: la verità è che non esiste nessun allenatore che non si consulti con qualcuno, perché tutti hanno bisogno di uno sfogo e di un appoggio. A cosa servirebbero mai allora direttori tecnici e manager? Si discute insieme e poi si decide di testa propria. Oltretutto Boniperti non è quel despota che taluni immaginano ».

Parola è uno dei rari campioni del calcio che sia riuscito ad imporsi come allenatore, sapendo archiviare a tempo debito la leggenda della nobile rovesciata e l'orgoglio della selezione continentale. Per chi ha saputo passare disinvoltamente sui terreni di gara dal « metodo » al « sistema », non deve essere opprimente limitare un conservatorismo tipicamente piemontese pur di rimanere legati all'attualità. Nel football, come nella vita, non è possibile vivere sulle nostalgie e l'allenatore, prima di lasciarsi trascinare dalle rievocazioni, deve piegare una naturale ritrosia.

— Come rapporta il calcio odierno a quello del passato?

« Ora si esalta il gioco collettivo e non credo sia producente ai giorni nostri disporre di un fenomeno in una squadra. Attorno agli anni sessanta invece esistevano tre fuoriclasse come Sivori, Charles e Boniperti, attorno ai quali ruotavano tutti gli altri giocatori. Il livello medio di questi ultimi comunque non era inferiore a quello attuale. Emoli, Colombo, Sarti, Castano, Cervato, Mattrel, Anzolin, Mora e Nicolé erano ottimi elementi. In compenso oggi i giocatori hanno fatto tesoro dei nostri errori e hanno aumentato la loro furbizia. Si sono persino adeguati alla trasformazione dello sport in fenomeno sociale riunendosi in associazioni. Quando allenavo la Juventus dei Charles e dei Sivori si andava in ritiro la domenica sera dopo la partita. Oggi non mi comporto più così perché ho a che fare con dei veri professionisti. Se un martedì mi ritrovassi dei giocatori che non hanno recuperato dopo l'impegno di campionato, riproporrei le vecchie abitudini ».

→

— Qual è la situazione del nostro calcio?

**« Non è vero che il nostro football è in crisi. Dopo il pareggio dell'Italia contro la Finlandia, ho lottato contro tutti nel sostenere che si trattava di un avvenimento a sè stante. Quattro sere dopo sei nostre squadre hanno superato il turno nelle rispettive coppe, confermando le mie impressioni. Sono stato ospite per tre giorni della federazione in occasione della trasferta azzurra in Polonia, dove i giocatori italiani hanno profuso il massimo impegno per la loro bandiera. Contro l'Olanda, indipendentemente dall'impostazione tattica degli avversari, abbiamo ottenuto la vittoria. Opposti dunque alle due migliori rappresentative europee del momento abbiamo raccimolato la bellezza di 4 punti. Ora che si è ristretta la rosa degli azzurrabili ad una ventina di elementi, si può finalmente lavorare in profondità su uomini sicuri del loro ruolo e quindi maggiormente sereni ».**

— Come vede il futuro del campionato?

**« Non avevo dubbi a proposito della ripresa dei miei ragazzi, perché non è mai esistita una nostra crisi. Avevamo perso il "derby" a testa alta, costruendo occasioni su occasioni, e dunque non c'era motivo di allarmarsi, pensando che per la prima volta non andavamo in rete. Conosco i miei uomini e so di quale reazione sono capaci dopo un risultato sfavorevole. A settembre, esprimendo un parere non da profeta ma da sportivo, menzionai i nomi delle squadre attualmente in testa. Il Torino si può considerare una realtà, mentre il Napoli si è arricchito dell'innesto di Savoldi ».**

Sulle colonne di questo settimanale Carlo Parola è stato spesso criticato, perché il suo incarico è più prestigioso di quello di chiunque altro e dunque i suoi difetti sono i primi a emergere agli occhi di chi vuol capire i mali dello squadrone per eccellenza. Perciò l'allenatore non creda che il « Guerino » sia in malafede, rassegnandosi alla constatazione che più in male che in bene si parla almeno sempre di lui, ma sappia che il giorno che ci spingeranno a contestare la sua indubbia onestà lasceremo sempre spuntata la lancia del « Guerin ».

**Carlo Nesti**

**NON PERDETE
IL PROSSIMO NUMERO
DEL**

**GUERIN SPORTIVO**

**PRENOTATE ALLA VOSTRA EDICOLA IL**

**GUERIN D'ORO**

**DI CAPODANNO
UN GIORNALE SUPER
CON IL FILM A COLORI DEL CAMPIONATO
E IL**

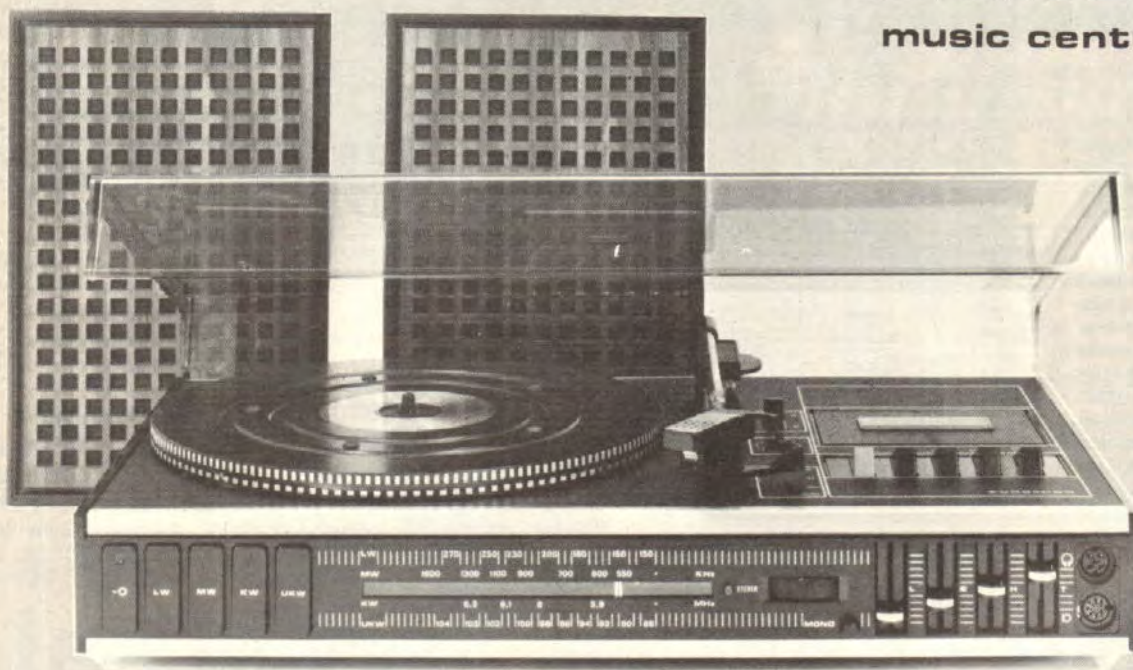
**MANIFESTO A SORPRESA**

**DEL VINCITORE
DEL NOSTRO REFERENDUM**

**lo sportivo
dell'anno**

**RICORDATE IL**

**GUERIN D'ORO**

**SARA' IN EDICOLA
DAL 30 DICEMBRE 1975**

# Montréal 1976

Questo
è il castoro
Amik
la mascotte
dei Giochi
Olimpici

# Le Olimpiadi del castoro

Montreal prepara — tra uno scandalo e l'altro — le Olimpiadi del '76 in un clima di paura. Si temono terroristi di ogni specie e la Royal Canadian Mounted Police è stata mobilitata: 5.500 soldati in servizio di sicurezza, 2.600 per l'emergenza, 2.500 per i servizi, 5.000 poliziotti e un esercito di specialisti armati fino ai denti proteggeranno il Villaggio Olimpico circondato da filo spinato. Un solo motivo di distensione: uomini e donne alloggeranno insieme...

➞

# Montréal 1976

di **Giuseppe Canciani**

MONTREAL - Ifto, re dell'Elide e lontano probabile ideatore dei giochi olimpici della pace, molto probabilmente si sta girando nella propria tomba pieno di rabbia e disgusto. Problemi di carattere politico, finanziario, d'interessi extrasportivi hanno già di gran lunga contaminato il fascino di una manifestazione prettamente sportiva che si richiama alla comunione di popoli e razze.

Montreal, metropoli del Canada, seconda città francofona del mondo, settima città in ordine d'importanza di tutta l'America del Nord, ha gia scordato De Coubertin o Dorando Petri a favore dei terroristi arabi e dei « boss » del capitalismo. Le Olimpiadi '76 nascono già bagnate da un temporale di crisi: finanziaria, di potere, di personalità e di onestà.

La dichiarazione di De Gaulle del 1969 « Vive le Québec libre » sta ancora fomentando incidenti. Jean Drapeau, sindaco-factotum di Montreal, ideatore ed organizzatore dell'Expos 1967 e delle future Olimpiadi proprio per questa ragione è già caduto. Drapeau aveva promesso Olimpiadi modeste, in paragone con quelle di Monaco, ma ormai forse la cifra di Monaco è stata battuta. Drapeau aveva anche promesso che i giochi di Montreal si sarebbero finanziati da soli, con la lotteria olimpica, la vendita di francobolli, monete e pubblicità. Il risultato di tutto ciò è presto detto: Montreal ha stabilito il suo primo record grazie alla velocità con cui sono aumentati i costi, con cui si è indebitata.

La mazzata finale è giunta poi dall'Alain Delon della politica canadese, Pierre Elliot Trudeau — primo ministro — il quale a Montreal ha risposto: tanta simpatia ma niente dollari. Ed ecco allora che per salvare capra e cavoli, fuori Drapeau e dentro il governo provinciale del Québec, che parla francese rispetto a quello federale, e che da oggi gestisce l'organizzazione. I giochi vengono poi costantemente turbati dai vari complotti arabi annunciati a pie' sospinto. Il più serio è quello del mese scorso in cui si dice sarebbero impegnati 14 arabi canadesi coinvolti in un'organizzazione che darebbe aiuti ad agenti stranieri che verrebbero in Canada per commettere appunto atti di terrorismo durante i giochi. Sul complotto sta investigando la Royal Canadian Mounted Police i cui agenti pare siano al corrente dei piani e dell'identità dei cospiratori, ma non hanno prove sufficienti per permettere l'arresto di tali individui.

In ogni caso, « non ci sarà un'altra Monaco » ripetono gli organizzatori, e per scoraggiare tentativi del genere le Forze armate canadesi e varie forme di polizia hanno formato in collaborazione una speciale squadra di 150 esperti che farà funzionare nei minimi particolari le più imponenti misure di sicurezza nella storia delle Olimpiadi.

« **Le strade di Montreal** — ha detto il ministro della Giustizia Jerome Choquette — **pulluleranno di polizia e soldati in modo da rassicurare il pubblico e dissuadere potenziali disturbatori** ».

Sopra: **un plastico del parco olimpico di Montreal dove risiedono gli impianti per l'effettuazione delle gare.**
A destra: **il Villaggio Olimpico, dove alloggeranno gli atleti. Durante il periodo di permanenza, uomini e donne alloggeranno insieme, una piacevole novità di questi Giochi**

**Questo poster mostra tre immagini stilizzate dello stadio Olimpico. Nella costruzione grafica vi sono anche i colori ufficiali dei Giochi**

A destra e sotto: **una panoramica dettagliata degli impianti olimpici.** Qui sotto, **il centro sportivo Maissonneuve e il centro Paul Sauvé.** A destra, dall'alto, **l'interno dello stadio Olimpico. L'interno della piscina. L'interno del velodromo. Il centro sportivo dell'Università di Montreal. L'arena M. Richard e la St. Michel**

# Montréal 1976

A questo proposito il ministro Richardson ha riferito al Comitato della Difesa che 5.500 uomini del personale militare saranno coinvolti in questioni di sicurezza, mentre altre 2.600 unità saranno a disposizione per eventuali richieste di aiuto. Altri 2.500 militari saranno utilizzati per i più svariati compiti ed operazioni. Inoltre prenderanno parte alle operazioni più di 5.000 poliziotti di una dozzina di differenti corpi. I poliziotti saranno forniti di un nuovo equipaggiamento che includerà 125 motociclette pesanti, 3.000 barriere metalliche protettive, 6.000 walkie-talkies, un sistema televisivo a circuito chiuso con 12 canali, un sistema telefonico tra i più moderni, 25 macchine telescriventi e 25 trasmettitori di foto. Durante lo svolgimento dei giochi, circa 1.000 soldati in tenuta « da combattimento » guarderanno a vista 200 vulnerabili e strategici punti attraverso tutto il Québec. Altri 200 fanti armati di fucili e manganelli scaglioneranno il porto di Montreal e le chiuse di St. Lawrence seaway. Elicotteri della milizia e della polizia pattuglieranno regolarmente il Villaggio olimpico, lo stadio, il bacino per le gare di canottaggio e le maggiori arterie stradali. Le misure di sicurezza saranno particolarmente severe al Villaggio dove 10.000 atleti ed i loro allenatori vivranno in due grandi edifici a forma di piramide. Un sistema di fili spinati alti 8 piedi circonderanno il Villaggio e un circuito televisivo esplorerà il terreno. 450 guardie di sicurezza e 280 poliziotti saranno di stanza a protezione all'interno del Villaggio, coadiuvati da una pattuglia di 500 uomini addetti al controllo di tumulti e dimostrazioni, pronti ad intervenire ad ogni manifestazione di intolleranza. Vi sarà addirittura un eliporto che servirà al rapido trasporto di rinforzi in situazioni di emergenza.

Non mancherà ovviamente un ospedale « ambulante » con personale altamente qualificato. In aggiunta a queste « normali » misure il Comitato per la sicurezza pubblica ha intenzione di creare corpi speciali, addestrati e messi in grado di intervenire entro 10 minuti dal momento della chiamata. Il corpo sarà chiamato Stratacur e sarà composto da 25 uomini equipaggiati con le attrezzature più moderne che la tecnica ha a disposizione (tra le altre cose un telescopio a raggi infrarossi che permette una perfetta visione anche durante la notte). Gli Stratacurs saranno addestrati da istruttori fatti arrivare appositamente dagli Stati Uniti. Il Comitato per la protezione delle Olimpiadi è in possesso di una completa lista procuratasi da ben 140 nazioni con i nomi di elementi pericolosi ed ai quali sarà vietato l'accesso addirittura in Canada. Per questo grande evento sono attesi in Canada circa 5 milioni di visitatori. Il che significherà una gran mole di lavoro da svolgere per le squadre antidroga, contraffazioni ed altri « rackets ». Prevista inoltre la presenza, oltre che della regina Elisabetta, di altri 150 dignitari da tutte le parti del mondo. Anche loro saranno protetti da speciali guardie del corpo: 500 agenti in borghese.

A proposito della regina Elisabetta che darà il via ai giochi ed alla cerimonia dell'apertura, quasi metà dei posti sono già andati alle persone « speciali », cui sono stati destinati 12.739 biglietti, secondo una formula escogitata dal COJO. Da notare però che le persone « speciali » hanno soltanto l'opzione di acquistare i biglietti, anche se pare incredibile che non approfittino dell'occasione, visto che i biglietti diventeranno preziosi e senz'altro un buon articolo per il mercato nero.

Ancora tre immagini in dettaglio sugli impianti sportivi dei Giochi Olimpici. Sopra, **il Forum di Montreal.** Sotto, **il Palazzo dello Sport di Sherbrooke.** In basso, **il Centro Sportivo dell'Università di Laval**

Chi sono le persone « speciali », i raccomandati che faranno la parte del leone nella mazzetta dei biglietti riservati al Canada? In primo luogo i membri del Parlamento federale, poi quelli dell'Assemblea del Québec e del Parlamento dell'Ontario, poi i membri delle federazioni sportive dei Paesi che partecipano ai giochi, cui va ad aggiungersi una schiera formata da 500 dipendenti del COJO, 1.500 membri del servizio medico, il personale del Villaggio, gli addetti alla lotteria, 1.200 membri di un campo olimpico giovanile, personale dei servizi radiotelevisivi delle Olimpiadi ed ultimi i fornitori ufficiali delle Olimpiadi. Per il resto dei canadesi ci saranno 20.000 biglietti. Lo stadio olimpico, infatti, ha 65.478 posti; secondo la formula del COJO, 32.739 dovevano essere venduti in Canada, cioè il 50%, un altro 35% venduti all'estero e il 15% riservato ai clienti prioritari. Gli altri possono sperare di poter acquistare un biglietto per la cerimonia del 17 luglio partecipando ad una lotteria, che si sta organizzando ora a Montreal e che darà diritto all'acquisto di due biglietti.

In alto a sinistra, **una veduta aerea dello stadio Molson dove si svolgeranno parte degli incontri di calcio del Torneo Olimpico. Gli altri verranno disputati allo stadio Varsity di Toronto** (a destra). **Sotto ai due stadi, gli impianti per le gare di ciclismo.** A sinistra **il percorso ciclistico di Mont Royal in una immagine aerea che ne mostra le difficoltà.** A destra **il percorso Fairview.** A sinistra in basso, **il Centro sportivo di Kingston dove si svolgeranno le gare di vela**

In ogni caso i prossimi giochi Olimpici di Montreal, se non riusciranno ad appropriarsi dell'etichetta di Olimpiade della tecnologia andata già a quelli di Monaco, potranno tranquillamente fregiarsi di quella, altrettando valida, « della modernità ».

Basta poco per far strabuzzare gli occhi al visitatore. Basta accennare all'insieme del Villaggio Olimpico, formato da piramidi e veramente eccezionale da un punto di vista estetico. E d'altro canto gli 800 e più milioni di dollari spesi per il tutto giustificano abbondantemente tali attributi. Il Villaggio è costruito nel quadrilatero composto dalle vie Sherbrooke, de l'Assomption, Viau e Cité Jardin e comprende 4 mezze-piramidi ed un centro per pensionati. Le mezze-piramidi comprenderanno 17 piani ed offriranno ospitalità in 932 appartamenti i quali verranno poi messi in vendita al termine dei giochi. Situato a nord della via Sherbrooke il Villaggio Olimpico sarà collegato al Parco Olimpico da una galleria sotterranea. Ogni appartamento comprenderà una terrazza privata e due stanze oltre ai servizi. Ogni mezza-piramide potrà ospitare 8.900 persone. Al Villaggio sarà poi unito la scuola Marguerite-de-Lajemmerais, un edificio di sei piani dove avranno svolgimento le attività ricreative per gli atleti e accompagnatori.

Yvan Dubois, direttore generale del Villaggio, da noi intervistato a questo proposito ha voluto aggiungere: **« Rispetto ai precedenti giochi, il nostro Villaggio apporterà importanti innovazioni come per esempio l'abolizione di barriere, inteso nel senso lato della parola, tra uomini e donne che risiederanno nel medesimo edificio e soprattutto la costituzione di una sola cucina internazionale con menù eterogeneo ».**

A questo proposito aggiungiamo che il menù è stato approvato da tutte le nazioni

# Montréal 1976

partecipanti e si baserà su di una media di 5.000 calorie giornaliere. Il fabbisogno di alcune qualità di cibi per due settimane: 63.500 bistecche, 285.000 quarti di latte, 52.000 dozzine di uova, 37.500 dozzine di succhi di frutta e bevande analcoliche e 703 galloni di Ketchup (succo di pomodoro).

Ma ritorniamo sul complesso sportivo del Parco Olimpico, la miglior « creatura », esteticamente parlando, di questi giochi. Comprenderà lo stadio olimpico e il centro di natazione. Inoltre comprenderà una costruzione a 18 piani destinata a ristorante, sale da gioco, palestre per allenamento e sale panoramiche. Il pubblico avrà accesso a questa piramide interna grazie ad un ascensore panoramico esterno. Dal vertice di questa piramide si aprirà poi, ad ombrello, il tetto che coprirà tutto l'impianto dello stadio.

Riassumendo, questa costruzione avrà una triplice funzione:

a) fornire agli atleti uno spazio sufficiente per svolgere gli allenamenti;

b) costituire il tetto e la copertura dell'impianto sportivo;

c) procurare un punto di osservazione a 525 piedi di altezza.

Il centro dove si svolgeranno le prove di nuoto e tuffi è composto da due vasche di 50 metri di lunghezza, dall'impianto riservato ai tuffi con trampolini e piattaforme situate ad altezze di 1, 3, 5, 7,50 e 10 metri. La capienza delle tribune che circondano l'impianto per il nuoto sarà di 9.000 posti. Lo stadio prettamente detto sarà circondato da una pista, anch'essa al coperto grazie ad una membrana mobile. Il progetto di quest'impianto sportivo, unico al mondo nel suo genere, è firmato dall'architetto Roger Taillibert e da André Daoust.

Accanto allo stadio sorgerà il Velodromo che sarà costituito da una pista di 285.714 metri di lunghezza e 7,50 di larghezza. La capienza del velodromo, realizzato secondo le più moderne tecniche, sarà di 6.644 posti.

Le prove di equitazione si svolgeranno invece all'Autostade, capace di 30.000 posti a sedere. Questo stadio è attualmente adibito alle gare di football americano (rugby).

Le altre città che vedranno i giochi olimpici sono quelle di Sherbrooke, situata a circa un'ora e mezza di automobile da Montreal che ospiterà le prove di sollevamento pesi, Québec (a due ore e mezza da Montreal), capitale della provincia, Soliette e Toronto.

Comunque, per la presentazione dei Giochi Olimpici la città di Montreal utilizzerà il più possibile impianti sportivi di già esistenti e funzionanti. In definitiva le costruzioni nuove possono riassumersi nell'insieme dell'impianto comprendente lo stadio e la piscina, il velodromo, il centro Claude Robillard, il centro Etienne-Desmarteau, tutti situati in Montreal; il centro olimpico per le prove riservate alla vela e canoa di Kingston (160 miglia da Montreal), il centro equestre di Bromont, il centro riservato al tiro dell'arco di Soliette e quello di tiro a L'Acadie. Si avrà inoltre un'altra piscina olimpica all'isola di Notre-Dame che ospiterà le prove di canottaggio. La pallacanestro e la pallavolo si giocheranno invece nei centri Claude Robillard ed Etienne-Desmateau. Altri centri a disposizione saranno poi il Forum di Montreal, capace di 25.000 spettatori, lo stadio dell'Università di Montreal, il Lansdowne Park in Ottawa, lo stadio Molson, il Varsity a Toronto ed il Centro Paul-Sauvé.

**Giuseppe Canciani**

**Lord Killanin** (sopra) **presidente del Comitato olimpico visita i cantieri olimpici di Montreal.** Sotto, **le nuove divise**

**Montreal-1976 è anche questo: sopra** (a sinistra) **l'immancabile tedoforo che accenderà la fiamma olimpica.** A destra, **invece, una novità: al posto del solito inno, la canzone d'apertura sarà interpretata dalla giovane René Simard. Il titolo — inevitabile — sarà « Welcome to Montreal ». Infine — a fianco — una panoramica, tipo sfilata di moda, delle ragazze addette alla cerimonia della consegna delle medaglie olimpiche. I modelli** a fianco e sotto, **propongono le divise degli addetti, dei cronometristi, dei guardiani notturni e del personale ausiliario**

Tutti lo volevano, ma Giacomo ha scelto
innanzitutto l'indipendenza.
Che poi sia una libertà « marca MV » non importa tanto...

# Agostini correrà per... Agostini

di **Bruno De Prato**

Agostini sotto tutte le bandiere? No, Mino sotto una sola bandiera, la sua. Il gioco è ormai fatto, Mino ha scelto di essere d'ora in avanti l'autore, il regista e l'attore della sua stessa parte che si appresta a recitare sul palcoscenico sportivo dell' anno prossimo. I problemi organizzativi sono tanti, ma ormai è certo che gli sponsor ci sono e che soprattutto sono di levatura eccezionale, quali nessun corridore motociclista ha avuto alle proprie spalle: Marlboro e API. Resta comunque il fatto organizzativo che viene a aggiungere il proprio peso a quello già gravoso della semplice attività agonistica, come la deve portare avanti un Campione del Mondo a 15 « botti ».

— Mino, difronte all'assommarsi degli impegni organizzativi a quelli più strettamente sportivi, che già ti sono noti, non hai pensato per un momento di appendere il « cappello » al chiodo uscendo di scena in maniera splendida, visto che oltre tutto questi nuovi impegni possono costituire per te una incognita pesante e poco piacevole?

**« Certo che ci ho pensato, ma solo per un attimo, all'inizio di tutta la faccenda. Ma poi, quando ho cominciato a muovermi per vedere come si poteva procedere nella direzione che poi ha finito per diventare quella definitiva, ho visto che certe difficoltà potevano essere superate e che, soprattutto, potevo muovermi con una libertà nuova, che nell'ambito dei teams ufficiali non avevo mai potuto conoscere. Sono un**

individualista e so assumermi le mie responsabilità; al limite posso anche decidere che moto utilizzare nelle varie cilindrate, secondo quanto c'è di meglio sul mercato, anche se è evidente che certe scelte si stanno materializzando. Per quanto concerne poi l'organizzazione, con le macchine avrò anche il team dei meccanici al completo, pagati da me, anche se sono uomini delle case, sia nel caso di MV che di Yamaha ».

— Che tu potessi ritornare alla MV per il '76 l'abbiamo pensato in tanti, che si potesse riparlare anche del 350, però, credo che abbia sorpreso tutti.

**« Certo, con il 350 si dovrà lavorare moltissimo, ma credo che si possa riportarlo a livelli competitivi, poi, come ho detto, se non dovesse dimostrarsi all'altezza c'è sempre da considerare che il team si chiama Agostini, e non**

FOTOVILLANI

**MV. Ho comunque molte speranze, anche se una decisione definitiva non l'ho ancora presa ».**

Giacomo ha saputo rivoltare una situazione che avrebbe messo in imbarazzo qualsiasi altro pilota e l'ha saputa dominare al punto di giocare in casa, in tutti i sensi, al punto di potersi presentare l'anno prossimo come il protagonista numero uno della scena motociclistica internazionale. Al momento in cui queste note vengono passate in tipografia una decisione definitiva Mino non l'ha ancora presa, per cui per la soluzione di questo che è diventato quasi un thrilling alla Hitchkock vi rimandiamo alla prossima... puntata. Resta il fatto che, mentre tutti gli altri, salvo forse Villa con la HD e Braun con la Morbidelli, stanno andando a caccia di contratti con il primo che sia disposto a dar loro una moto, Mino può ancora scegliere, e quando un uomo si trova in una posizione così forte è indiscutibilmente un mattatore, qualunque dovesse essere poi il responso delle piste.

**Una pausa di relax per Giacomo Agostini. Finalmente lontano dalle piste e dai motori, « Ago » può dedicarsi al suo passatempo preferito: la caccia. Nonostante le attuali preoccupazioni per il suo futuro motociclistico, il campione del mondo delle 500 cc. non ha perso la buona mira: nelle due foto, la preparazione e la conclusione (felice) di una battuta al fagiano**

FOTOVILLANI

— In ogni caso, quindi, sarai presente nella 350 e nella 500, oltre che nella 750.

**« Certamente, sono da sempre le mie classi, anche se nella 750 la mia attività sarà limitata alla scena europea, visto che se andiamo a Daytona non ci pagano neanche le spese del viaggio, per cui la puntata oltre oceano si può risolvere con una dèbacle finanziaria. Non mi pare ne valga la pena, visto poi che le 200 Miglia europee si stanno moltiplicando, per cui l'assenza alla classica americana finisce per essere meno notata.**

— Non si è parlato di Suzuki, è una porta che non ti è stata aperta?

**« Non direi, loro erano interessati, ma avendo stabilito il quartier generale in Inghilterra avrei dovuto dipendere dalla stessa organizzazione cui sono legati Sheene e, con tutta probabilità, Read ».**

— Una situazione inaccettabile, per te.

**« Non è tanto per quello, quanto per il fatto che probabilmente non avrei potuto disporre di quella assistenza tecnica che invece sia la Yamaha che la MV sono pronte a garantirmi. Se sarò MV, Magni, Mazza, Carrano e tutto il resto del team vengono con me. Se sono Yamaha con me saranno Nobby Clark e tutti gli altri tecnici con i quali ho condiviso due anni di fatiche e di onori ».**

— Vedo che continui a non pronunciarti in una direzione specifica, è per diplomazia o per effettiva mancanza di elementi definitivi in vista della decisione finale?

**« E' certamente il secondo caso. Devo vedere ancora quelli della Yamaha».**

— Però intanto la MV ha già annunciato ufficialmente di averti messo a disposizione le macchine.

**« D'accordo, ma una cosa è che le macchine siano a mia disposizione ed una cosa è che io finisca per utilizzarle ».**

— Onestamente, quel tuo discorso sulla 350 MV e sulle sue possibilità di ritornare a livelli competitivi indicherebbe che, almeno per le due classi del campionato del mondo, tu la tua scelta l'hai fatta, e che questa scelta si chiama MV.

**« Non necessariamente, no, è tutto da decidere ancora, farò un annuncio ufficiale ».**

Mino quando vuole essere riservato e misterioso non lo batte nessuno, quasi come in moto. Si trincera dietro queste frasi vaghe e taglia corto. Se non altro ormai sappiamo che Read e Bonera sono senza MV e che la MV è senza il suo nuovo boxer almeno per tutto il '76, per cui se per caso Mino non trova di suo gradimento le macchine che a Cascina Costa possono mettere attualmente a sua disposizione, la MV non si vedrà in lizza per quest' anno, e questo sarebbe estremamente doloroso. Alla luce delle decisioni prese dai maggiori teams ufficiali, tutti fuori dalla scena ad eccezione della Harley, c'è da aspettarsi un campionato del mondo fatto con gli avanzi, con i fichi secchi sul piano tecnico, ma forse molto più appassionante su quello agonistico.

**Bruno De Prato**

# DICK DINAMITE

di **Josè Luis Salinas** e **Alfredo S. Grassi**

**RIASSUNTO** - Dick, al ritorno della tournee europea, vorrebbe sposare Nita, ma l'allenatore lo convince a rimandare le nozze. Dick lo dice a Nita e, ovviamente, la ragazza ci rimane male, tanto che tra i due nasce una piccola discussione. Nell'ultima partita intercontinentale, i compagni di squadra si accorgono subito che Dick è diverso dal solito: entra in campo sconcentrato, pensando al litigio con Nita. Poi, l'importanza dell'incontro e la durezza del gioco lo riportano alla realtà tanto che il campione, dopo una bellissima azione, segna il gol della vittoria. Alla fine della partita Dick e Nita fanno la pace, mentre il sig. Pucci annuncia agli Spartans un meraviglioso viaggio in Africa, invitati dal dottor Maruma, l'ambasciatore di una delle nuove repubbliche africane. Tutti sono entusiasti del viaggio, ma ben presto nascono delle complicazioni: prima, il padre di Nita nega il permesso alla ragazza per motivi di studio poi, per la stessa ragione, anche Jeff dovrà rimanere a casa. L'ambasciatore Maruma, inaspettatamente chiede il rinvio del viaggio, ma per gli Spartans giunge pronto un altro invito: quello della Associazione Europea per una serie di amichevoli. E così i campioni, senza Jeff e Nita partono di nuovo per l'Europa.

DOPO LA PARTITA DI DOMENICA, VOGLIO CHE TU VENGA A CONOSCERE I MIEI COMPAGNI
OH, PETER, È MERAVIGIOSO!
AIUTOOO!!!
JOSE LUIS SALINAS
3-30

DICK E POLI CORRONO IN AIUTO DELLA COPPIA INGLESE..
FERMI!
CHE COSA PENSATE DI FARE?
JOSE LUIS SALINAS
4-1

ATTENTO!
JOSE LUIS SALINAS
4-2
NON LASCIAMOLI SCAPPARE!
LASCIALI, NE HANNO AVUTO ABBASTANZA..
JOSE LUIS SALINAS
4-3

QUEI SUD AMERICANI LA PAGHERANNO!
LA GANG SI OCCUPERÀ DI LORO!
TUTTO BENE SIGNORINA?
SI, GRAZIE A VOI, MA IL MIO RAGAZZO..

GRAZIE, RAGAZZI, SONO STATO STUPIDO A FARMI SORPRENDERE
FAREMMO MEGLIO A PORTARLO DA UN MEDICO.
JOSE LUIS SALINAS
4-4

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

## CON 2500 LIRE PUOI ISCRIVERTI AL GUERIN CLUB

E RICEVERE GRATIS, IMMEDIATAMENTE:

1. **Il distintivo del « Guerin Sportivo »**
2. **Il portachiavi del « Guerin Sportivo »**
3. **La tessera del « Guerin Club »**
4. **La maglietta del « Guerin Sportivo »**
5. **L'autoadesivo della squadra del cuore**

Oltre a questi oggetti, che riceverai appena inviata la quota di adesione, il Guerin Club ti offre tante altre possibilità.

Con il tagliando riprodotto in fondo a questa pagina oltre all'**iscrizione al Guerin Club** e all'**abbonamento al Guerin Sportivo** potrai richiedere:

### ● I MANIFESTI DEL « GUERIN SPORTIVO »

Sono disponibili i seguenti manifesti a colori:
BETTEGA, SAVOLDI, JUVENTUS, INTER, NAPOLI, FIORENTINA e MILAN per il calcio.
La CERCOSTI per il baseball. IL PREZZO: **Lire 400+100** di spedizione, cadauno.
Per la richiesta di manifesti, fino ad un massimo di 1000 lire potrai inviare la quota, se preferisci, in francobolli

### ● LE COPERTINE PER RILEGARE IL « GUERIN SPORTIVO »

Tre copertine per rilegare l'annata 1974-'75
IL PREZZO: **Lire 1.200** cadauna **(lire 1.000** per i soci del Club)

---

### ● POTRAI PRENOTARE « IL FILM DEL CAMPIONATO » 1975-'76

Che raccoglierà gli inserti periodici a colori del « Guerin Sportivo »
IL PREZZO del volume sarà stabilito anche in base alle prenotazioni che riceveremo.

- Potrai richiedere gratuitamente la foto degli « Amici del Guerino » che periodicamente verranno pubblicate sul « Guerin Sportivo ».
  Si tratta di foto in bianco e nero formato 18 x 24 autografate.
- Potrai intervistare il tuo campione preferito inviando le domande al « Guerin Sportivo ».
  Un giornalista gliele proporrà per tuo conto.
- Potrai partecipare a tutti i numerosi concorsi che mettono a disposizione dei soci dischi, libri, manifesti di campioni, cantanti, complessi famosi e oggetti di particolare pregio come biciclette, moto ect.
- Potrai partecipare alla vita del Club e del giornale attraverso la « Posta del Club » che prenderà in considerazione tutte le tue richieste e i tuoi suggerimenti.
- Attraverso il « SERVIZIO SOCI » il Guerin Club trasmetterà direttamente alle società di calcio le tue richieste di fotografie, autografi, omaggi vari

### ABBONAMENTO AL GUERIN SPORTIVO

La nostra offerta vale 4.000 lire perché ti permette di ricevere 50 numeri del «Guerin Sportivo» spendendo 16.000 lire invece di 20.000.

E pensa al 1976: dicono che aumenterà tutto... Fai pure gli scongiuri ma ricorda che l'abbonamento ferma l'escalation dei prezzi

QUESTI I PREZZI PER ABBONARSI AL «GUERIN SPORTIVO»

Abbonamento annuo Italia **L. 16.000**

Abbonamento semestrale Italia **L. 8.500**

Abbonamento annuo Estero **L. 27.500**

Abbonamento semestrale Estero **L. 14.000**

---

**Non appena riceverete questa cartolina darete corso alle richieste da me precisate qui a fianco con un segno sulla casella relativa**

La modalità di pagamento che ho scelto è la seguente:
☐ CONTO CORRENTE POSTALE
☐ VAGLIA POSTALE
☐ ASSEGNO BANCARIO

**IL MIO INDIRIZZO E':**
scrivere per favore in stampatello

Nome
Via
Cap Città

Firma

Data

INDICO QUI SOTTO LE MIE RICHIESTE CON UN SEGNO SULLA RELATIVA CASELLA

☐ **Iscrizione al Guerin Club**

TAGLIA

SQUADRA PREFERITA

☐ **Abbonamento semestrale al Guerin Sportivo**
☐ **Abbonamento annuale al Guerin Sportivo**
☐ **Il manifesto a colori di Bettega** copie n.........
☐ **Il manifesto a colori di Savoldi** » n.........
☐ **Il manifesto a colori della Juventus** » n.........
☐ **Il manifesto a colori dell'Inter** » n.........
☐ **Il manifesto a colori del Napoli** » n.........
☐ **Il manifesto a colori della Fiorentina** » n.........
☐ **Il manifesto a colori del Milan** » n.........
☐ **Il manifesto a colori della Cercosti** » n.........
☐ **Prima copertina per rilegare l'annata 1974-'75**
☐ **Seconda copertina per rilegare l'annata 1974-'75**
☐ **Terza copertina per rilegare l'annata 1974-'75**
☐ **Primo volume rilegato annata 1974-'75**
☐ **Secondo volume rilegato annata 1974-'75**
☐ **Terzo volume rilegato annata 1974-'75**
☐ **Prenoto «IL FILM DEL CAMPIONATO 1975-'76»**

RITAGLIA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E SPEDISCI IN BUSTA CHIUSA OPPURE SU CARTOLINA POSTALE INDIRIZZANDO A: **EDITORIALE MONDO SPORT VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 S. LAZZARO DI S. (BOLOGNA)**

COME MODALITA' DI PAGAMENTO POTRAI SCEGLIERE FRA QUESTE:

**Versamento sul c/c postale n. 10163400**
**Vaglia postale**
**Assegno bancario**
Intestando a: **EDITORIALE MONDO SPORT**
via dell'Industria
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

PER ALTRE RICHIESTE, NON PREVISTE SUL TAGLIANDO, INCOLLA SU LETTERA O CARTOLINA POSTALE QUESTO SIMBOLO

DOSSIER

Da Marassi, Bruno Pesaola spiega a sostenitori e avversari perché vuol lasciare la panchina del Bologna: un best-seller di umorismo e umiltà

di Elio Domeniconi

# AMICI MIEI

BRUNO PESAOLA (FOTO FN)

Bruno Pesaola ha annunciato ufficialmente che a fine campionato lascerà il Bologna. Perchè? Il cronista amico cerca di scoprirne le cause.

**« Me ne vado,** dice l'allenatore, **perchè sono stufo di essere insultato da sei deficienti ».**

— Chi sono?

**« Due vanno in tribuna, due di fronte alla tribuna e due nei laterali ».**

— Sei deficienti ci sono in qualsiasi stadio.

**« Ma a Bologna si vanno a mettere nei punti strategici e influenzano gli altri. Così da sei diventano dodici, poi ventiquattro e così via ».**

— Quando si vince poco, la contestazione diventa inevitabile.

**« Ma il Bologna ha gli stessi punti dell'anno scorso. E abbiamo sbagliato due partite in casa: contro il Como e contro il Perugia ».**

— Come mai?

**« Contro il Como abbiamo giocato bene e alla fine del primo tempo potevamo vincere per 4-0. Con il Perugia la colpa è del campo che non è più un campo. Su una risaia del genere sono avvantaggiate le squadre che devono difendersi. Quindi i tifosi non dovevano prendersela con noi, bensì con i responsabili del Comunale ».**

— Tifosi contestatori ci sono dappertutto.

**« Ma a Bologna è diverso. E' ritenuto critico anche il pubblico di Firenze, perchè i fiorentini sono chiacchieroni come tutti i toscani. Ma le polemiche iniziano quando finisce la partita. Sino al 90' il pubblico fiorentino incita la squadra ».**

— Ma poi al Chioschetto...

**« Quello che succede dopo la partita all'allenatore non interessa. A Bologna invece è impossibile lavorare perchè si contesta proprio nei momenti in cui si dovrebbe incitare la squadra ».**

— Alludi a Massimelli?

**« Non se la pigliano solo con Massimelli. Hanno già cominciato a pigliarsela con Clerici. Siccome ho solo 17 giocatori, ridurranno la mia scelta a 11 obbligandomi a far giocare quelli che vogliono loro. Ma a questo punto io dico: signori, non ci sto ».**

— Eppure il pubblico di Bologna ha fama di sportivo...

**« Certo, ma è una fama che gli hanno fatto gli altri. Anch'io venendo a Bologna da avversario, sarei contento di trovare un pubblico così. Ma è un pubblico che stronca i propri giocatori. E' come se noi giocassimo sempre in trasferta, anzi è peggio ».**

— Perchè?

**« Perchè in trasferta i fischi degli avversari ti danno la carica. Sono i fischi del tuo pubblico, che ti smontano. I ragazzi vanno in campo con le gambe di pastafrolla. Fuori casa siamo « più uno » in media inglese, abbiamo perso senza attenuanti solo una partita, a Verona ».**

— Radice sostiene che contro il Torino avete rubato la vittoria perchè loro hanno attaccato per ottanta minuti.

**« Se Radice dice così è un allenatore presuntuoso e stronzo. Non abbiamo rubato proprio nulla ».**

— Dicevamo del pubblico. Eppure i bolognesi hanno fama di buongustai.

**« Forse per via dei tortellini e delle donne. E fuori dal calcio sono senz'altro delle persone adorabili ».**

— Per i tortellini o per le donne?

**« Io sono uno che mangio per vivere, non sono uno di quelli che vivono per mangiare ».**

— E le ragassole?

**« Sembrerà strano ma io sono sempre innamorato di mia moglie è quindi l'affare non mi riguarda... Mio figlio invece adora Bologna ».**

— Ma se Roberto vuole rimanere a Bologna, potresti anche cambiare idea.

**« Mio figlio ha già compiuto 22 anni e va per i 23. Cosa vuoi che mi importi di quello che vuole fare mio figlio ».**

— Ma da cosa è stata provocata questa tua rottura con Bologna?

**« Vuoi che te lo dica? E' tutta colpa di quello... del tuo direttore ».**

— Cucci mi ha autorizzato a scrivere tutto quello che dici di lui, non censurerà nemmeno una parola.

**« Mi ha presentato male quando sono arrivato a Bologna e queste sono ancora le conseguenze di questo suo atteggiamento ».**

— Eppure a Firenze eravate molto amici...

**« Si fingeva mio amico perchè gli conveniva. Ti dimentichi che ero l'allenatore dello scudetto ».**

— Non molto tempo fa all'Hotel Hilton di Roma abbiamo mangiato tutti assieme. E tu a tavola eri seduto vicino a lui.

**« Perchè se mi fossi messo di fronte avrei potuto dargli una coltellata nella pancia ».**

— Hai sempre voglia di scherzare...

**« Da quando Cucci è passato al Guerino il clima con la stampa bolognese è diventato idilliaco. Ma tre anni di polemiche hanno lasciato il segno ».**

— Cucci ha sempre detto che lo fai più potente di quanto non sia.

**« Non è potente lui, ma è potente il giornale. E so io cosa ha vomitato contro di me il "Resto del Carlino" quando era comandato da Cucci ».**

— Non ti conoscevo così cattivo...

**« Se ho resistito quattro anni in un ambiente simile e ad attacchi simili, significa che ho dei maroni grossi così. Ma adesso me li hanno rotti ».**

— Il Guerino ti ha sempre difeso...

**« Dopo la partita con il Perugia hanno fatto dire al dottor Dalmastri che Cresci non aveva nulla. C'é qui il dottor Dalmastri, vai a sentirlo e ti smentirà tutto quanto gli è stato attribuito. A questo punto bisogna parlare per forza di mala fede ».** (In realtà però persone hanno udito la dichiarazione di Dalmastri e sono pronte a sottoscriverle; n.d.r.).

— Era stato fatto un assurdo can-can anche per quell'articolo pubblicato quando eravate in ritiro...

**« Perchè qualcuno aveva creduto di vedere in certe allusioni la cosiddetta voce del padrone. Ma io sapevo benissimo che il presidente non c'entrava, che era un' iniziativa personale del tuo direttore. Io quando parlo di Luciano Conti non posso che parlarne bene e se dipendesse da lui rimarrei a Bologna per chissà quanto tempo ancora ».**

— Il tuo contratto quando scade?

**« Avevo firmato un impegno triennale, e dopo questo ci sarebbe ancora un anno. Ma non ho nessuna voglia di rimanere in panchina del Bologna così il tuo direttore potrà far assumere qualche allenatore più redditizio ».**

— Anche tu hai le tue colpe. Ricordo quando facesti menare Oddone Nordio dal pugile Duran.

**« Per menare un peso piuma come Nordio non c'era bisogno che ricorressi a Duran. Con Nordio adesso siamo amici, perchè non deve più scrivere quello che doveva scrivere ai tempi di Cucci. Ora, ripeto con la stampa va tutto bene, quelli di "Stadio" poi sono sempre stati amici. Ma la gente ha sempre in testa quello che per anni hanno scritto Cucci e Company sul "Carlino". Se uno è stato presentato male, l' etichetta gli resta ».**

— Si era detto che appena arrivato a Bologna avevi perso mezzo ingaggio a teresina...

**« Io a teresina non ho giocato, ma se avessi giocato difficilmente avrei perso. Perchè è difficile che mi si possa battere alle carte ».**

— Sei più forte al tavolo verde che in panchina?

**« Ho vissuto 18 anni a Napoli e a Napoli si impara tutto, anche il gioco delle tre tavolette. 18 anni a Napoli rappresentano un'esperienza ineguagliabile ».**

— E a Bologna cos'hai imparato?

**« Ho imparato a conoscere le persone ».**

— Non hai da rimproverarti proprio nulla?

**« Credo di avere la coscienza a posto. Ho lanciato 15 giovani che rappresentano il futuro della società e con me la società ha pure sistemato il bilancio. Il Bologna esiste dal 1909, ma per sistemare il bilancio hanno aspettato che arrivassi io ».**

— E' vero che ti eri opposto alla cessione di Savoldi?

**« Io non potevo certo avallare tecnicamente la cessione di Sa-**

# AMICI MIEI

voldi. Ma se la società ha deciso così, per me sta bene; a patto però che non si pretenda da me la luna ».

— I tifosi ricordano con nostalgia lo scudetto di Bernardini...

**« Ma come è arrivato quello scudetto? Si sono allevati alcuni giovani in casa, i vari Bulgarelli, Perani, Fogli e Pascutti e siccome erano aperte le frontiere si è completato la squadra con Haller e Nielsen ».**

— Era un Bologna che giocava come si gioca in paradiso...

**« Ma i tifosi rivanno persino ai tempi di Schiavio. Fatti raccontare da Bulgarelli quanti insulti ha dovuto subire in vita sua. E' come se il Bologna giocasse sempre in trasferta ».**

— Il pubblico è esigente...

**« Ma io questo pubblico non l'ho mai ingannato. Ricordo il dibattito all' "Antoniano" organizzato da "Il Nuovo Quotidiano" di Enzo Tortora. A un certo punto si alzò Cucci e fu lui a parlare di scudetto. Ma lo scudetto l'aveva promesso lui, non l'avevo certo promesso io ».**

— Lasciamo stare Savoldi, che ha fruttato due miliardi. Però con gli 800 milioni ricevuti dal Torino per Pecci è poi stato acquistato dal Brescia Bertuzzo che è finito presto tra le riserve.

**« Bertuzzo sta migliorando, deve solo imparare ad accorciare le distanze, perché tra la B e la A c'è una certa differenza. Ma io sono contento di lui ».**

— Pecci con la maglia del Torino è già arrivato alla Nazionale.

**« Se Pecci è stato ceduto ci sono delle ragioni. Non andiamo a cercare quali sono queste ragioni. Ormai è una cosa che non riguarda più il Bologna ».**

— Qualcuno ti rimprovera di avere distrutto Bob Vieri...

**« E' facile rispondere che Vieri si è distrutto da solo con la sua testa. Io lo chiamo l' "ultimo dei moicani" perché con il pallone non ha nulla da imparare, anzi potrebbe essere lui a insegnare qualcosa agli altri. Comunque Vieri non l'ho acquistato io, ma l'ho ricevuto in eredità da Pugliese, che tra parentesi è veramente un Oronzo ».**

— Ce l'ha proprio con tutti...

**« Io ce l'ho soltanto con il tuo direttore che ora ti ha mandato a sfruculiarmi. L'altra volta aveva mandato Claudio Sabattini, e poi è stato abilissimo a cambiare le carte in tavola ».**

— Cosa intendi dire?

**« Intendo dire che come giornalista Cucci è bravissimo e io lo ammiro (come uomo, invece, lo ammiro un po' meno). Lo ammiro perché sa deformare abilmente la realtà, in modo da rigirarla come gli fa comodo ».**

— Spiegati meglio.

**« L'altra volta sul Guerino si è fatto l'articolo da solo, ma a me non mi sta bene. Perché io avevo proposto un dibattito a botta e risposta, arbitrato da un giornalista neutrale. Invece il faccia a faccia non c'è stato. Ha fatto tutto lui ».**

— Credi di non meritare nessuna critica? C'è chi sostiene che continui a far giocare il Bologna all'antica, che non ti sei convertito al calcio totale.

**« Il calcio totale non esiste, l' avete inventato voi. Il calcio è stato inventato tanti anni fa, c'è poi stata un'evoluzione come in tutti i campi della vita (anche le automobili adesso vanno a una velocità diversa). Ma il calcio è sempre lo stesso anche se si vuol far credere il contrario ».**

— Quando sei arrivato a Bologna...

**« Sentivo dire che a Bologna il calcio sarebbe finito assieme a Bulgarelli e Perani, invece continua. Ho già lanciato Chiodi, Trevisanello, Grop. Colomba, Paris e Ferrara sono in prestito e torneranno a Bologna maturati. Anche Buso al Cagliari è solo in prestito. Non andava d'accordo con Adani, uno dei due doveva cambiare aria ».**

— Non sembra più il Buso di una volta...

**« Ma tutti i portieri dopo un esordio strepitoso, hanno una fase calante. Era capitato anche a Superchi nella Fiorentina e, prima ancora, a Zoff nell'Udinese ».**

— Hai svalorizzato Rimbano...

**« L'ho prelevato dal Napoli e a Bologna si è sposato con una bella ragazza che a quanto mi dicono è pure miliardaria e secondo te l'ho svalorizzato? Secondo me Rimbano si è valorizzato e molto ».**

— In compenso hai riportato Bellugi in Nazionale...

**« Bellugi in Nazionale ci si è riportato da solo perché è il miglior stopper del campionato ».**

— Se non ci fossero tutte queste polemiche...

**« Ma io certe cose dovevo dirle proprio nell'interesse dei giocatori. L'altra domenica ho detto a Massimelli: si scaldi. Ha cominciato a scaldarsi e hanno cominciato a fischiarlo. Non si può fischiare un giocatore prima ancora che scenda in campo ».**

— E secondo te perché succede questo?

**« Perché a certa gente hanno fatto il lavaggio del cervello ».**

— Nello sport o in politica?

**« Parlo dello sport, la politica non mi interessa. Mi dicono però che il mestiere dei politici è più difficile di quello di noi allenatori ».**

— Tu hai provato a fare altri mestieri: i garofani di Napoli, la vetreria di Siena...

**« Poi mi sono accorto che questo è il miglior mestiere. Difatti nessuno smette di fare l'allenatore. Semmai ti mandano via ».**

— Lasciando il Bologna dove pensi di andare?

**« A me va bene qualsiasi posto dove ci sia da lavorare, magari la Sanremese ».**

— Così sei vicino al Casinò...

**« Io non ho mai messo piede nel Casinò di Sanremo. Semmai vado a giocare in Costa Azzurra dove trovo spesso l'amico di Cucci e anche mio, Luis Canepa Carniglia ».**

— Se te ne vai, porti via anche il tuo fratello siamese Carlo Montanari?

**« Montanari è un grande general manager e l'ha dimostrato anche a Bologna ».**

— Non hai risposto alla domanda.

**« Prima di pormi tanti problemi devo trovare una squadra ».**

— Ma te ne andrai davvero?

**« Io ho detto quello che dovevo dire. Adesso tocca agli altri decidere. Il presidente potrebbe anche dirmi che quello che ho fatto è tutto valido. Come potrebbe dirmi: caro Pesaola lei vuole andarsene via alla fine del campionato ma io la mando via prima. Il mondo del calcio è fatto così ».**

**Elio Domeniconi**

---

La Sampdoria ha un uomo in crisi

# Zecchini d'oro per il Bologna

**SAMPDORIA-BOLOGNA: 0-1 - Il gol bolognese, opera di Nanni** (Foto Ansa)

GENOVA. Pesaola ha intascato i due punti ed è andato a Sanremo (non certo per giocarli al casinò). La vittoria di Genova gli farà comodo per zittire i suoi contestatori. Ormai il suo duello con il pubblico ha raggiunto toni accesi. Dopo aver sconfitto la Sampdoria l'allenatore del Bologna mi ha detto in un orecchio: **« Ti assicuro che mi fa più paura la Roma in casa che il Napoli e la Juventus fuori. Trattandosi di due trasferte possiamo battere i campioni d'Italia e i vice. In trasferta il Bologna è a più uno in media inglese. Un punto in più sulla media scudetto ».**

I cronisti genovesi hanno notato che negli spogliatoi di Marassi non c'era il presidente Conti a felicitarsi con il suo allenatore. Ma il general manager Montanari ha spiegato che il presidente, secondo la tradizione, era uscito dallo stadio dieci minuti prima. Comunque, era felicissimo. E raggiante era pure Bulgarelli, considerato ormai la mascotte del Bologna. **« Giacomino** — gli diceva Clerici — **sei venuto due volte in trasferta e abbiamo vinto due volte: a Cagliari e qui a Genova ».** Scherzando, Bulgarelli ha annunciato che diserterà le trasferte di Napoli e di Torino, ma Clerici ha minacciato di portarcelo di peso.

La stampa genovese ha parlato di regalo e Pesaola ha risposto che a Natale i regali non si possono rifiutare. Il Babbo Natale del Bologna è stato lo stopper della Sampdoria Zecchini. Sinora si sono visti due Zecchini. Il primo sembrava un bunker. Arrivato lui, la Sampdoria non aveva più perso, anzi non aveva più subito gol (a Cesena, a Marassi con il Torino, infine era andata a vincere a Firenze). Poi c'è stata la sosta internazionale e alla ripresa si è visto uno Zecchini colabrodo. Ha fatto segnare Luppi a Verona, Riva a Marassi contro il Cagliari, Petrini a Roma e domenica Nanni, un'autentica sciagura. L'ex milanista si difende dicendo che semmai deve essere accusato per eccesso di zelo: perchè Nanni non era il suo uomo, fosse stato più furbo sarebbe rimasto su Clerici e nessuno oggi farebbe di lui il capro espiatorio. Ma da uno stopper pagato mezzo miliardo e che guadagna 70 milioni l'anno, si deve pretendere qualcosa di più tanto valeva allora lasciarlo al Milan (e utilizzare Lippi).

Ma Bersellini non è contestato solo per aver ignorato, ancora una volta, Lippi. E' stato fischiato anche perchè ha tolto Valente (e Maraschi si è subito azzoppato) che era il migliore dei centrocampisti (Bedin gioca soprattutto con la lingua). Bersellini vuole giocare sempre per vincere, ma finisce spesso per perdere. E i tifosi della Sampdoria

**e. d.**

# Lettera (natalizia) a Bruno Pesaola

*Caro amico, ho letto la sua intervista con Domeniconi. Simpatica. Pimpante. Dica la verità: se non ci fossi io, a turbarla, ad esaltarla, a darle un briciolo di carica, dove sarebbe, che farebbe lei? In fondo, i lettori potrebbero anche pensare che la nostra è una recita, una zuffa combinata che portiamo avanti per dare a intendere alla gente che qualcuno si interessa di noi: lei di me, io di lei. Ma non è vero, ovviamente. C'é qualcosa di più: e se accetto di fare il bersaglio per le sue frecciate (alcune anche cretine, ma nessun autore riesce a far ridere ad ogni battuta) una volta di più tengo presente il Bologna che nel cor mi sta, e il Bologna ha bisogno di un Pesaola su di giri, un Pesaola che sia riuscito a sfogarsi, a dialogare — anche se da lontano — con qualcuno che lo contesti; perché dopo una settimana trascorsa insieme a qualche cronista pennellone ci si deve sentir proprio giù di corda, abbacchiati.*

*Questa dei cronisti-vaselina, caro Pesaola, è una storia che le ho raccontato già tanto tempo fa, ma evidentemente a lei piace aver intorno qualche giullare che la faccia sorridere quand'è abbattuto, che sia disposto a farsi insultare quando lei è infuocato (so che li chiama « stronzi », di solito, come dice a me nell'intervista: la differenza c'è, però: a me„ certe cose in faccia non ha avuto mai il coraggio di dirle, neppur per scherzo).*

*Caro e sfortunato amico, mi son reso conto in questi giorni — più che mai — di quanto le sarebbe utile avermi al suo fianco in certe situazioni. Come ai tempi d'oro di Firenze, ricorda? Lei era una tecnico vincente, ma anche un uomo solo, terribilmente solo: Baglini la detestava cordialmente, qualche giocatore importante (Rizzo, Chiarugi, tanto per dire) tentava di farle le scarpe; e i tifosi? A Firenze, come a Bologna, non c'era calore di popolo, intorno a lei. E lei preferiva i napoletani. Ah, i napoletani: mi diceva sempre. Quelli sì che erano amici di cuore. E infatti furono quegli amici, più tardi, a lasciarla in bolletta, a fregarle i soldi. Ma l'amicizia — lei mi insegna — vale un tesoro. Noi non eravamo particolarmente amici: solo perché io allora scrivevo sulla « Gazzetta » e sul « Guerino » ogni tanto le faceva comodo avere un'intervista « esplosiva »; così imparammo a conoscerci; così, quando la sorte la portò a Bologna, fui prodigo di consigli spassionati: le suggerii in particolare il modo di farsi amici i bolognesi, gente stramba ma intelligente, gente incapace di esaltazioni fittizie, gente cordiale ma diffidente e, soprattutto, appassionata più di calcio che di chiacchiere. E lei, una volta di più, preferì non darmi ascolto: si contornò di giullari che non facevano alcuna fatica a dedicarle articoli complimentosi. Ma i risultati? Ecco, quando lei dice che i miei articoli, apparsi sul « Carlino » tre anni fa, non sono mai stati dimenticati, e quando dice che le mie critiche, apparse tre anni fa sul « Carlino », sono rimaste in fondo al cuore e alla mente dei bolognesi, be', lei fa semplicemente intendere che i suoi amici, i cronisti-vaselina, non sono serviti a nulla. Ma è vero? Proprio non credo. Se così fosse, sarei disposto a chiedere al «Carlino» di farmi scrivere un pezzo extra, per darle una mano, per tentare di muovere intorno a lei la simpatia dei duecentomila lettori del quotidiano bolognese che — a suo dire — pendono ancora dalle mie labbra.*

*E cosa gli direi, a questi amici perduti? Che Bruno Pesaola, a parte certe idee balzane e i complessi di persecuzione che lo affliggono, è un buon uomo, un tecnico bravo ma sfortunato. Gli direi che Bruno Pesaola è oggi un lavoratore teso a soddisfare tutti i desideri del Bologna senza nulla chiedere in cambio. Gli direi che il presidente del Bologna — da me interpellato — si è espresso in termini di larga fiducia nei suoi confronti: « Pesaola gode della mia stima incondizionata — mi ha detto — e se il Bologna otterrà risultati soddisfacenti, a fine stagione potrei anche confermargli l'impegno verbale, e rinnovargli il contratto per un anno ». E direi anche, ai tifosi bolognesi, di approfittare della prossima partita casalinga con la Roma, per siglare con Bruno Pesaola un trattato di pace sottolineato da applausi sinceri, da un incoraggiamento pieno di simpatia. In fondo, s'è capito che il Bologna colleziona delle « magre » casalinghe soprattutto perché non è sostenuto adeguatamente dal suo pubblico: e allora perché gettare al vento l'opportunità di vedere Pesaola ottenere finalmente dei successi che restituirebbero il Bologna all'aristocrazia del calcio?*

*Ecco cosa scriverei, caro amico, se il giornale bolognese me ne desse l'opportunità. Ciò non mi impedisce — tuttavia — di rivolgere identico appello anche ai trentaquattro lettori del « Guerino ». Ai quali voglio anche dire: attenti, non esasperate Pesaola perché altrimenti se ne va davvero. Ho saputo, infatti, che nei suoi propositi c'è un trasferimento negli Stati Uniti, dove chiedono tecnici navigati per varare il campionato di calcio americano. Ho saputo anche che la sua gentile consorte è già stata negli USA, ospite del suo vecchio amico Viney, ed è tornata entusiasta di quel Paese e certo decisa a convincerla che il suo futuro è nel Nuovo Mondo. Questo, caro Pesaola, è un piccolo mondo antico che potrebbe ancora riservarle delle soddisfazioni. Sta alla sua intelligenza scoprire il modo per ottenerle. Tenga presente che il « Guerino » dell'odiato Cucci è sempre a sua disposizione. Perché? Gliel'ho già detto: lei mi diverte, ci diverte.*

*Ed è con un sorriso grande così che la saluto, amico caro, affidandola alla simpatia dei miei cari amici bolognesi. E tanti auguri.*

*In fondo, è Natale.*

**Italo Cucci**

# La classifica del «Guerino»

CLASSIFICA DELLA GIORNATA - E' la **Juventus** la squadra che questa settimana ha realizzato il miglior punteggio per la nostra classifica. La vittoria per tre a zero ad Ascoli vale 15 punti. Punteggi alti anche per altre squadre già nelle prime posizioni di questa classifica: il **Rimini** ha fatto 14 punti (vittoria per tre a uno a Montevarchi) e il **Monza** 9 (successo per uno a zero a Udine). Questa la classifica di domenica: **Juventus** 15, **Rimini** 14, **Lucchese** 12, **Novara** e **Foggia** 11, **Cesena** e **Lazio** 10, **Milan, Roma, Bologna, Ternana, Arezzo, Treviso** e **Monza** 9.

CLASSIFICA DELLE CLASSIFICHE - Rivoluzione completa nelle prime posizioni: nessuna squadra ha mantenuto il posto della settimana precedente. La Juventus è tornata in testa e ha scavalcato il Monza e il Napoli che è precipitato al quarto posto, il Torino ha fatto un passo indietro; due posti ha guadagnato il Rimini, quattro l'Arezzo e il Cesena, tredici la Lucchese che torna così entro le prime venti posizioni. La Ternana, da quando è guidata da Edmondo Fabbri, è riuscita a risalire 50 posizioni. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione occupata da ciascuna squadra una set-

1. **Juventus** 7,70 (3); 2. **Monza** 7,53 (1); 3. **Rimini** 6,80 (5); 4. **Napoli** 6,50 (2); 5. **Torino** 6,20 (4); 6. **Arezzo** 5,93 (9); 7. **Benevento** 5,86 (6); 8. **Bari** 5,73 (7); 9. **Genoa** 5,69 (8); 10. **Lecce** 5,53 (14); 11. **Cesena** 5,50 (16); 12. **Sorrento** 5,46 (13); 13. **Parma** 5,33 (10); 14. **Lecco** 5,20 (11); 15. **Udinese** 4,93 (12); 16. **Juniorcasale** 4,92 (17); 17. **Catanzaro** 4,76 (16); 18. **Lucchese** 4,66 (31). Seguono: **Varese, Cremonese** e **Teramo** 4,9; **Foggia, Sorrento** e **Treviso** 4,8; **Bologna, Milan, Sant'Angelo** e **Messina** 4,6; **Novara** e **Padova** 4,4; **Mantova** 4,3; **Reggiana, Riccione, Crotone** e **Trapani** 4,2; **Modena, Anconitana** e **Livorno** 4,1; **Nocerina** 4; **Bolzano, Pisa** e **Spezia** 3,14; **Trento, Venezia** e **Siracusa** 3,13; **Turris** 3,12; **Massese** 3,10; **Roma, Pro Patria, Pistoiese** e **Campobasso** 3,9; **Inter, Vicenza, Clodiasottomarina, Barletta** e **Reggina** 3,8; **Spal** e **Ternana** 3,7; **Fiorentina, Lazio, Perugia** e **Avellino** 3,6; **Pro Vercelli** 3,5; **Ravenna** e **Salernitana** 3,4; **Brescia** e **Alessandria** 3,3; **Atalanta** 3,2; **Sampdoria, Pescara** e **Piacenza** 3,1; **Sambenedettese** e **Marsala** 3; **Grosseto** 2,13; **Taranto, Vigevano** e **Giulianova** 2,12; **Verona** e **Palermo** 2,9; **Crotone, Montevarchi, Cosenza** e **Pro Vasto** 2,8; **Ascoli, Brindisi, Empoli** e **Olbia** 2,7; **Sangiovannese** 2,5; **Chieti** 2,4; **Como** 2,1; **Acireale** 1.14; **Potenza** 1,12; **Albese** 1,9; **Casertana** 1,7; **Belluno** 1,4 **Cagliari** 1.2.

## ALMANACCO ILLUSTRATO DEL CALCIO

**Edizioni Panini - Modena**
**508 pagine, L. 2500**

Arrivato al numero 35, l'almanacco del Calcio fondato nel '39 da Leone Boccali, ha quest'anno la copertina d'oro e, sulla stessa, « mister due miliardi », al secolo Giuseppe Savoldi.

Come al solito, nel volume edito dalla modenese Panini, c'è tutto quanto interessi il calcio italiano dal 1898 a oggi e cioè: storia, anagrafe, risultati, classifiche, schede, calendari, curiosità. Assolutamente indispensabile per chi voglia muoversi con discernimento nel « mare magnum » del nostro sport più seguito, l'Almanacco, tra le varie « chicche » che presenta, annovera anche le « disegnate » originali di Silva dedicate alle gare disputate dalla Nazionale A nella stagione 1974-'75.

# Ma la Juventus giocava in 22

Anche se i campioni sono forti (e lo hanno dimostrato) l'Ascoli ci ha messo molto di suo...

ASCOLI - La strada dello scudetto, secondo Parola, quest'anno non passa attraverso Capello, ci sono partite nelle quali bisogna combattere e soprattutto correre più degli avversari e Fabio non sembra proprio che possa rientrare in questi schemi, in questa Juve formato battaglia che andrà a cercare i punti soprattutto in provincia. L'allenatore juventino l'ha detto chiaro e tondo alla fine della partita quando ha risposto indirettamente alla polemica sollevata da Capello la sera prima: *« Ho voluto confermare gli uomini che hanno battuto l'Inter, mi sembrava giusto premiarli e, anche se Capello stava benissimo, non mi sono sentito di escludere nessuno »*, ha concluso sorridendo, come a dimostrare che i tre gol della sua squadra fatti all'Ascoli potevano benissimo non esserci se lo avesse inserito.

D'accordo, manca una controprova, ma lo stesso Capello, in tribuna stampa accanto a Salvori ed ai suoi « fedelissimi », i giornalisti che darebbero via l'anima pur di vederlo in campo, ha intuito da uomo intelligente qual è che la sua linea stava subendo una sconfitta quando Damiani ha messo in rete il primo gol juventino. C'è rimasto di sasso forse più degli stessi ascolani e quando Gori ha raddoppiato non è riuscito a fare a meno di sbottare: *« Ma accidenti non si possono prendere due gol così »*, non tanto riferito all'Ascoli, ma soprattutto alla sua squadra che fino ad allora aveva tutt'altro che incantato, creando una grossa confusione a centrocampo e arrivando ai gol dopo che Zandoli e Silva avevano sprecato delle occasioni d'oro.

In conclusione, Capello è stato sfortunato quasi quanto l'Ascoli: la Juve, infatti, come non ha mancato di sottolineare Parola, ha fatto il primo passo verso lo scudetto proprio senza di lui, battendo l'Inter e l'Ascoli. E sono fatti questi che fanno meditare. Forse anche per Capello si sta avvicinando quella fase critica nella quale sono piombati Rivera e Mazzola e chissà che anche lui, magari con l'appoggio della Ford, non voglia adesso dare la scalata alla presidenza della squadra per vendicarsi di tanto oltraggio.

A parte il dramma di Capello, c'è da sottolineare che la Juve si trova adesso in testa alla classifica grazie soprattutto alla squadra di Riccomini che ha dato alla Vecchia Signora ben tre punti, uno portandolo via al Napoli e due facendosi battere nel modo più ingenuo possibile. Se davvero la Juve si riconfermerà campione d'Italia non stonerebbe davvero un pellegrinaggio allo stadio di Ascoli.

Per la squadra di Riccomini, invece, discorso in negativo. L'allenatore è stato piuttosto franco a riguardo: *« Noi non potevamo pensare di battere la Juve preparandoci come se dovessimo affrontare una squadra qualsiasi. Abbiamo premuto sull'acceleratore per passare subito in vantaggio, poi magari, sfruttando il nervosismo degli avversari, potevamo portare a casa anche i due punti. Però questi sono discorsi che lasciano il tempo che trovano perché io dico che quando noi arriviamo dentro l'area piccola e non facciamo gol, commettiamo un errore ancora più grave di chi sbaglia un rigore. Noi nell'area piccola ci siamo arrivati un paio di volte non abbiamo fatto male alla Juve ed allora non potevamo più sperare di ottenere qualcosa. La Juve è sempre la Juve e se si trova in vantaggio con un gol, non solo non riusciremo mai a rimontarlo, ma andrà a finire sempre come oggi »*.

Un'analisi, questa, giusta al mille per cento. Il fatto è che Riccomini non ha a sua disposizione una punta che faccia gol nemmeno ad un centimetro dala linea di porta.

Il rimedio? Adesso come adesso c'è solo la speranza (visto che durante la campagna acquisti nessuno ha pensato di comprare un attaccante) che il duo-bassotti Silva-Zandoli riesca a mettere dentro qualche pallone. Oppure vedere se nelle formazioni giovanili c'è qualche attaccante. Ma anche da questa parte il discorso è chiuso: tutte le rappresentative minori dell'Ascoli hanno lo stesso difetto di quella maggiore: non fanno un gol neppure per caso.

**Antonio Vecchione**

ASCOLI - JUVENTUS: 0-3 - In alto, Grassi-choc! L'ascolano accompagna in rete un pallone giudicato fuori. Qui a fianco, il secondo gol juventino messo a segno da Gori (Fotopress)

I problemi del Torino risolti dalla nebbia (e dall'arbitro Barbaresco)

# E il Como dice: imbroglio

TORINO - In un mare di nebbia si è sviluppato per novanta minuti il paradosso di una partita che doveva essere sospesa subito, per non costringere giocatori, segnalinee e spettatori ad uno sforzo superiore al normale. Ma Barbaresco, da buon « Babbo Natale », non ha voluto interrompere la festa, trasformando il campo di gioco in un presepe di fantasmi sfuggenti e pedate invisibili.

Radice temeva dopo l'ultimo « Tour de force » il primo confronto con una « provinciale ». Radice sapeva che gli echi di scudetto successivi alla vittoria di S. Siro, uniti alle lusinghe di Manni sulla convenienza dello scambio Mazzola-Zaccarelli, avrebbero potuto indurre inconsciamente i giocatori ad una condotta di gara rilassata e presuntuosa. Sapeva di aver costruito una squadra temperamentale, della quale conosceva la capacità di esaltarsi ed imporsi dinanzi ai grandi impegni, ma della quale ignorava i limiti di rendimento di fronte ad avversari meno stimolanti ma più arcigni. L'andamento della partita ha confermato in parte le sue apprensioni, proponendo nel primo tempo un Torino incapace di assumere con continuità l'iniziativa e nella ripresa una formazione galvanizzata dalla provvidenziale segnatura in apertura.

Si dice che i granata non siano ancora approdati all'apice della condizione perchè i « gemelli del gol » Pulici e Graziani non conducono vite parallele, e alle grandi giornate dell'uno corrispondono le modeste prestazioni dell'altro. Infatti al folgorante inizio di campionato di Pulici è succeduta la graduale ripresa di Graziani, e contro il Como alla rete del secondo ha fatto seguito il rigore sbagliato dal primo. La verità è che la « coppia terribile » non è in uno stato eccezionale di forma, perchè il brianzolo stenta a ritrovarsi dopo la magra di Italia-Olanda e il ciociaro si avvicina ai livelli della scorsa stagione senza averli ancora raggiunti. Non dimentichiamo comunque che il Torino è l'unica formazione italiana in grado di schierare contemporaneamente due uomini di sfondamento, costretti ad invertire frequentemente le parti di primattori e a cambiare secondo necessità la mentalità di gioco. Di Pulici si conoscevano già i difetti nella manovra in spazi stretti. Ma di Graziani non si badava alle difficoltà che avrebbe incontrato al centro dell'area piuttosto che sulle fasce laterali battute lo scorso anno.

Ora Bearzot si accinge a presentare il « tandem » granata in maglia azzurra, riprendendo un programma iniziato da Bernardini la scorsa annata. Forse non è il momento ideale per ritentare questo esperimento, specialmente senza l'irriducibile apporto di Claudio Sala, ma d'altra parte è doveroso puntare fin d'ora ai più probabili attaccanti dell'immediato futuro. La Nazionale non porta eccessiva fortuna ai protagonisti dell'ascesa granata. Graziani ha ereditato da Italia-Finlandia un pesante abbattimento morale, e Pulici ha ottenuto da Italia-Olanda una fastidiosa polemica con Rocca. Ma se non si vuole rispolverare la stella di Riva, la strada del rilancio deve passare per le « lune » dei « gemelli ».

Il « vecchio cuore granata » di Cancian non ha dato un dispiacere alla sua indimenticata fede sportiva, ma non gli ha neppure risparmiato la furia per la sconfitta. L'allenatore si è scatenato contro Barbaresco, colpevole

# La droga del Torino

Se vinceranno lo scudetto, quelli del Torino diverranno ricchi come nababbi. Da quando sono entrati nell'area del primato, infatti, i granata hanno concordato con Pianelli un premio-classifica che prevede un milione a punto, naturalmente pro-capite. Lo scudetto conquistato a quota 45, tanto per esemplificare, comporterebbe un introito, per i « pupilli » di Radice, di altrettanti « testoni ». Naturalmente suscettibili di congruo aumento, se consideriamo i premi-extra stabiliti per un certo numero di partite fra quelle che « contano » maggiormente. Una di queste è già passata e si è trattato del « derby » con la Juve. A fine partita, infatti, i granata sono passati dal cassiere per ritirare un premio individuale di 3 milioni e mezzo! (Che sia un record assoluto, per il campionato?).

La vittoria dell'Inter ha scatenato le ire
dei napoletani e di Sandrino: i primi
stanno perdendo lo scudetto, il secondo la calma: Vediamo perché

# Mazzola e Vinicio senza panettone

MILANO - La strenna natalizia che il Napoli ha regalato all'Inter non è bastata per riportare il sereno in casa della società più tormentata d'Italia. A Chiappella sono occorsi due tranquillanti per poter tirare il fiato e per commentare: *« Se mi hanno chiamato a Milano per farmi morire, si sbagliano di grosso: io non ci sto a questo tipo di gioco »*. Una volta tanto non abbiamo potuto sentire il pensiero di uno dei maggiori interessati, il presidente Fraizzoli, rimasto a casa perché indisposto: Lady Renata l'ha sostituito in tribuna ma non negli spogliatoi dove la lunga schiera di dirigenti era capeggiata dall'avvocato Prisco che ha scambiato come al solito il colloquio coi giornalisti per una delle sue orazioni in tribunale. Se l'è presa anche col suo collega, l'avvocato-arbitro Menegali, che non aveva diretto bene, traviato peraltro dai suggerimenti di uno dei guardalinee pronto a sbandierare fuori gioco a richiesta. Il cavalier Manni — protagonista in settimana dell'ultimo caso esplosivo (scambierebbe Mazzola con Zaccarelli? gli avevano chiesto e lui, ingenuo, aveva risposto: « Altro che... ») — allorquando è passato negli spogliatoi si è sentito chiedere: *« Scambieresti Facchetti con Caporale? »*. Da buon modenese ha risposto: *« Di', puten, vai a rompere in un altro posto »*.

Soltanto Facchetti, Boninsegna e « Garrincha » Giubertoni sprizzavano allegria: Bonimba ha addirittura offerto sei bottiglie di champagne (facendole ovviamente mettere sul conto dell'Inter), Giacinto è andato a baciare un bambino poliomielitico regalandogli un pallone, Giubertoni, autore del passaggio decisivo ha sorriso a denti stretti: *« Una volta tanto che faccio un buon traversone, ecco che nessuno lo vede »*. Effettivamente a San Siro c'era tanta nebbia (ci voleva il radar, come ha detto l'avvocato Prisco) che i giocatori in campo erano ridotti ad ombre mentre nel finale, causa anche l'incombente oscurità, praticamente sparivano in dissolvenza. Il gol di Facchetti, che ha gelato le speranze dei diecimila napoletani presenti sugli spalti, è stato visto soltanto dall'arbitro e dall'interessato: Carmignani dice di avere perso di vista il pallone allorquando Giubertoni l'ha crossato e di averlo notato alle sue spalle. Effettivamente in quel momento le condizioni atmosferiche sconfinavano nell'irregolarità ma l'arbitro non immaginava certamente che l'Inter avrebbe segnato...

Il capitano dei nerazzurri, ancora una volta il migliore in campo, allorquando gli si sono avvicinati alcuni giornalisti non ha saputo resistere e ha vuotato il sacco: *« Basta* — ha detto — *con le violenze verbali che si fanno contro di me, sono stanco di questa situazione, non son capace di andare a fare pettegolezzi nelle bettole alle spalle dei miei compagni e così si finisce con l'addossarmi sempre le colpe dei guai dell' Inter. Prima dicevano che avevo voluto Suarez per potere fare la formazione secondo i miei desideri; poi che l'avevo sabotato, poi ancora che imposi Chiappella, ora vorrei fare fuori lui, tanto mi sono già accordato con Giagnoni. Cose da fantascienza che a lungo andare mi hanno scocciato .Ora dico: basta, dopo le feste prenderò una decisione »*.

Mazzola non ha torto. Le scandalose « campagne » condotte da certa stampa milanese nei suoi confronti effettivamente hanno superato i limiti di guardia. La guerra scatenatagli contro dal « Corriere della Sera » (che non lo ha più intervistato dal giorno in cui Mazzola chiese una rettifica per un'inesattezza scritta a proposito della polemica a distanza con Facchetti), le accuse più o meno velate del « Giorno », della « Notte » (con pronta precisazione di Rosario Pastore) e di altri quotidiani, all'atto pratico hanno fatto più male che bene a Mazzola e di riflesso all'Inter che doveva tenersi caro il suo ultimo campione. Mazzola peraltro viene accusato di essere un « padrino », di avere un giornale che funge da addetto stampa, cioè il « Corriere d'Informazione » tramite gli amici Corno e Josti, e di essersi creato molti nemici sia nella società che nell'ambiente giornalistico. Tanto è vero che pochi giorni fa, ad Appiano Gentile, parlando col suo socio in affari, Fiocca, Sandro avrebbe detto: *« Ho tre grossi nemici: Callioni, il nipote di Fraizzoli, Manni, il general manager ed il giornalista Zardin »*. Quest'ultimo, nerazzurro purosangue, non vede effettivamente di buon occhio le manovre di Mazzola, ma bisogna riconoscergli che sulla « Gazzetta dello Sport » si è sempre comportato con correttezza. Avessero fatto altrettanto quei giornalisti che vanno per la maggiore, cioè i veri responsabili della crisi del calcio milanese!

Fraizzoli, che alla pari di Rivera, considera soltanto due quotidiani, il « Corriere » e la « Gazzetta », è sempre stato costretto a comperare qualcosa per accontentare la piazza: mai che abbia potuto lavorare in pace con Manni impostando un discorso sui giovani. Lo fece un anno fa spalleggiato dal professor Calligaris e poi fu costretto a liquidare i suoi ragazzini: caso strano giocano tutti bene in squadre di A e B. Gasparini sta facendo rimpiangere Catellani, Mutti non è certo inferiore a Boninsegna e così via dicendo. A Milano, la stampa esalta e stronca con troppa facilità: Cerilli venne definito il nuovo Corso, Cesati un Boninsegna prima maniera. Alla seconda prova diventarono invece dei bidoni. E chi li ha più rivisti ?

Mazzola sta pagando le conseguenze di tutti questi errori, perché lui è il giocatore più rappresentativo, il boss, il padrino di turno. Anche la sua amicizia col fotografo Ravezzani crea polemiche nell'ambiente nerazzurro: l'ultima sua lite con Chiappella è stata causata appunto da una frase del fotografo che venne male interpretata dal tecnico.

**Gianni Garolfi**

---

**TORINO-COMO: 1-0 - Correnti cerca di convincere Barbaresco a sospendere la partita** (Foto Villani)

di non aver prestato ascolto alla volontà di capitan Correnti e di non avere sospeso la partita secondo regolamento. La squadra è stanca di sentirsi perseguitata dagli arbitraggi e il « general manager » Beltrami ha chiarito i problemi di una società sostenuta generosamente da 5000 appassionati ma snobbata regolarmente da una stampa che non trova nel suo pacifico ambiente motivi di interesse o scandalo.

Il tecnico si è sfogato contro i giocatori, rei di un comportamento sin troppo signorile nei confronti degli avversari. I lariani, a differenza della partita suicida contro la Fiorentina, hanno operato un disciplinato gioco di alleggerimento, ma l'inesperienza della difesa e l'evanescenza dell'attacco li hanno giustiziati. Dopo i tanti inutili elogi per il bel gioco offerto, si meditano soluzioni di emergenza, attuate attorno all'indispensabile utilitarismo di Garbarini e Correnti.

**Carlo Nesti**

---

**CESENA-VERONA: 3-0 - Urban e Mariani, la gioia del gol** (foto Villani)

Dopo Cesena
un allarmante quesito

# «Uccio», dove porti il Verona?

CESENA - Se da una parte il Cesena entra in una dimensione cosmica al di là di ogni lecita speranza, il Verona si avvia fatalmente verso la rovina, verso il ritorno alla serie B. Il fatto è intuibile non soltanto da fattori squisitamente tecnici (va premesso che contro il Cesena di domenica scorsa qualsiasi squadra si sarebbe trovata in difficoltà) bensì lo si capisce dalla mentalità che i giocatori veronesi hanno assimilato in queste prime dieci giornate. Una mentalità perdente che entra in funzione ancor prima del fischio iniziale; in poche parole i veneti mancano di fiducia in se stessi.

Domenica, alla Fiorita, tutte le volte che il Cesena accennava ad attaccare, i difensori veronesi se la facevano sotto, cercavano di far muro nella propria area, favorendo la veloce manovra di aggiramento dei romagnoli che, approfittando dell'inevitabile confusione, lanciavano a turno Urban, Mariani e persino il terzino Zuccheri. Con questo sistema di gioco, il centrocampo veneto si è dissolto, fratturando in due tronconi la squadra. Se a ciò aggiungiamo il fatto che Zigoni, intestarditosi in un duello perniciosissimo con Oddi, non ha cavato un ragno dal buco e che Luppi, rimbambito dai continui anticipi di Danova, non sapeva più dove mettere i piedi, abbiamo la situazione esatta del Verona.

« Nonno » Valcareggi deve darsi una regolata: prima di tutto non si può lasciare che un giocatore come Zigoni, facile preda d'isterismi, cristallizzi la manovra offensiva. E' necessario far capire al giocatore che, in fondo gioca in una squadra e i suoi duelli, anche se vincenti, non portano una lira all'economia del Verona. In più « Zigo », come abbiamo detto, perde le staffe troppo facilmente, non sa perdere e allora si abbandona ad atteggiamenti — ha sputato verso il pubblico — che potrebbero danneggiare la squadra anche sul piano disciplinare.

Sul Cesena, c'è poco di nuovo da dire. La squadra funziona a meraviglia e non solo per la carica psicologica, ma soprattutto per la grande efficienza del parco giocatori dal quale Marchioro riesce a pescare di volta in volta gli elementi più in palla, come è successo domenica con Zuccheri, eternamente in panchina durante la gestione Bersellini.

Ora a Cesena si parla anche di Uefa, nonostante Manuzzi predichi prudentemente la calma, e se la squadra continuerà a rendere su questi valori, l'ottimismo dei romagnoli è quanto mai legittimo.

**Roberto Guglielmi**

Polemiche grottesche
contro Don Tommaso
dopo il successo sul Cagliari

# Alla Lazio tutti matti ma c'è Maestrelli...

ROMA - Sembra incredibile quello che succede alla Lazio, una società che anche nell'anno dello scudetto fu scossa da polemiche e risentimenti. Allora la personalità di Maestrelli si impose alle diatribe interne e Lenzini potè assaporare le gioie del successo.

Ora che il club biancazzurro sta per uscire da una crisi che aveva relegato la Lazio nei bassifondi dlla classifica, sono tornate a cantare le « civette » e, in tribuna d'onore, due dirigenti per poco non venivano alle mani tanto che Maestrelli, da poco tornato al timone della navicella laziale, ha minacciato di lasciare la « casa dei burattini »: *« Non voglio tornare in clinica per colpa vostra »*, ha gridato il tecnico dello scudetto.

Che cosa è accaduto di tanto grave per far sì che Maestrelli proferisse parole tanto gravi dopo la clamorosa vittoria ottenuta sul Cagliari di Gigi Riva? Un fatto come tanti che si verificano nel club biancazzurro sotto la gestione Lenzini. Il vice presidente della Lazio, Loreto Rutolo, e il consigliere Fernando Sciarra al termine dell'incontro per poco non sono venuti alle mani. Il dirigente ha accusato il braccio destro di Lenzini di aver accettato le richieste di Maestrelli che si era battuto presso Lenzini per far avere ai suoi giocatori un premio da favola in caso di vittorie con il Cagliari e il Cesena: *« Gli uomini di Maestrelli* — ha gridato Sciarra — *corrono e si battono solo per milioni ».*

Invece Maestrelli non aveva chiesto nessun premio speciale. Da qui il risentimento del tecnico: *« O si arriva ad una chiarificazione definitiva, o me ne vado. Avevo avvertito Lenzini che nelle file dirigenziali c'era gente che non mi voleva. Le dimissioni di tre dirigenti all'atto del mio ritorno furono spiegate ai tifosi e alla stampa come semplice coincidenza. Al contrario ora ho la prova lampante che non godo la fiducia di tutto il consiglio. Ecco perché chiederò a Lenzini di sciogliere l'impegno ».*

L''incontro c'è stato nella prima mattinata di lunedì. Lenzini, come sa fare solo lui, è caduto dalle nuvole, ha abbracciato Maestrelli, si è messo quasi a piangere e ha confermato a « Don Tommaso » tutta la sua stima: *« Nella Lazio comando solo io* — avrebbe detto Lenzini — *quindi sei il mio tecnico e dev'essere così ».* Abbiamo anche appreso che Chinaglia, prima di imbarcarsi da Fiumicino alla volta di New York per le feste di Natale, ha fatto sapere ai dirigenti, e di riflesso a Lenzini, che senza Maestrelli in panchina e solo responsabile tecnico della Lazio, avrebbe rivisto la sua posizione di « «pendolare americano ».

Le baruffe laziali che hanno sempre animato le giornate biancazzurre, fanno passare in secondo piano la splendida vittoria conseguita sul Cagliari che ha oggi solo il nome di Gigi Riva. Se D'Amico ha confermato che, quando vuole, non ha rivali in Italia; se Chinaglia corre e si batte per il suo Maestrelli in panchina; se Re Cecconi e Martini hanno un nuovo spirito, si è visto anche che Wilson non ha più il passo del marcatore. Dopo cinque anni di movimenti in « libertà », il capitano della Lazio, contro Riva, ha fatto una brutta figura: *« Sono contento di come sono andate le cose* — ha sottolineato con una punta di malizia il capitano — *domani, con questa Lazio che vale ancora, si saprà quale dev'essere il mio compito ».*

Povero Cagliari. Con quella difesa non c'è Giagnoni che tenga. Buso è sotto choc, i terzini non corrono, il centrocampo non esiste. C'è solo Riva anche se Andrea Arrica, presidente in auge qualche anno fa, nutre ancora fiducia: *« I miracoli nel calcio sono sempre esistiti. Tutto sta a voltare pagina. Il 1976 sarà certamente migliore del '75 che è da catalogarsi tra i più nefasti nella vita del mio club ».*

**Gabriele Tramontano**

**LAZIO-CAGLIARI: 3-0 - Riva e Chinaglia, due eroi per due squadre in crisi: ma la Lazio sta guarendo, il Cagliari — invece — affonda** (Foto Tedeschi)

(FOTO VILLANI)

RIVERA IN PANCHINA

Il Presidente
ha trovato
il posto giusto:
così ha inguaiato
la Fiorentina

# Rivera in panca il Milan campa

FIRENZE - Gianni Rivera ha trovato la maniera per rendersi utile al suo Milan; si è mandato in panchina e la partita di Firenze, forse anche senza volerlo, l'ha vinta lui. Non è una battuta di spirito, non è un paradosso: è la verità.

Mazzone, allenatore della Fiorentina, era convinto che prima o poi Rivera si sarebbe tolto la tuta, allacciato le scarpe e avrebbe deciso di entrare in campo. In attesa di questo evento, ha fatto finta di non vedere che Bresciani non raccattava palla e che, quindi, doveva essere sollevato dall'incarico. Ha atteso invano, anche perché aveva pronto la contromossa. Se Rivera si fosse deciso a giocare, Mazzone avrebbe tentato la carta Rosi, un ragazzo giovane e pieno di energie che avrebbe potuto giocare praticamente libero da marcature e con un grosso vantaggio di fiato su tutti gli altri. Anche su Rivera.

Quando Chiarugi ha fatto il colpaccio, Mazzone ha rotto gli indugi e ha mandato in campo Desolati al posto di Beatrice: troppo tardi. La frittata era già fatta. Grazie a Rivera che, mandatosi in panchina, aveva anche deciso di restarci.

Con Rivera in panchina, il Milan può risorgere. Anche se lo stesso Rivera, con falsa punta polemica, ha detto che le partite si vedono meglio dalla tribuna. Ma tutti hanno notato lo scambio di opinioni fra il portavoce tecnico del Milan (Trapattoni) e il padrone della Società. Segno evidente che Rivera è un ottimo consigliere anche in panchina, tanto è vero che più di una volta le marcature in campo sono state ritoccate e cambiate.

Il Milan è così uscito dal tunnel. Anzi lo spera. La Fiorentina c'è tornata e Mazzone è di nuovo nei guai. Contro il Milan, in attesa di Rivera, ha anche provato a sacrificare Antognoni in un gioco oscuro di tamponamento, alle spalle di Merlo, nel tentativo di chiudere i varchi che il capitano, sempre a corto di autonomia, scopriva immancabilmente. Il risultato è stato deprimente: Antognoni è tornato grande e deciso solo quando Mazzone, ormai rassegnato, ha dato il « rompete le righe ».

Qualcosa però bolle nella pentolaccia viola. Il Presidente Ugolini ha già dato il via all'operazione successione. D'accordo con amici fidati, ha segretamente dato l'investitura al Vicepresidente Rodolfo Melloni. Sarà lui il prossimo Presidente della Fiorentina.

La partita fra Fiorentina e Milan è stata caratterizzata da molto nervosismo. Cinque ammoniti, una serie interminabile di calci e calcioni. Protagonisti un po' tutti: da Merlo a Benetti (i due capitani), a Calloni, Galdiolo, Roggi, Casarsa, Turone, Scala e Bet. Antognoni e Chiarugi sono venuti alle mani. Il viola è entrato duro su Chiarugi, il rossonero si è rialzato con cattive intenzioni. Antognoni ha risposto con uno schiaffo. Finita la partita, Chiarugi ha commentato: *« Antognoni è Antognoni e evidentemente può permettersi di fare tutto quello che vuole ».*

Esattamente la stessa frase che stava dicendo Merlo, nei confronti di Benetti, al piano di sotto.

Nereo Rocco ha incontrato l'arbitro Ciacci. Una stretta di mano e: *« Vedo con piacere che viene a vedere il Milan vincere, dopo averlo... visto perdere a San Siro ».* Una battutaccia alla Rocco, alla vigilia di Natale.

**Enrico Pini**

Ultime novità rossonere

## Pardi presidente

Pare che stavolta sia la volta buona. Si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Milan e dall'assemblea è venuto fuori (finalmente!) il nome del successore di Albino Buticchi: Bruno Pardi. Gianni Rivera, dunque, ha fatto il gran rifiuto ed è stato nominato — seppur detenendo la maggioranza delle azioni — semplice consigliere. Nereo Rocco, invece, sarà consigliere tecnico con lo specifico incarico di accompagnatore in campo della squadra.

Rivera, quindi, si è finalmente deciso: al cadreghino ha preferito il campo; **« Tra le due cose** — ha spiegato il milanista — **preferisco giocare. Magari anche facendo della panchina ».**

E' scontato che adesso si attenda la riprova: al di fuori dell'ufficialità, infatti, tutto è rimasto come prima (leggi maggioranza a Rivera). Castelfranchi docet.

# Contro la Grecia Nazionale «torinese»

Vivo nel calcio da anni, ma mai in passato mi è capitato di assistere ad un campionato interessante come questo. E da un campionato avvincente trae grossi vantaggi anche la Nazionale che sin d'ora comincia ad operare in prospettiva Buenos Aires. La strada per l'Argentina è lunga ed accidentata e tutti ne siamo più che consapevoli. Solo che se tutti quanti faremo le cose come si deve e con la necessaria intelligenza, il traguardo non lo dovremo mancare. D'accordo che il nostro girone eliminatorio è il più difficile: attenti però a non sopravvalutare l'Inghilterra: sarebbe un errore esattamente come lo sarebbe il sottovalutarla. Di questo, ad ogni modo, ci sarà tempo per parlarne: adesso, piuttosto, parliamo della squadra che verosimilmente incontrerà la Grecia a Firenze.

Continuando nell'opera di rinnovamento della formazione azzurra, non si può non vedere con simpatia l'inserimento di Scirea anche se, in verità, si tratta di un ripescaggio in quanto il libero juventino in Nazionale ha già giocato.

Il suo avvento e la conseguente giubilazione di Facchetti significano che un ciclo si è definitivamente concluso e che se ne sta aprendo un altro, tutto in proiezione argentina e nel cui ambito ritengo risulteranno utilissimi anche gli errori — parecchi — commessi in passato. E' anche grazie ad essi che il futuro della Nazionale lo vedo nel complesso abbastanza roseo.

E sepete perché?

Soprattutto perché oggi, di uomini in grado di vestire la maglia azzurra, in giro ce n'è parecchi. E poi perché quasi tutta questa gente viene dalle due squadre di Torino, una città che amo particolarmente e che mi è rimasta nel cuore.

Ecco, secondo me, salvo due o tre eccezioni, è dalla Juve e dal Torino che la Nazionale dovrebbe pescare a piene mani in quanto bianconeri e granata sono quasi tutti degni del massimo riconoscimento. Oltre tutto, poi, Torino e Juventus hanno, nei loro organici, giocatori che si compenetrano perfettamente e che possono divenire l'uno il complemento degli altri. Senza considerare poi che una scelta del genere rifletterebbe in pieno quello che offre il campionato: non sono, infatti, Juventus e Torino due delle tre squadre d'avanguardia del nostro massimo torneo? D'accordo che di gente come Rocca o Antognoni, Savoldi e Chinaglia non ci si potrà dimenticare. Ed infatti Beppe, con ogni probabilità, giocherà contro la Grecia a Firenze.

E' Torino, ad ogni modo, il serbatoio ideale per la Nazionale: quella di oggi ed anche quella di domani. Di Buenos Aires, insomma.

# Caro Napoli, su con la vita

Gli amici napoletani non devono abbattersi: secondo me, l'episodio di Milano è da considerarsi fortuito. La nebbia, alcune indecisioni, qualche svista difensiva sono fondamentalmente le cause di questa sconfitta, d'altronde, nella dinamica del calcio, basta una sfumatura per volgere a favore di uno o dell'altro le sorti della partita. L'assenza di Savoldi, come avevo già sottolineato la volta scorsa, è quanto mai sentita: la squadra gira, si produce in un buon gioco, ma quando deve concretizzare si trova in difficoltà.

Se dal punto di vista della classifica la sconfitta di Milano non pregiudica nulla, da quello psicologico potrebbe lasciare qualche traccia. Questo è il momento meno indicato per abbandonarsi a crisi depressive: fra due domeniche, dopo la pausa della Nazionale, i ragazzi di Vinicio avranno il primo scontro diretto con la Juventus e allora dovranno dimostrare di avere i nervi saldi perché un altro inciampo renderebbe il compito-scudetto sempre più difficile.

La sconfitta del Napoli ha rilanciato l'Inter, per lo meno moralmente. Mi hanno detto che Chiappella, commosso dalla bella prova della sua squadra, ha lasciato il campo prima della fine. Questo mi sembra che riassuma abbondantemente tutta l'importanza che ha avuto per i nerazzurri questa vittoria. Anche per il Milan, contro una Fiorentina che dimostra sempre più di risentire delle assenze di Caso e Guerini, il risultato è stato significativo: sono convinto infatti che i rossoneri progettino una sostanziosa riscossa.

Bologna e Cesena stanno attraversando un momento decisamente felice. I rossoblù hanno disputato la loro miglior partita di stagione sul difficilissimo campo della Sampdoria, dimostrando di essere una squadra di grosso calibro negli appuntamenti in trasferta. Il Bologna pratica un gioco, diciamo all'antica, è per questo che si trova a suo agio più fuori casa che sul terreno amico.

Per il Cesena il discorso sembra abbastanza semplice: ha una rosa di giocatori veramente efficenti che Marchioro ha saputo valorizzare in pieno. Praticamente il tecnico del Cesena ha indovinato ogni partita, scegliendo nel mazzo quei giocatori che gli servivano al momento. In netta ripresa anche le squadre romane. Come avevo pronosticato, il rientro di Maestrelli alla guida della Lazio, ha risolto ogni situazione difficile e la squadra gira regolarmente.

Il Cagliari invece è ormai spacciato, Riva non basta per risollevare una situazione che mi sembra decisamente compromessa, così come mi sembrano assai difficili le posizioni del Verona e del Como.

Colgo questa occasione per augurare un Felice Natale a tutti gli amici sportivi e in particolare ai lettori del «Guerino».

Soprattutto per merito di Cordova, il test di Perugia carica i giallorossi

# Roma: Liedholm sogna uno scudetto

ROMA - Ciccio Cordova, come Giorgio Chinaglia, ha lasciato in aereo l'Italia con destinazione Londra per trascorrere il Natale e forse fine anno in famiglia dopo la vittoria ottenuta a Perugia. Il suo gol, il nono in tutta la sua lunga carriera, ha fatto cadere l'imbattibilità dell'undici umbro che, per scaramanzia, dall'inizio del campionato non aveva, di proposito, mai voluto cambiare il pallone di gioco.

E' tornata dunque la Roma della ragnatela che fruttò due serie d'oro e un terzo posto nell'ultimo campionato? Sembra di sì, ora che tutta la squadra corre e si destreggia per ottenere un risultato positivo. Manca Prati, in vacanza sulle rive del lago di Como, c'è da risolvere la posizione che Boni e Morini dovranno tenere in campo, si rivede il Petrini che era nei programmi di Liedholm: tutto lascia prevedere un 1976 felice. Il tecnico svedese sostiene che non tutto è perduto nella lotta per lo scudetto: *«Juventus, Torino e Napoli sono le squadre favorite ma se la Roma, nelle tre gare di fuoco con il Bologna, la Juventus e Napoli, totalizzerà quattro o cinque punti, tutto può succedere. A Perugia, contro una squadra che non aveva mai incassato un gol in casa, la Roma mi ha entusiasmato. Adesso che sono finite le distrazioni di coppa possiamo pensare solo al campionato. E, con quel Cordova che trova anche gusto nel battere il portiere, ogni traguardo è possibile».*

A Liedholm, sotto Natale, piace sognare. C'è però da rilevare che i giocatori, al termine del «pellegrinaggio» a Cascia nel santuario consacrato a Santa Rita, avevano promesso a Polidori e Ciampini, promotori della visita, due punti in trasferta. Nascono così le ambizioni anche se l'altro «seminatore d'oro» della stagione 1974-75, Ilario Castagner, ha fatto presente che il gol, Cordova, lo ha potuto segnare per la momentanea assenza del suo angelo custode Amenta, fuori per farsi medicare, e che con il «sudamericano» Novellino in campo, Conti avrebbe corso rischi notevoli.

PERUGIA-ROMA: 0-1. Cordova, il più pimpante dei romanisti, in azione nell'area dei «grifoni». Poi verrà il suo gol-partita (FotoTedeschi)

Nel gioco delle «ragnatele» ha avuto quindi la meglio Liedholm che può contare su Cordova, De Sisti, Morini e Boni.. Senza le strepitose parate di Marconcini, il Perugia sarebbe uscito ridimensionato dalla Roma anche se la formazione di Castagner piace perché corre e si batte su ogni pallone.

L'eroe della giornata che ha mandato in visibilio i diecimila tifosi giallorossi stremati dal freddo gelido, è stato Cordova anche se Santarini e Peccenini, per il «barone», sono stati al di sopra di ogni elogio: *«Il Natale a Piccadilly sarà più bello oggi che la Roma ha rotto l'incantesimo fuori casa. Dovrei rientrare il 30 ma sono certo che Liedholm mi concederà un altro giorno per fine anno. Non sono mai stato tanto bene in vita mia. Voglio vincere per la Roma e per Liedholm. Ecco il segreto del mio gioco».* In un lontano futuro si parla di Cordova quale successore di Anzalone: tra i due è nata una nuova amicizia, una reciproca stima che è alla base dei successi giallorossi

g.t.

*calcio internazionale*

Il 30 dicembre a Firenze arriva la Grecia con i suoi campioni sconosciuti che hanno pareggiato con i campioni del mondo. Ma Bearzot promette una vittoria azzurra

# Delikaris, Kritikopulos, Apostolidis: Zoff!

Arriva la **Grecia**, una Nazionale che ha riscattato un'annata deludente andando a pareggiare a **Dusseldorf** contro i campioni del Mondo della **Germania Occidentale** e dando così un po' di thrilling all'ottavo girone del campionato europeo.

Una squadra corsara e imprevedibile, quella diretta da **Alkettas Panagulias**, capace di ottenere i più sconcertanti risultati. Ha iniziato l' anno con due sconfitte contro **Malta** e **Cipro** che hanno mandato in bestia i tifosi. Così si è proceduto ad un coraggioso rinnovamento dei ranghi e i risultati non si sono fatti attendere: una secca quaterna di rivincita a **Malta** e un pareggio (1 a 1) in **Germania**, che ha lasciato tutta l'Europa a bocca aperta. L'impresa d'ottobre ha galvanizzato l'ambiente ed ora i greci vengono in Italia con l'intenzione di ottenere un risultato analogo.

I giocatori, infatti, sono quasi tutti in buone condizioni di forma. Il campionato è giunto alla decima giornata e il rodaggio è perfetto. Le sedici squadre sono messe in fila dall'**AEK**, che ha nel campioni dell'**Olimpiakos**, nel **Panathinaikos** e nel **Paok** le più serie contendenti. Il calcio greco in questi ultimi tempi ha fatto dei notevoli progressi, dovuti in parte all'apporto dei tecnici stranieri. Il numero dei tesserati, però, è ancora basso (87 mila) e non è certo paragonabile a quello tedesco (3 milioni), inglese (un milione) e neppure italiano (700 mila).

Il direttore tecnico **Panagulias** non ha ancora annunciato la formazione che il 30 scenderà in campo a Firenze, tuttavia ha già scelto gli uomini da portare in Italia. Undici di questi sono già stati impegnati a **Dusseldorf**, ma non mancheranno le novità a cominciare da **Elefterakis del Panathinaikos**, capocannoniere del campionato. In porta **Constantinou** dovrebbe sostituire **Kelesidis**, che ultimamente ha fatto le bizze tanto che **l'AEK** l'ha messo fuori. squadra per una partita. La difesa dovrebbe contare su **Pallas, Firos, Apostolidis e Sinetopulos**. La schiera dei centrocampisti è folta. Certamente saranno in campo il tecnico **Koudas** e quel peperino di **Delikaris**, il piccoletto che ha battuto il grande **Maier**. Fra le punte non mancherà **Kritikopulos**, il centravanti dell'**Olympiakos**, mentre più difficile si rivela l'assegnazione delle altre maglie, anche se a sinistra **Papioannou** rappresenta da tempo un punto fisso.

17 novembre '76 **Italia-Inghilterra,** 16 novembre '77 **Inghilterra-Italia:** questi due incontri, fissati ad un anno di distanza l'uno dall'altro, decideranno il destino degli azzurri per i Mondiali. Gli altri contro la **Finlandia** (8 giugno '77 fuori, 15 ottobre '77 in casa) e il **Lussemburgo** (16 ottobre '76 fuori, 3 dicembre '77 in casa) dovrebbero essere delle semplici formalità, anche se l'esperienza negativa del duplice confronto coi finnici induce ad andar piano con le previsioni troppo ottimistiche e semplicistiche. L'esordio dell'**Italia**, quindi, è fissato per il 16 ottobre in **Lussemburgo**. Come preparazione peró a questa serie di impegni i dirigenti federali hanno predisposto un piano che prevede per gli azzurri una tournée negli **Stati Uniti**, dove il 27 maggio incontreranno il **Brasile**, e una partita amichevole con la **Romania** per il 5 giugno.

La macchina dei Mondiali, dunque, sta mettendosi in moto. Il Governo Argentino nel bilancio preventivo del 1976 ha predisposto uno stanziamento di 43 miliardi di dollari (circa 30 miliardi di lire) per la costruzione e l'ammodernamento degli stadi. Gli stadi in costruzione, come è noto, sono a **Mar della Plata** (104 chilometri da **Buenos Aires**), a **Cordoba** (700) e **Mendoza** (1.200).

Continuano, intanto, soprattutto nel **Centro e nel Sud America**, le polemiche per i sorteggi. Il **Perù**, capitato nel terzo girone sudamericano, la cui vincitrice dovrà battersi con la prima classificata del nono gruppo europeo, minaccia di ritirarsi dai Mondiali. E alla protesta del presidente **Miguel Pellney** si sono già associati **Colombia** ed **Ecuador**, che non gradiscono la presenza di **Brasile** e **Cile** nei loro gironi.

L'**Honduras** ha già fatto sapere che non giocherà contro **El Salvador**: i due paesi, infatti, non hanno rapporti diplomatici dal 1969. Nel loro girone figurano anche **Costa Rica** e **Panama**. Se non interverrà una tempestiva modifica della **FIFA** per cause di forza maggiore, le squadre partecipanti rischiano di scendere a 104. Una, infatti, se n'è già andata ufficialmente: è lo **Sri Lanka**, più conosciuto come **Ceylon**.

In campo europeo, oltre al calendario del Gruppo 2 (che comprende **Italia, Inghilterra, Finlandia, Lussemburgo**) è stato composto anche quello del Gruppo 6 (**Svezia, Svizzera, Norvegia**). □

## Appuntamenti mondiali

**CAMPIONATO DEL MONDO**

**GRUPPO 2** - 13-6-76 Finlandia-Inghilterra; 22-9 Finlandia-Lussemburgo; 13-10 Inghilterra-Finlandia; 16-10 Lussemburgo-**Italia;** 17-11 **Italia**-Inghilterra; 30-3-77 Inghilterra-Lussemburgo; 26-5 Lussemburgo-Finlandia; 8-6 Finlandia-**Italia;** 12-10 Lussemburgo-Inghilterra; 15-10 **Italia**-Finlandia; 16-11 Inghilterra-**Italia;** 3-12 **Italia**-Lussemburgo.

**GRUPPO 6** - 16-6-76 Svezia-Norvegia; 8-9 Norvegia-Svizzera; 9-10 Svizzera-Svezia; 8-6-77 Svezia-Svizzera; 7-9 Norvegia-Svezia; 30-10 Svizzera-Norvegia.

**COPPE EUROPEE**

Sono state fissate le sedi delle finali della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe. Il 12 maggio le finaliste dei Campioni si disputeranno il titolo continentale all'Hampden Park di Glasgow, mentre la finale della Coppa delle Coppe si disputerà il 5 maggio all'Heysel Stadium di Bruxelles. Le 3 coppe riprenderanno il 16 marzo.

**CALENDARIO**

**DICEMBRE** - **30** - Italia-Grecia (amichevole a Firenze).
**GENNAIO** - **14** - Campionato Europeo Under 23: Italia-Olanda (a Roma) - Sorteggi: a Zurigo per i quarti di finale del Campionato d'Europa, del campionato Europeo Under 23 e delle tre Coppe Europee. - **17** - Ripresa dei campionati della Germania Occidentale e di Francia.

Bernardini ha scoperto in Italia-Olanda l'erede di Facchetti e gli spalanca le porte della Nazionale

# Scirenbauer

Carta d'identità: Gaetano Scirea è nato a Cernusco (Milano) il 25-5-1953. E' cresciuto nell'Atalanta e ha giocato con questa maglia ad alto livello dal 1972 al 1974. Per la stagione 1974-75 è stato acquistato dalla Juventus.

Nella compagine del « nasuto » Parola, Gaetano Scirea sembra il « Cirano » delle aree di rigore, intento a fronteggiare gli assalti rivali, impugnando il fioretto al posto della spada. I colleghi lo hanno ribattezzato « Scirenbauer », anche se il « Kaiser Franz » ricorda il gusto classico piuttosto che la spocchia ciarliera. Il suo destino azzurro lo pone ora a confronto con il grande Facchetti, in un passaggio di consegne che gli suggerisce rispetto ma non paura.

Scirea a Torino si è misurato con una società solitamente scorbutica nei confronti dei giovani, per i suoi costumi austeri e diffidenti. Ha scoperto, comunque, un ambiente capace di ricompensare con la assoluta fiducia la sua modestia quasi diplomatica. Così « il miracolo dell'adattamento » al clima della grande squadra è avvenuto con sorprendente rapidità. I tifosi gli hanno affidato la pesante eredità del vecchio Salvadore, accettando non senza riserve il progetto di coprire con una forza nuova un posto tradizionalmente riservato a uomini esperti.

Scirea non è rimasto estraneo fino ad oggi alle critiche, affrontandole con tranquillità e senza polemica. L'anno scorso Bernardini lo ha accusato di scarse attitudini al gioco aereo e gli ha preferito Bini nel programma dei suoi esperimenti. Il bianconero ha puntualizzato la sua opinione, ma ha lasciato ai fatti il compito di rendergli giustizia e condurlo alla convocazione. Quest'anno la stampa ha notato che i suoi sempre più frequenti inserimenti offensivi sbilanciano una squadra che non si avvale ancora delle efficaci coperture di Capello.

Così in questa stagione, accanto al solito mugugno di incontentabilità, sta anche raccogliendo i frutti del suo lavoro. I tifosi juventini, dopo Juventus-Borussia, hanno riconosciuto definitivamente la sua classe e non gli stanno nascondendo larghi consensi. Una parte di loro ritiene che il giocatore rappresenti attualmente la mezz'ala ideale della squadra per la sua nitida visione di gioco, e non disdegnerebbe a breve scadenza il suo ritorno agli impegni in mediana. Bernardini, in seguito a Italia-Olanda, si è accorto della sua essenzialità nell'organico azzurro e gli sta aprendo le porte della prima squadra. Nell'assegnargli le responsabilità di Facchetti forse dubita ancora della sua scarsa malizia difensiva nei riguardi degli avversari e della sua limitata autorità verbale dinanzi ai compagni, ma si augura di annullare i problemi di affiatamento inserendolo in un telaio che è già in buona parte bianconero.

GAETANO SCIREA

Qualche settimana fa abbiamo domandato a Scirea se fosse ancora disposto a non vedere contraccambiato il suo grande periodo di forma con il posto in Nazionale. Il giocatore ha risposto di essere soddisfatto dei risultati personali sinora conseguiti e di sentirsi ancora tanto giovane da potere attendere pazientemente la maglia azzurra. Ma le sue parole tradivano un certo imbarazzo nell'intenzione di non seminare zizzania e di non creare un caso. Ora, finalmente, il momento magico sembra arrivato e si prepara in serenità a bruciare un'altra tappa.

**Carlo Nesti**

Sdoppiamento del corner, espulsione a tempo e abolizione del fuorigioco nelle punizioni: il Torneo di Monaco ha tenuto a battesimo tre novità in procinto di diventare realtà

# Il calcio volta pagina

Il calcio vuol cambiare le sue regole. I dirigenti hanno capito che il gioco vive sullo spettacolo, ma soprattutto sulle emozioni che procura, cioè sui gol. Così si sta cercando di facilitare la via del gol, visto che le difese si fanno sempre più arcigne rispetto agli attacchi. Per far questo l'apposita commissione internazionale, di cui fanno parte fra gli altri il presidente della Fifa Havelange e il presidente della Uefa e della Figc Franchi, sta sperimentando tre variazioni al regolamento che possono così sintetizzarsi:

1) **sdoppiamento del corner (lungo e corto);**

2) **espulsioni temporanee;**

3) **abolizione del fuori-gioco nelle punizioni.**

Cavie di queste innovazioni sono per ora gli juniores. Le hanno già provate nel Torneo di Monaco e le riproveranno in febbraio a Viareggio. Vediamo qui in dettaglio le tre singole proposte e i risultati che sono scaturiti dal primo esperimento.

CORNER LUNGO E CORTO

Regola proposta: « **Un calcio d'angolo sarà accordato allorché il pallone, dopo esser stato toccato indietro da un difensore, avrà superato la linea di fondo.**

**Un calcio d'angolo corto sarà concesso ogni volta che il pallone supererà la parte della linea di fondo delimitante l'area di rigore (a una distanza di m. 16,50 da ogni palo). A questo proposito un quarto di circolo supplementare dovrà essere tracciato al punto di intersezione tra la linea che delimita l'area di rigore e la linea di fondo. Si applicheranno le stesse disposizioni attualmente in vigore per il calcio d'angolo.**

**Il calcio d'angolo lungo (come è attualmente in uso) sarà concesso ogni volta che il pallone supererà nelle stesse condizioni la parte della linea di fondo situata tra il limite dell'area di rigore e la bandierina dell'angolo** ».

**Considerazioni sull'esperimento** - Il « mini-corner » è stata la modifica che ha ricevuto la miglior accoglienza. Tutti hanno sottolineato l'interesse di questo nuovo corner che aumenta le possibilità d'andare in gol per la squadra che attacca e che migliora lo spettacolo.

ESPULSIONE A TEMPO

Regola proposta: « **A titolo educativo, l'ammonizione di un giocatore sarà sostituita da un'espulsione temporanea della durata di 10 minuti, che non potrà esser ordinata che una sola volta. Una seconda ammonizione — cioè una seconda espulsione temporanea — equivarrà a una espulsione dall'incontro. Per l'espulsione a tempo si dovrà utilizzare il cartellino giallo, mentre il cartellino rosso significherà l'espulsione per tutta la durata della partita. L'ammonizione verbale, oltre al cartellino rosso, non sarà indispensabile. L'arbitro, invece, dovrà annotare l'espulsione a tempo.**

**Il cronometraggio dei 10 minuti sarà effettuato dal guardalinee che si trova più vicino alla panchina dei giocatori.**

**Gli arbitri dovranno sanzionare l'esclusione a tempo ogni volta che verrà commessa un'infrazione alla Regola XII, che comporta normalmente l'ammonizione.**

**In caso di errore tecnico (giocatore che entra sul terreno di gioco senza l'autorizzazione dell'arbitro, o che entra prematuramente in area di rigore durante l'esecuzione di un calcio di rigore) l'arbitro si limiterà ad ammonire il colpevole** ».

**Considerazioni sull'esperimento** - L'espulsione a tempo ha sollevato molte discussioni. Il fine di questa innovazione era evidente: si trattava di dare all'arbitro un'arma supplementare per combattere il gioco duro e l'antigioco. Tra l'espulsione definitiva e la semplice ammonizione non esiste, come avviene in altri sport di squadra, una sanzione intermedia di cui possa servirsi l'arbitro. L'espulsione a tempo rimedierebbe a questa lacuna.

SOPPRESSIONE DEL FUORI-GIOCO SU PUNIZIONE

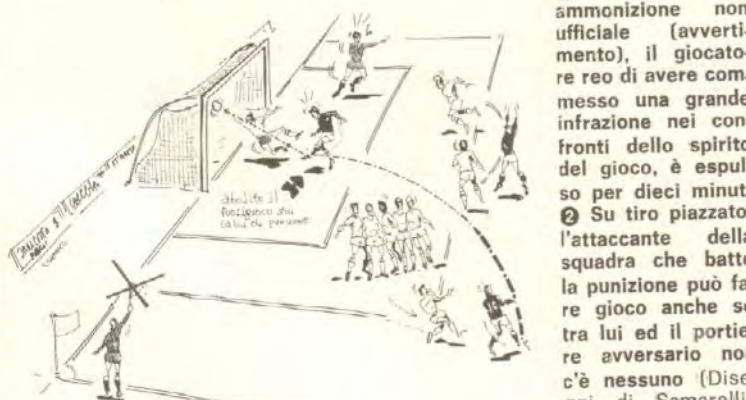
Regola proposta: « **Al momento dell'esecuzione di un calcio di punizione diretto o indiretto, fuori dall'area di rigore, il fuori-gioco sarà soppresso. Tuttavia, nessun giocatore della squadra che batte la punizione potrà piazzarsi all'interno dell' area di porta.**

**Se un giocatore della squadra che attacca infrange questa disposizione e si trova all'interno dell'area di porta — la linea di demarcazione fa ugualmente parte di questo interno — un calcio di punizione indiretto sarà fischiato contro la squadra che attacca e il pallone sarà rimesso in gioco nel punto dell'area in cui il giocatore si trovava.**

Istruzioni supplementari per i giocatori, gli allenatori e gli arbitri: si tratta di eseguire la punizione il più rapidamente possibile, allo scopo di provocare più occasioni da gol. Inoltre, gli arbitri sono invitati a sorvegliare la posizione dei giocatori in attacco nell'area di porta e di attirare l'attenzione di questi ultimi sul fatto che è loro proibito di « piazzarsi là ».

**Considerazioni sull'esperimento** - Le reazioni sono state complessivamente negative, tanto che a Viareggio questa regola non verrà riprovata. Si trattava di rendere le punizioni più pericolose, sveltendole, e di evitare le dispersioni di tempo causate dalla barriera. Invece questi obiettivi non sono stati raggiunti. Nel torneo di Monaco è stato segnato un solo gol su punizione senza fuori-gioco. Tuttavia c'è anche chi ha fatto osservare che le punizioni da breve distanza sono state pochissime e che pertanto l'esperimento dovrebbe essere rivisto. Le stesse squadre attaccanti, poi, non hanno mai messo molti giocatori oltre la barriera. Quanto alla barriera e ai ritardi di tempo è andata come sempre, tanto che la Commissione arbitrale della Fifa s'è detta contraria ad insistere. □

# La moviola di domani

**❶ Alla seconda ammonizione non ufficiale (avvertimento), il giocatore reo di avere commesso una grande infrazione nei confronti dello spirito del gioco, è espulso per dieci minuti ❷ Su tiro piazzato, l'attaccante della squadra che batte la punizione può fare gioco anche se tra lui ed il portiere avversario non c'è nessuno** (Disegni di Samarelli)

**❸ Se un pallone buttato in angolo esce dalla linea di fondo delimitata dall'area di porta, il corner viene battuto da quel punto invece che dalla bandierina** (Disegno di Samarelli)

# I campionati degli altri

**PORTOGALLO** - Sempre insieme, appassionatamente. **Sporting,** Boavista e Benfica hanno tutte vinto, le prime due fuori casa, rispettivamente sul **Cuf** (3 a 0), e sul **Braga** (2 a 1).

**CLASSIFICA:** Benfica, Boavista e Sporting p. 22; Belenenses 18; Porto 16; Vitoria Guimaraes 15; Estoril 14; Atletico 12; Braga 11; CUF 10.

**SCOZIA** - Ogni domenica la classifica cambia volto. Il **Celtic,** che nel turno scorso era stato battuto in casa dall'**Aberdeen** ed era stato ripreso dall'**Hibernian,** è andato a vincere (3 a 1) proprio in casa dei freschi co-capolisti ed è di nuovo rimasto solo.

**CLASSIFICA:** Celtic p. 23 Hibernian e Rangers 21; Motherwell 20; Hearts 199; Dundee 17; Aberdeen e Ayr United 16; Dundee United 12; St. Johnstone 5.

**BRASILE** - L'internacional di **Porto Alegre** ha vinto il campionato brasiliano battendo nella finale il **Cruzeiro** per 1 a 0. Il gol del successo è stato siglato all'11 della ripresa dal cileno **Figueroa.** Alla partita hanno assistito 80.000 spettatori. Il **Cruzeiro** ha tentato di impostare l'incontro su un ritmo un po' lento per far prevalere il proprio potenziale tecnico, ma l' **Internacional** ha lanciato le sue ali **Lula** e **Valdomiro** che hanno vivacizzato maggiormente il gioco. Numerose sono state le occasioni da gol create, ma una sola realizzata con **Figueroa** che ha deviato in rete di testa un « mini-corner » battuto da **Valdomiro.** L' **Internacional** è stata quest'anno la squadra migliore del **Brasile:** su 81 partite giocate ha subito solo sei sconfitte.

**PERSIA** - **Il Persepoli** è già matematicamente campione di Persia con una settimana di anticipo. La squadra di Teheran succede così al **Tay** campione dello scorso anno.

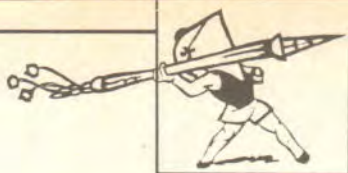
**AFRICA** - I guineani dell'**Hafia Club** hanno riconquistato la **Coppa Africana dei Campioni** battendo a Lagos i campioni nigeriani del **Rangers** per 2 a 1. La **Tonnerre** del **Camerun** s'è invece aggiudicata la Coppa delle Coppe battendo in finale per 4 a 0 lo **Stella** della **Costa d'Avorio.**

**INGHILTERRA** - Il poker di testa si è ridotto ad un tris. I londinesi del Queen's Park Rangers sono stati sconfitti dai rossi del Liverpool e così hanno perso contatto dalla compagine di Keegan nonché dal Manchester United e dal Derby County vittoriosi rispettivamente sull'Woleerhampon e sul fanalino di coda Sheffield.

**CLASSIFICA:** Liverpool, Manchester United e Derby County p. 30; Leeds, Queen's Park Rangers e West Ham 28; Manchester City 27.

**OLANDA** - Rinviato lo scontro fra **Twente** e **Ajax** si è giocato invece **Fejenoord-PSV Eindhoven** che la quadra di **Rotterdam** si è aggiudicata col minimo scarto (1-0). In questo modo **Van Hanigen** e soci hanno raggiunto al secondo posto gli uomini di **Kees Rijvers.**

**SPAGNA** - Il **Real Madrid** continua la sua cavalcata solitaria, approfittando anche delle continue cadute dei più diretti avversari. Netzer e compagni hanno faticato un po' contro l'**Atletico Bilbao,** ma alla fine un gol sono riusciti a segnarlo. L'Atletico, invece, fermato dai baschi del **Real Sociedad** ha perso il secondo posto che l' **Hercules** ha riconquistato con la vittoria sul **Siviglia** (1-0). Illusione invece per i sostenitori del **Barcellona. Crujiff** e soci, dopo il brillante 5 a 0 nel derby catalano sono andati a perdere col **Valencia** per 3 a 2.

# CONTROCRONACA

## Serie A a diciotto e tecnici stranieri

### LUNEDI' 15 DICEMBRE

I « Padrini » della nostra Repubblica clericomarxista hanno parafrasato, con molta disinvoltura, il classico adagio di Plinio il Vecchio (« Nulla dies sine scandalo »). Tutti noi, uomini della strada, lungi dall'indignarci, ci appassioniamo moltissimo a questo inesauribile carosello di astute mariolerie: ennesima testimonianza della ineguagliabile genialità della nostra stirpe.

Ogni giorno sfogliamo con trepidazione i giornali e ci consideriamo defraudati quando (poche volte, in verità) non troviamo le rivelazioni e i retroscena dell'ultima bricconata. Ci siamo adeguati ai tempi ed al regime; abbiamo addirittura parafrasato l'antica preghiera al Padre Nostro che sta nei Cieli (« Dacci oggi il nostro scandalo quotidiano »). Non possiamo più farne a meno; è una assuefazione quasi fisiologica.

Oggi mi reputo fortunato; i giornali di scandali ce ne raccontano due: lo scandalo edilizio di Parma (« che coinvolge addirittura il PCI, il PSI e la Banca d'Italia ») e lo scandalo dei Vigili Urbani di Palermo (« che minaccia di entrare, con effetti sismici, anche nel palazzo del Comune »). Protagonisti, come al solito, la politica e la burocrazia.

Lo scandalo di Parma non offre spunti di particolare interesse: è la solita, banalissima storia di mutui e di aree fabbricabili; mi sono limitato a leggere il titolo e il sommario: sono tante e tutte uguali quelle squallide storie.

Lo scandalo di Palermo, invece, è molto divertente: scoppiato a seguito di una inchiesta sui « semafori e gli incroci incustoditi », si è esteso ai « Vigili-fantasma con molteplici occupazioni collaterali ». Dalle indagini è emerso che « su 799 Vigili Urbani, venti erano adibiti al traffico, gli altri si mettevano in divisa soltanto di domenica, quando il Palermo giocava in casa ». Ora è intervenuta la Magistratura con una raffica di denunce, che ha provocato una flessione degli spettatori alla « Favorita ».

E' lodevole che ci si preoccupi dei « semafori e degli incroci incustoditi », ma non mi sembra giusto che s'infierisca sui « Vigili-fantasma » di Palermo. La giustizia deve essere uguale per tutti. Non è possibile che lo sia, nella fattispecie. Infatti, pur escludendo coloro che godono dell'immunità parlamentare, si dovrebbe reclutare un esercito di Magistrati per poter perseguire tutti gli italiani che ricevono uno stipendio, non fanno nulla ed entrano gratis alle partite di calcio.

### MARTEDI' 16 DICEMBRE

Gianni Rivera, informato dell'ostilità dei compagni, si macera nel dilemma: « Continuo a giocare o smetto? ». L'incommensurabile avvocato Ledda lo aiuta a sfogliare la margherita, e dottamente lo ammonisce: « E' men male l'agitarsi nel dubbio che il riposare nell'errore ».

Gianni Rivera non si rassegna; vuole essere, ad ogni costo, il « padrone del Milan » con il denaro altrui; monta in collera quando gli amici lo scongiurano di richiamare Buticchi. L'incommensurabile avvocato Ledda lo aiuta nell'ardua impresa di catturare finanziatori, ma dottamente lo ammonisce: « La più terribile di tutte le malattie dell'animo umano è il furor di dominare ».

### MERCOLEDI' 17 DICEMBRE

Un « mammasantissima » arbitrale mi confida, in gran segreto: « Dodici società di Serie A hanno "ricusato" Riccardo Lattanzi; Fèrrari Aggradi non sa più dove mandarlo; spesso deve designarlo in Serie B o addirittura fargli saltare il turno! ». Tutto ciò è assurdo, scandaloso. Le « ricusazioni » sono inaccettabili, al pari dei « gradimenti »; se la CAN ne tenesse conto, le società finirebbero per autodesignarsi gli arbitri più « confacenti »: e la regolarità del campionato andrebbe a donne di facili costumi.

Riccardo Lattanzi è un grande arbitro, onesto ed inflessibile; se fosse « compiacente » (o più « furbo ») non verrebbe « ricusato » da tante società. L'integerrimo Ferrari Aggradi deve designarlo sempre, senza remore: se non vuol essere giudicato un Don Abbondio, succubo dei « Presidenti-Don Rodrigo ». Il discorso vale per Lattanzi e per tutti gli arbitri di pari valore ed onestà.

### GIOVEDI' 18 DICEMBRE

Solenne presentazione (a Roma e a Milano in contemporanea) del « Libro azzurro » del CONI. Una marmellata di corbellerie: metà dannose e metà inutili. Annichiliti e sgomenti anche i presentatori ufficiali (Onesti a Roma, Pescante a Milano) che evidentemente lo leggevano per la prima volta. Grande ilarità tra gli invitati.

Si usa dire che chi scrive libri è un genio o un folle. L'autore di quel catastrofico parto letterario non è sicuramente un genio. Non so chi sia; gli concedo comunque la seminfermità mentale.

### VENERDI' 19 DICEMBRE

Oggi, a Milano, si sono riuniti, in un clima idilliaco, i 36 Presidenti di Serie A e di Serie B. Con squisita signorilità, il « Sommo Duce » della Federcalcio, Artemio Franchi, ha tributato pubblico elogio allo scatenatissimo Presidente della Lega Professionisti, Franco Carraro: « E' soprattutto merito suo — ha detto Franchi — della sua abilità e della sua tenacia, se il Parlamento ha emanato la legge per gli sgravi fiscali, dalla quale tutto lo sport italiano trarrà notevoli benefici ». I « Presidentissimi » hanno lungamente applaudito Franchi e Carraro (che, da qualche tempo, si amano sino alla pederastia) per esternare ad entrambi la loro stima e la loro gratitudine. Un lungo applauso è stato tributato anche al Ministro Sarti, il primo uomo politico che, in trent'anni, abbia operato concretamente (e non soltanto a parole) a favore dello sport. Incredibile, ma vero.

Vi riassumo ora, telegraficamente, le notizie che ho raccolto nei corridoi della Lega Professionisti:

1) la Federcalcio si batte strenuamente perché venga costituito un Ministero dello Sport: un dicastero unicamente sportivo, affrancato dalle ibride simbiosi con lo « Spettacolo » ed il « Turismo »; l'istanza è stata formulata « in alto loco », insieme all'auspicio che il nuovo Ministero dello Sport sia affidato all'onorevole Sarti.

2) è escluso, nella maniera più tassativa, che vengano riaperte le frontiere ai giocatori stranieri entro i prossimi due anni; meno categorica l'opposizione alla riapertura per i tecnici;

3) nella stagione 1977-78 le squadre di Serie A saranno sicuramente 18; al termine della stagione 1976-77 una sola squadra retrocederà in Serie B; questo saggio provvedimento propizierà il risanamento dei bilanci (catastrofici) delle Società, che non saranno più costrette (dalle tre retrocessioni) a subire gli « ingaggi-ricatto » dei tecnici e dei giocatori e non dovranno investire cifre folli nella campagna degli acquisti;

4) è allo studio una vasta riforma dell'intero ordinamento dei campionati che prevede due settori « chiusi »: il Settore Professionistico (60 squadre) ed il Settore Dilettanti (due categorie interregionali e tre categorie regionali, per giocatori dilettanti che percepiranno unicamente il « mancato guadagno »); questa riforma eviterà la bancarotta delle società dall'attuale Lega Semiprofessionisti;

5) un mutuo agevolato a lunghissimo termine, di importo pari alla somma dei disavanzi delle 36 società di Serie A e di Serie B, verrà erogato prossimamente per iniziativa della Lega Professionisti, allo scopo di risanare i bilanci ed eliminare gli oneri (insostenibili) degli interessi passivi.

In serata, i 36 Presidentissimi (ed i loro cortigiani) hanno cenato in un grande albergo insieme alle alte gerarchie arbitrali ed a tutte le « giacche nere » della CAN. Nel clima prenatalizio, i Presidenti e gli Arbitri si sono scambiati, oltre agli auguri, apassionate dichiarazioni d'amore, con abbracci e baci teneressimi. Giuda era un arbitro o un presidente?

### SABATO 20 DICEMBRE

Il Patriota Gustavo Giagnoni ha chiesto la deroga per correre in Sardegna a salvare il derelitto Cagliari. Ha però scongiurato i suoi amici dell'Associazione Allenatori di non conocederla. Infatti gli è stata negata. Come si spiega questa manfrina?

Se ne discute in ambienti altamente qualificati. Alcuni sostengono che Giagnoni « ha avuto paura di compromettere il suo grande prestigio e la sua alta rinomanza accompagnando l'insalvabile Cagliari in Serie B »; altri sospettano, invece, « che egli non abbia voluto regalare al suo nemico Rivera quei cinquanta milioni che il Milan, in ogni caso, dovrà corrispondergli entro il 30 giugno ». Vigliaccheria, nella prima ipotesi; vendetta, nella seconda.

Io le respingo entrambe.

### DOMENICA 21 DICEMBRE

Non c'è Natale che tenga per i « teppisti da sbarco ». A Cesena, quattro sedicenti tifosi di Verona sono stati dichiarati in arresto perché trovati in possesso di un arsenale assortito; un ragazzo (indigeno inerme) è finito all'ospedale. A Firenze, due sedicenti tifosi di Milano sono stati arrestati per porto abusivo di armi comuni e improprie; due feriti (indigeni inermi) all'ospedale. Per fortuna, lo sport non ha nulla da spartire con quei « commessi viaggiatori della violenza ».

Ho notizie certe per affermare che, nell'un caso e nell'altro, i « teppisti da sbarco » (che hanno funestato la « Festa dell'Amicizia » proclamata in tutti gli stadi) hanno una precisa, evidente matrice politica. Mi chiedo: « Perché mai si arrestano soltanto negli stadi questi « fuorilegge » della provocazione, che di ben altre e più gravi e più sanguinose imprese si rendono protagonisti lontano dallo sport? Non sono reati, dunque, gli atti teppistici che si commettono nelle piazze, nelle scuole e altrove, sotto l'usbergo politico? ».

Non è infondato (come si vede) il nostro grido d'allarme delle settimane scorse. Tutti i responsabili dell'attività calcistica sono angustiati, quanto noi, dal timore che, una domenica o l'altra, la permissività altrove vigente possa trasformare i nostri stadi in teatri di guerriglia.

**Alberto Rognoni**

# IL CALCIO DA' I NUMERI

CHIARUGI

URBAN

## risultati e classifiche

## SERIE A

10. GIORNATA ANDATA

Ascoli-Juventus 0-3
Cesena-Verona 3-0
Fiorentina-Milan 0-1
Inter-Napoli 2-1
Lazio-Cagliari 3-0
Perugia-Roma 0-1
Sampdoria-Bologna 0-1
Torino-Como 1-0

PROSSIMO TURNO

Bologna-Roma
Como-Milan
Fiorentina-Torino
Inter-Ascoli
Juventus-Napoli
Lazio-Cesena
PerugiaSampdoria
Verona-Cagliari

MARCATORI

8 Pulici
7 Savoldi
5 Frustalupi, Boninsegna, Chinaglia
4 Riva, Urban, Causio, Gori, Luppi, Graziani

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | MEDIA INGLESE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| JUVENTUS | 16 | 10 | 7 | 2 | 1 | 20 | 10 | +1 |
| TORINO | 15 | 10 | 6 | 3 | 1 | 15 | 6 | = |
| NAPOLI | 14 | 10 | 6 | 2 | 2 | 15 | 9 | —1 |
| CESENA | 13 | 10 | 4 | 5 | 1 | 13 | 8 | —2 |
| BOLOGNA | 12 | 10 | 3 | 6 | 1 | 9 | 7 | —3 |
| MILAN | 11 | 10 | 4 | 3 | 3 | 10 | 6 | —4 |
| ROMA | 11 | 10 | 3 | 5 | 2 | 7 | 7 | —4 |
| INTER | 10 | 10 | 4 | 2 | 4 | 10 | 11 | —5 |
| PERUGIA | 9 | 10 | 3 | 3 | 4 | 8 | 10 | —6 |
| ASCOLI | 9 | 10 | 2 | 5 | 3 | 4 | 10 | —6 |
| FIORENTINA | 8 | 10 | 3 | 2 | 5 | 10 | 11 | —7 |
| LAZIO | 8 | 10 | 2 | 4 | 4 | 10 | 12 | —7 |
| SAMPDORIA | 8 | 10 | 3 | 2 | 5 | 6 | 10 | —7 |
| VERONA | 7 | 10 | 3 | 1 | 6 | 11 | 18 | —8 |
| COMO | 6 | 10 | 1 | 4 | 5 | 6 | 9 | —9 |
| CAGLIARI | 3 | 10 | 0 | 3 | 7 | 5 | 15 | —12 |

## SERIE B

13. GIORNATA ANDATA

Atalanta-Modena 1-1
Avellino-Genoa 0-0
Brescia-Novara 1-2
Brindisi-Ternana 0-1
Vicenza-Catania 1-1
Palermo-Samb. 2-1
Pescara-Taranto 1-0
Reggiana-Foggia 1-2
Spal-Catanzaro 0-0
Varese-Piacenza 2-1

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Reggiana
Avellino-Pescara
Catania-Spal
Catanzaro-Vicenza
Foggia-Palermo
Genoa-Ternana
Modena-Brescia
Novara-Brindisi
Samb.-Piacenza
Taranto-Varese

MARCATORI

9 Bonci
6 Bellinazzi, Pezzato
5 Fiaschi, Francesconi, Romanzini, Muraro
4 Musiello, Ciceri, Palanca, Bordon, Pruzzo, Mutti, Albanese, D'Aversa

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S | MEDIA INGLESE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CATANZARO | 18 | 13 | 6 | 6 | 1 | 13 | 7 | —1 |
| GENOA | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 22 | 12 | —4 |
| MODENA | 16 | 13 | 5 | 6 | 2 | 10 | 6 | —4 |
| FOGGIA | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 11 | 8 | —3 |
| VARESE | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 16 | 11 | —5 |
| NOVARA | 15 | 13 | 4 | 7 | 2 | 9 | 7 | —4 |
| BRESCIA | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 11 | 12 | —7 |
| PESCARA | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 7 | 10 | —7 |
| L.R. VICENZA | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 13 | 14 | —7 |
| AVELLINO | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 11 | 12 | —8 |
| ATALANTA | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 9 | 10 | —7 |
| REGGIANA | 12 | 13 | 3 | 6 | 4 | 15 | 15 | —7 |
| TERNANA | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 11 | 14 | —8 |
| TARANTO | 12 | 13 | 3 | 6 | 4 | 8 | 11 | —7 |
| SAMBENEDET. | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 9 | 14 | —8 |
| SPAL | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 13 | 11 | —8 |
| CATANIA | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 7 | 9 | —9 |
| PIACENZA | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 12 | 15 | —8 |
| PALERMO | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 10 | 13 | —8 |
| BRINDISI | 10 | 13 | 4 | 2 | 7 | 8 | 14 | —10 |

## SERIE C / GIRONE A

15. GIORNATA ANDATA: **Bolzano-Padova 1-0; Clodia-Albese 1-1; Juniorcasale-Vigevano sosp.; Lecco-Belluno 0-0; Mantova-Venezia sosp.; Pro Patria-Alessandria sosp.; Pro Vercelli-S. Angelo L. sosp.; Seregno-Cremonese 2-0; Treviso-Trento 3-1; Udinese-Monza 0-1.**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MONZA | 26 | 15 | 12 | 2 | 1 | 23 | 7 |
| UDINESE | 19 | 15 | 8 | 3 | 4 | 17 | 13 |
| JUNIORCASALE | 17 | 14 | 7 | 3 | 4 | 15 | 11 |
| LECCO | 17 | 15 | 5 | 7 | 3 | 19 | 14 |
| TREVISO | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 18 | 14 |
| BOLZANO | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 15 | 14 |
| CREMONESE | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 15 | 11 |
| PADOVA | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 14 | 13 |
| SEREGNO | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 17 | 17 |
| S. ANGELO L. | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 16 | 12 |
| VENEZIA | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 11 | 12 |
| MANTOVA | 14 | 14 | 3 | 8 | 3 | 12 | 10 |
| ALESSANDRIA | 14 | 14 | 4 | 6 | 4 | 12 | 11 |
| CLODIA | 14 | 15 | 4 | 6 | 5 | 13 | 16 |
| PRO PATRIA | 13 | 14 | 2 | 9 | 3 | 15 | 16 |
| PRO VERCELLI | 11 | 14 | 4 | 3 | 7 | 17 | 18 |
| TRENTO | 11 | 15 | 4 | 3 | 8 | 19 | 21 |
| VIGEVANO | 10 | 14 | 2 | 6 | 9 | 11 | 20 |
| ALBESE | 9 | 15 | 0 | 9 | 6 | 15 | 16 |
| BELLUNO | 5 | 15 | 0 | 5 | 10 | 8 | 26 |

PROSSIMO TURNO: **Albese-Vigevano; Alessandria-Seregno; Belluno-Mantova; Cremonese-Bolzano; Lecco-Clodiasottomarina; Monza-S. Angelo L.; Padova-Treviso; Pro Vercelli-Juniorcasale: Trento-Udinese: Venezia-Pro Patria.**

## SERIE C / GIRONE B

15. GIORNATA ANDATA: **Chieti-Parma 0-0; Giulianova-Pistoiese 0-0; Grosseto-Anconitana 0-0; Livorno-Arezzo 0-1; Lucchese-Olbia 4-0; Massese-Pisa 0-0; Montevarchi-Rimini 1-3; Ravenna-Sangiovannese 0-0; Riccione-Empoli 1-0; Spezia-Teramo 2-1.**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RIMINI | 23 | 15 | 10 | 3 | 2 | 23 | 7 |
| AREZZO | 21 | 15 | 8 | 4 | 3 | 22 | 12 |
| PARMA | 20 | 15 | 7 | 6 | 2 | 19 | 7 |
| TERAMO | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 14 | 8 |
| LUCCHESE | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 16 | 11 |
| PISA | 17 | 15 | 3 | 11 | 1 | 10 | 8 |
| RICCIONE | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 16 | 12 |
| ANCONITANA | 16 | 15 | 4 | 8 | 3 | 14 | 12 |
| LIVORNO | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 15 | 14 |
| PISTOIESE | 15 | 15 | 5 | 9 | 3 | 13 | 13 |
| SPEZIA | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 15 | 16 |
| GIULIANOVA | 13 | 15 | 2 | 9 | 4 | 8 | 11 |
| MASSESE | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 13 | 17 |
| RAVENNA | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 12 | 17 |
| MONTEVARCHI | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 8 | 13 |
| GROSSETO | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 13 | 19 |
| SANGIOVANNESE | 12 | 15 | 2 | 8 | 5 | 6 | 12 |
| CHIETI | 11 | 15 | 2 | 7 | 6 | 5 | 11 |
| OLBIA | 11 | 15 | 2 | 7 | 6 | 10 | 25 |
| EMPOLI | 9 | 15 | 2 | 5 | 8 | 10 | 17 |

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Pistoiese; Chieti-Massese; Lucchese-Riccione; Montevarchi-Giulianova; Olbia-Arezzo; Parma-Empoli; Pisa-Sangiovannese; Rimini-Grosseto; Spezia-Ravenna; Teramo-Livorno.**

## SERIE C / GIRONE C

15. GIORNATA ANDATA: **Acireale-Benevento 0-0; Barletta-Salernitana 1-0; Casertana-Lecce 0-0; Cosenza-Crotone 0-0; Marsala-Potenza 1-0; Nocerina-Bari 2-1; Reggina-Pro Vasto 1-0; Siracusa-Trapani 1-0; Sorrento-Campobasso 2-0; Turris-Messina 2-1.**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G | V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SORRENTO | 22 | 15 | 8 | 6 | 1 | 17 | 5 |
| BARI | 20 | 15 | 8 | 4 | 3 | 23 | 12 |
| BENEVENTO | 20 | 15 | 8 | 4 | 3 | 22 | 12 |
| LECCE | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 18 | 10 |
| MESSINA | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 12 | 8 |
| NOCERINA | 18 | 15 | 7 | 3 | 5 | 11 | 8 |
| CROTONE | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 12 | 10 |
| TRAPANI | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 12 | 9 |
| SIRACUSA | 16 | 15 | 7 | 2 | 6 | 12 | 13 |
| REGGINA | 15 | 15 | 6 | 3 | 6 | 14 | 10 |
| SALERNITANA | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 10 | 8 |
| TURRIS | 15 | 15 | 7 | 1 | 7 | 16 | 15 |
| CAMPOBASSO | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 13 | 12 |
| BARLETTA | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 13 | 15 |
| MARSALA | 13 | 15 | 4 | 5 | 6 | 9 | 18 |
| PRO VASTO | 11 | 15 | 4 | 3 | 8 | 13 | 17 |
| COSENZA | 11 | 15 | 1 | 9 | 5 | 8 | 21 |
| CASERTANA | 9 | 15 | 1 | 7 | 7 | 5 | 20 |
| ACIREALE | 8 | 15 | 1 | 6 | 8 | 7 | 18 |
| POTENZA | 7 | 15 | 1 | 5 | 9 | 8 | 18 |

PROSSIMO TURNO: **Bari-Campobasso; Casertana-Siracusa; Lecce-Nocerina; Messina-Benevento; Potenza-Reggina; Pro Vasto-Marsala; Salernitana-Acireale; Sorrento-Crotone; Trapani-Cosenza; Turris-Barletta.**

# le pagelle della serie a

D'AMICO

DAMIANI

# IL CALCIO DA' I NUMERI

| Ascoli | 0 | Juventus | 3 |
|---|---|---|---|
| 1 Grassi | 5 | 1 Zoff | 8 |
| 2 Logozzo | 6 | 2 Gentile | 6,5 |
| 3 Erico | 6 | 3 Tardelli | 7 |
| 4 Scorsa | 6 | 4 Furino | 5 |
| 5 Castoldi | 6 | 5 Morini | 7 |
| 6 Morello | 6 | 6 Scirea | 5 |
| 7 Minigutti | 6 | 7 Damiani | 6 |
| 8 Pisani | 6 | 8 Causio | 7 |
| 9 Silva | 5 | 9 Gori | 6 |
| 10 Gola | 6 | 10 Cuccured. | 5 |
| 11 Zandoli | 5 | 11 Bettega | 7 |
| 12 Recchi | | 12 Porrino | |
| 13 Legnaro | | 13 Moro | |
| 14 Ghetti | 6 | 14 Macchi | |
| All. Riccomini | 6 | All. Parola | 7 |

**Arbitro:** Casarin di Milano 6.
**Marcatori:** 1. tempo 0-2: 26' Damiani, 41' Gori; 2. tempo 0-1: 86' Bettega.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 1' Ghetti per Minigutti.
**Note:** Spettatori 28.110 di cui 20.510 paganti e abbonati 7.600, incasso di lire 112.098.100.

● La Juventus è forte, ma anche fortunata. ● Ripetute prodezze di Zoff che salvano il risultato. ● L'esperienza e la freddezza della Juventus hanno gelato l'Ascoli: il passivo di 3 gol è però eccessivo. ● Fortunoso il 1. gol della Juve: Damiani colpisce la palla d'esterno, Grassi non interviene pensando che vada fuori e il pallone carico di effetto lo scavalca e si insacca. ● Raddoppio juventino allo scadere del 1. tempo: realizza Gori smarcato di testa da Bettega. ● I locali all'attacco per quasi tutta la ripresa con pericolosi contropiede della Juve. ● Allo scadere Bettega fa il terzo gol.

| Cesena | 3 | Verona | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Boranga | 7 | 1 Ginulfi | 7 |
| 2 Zuccheri | 8 | 2 Bachlech. | 7 |
| 3 Oddi | 7 | 3 Sirena | 6 |
| 4 Festa | 7 | 4 Nanni | 5 |
| 5 Danova | 6,5 | 5 Catellani | 6 |
| 6 Cera | 7 | 6 Maddè | 5 |
| 7 Bittolo | 6 | 7 Franzot | 6 |
| 8 Frustalupi | 8 | 8 Mascetti | 5 |
| 9 Urban | 8 | 9 Luppi | 5,5 |
| 10 Rognoni | 6,5 | 10 Busatta | 6,5 |
| 11 Mariani | 6 | 11 Zigoni | 5 |
| 12 Bardin | | 12 Porrino | |
| 13 Ceccarelli | | 13 Guidolin | |
| 14 Petrini | | 14 Moro | 6 |
| All. Marchioro | 7 | All. Valcareggi | 5 |

**Arbitro:** Mascia di Milano 7.
**Marcatori:** 1. tempo 2-0: 13' Frustalupi su rigore, 28' Urban; 2. tempo 1-0: 19 Zuccheri.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.
**Note:** Spettatori 16.000 di cui 10.637 paganti e abbonati 5.087, incasso di lire 32.990.700.

● Cesena superlativo e Verona travolto dallo slancio dei romagnoli che passano al 13' con un rigore concesso da Mascia per atterramento in area di Festa ad opera di Maffei. ● Sollecito anche il raddoppio di Urban che giunge al 28' quando i bianconeri sono ormai padroni incontrastati del campo. ● Finisce il tempo con i locali intenti a concedersi una piacevole accademia fra il delirio del pubblico. ● Ripresa all'insegna dell'ordinaria amministrazione con un Verona che non riesce ad imbastire una reazione efficace e duratura

| Fiorentina | 0 | Milan | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Superchi | 7 | 1 Albertosi | 8 |
| 2 Galdiolo | 6 | 2 Anquiletti | 7 |
| 3 Roggi | 6,5 | 3 Sabatini | 6 |
| 4 Pellegrini | 6,5 | 4 Turone | 7 |
| 5 Bertini | 6 | 5 Bet | 6 |
| 6 Beatrice | 6 | 6 Scala | 6,5 |
| 7 Bresciani | 5 | 7 Gorin | 5 |
| 8 Merlo | 5,5 | 8 Benetti | 6,5 |
| 9 Casarsa | 7 | 9 Calloni | 5 |
| 10 Antognoni | 6 | 10 Bigon | 7 |
| 11 Speggior. | 5,5 | 11 Chiarugi | 6 |
| 12 Mattolini | | 12 Tancredi | |
| 13 Rosi | | 13 Biasiolo | |
| 14 Desolati | n.g. | 14 Rivera | |
| All. Mazzone | 6 | All. Trapattoni | 6 |

**Arbitro:** Serafino di Roma 7.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: 65' Chiarugi.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 15' Desolati per Beatrice.
**Note:** Spettatori 36.800 di cui 19.700 paganti e abbonati 17.000, incasso di lire 67.850.000.

● La Fiorentina ha perso la partita per troppa presunzione. ● Due palle gol per la Fiorentina, 5 per il Milan. ● Per prima ci ha provato la squadra viola: Bresciani (8') ha tirato con Albertosi sbilanciato. Il portiere ha intuito ed ha ribattuto con il piede destro. ● Turone (9') ha risposto, ma Superchi ha parato in tuffo. ● Poi il gol: Calloni ha rubato la palla a Bertini (65') mentre si apprestava a tirare Chiarugi gli è passato davanti ed ha tirato un pallonetto che ha superato Superchi. ● Ancora tre grosse occasioni per il Milan in contropiede, sempre con Calloni (69' 80' e 84').

| Inter | 2 | Napoli | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Bordon | 6,5 | 1 Carmign. | 6 |
| 2 Giubertoni | 6 | 2 Bruscolotti | 6 |
| 3 Oriali | 6 | 3 La Palma | 6 |
| 4 Bertini | 5,5 | 4 Burgnich | 6 |
| 5 Gasparini | 5 | 5 Landini | 5,5 |
| 6 Facchetti | 6 | 6 Orlandini | 6 |
| 7 Galbiati | 5 | 7 Massa | 6 |
| 8 Marini | 5 | 8 Juliano | 6 |
| 9 Boninseg. | 5,5 | 9 Sperotto | 5 |
| 10 Mazzola | 6,5 | 10 Esposito | 5 |
| 11 Libera | 5 | 11 Boccolini | 6 |
| 12 Pagani | | 12 Fiore | |
| 13 Bini | | 13 Vavassori | 6 |
| 14 Cesati | | 14 Casale | |
| All. Chiappella | 6 | All. Vinicio | 6 |

**Arbitro:** Menegali di Roma 5,5.
**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Boninsegna al 36'; 2. tempo 1-1: Juliano al 23', Facchetti al 44'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 29' Vavassori per Bruscolotti.
**Note:** Spettatori 45.000 c.a. di cui 30.435 paganti e abbonati 13.000 c.a., incasso di lire 115.276.000.

● Al miglior collettivo del Napoli l'Inter ha risposto con foga, ed orgoglio seppure con disordine. ● In una giornata sempre più nebbiosa (nel finale c'è stato il rischio della sospensione) l'Inter è passata per prima in vantaggio con Boninsegna, che ha girato in porta con una mezza rovesciata di sinistro. ● Il traversone (al 36') è stato di Mazzola. ● Nella ripresa il Napoli ha spinto con maggiore decisione pervenendo al pareggio. ● All'89' la botta vincente di Facchetti nella nebbia.

| Lazio | 3 | Cagliari | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Curi | 7 | 1 Buso | 4 |
| 2 Wilson | 4 | 2 Lamagni | 5 |
| 3 Martini | 8 | 3 Longob. | 6 |
| 4 Manfred. | 5 | 4 Quagliozzi | 6 |
| 5 Polentes | 7 | 5 Niccolai | 6 |
| 6 Badiani | 7 | 6 Tomasini | 5 |
| 7 Garlasch. | 6 | 7 Nenè | 5 |
| 8 Re Cecconi | 7 | 8 Brugnera | 6 |
| 9 Chinaglia | 6 | 9 Viola | 5 |
| 10 D'Amico | 9 | 10 Roffi | 4 |
| 11 Lopez | 8 | 11 Riva | 8 |
| 12 Moriggi | | 12 Copparoni | |
| 13 Di Chiara | | 13 Virdis | n.g. |
| 14 Ferrari | n.g. | | |
| All. Maestrelli | 8 | All. Tiddia | 6 |

**Arbatro:** Gussone di Tradate 7.
**Marcatori:** 1. tempo 2-0: Garlaschelli al 24', Chinaglia al 26'; 2. tempo 1-0: D'Amico al 45'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferrari per D'Amico al 20'. Virdis per Nenè al 24'

● E' stato il crollo di Wilson utilizzato da stopper e non più da libero. ● Il capitano della Lazio non si è ritrovato, dopo cinque anni che aveva giocato in seconda battuta. ● Riva ha giocato con lui come il gatto con il topo. ● Visto un Cagliari da suicidio con una difesa da far mettere le mani nei capelli; Buso e Longobucco hanno regalato letteralmente a Garlaschelli e Chinaglia il primo e il secondo gol. ● Ammirato, al contrario un D'Amico d'eccezione. ● Raramente è stato notato in questi tempi un giocatore tanto forte. ● Alla volontà di riscossa dei laziali ha fatto riscontro una confusione generale dei sardi

| Perugia | 0 | Roma | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Marconcini | 8 | 1 Conti | 6 |
| 2 Nappi | 6 | 2 Peccenini | 6 |
| 3 Raffaeli | 5 | 3 Rocca | 7 |
| 4 Frosio | 6 | 4 Cordova | 7 |
| 5 Berni | 4 | 5 Santarini | 6 |
| 6 Amenta | 7 | 6 Batistoni | 6 |
| 7 Scarpa | 5 | 7 Boni | 5 |
| 8 Curi | 5 | 8 Morini | 5 |
| 9 Sollier | 5 | 9 Petrini | 6,5 |
| 10 Vannini | 6 | 10 De Sisti | 7 |
| 11 Pellizzaro | 5 | 11 Spadoni | 7 |
| 12 Malizia | | 12 Quintini | |
| 13 Bagliardo | | 13 Negrisolo | |
| 14 Ciccotelli | | 14 Pellegrini | |
| All. Castagner | 5 | All. Liedholm | 6 |

**Artbitro:** Levrero di Genova 6.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: 88' Cordova.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ciccotelli per Pellizzaro al 29'.
**Note:** Spetatori 38.000 c.a. di cui 17.176 paganti e abbonati 7.200, incasso di lire 72.289.000 c.a.

● Il Perugia ha perso l'imbattibilità del suo campo. ● E' stata una brutta partita che la Roma ha vinto solo perché ha tentato di più. ● Marconcini, ha annullato ben tre palle gol: di Petrini (61'), Cordova (48') e Spadoni (76), ma nulla ha potuto sulla quarta del capitano giallorosso. ● Per la Roma è la prima vittoria in trasferta, che ha il potere di scacciare definitivamente quella nube di crisi che l'avvolgeva. ● Per il Perugia un brusco ritorno alla realtà, dopo i facili entusiasmi del dopo-Cagliari. ● I locali sono mancati soprattutto a centrocampo.

| Sampdoria | 0 | Bologna | 1 |
|---|---|---|---|
| 1 Cacciatori | 5 | 1 Mancini | 7,5 |
| 2 Arnuzzo | 5,5 | 2 Roversi | 6,5 |
| 3 Tuttino | 7 | 3 Valmassoi | 6 |
| 4 Valente | 6 | 4 Cereser | 6,5 |
| 5 Zecchini | 4 | 5 Bellugi | 8 |
| 6 Rossinelli | 6 | 6 Nanni | 7 |
| 7 Orlandi | 6,5 | 7 Rampanti | 6,5 |
| 8 Bedin | 4,5 | 8 Vanello | 7 |
| 9 Magistrelli | 7 | 9 Clerici | 6 |
| 10 Salvi | 5,5 | 10 Maselli | 8 |
| 11 Saltutti | 6 | 11 Chiodi | 6,5 |
| 12 Di Vincenzo | | 12 Adani | |
| 13 Lelj | | 13 Bertuzzo | |
| 14 Maraschi | | 14 Massimelli | |
| All. Bersellini | 4 | All. Pesaola | 7 |

**Arbitro:** Barboni di Milano 6.
**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Nanni al 31'; 2. tempo 0-0.
**Sostituzioni:** 1. tempo: Massimelli per Rampanti al 32; 2. tempo: Maraschi per Valente all'8'.
**Note:** Spettatori 17.207 di cui 12.207 paganti e abbonati 5.573, incasso di lire 32.198.500.

● La solita partita gagliarda del Bologna edizione trasferta, dopo che Pesaola ha detto che al Comunale non si riesce più a giocare per l'insofferenza del pubblico. ● La Sampdoria ha perso ancora per colpa di Zecchini (e di Bersellini che ha sbagliato la sostituzione). ● Al 31' Zecchini si è lasciato sfuggire Nanni che ha raccolto un cross di Vanello e ha sorpreso il distratto Cacciatori. ● Per evitare di pareggiare al 48' Bersellini ha fatto uscire l'ottimo Valente e ha messo dentro Maraschi che si è subito azzoppato.

| Torino | 1 | Como | 0 |
|---|---|---|---|
| 1 Castellini | 6 | 1 Rigamonti | 6 |
| 2 Santin | 6 | 2 Melgrati | 6,5 |
| 3 Salvadori | 6 | 3 Boldini | 6 |
| 4 P. Sala | 6 | 4 Guidetti | 6 |
| 5 Mozzini | 6 | 5 Fontolan | 6 |
| 6 Caporale | 6,5 | 6 Garbarini | 6,5 |
| 7 C. Sala | 6,5 | 7 Iachini | 5,5 |
| 8 Pecci | 6,5 | 8 Correnti | 6,5 |
| 9 Graziani | 6 | 9 Pozzato | 6 |
| 10 Locatelli | 6 | 10 Torrisi | 6,5 |
| 11 Pulici | 6 | 11 Cappellini | 5,5 |
| 12 Cazzaniga | | 12 Tortora | |
| 13 Lombardo | | 13 Mutti | |
| 14 Pallavicini | | 14 Renzo Rossi | |
| All. Radice | 6 | All. Cancian | 6 |

**Arbitro:** Barbaresco 5.
**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: 92' Graziani.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: 73 Rossi per Iachini.
**Note:** Spettatori 30.424 di cui 15.424 paganti e abbonati 15.000, incasso di lire 44.680.000.

● La partita è stata ostacolata dalla nebbia che ha costretto Barbaresco a tre interruzioni senza esito ed è stata caratterizzata dalla supremazia di un Torino messo in difficoltà dall'ordinato schieramento del Como. ● Il gol decisivo è stato segnato da Graziani che ha girato in rete un lancio di Pecci. ● Pulici ha sciupato dopo la segnatura un rigore concesso per atterramento di Graziani ad opera di Iachini. ● E' stato ammonito al 63' Correnti per intervento falloso su Patrizio Sala. ● E' stato sostituito Iachini per motivi tattici.

# IL CALCIO DA' I NUMERI

BELLINAZZI

NARDIN

## le pagelle della serie b

### Atalanta 1 Modena 1

| Atalanta | | Modena | |
|---|---|---|---|
| 1 Cipollini | 6 | 1 Tani | 6,5 |
| 2 Caprini | 6 | 2 Mei | 7 |
| 3 Marchetti | 5 | 3 Bellotto | 6,5 |
| 4 Percassi | 6 | 4 Ragonesi | 7 |
| 5 Mastropas. | 5 | 5 Matteoni | 7 |
| 6 Chiarenza | 6,5 | 6 Piaser | 7 |
| 7 Mongardi | 5 | 7 Colombini | 6 |
| 8 Marmo | 5 | 8 Colomba | 8 |
| 9 Scala | 5,5 | 9 Bellinazzi | 6,5 |
| 10 Vernacchia | 6 | 10 Zanon | 7 |
| 11 Meraviglia | | 11 Ferrarini | 6 |
| 12 Meraviglia | | 12 Mandredi | |
| 13 Pircher | | 13 Botteghi | |
| 14 Tavola | 7 | 14 Manunza | |
| All. Cadè | 6 | All. Cacciali | 7 |

**Arbitro:** Bergamo di Livorno 7.

**Marcatori:** 1. tempo: 1-1 4' Chiarenza, 30' Bellinazzi su rigore; 2. tempo: 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo: 35' Tavola per Caprini; 2. tempo: nessuna.

**Note:** Spettatori 15.000 di cui 7.428 paganti e abbonati 7.040 incasso di L.17.392.900.

● Il Modena ha tenuto banco per oltre 1 ora, poi ha badato a difendere il risultato permettendo all'Atalanta una maggiore pressione per altro sterile: ● Passa in vantaggio l'Atalanta con un gol a sorpresa che trova impreparata la difesa degli emiliani ● Mongardi dà a Marmo che fugge sulla destra e crossa al centro dove Chiarezza liberissimo colpisce di testa infilando con un pallone a parabola l'angolino alto alla sinistra del portiere ● Pareggia il Modena al 30' quando Mongardi devia col braccio sulla linea di porta: Bellinazzi trasforma il rigore con un tiro imparabile ● 5' dopo Tavola sostituisce l'infortunato Caprini ● Antidoping negativo ●Calci d'angolo 4 a 2 per l'Atalanta, 1. tempo 0-2.

### Avellino 0 Genoa 0

| Avellino | | Genoa | |
|---|---|---|---|
| 1 Pinotti | 6 | 1 Girardi | 6 |
| 2 Reali | 6 | 2 Rossetti | 6 |
| 3 Maggioni | 6 | 3 Mosti | 7 |
| 4 Onofri | 7 | 4 Arcoleo | 7 |
| 5 Facco | 6 | 5 Ciampoli | 5 |
| 6 Gritti | 5 | 6 Croci | 5 |
| 7 Trevisanell. | 5 | 7 Conti | 8 |
| 8 Rossi | 5 | 8 Castronaro | 6 |
| 9 Musiello | 5 | 9 Pruzzo | 6 |
| 10 Lombardi | 5 | 10 Catania | 5 |
| 11 Franzoni | 5 | 11 Mariani | 5 |
| 12 Tacchi s.v. | | 12 Rosato s.v. | |
| 13 Marson | | 13 Lonardo | |
| 14 Schicchi | | 14 Rizzo | |
| All. Giammar. | 6 | All. Simoni | 7 |

**Arbitro:** Reggiani di Bologna 6.

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Al 17' Rosato per Marinai, al 20' Tacchi per Reali.

**Note:** Spettatori 10.000 di cui 3.043 paganti e abbonati 4.479 incasso di L. 19.437.734.

● Un pareggio a reti inviolate che ha lasciato l'amaro in bocca al Genoa che nei primi 15' ha avuto tre clamorose occasioni per portarsi in vantaggio ● Probabilmente a suo favore c'era anche un rigore per fallo commesso ai danni del numero 9, Pruzzo, in piena area di rigore ● L'Avellino è uscito in campo molto nervoso per le polemiche di metà settimana e non è riuscito ad approfittare del vantaggio numerico ● Molta confusione a centro campo nella squadra di casa soprattutto con Rossi intestarditosi sovente con inutili dribbling ● Nel Genoa su tutti Conti, che ha svolto un continuo lavoro di raccordo rendendosi anche pericoloso in fase offensiva ● Antidoping negativo ● Calci d'angolo 6 a 3 per il Genoa,

### Brescia 1 Novara 2

| Brescia | | Novara | |
|---|---|---|---|
| 1 Borghese | 6 | 1 Garella | 7 |
| 2 Sabatini | 6,5 | 2 Lugnan | 5,5 |
| 3 Catterina | 6 | 3 Menichini | 6 |
| 4 Fanti | 5 | 4 Veschetti | 7 |
| 5 Colzato | 4 | 5 Rocca | 8 |
| 6 Botti | 5 | 6 Fiaschi | 5,5 |
| 7 Tedoldi | 5,5 | 7 Marchetti | 6 |
| 8 Iacolino | 5 | 8 Piccinetti | 8 |
| 9 Beccal. | 6,5 | 9 Giannini | 6 |
| 10 Paris | 6 | 10 Salvoni | 7 |
| 11 Altobelli | 5,5 | 11 Udovicich | 7 |
| 12 Belotti | | 12 Scorle | 6 |
| 13 Nicolini | | 13 Nasuelli | |
| 14 Berlanda | | 14 Galli | |
| All. Angelillo | 5 | All. Giorgi | 6 |

**Arbitro:** Angelillo. 5

**Marcatori:** 1. tempo 1-0 7' 27 Piccinetti; 2. tempo: 45' Veschetti autorete.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scroletti per Giannini al 7', Berlanda per Catterina al 20'.

● Brescia sfacelo. ● Sette minuti sono infatti bastati agli ospiti per togliere alla squadra di casa l'imbattibilità casalinga. ● Ha consentito al Novara di fare un figurone. ● Piccinetti ha messo a segno una doppietta memorabile. Con la complicità di Colzato che in entrambe le occasioni è andato per farfalle. ● Allo scadere del 1. tempo un'autorete di Veschetti ha consentito agli azzurri di dimezzare le distanze, ma più in là non sono andati più per demerito proprio che per merito degli avversari. ● Al 70' Iacolino e Marchetti si sono fatti espellere per reciproche scorrettezze. ● Alla fine Angelillo era su tutte le furie ed ha minacciato di fare un'epurazione. ● Antidoping per Catterina, Beccalossi, Nicolini, Lugnan, Minichini e Marchetti ● Calci d'angolo 12 a 3 per il Brescia (11-3).

### Brindisi 0 Ternana 1

| Brindisi | | Ternana | |
|---|---|---|---|
| 1 Trentini | n.g | 1 Nardin | 7 |
| 2 Chimenti | 5 | 2 Rosa | 6 |
| 3 Guerrini | 7 | 3 Ferrari | 6 |
| 4 Cantarelli | 6 | 4 Platto | 6 |
| 5 Torchio | 5 | 5 Cattaneo | 6 |
| 6 Vecchiè | 4 | 6 Moro | 7 |
| 7 Macciò | 4 | 7 Bagnato | 7 |
| 8 Barlassina | 5 | 8 Valà | 7 |
| 9 Doldi | 5 | 9 Zanella | 6 |
| 10 Righi | 5 | 10 Trivelli | 6 |
| 11 Ulivieri | 5 | 11 Traini | 6 |
| 12 Ridolfi | | 12 Bianchi | |
| 13 Liguori | 6 | 13 Biasini | |
| 14 Fusaro | | 14 Donati | |
| All. Bonafin | 5 | All. Fabbri | 6 |

**Arbitro:** Falasca di Chieti 6.

**Marcatori:** 1. tempo: 0-1 Zanzolla al 6'; 2. tempo: 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 1' Liguori per Vecchiè.

**Note:** Spettatori 6.200 di cui 4.600 paganti e abbonati 1.600 incasso di L. 10.600.000.

● Non sono ancora trascorsi sei minuti che la Ternana realizza il gol-partita ● Lo smarcatissimo Zanolla con una girata al volo insacca imparabilmente. ● A Trentini il compito di raccogliere dal sacco e scoccare per la prima e l'ultima volta il pallone ● Infatti la Ternana che ha impiegato appena sei minuti per realizzare, ne impiegherà 84' per difendere ● Si assiste, per il resto, all'affannoso, disordinato, e quanto mai sterile pressing del Brindisi ● Due soli brividi per Nardin: al 55' Liguori inventa un passaggio smarcante per Ulivieri che tutto solo spara sul portiere in uscita ● Antidoping: Gorin, Macciò, Barlassina per il Brindisi; Rosa, Bagnato e Zanolla per la Ternana ● Calci d'angolo 11 a 1 per il Brindisi. Primo tempo 6 a 1.

### L.R. Vicenz. 1 Catania 1

| L.R. Vicenza | | Catania | |
|---|---|---|---|
| 1 Galli | 6 | 1 Petrovic | 6 |
| 2 Callioni | 6,5 | 2 La Brocca | 6 |
| 3 Marangon | 6,5 | 3 Ceccarini | 5 |
| 4 Perego | 6 | 4 Simonini | 6 |
| 5 Dolci | 5,5 | 5 Battilani | 5 |
| 6 Bernardis | 5,5 | 6 Poletto | 5 |
| 7 Casarsa | 6,5 | 7 Spagnolo | 6 |
| 8 Di Bartol. | 6 | 8 Biondi | 6 |
| 9 Vitali | 6,5 | 9 Ciceri | 6 |
| 10 Antonelli | 5 | 10 Panizza | 5 |
| 11 Filippi | 5 | 11 Morra | 5 |
| 12 Sulfaro | 6 | 12 Muraro | |
| 13 Faloppa | | 13 Chiavaro | 5 |
| 14 Galuppi | n.g. | 14 Colombo | |
| All. Scopigno | 6 | All. Rubino | 6 |

**Arbitro:** Frasso di Capua 5.

**Marcatori:** 1. tempo: 1-1 32' Ciceri, 37' Casarsa; 2. tempo: 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: 1' Sulfaro per Galli, 19' Chiavaro per Poletto, 30' Galuppi per Marangon.

**Note:** Spettatori 7.401 di cui 4.077 paganti e abbonati 3.342 incasso di L. 10.199.000.

● I biancorossi, finora sempre molto decisi negli scontri casalinghi, cominciano a perdere colpi anche sul proprio terreno ● Vicenza arruffone e disordinato e Catania molto deciso ad ottenere un risultato positivo ● Il collettivo dell'equipe di Scopigno è forte, ma manca di coesione ed è troppo individualistico ● Molte le occasioni create dai vicentini, ma pochi i tiri a rete ● Attacca il Vicenza ed il Catania in contropiede ottiene inaspettatamente il gol al 43' con Ciceri che sfrutta di testa una indecisione della difesa su punizione battuta da Biondi ● Pareggia al 37' Casarsa su corner di Callioni e deviazione di Di Bartolomei ● Ammoniti Ceccarini per proteste, La Brocca e Ciceri per ostruzionismo e Chiavaro.

### Palermo 2 Sambened. 1

| Palermo | | Sambenedettese | |
|---|---|---|---|
| 1 Trapani | 4 | 1 Pozzani | |
| 2 Vigano | 4 | 2 Catto | 5 |
| 3 Citterio | 7 | 3 Agretti | 6 |
| 4 Larini | 7 | 4 Radio | 4 |
| 5 Bignin | 5 | 5 Anuini | 6 |
| 6 Peppe | 6 | 6 Daleno | 6 |
| 7 Novellini | 6 | 7 Ripa | 7 |
| 8 Longo | 5 | 8 Marini | 6 |
| 9 Ballabio | 6 | 9 Crimenti | 6 |
| 10 Magherini | 5 | 10 Simonato | 7 |
| 11 Favalli | 7 | 11 Basilico | 5 |
| 12 Bellavia | | 12 Pigino | |
| 13 Barbana | 5 | 13 Verde | 5 |
| 14 Cerantola | | 14 Della Bianch. | |
| All. De Bellis | 6 | All. Bergam. | 6 |

**Arbitro:** Lops di Torino 6.

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 15' Larini; 2. tempo: 1-1 60' Simonato, 67' Ballabio.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo al 1' Verde per Radio, Barbana per Ballabio al 32'.

**Note:** Spettatori 12.000 di cui 6.124 paganti e abbonati 3.000 incasso di L. 13.863.000.

● Solita partita-farsa del Palermo. Ha vinto ma non ha convinto ● La Samb può amareggiarsi per il palo di Chimenti al 75' ● Al 15' il gol di Larini: Favalli di prepotenza in « affondo » entra in area e cross dosatissimo per Novellini che sbaglia ma inganna Pozzani: Larini insacca imparabilmente ● Pareggio al '60 di Simonato di testa su calcio d'angolo di Basilico ● Raddoppio di Ballabio, pure di testa, al 77', su angolo di Citterio ● Ammonizioni: Catto al 35' per fallo di reazione su Favalli, Citterio al 68' per gioco pericoloso su Basilico, Novellini all'81' per proteste ● All'80 Favalli si infortuna in uno scontro con Trapani e rimane per 3' ai bordi del campo. Rientra con una vistosa fasciatura alla testa.

### Pescara 1 Taranto 0

| Pescara | | Taranto | |
|---|---|---|---|
| 1 Piloni | 1 | 1 Restani | 5 |
| 2 De Marchi | 6 | 2 Giovann. | 6,5 |
| 3 Motta | 6 | 3 Biondi | 6 |
| 4 Zucchini | 5 | 4 Capra | 7 |
| 5 Andreuzza | 6 | 5 Spanio | 6,5 |
| 6 Rosati | 7,5 | 6 Nardello | 6 |
| 7 Daolio | 6 | 7 Gori | 6 |
| 8 Repetto | 7,5 | 8 Bosetti | 6 |
| 9 Mutti | 6 | 9 Calcon | 6 |
| 10 Nobili | 6 | 10 Romanzini | 6 |
| 11 Prunecchi | 6 | 11 Turrini | 6 |
| 12 Ventura | | 12 Lazzara | |
| 13 Berardi | | 13 Draghi | n.g. |
| 14 Santucci | | 14 De Bono | |
| All. Rosati | 6 | All. Fantini | 5 |

**Arbitro:** V. Lattanzi di Roma 6.

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0 60' Nobili.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 30' Draghi per Spanio.

**Note:** Spettatori 10.000 circa di cui 7.616 paganti e abbonati 2.800 incasso di L. 21.167.500.

● Partita scialba, caratterizzata dalla paura dei padroni di casa che temevano un altro passo falso interno e dalla leggerezza degli ospiti che hanno giocato benino, ma senza incisività ● Il gol è nato su punizione: tocco di Repetto, senza dubbio il miglior uomo del Pescara, per Nobili e gran botta di sinistro; il pallone deviato da Romanzini si è infilato proprio sotto la traversa ● Entusiasmo sugli spalti, serie di ammonizioni in campo, sterile pressing tarantino e fine della gara senza altre emozioni ● Troppo poco per assolvere le due contendenti dall'accusa di non aver saputo onorare il gioco del calcio ● Ma il Pescara ha l'attenuante della paura ed il Taranto quella delle assenze dei titolari Jacomuzzi e Caputi.

### Reggiana 1 Foggia 2

| Reggiana | | Foggia | |
|---|---|---|---|
| 1 Piccoli | 6 | 1 Memo | 5,5 |
| 2 Parlanti | 5 | 2 Colla | 7,5 |
| 3 Podestà | 7 | 3 Sali | 7 |
| 4 Donina | 5 | 4 Pirazzini | 8 |
| 5 Carrera | 5,5 | 5 Bruschini | 6 |
| 6 Stefanello | 6 | 6 Fabian | 6 |
| 7 Volpati | 8 | 7 Inselvini | 6,5 |
| 8 Serati | 7,5 | 8 Lodetti | 6,5 |
| 9 Savian | 8 | 9 Bordon | 6 |
| 10 Albanese | 7,5 | 10 Del Neri | 7,5 |
| 11 Passalacqua | 6 | 11 Turella | 9 |
| 12 Romani | | 12 Villa | |
| 13 Frutti | | 13 Verdiani | |
| 14 D'Angiulli | | 14 Toschi | |
| All. Giorgi | n.g. | 14 All. Maldini | 8 |

**Arbitro:** Tonolini da Milano 6,5.

**Marcatori:** 1. tempo 1-1; 8' Passalacqua, 28' Turella; 2. tempo: 77' Turella.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 28' Verdiani per Fabbian.

**Note:** Spettatori 12.000 c.a. di cui 8.092 paganti e abbonati 3.394 incasso di L. 21.273.550

● Risultato a sorpresa: prima vittoria esterna del Foggia e prima sconfitta casalinga della Reggina, che solo tre domeniche fa era in testa alla classifica ● Partita spettacolare ● Il Foggia si è difeso ed ha vinto ● La Reggiana ha attaccato ed ha perso ● Prima segna Pessalacqua (compiacente Memo) poi pareggia Turella (su respinta della traversa) e raddoppia Turella a 17' dalla fine con un pezzo di bravura ● Reggiana tutta in attacco nel finale, ma inutilmente ● Non giudicabile Giorgi perché rappresentava Di Bella vero responsabile della Reggiana ● Pirazzini e Turella fra i migliori del Foggia, Volpati e Savian per la Reggiana con un buon debutto di Serati.

### Spal 0 Catanzaro 0

| Spal | | Catanzaro | |
|---|---|---|---|
| 1 Grosso | 6 | 1 Pellizzaro | 6 |
| 2 Parini | 6,5 | 2 Sallppo | 6,5 |
| 3 Gelli | 6 | 3 Ranieri | 6,5 |
| 4 Reggiani | 6 | 4 Vignando | 7,5 |
| 5 Di Cicco | 6,5 | 5 Maldera | 7 |
| 6 Pezzella | 5,5 | 6 Vichi | 6 |
| 7 Cascella | 7 | 7 Banelli | 5,5 |
| 8 Bianchi | 7,5 | 8 Improta | 6,5 |
| 9 Paina | 5 | 9 Spelta | 6 |
| 10 Aristei | 6 | 10 Braca | 6 |
| 11 Pezzato | 5,5 | 11 Palanca | 7 |
| 12 Zecchina | | 12 Novembre | |
| 13 Manfrin | | 13 Arbitrio | n.g. |
| 14 Lievore | | 14 Michesi | |
| All. Petagna | 6 | All. Di Marzio | 7 |

**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa 8.

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 0-0.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 43' Arbitrio per Spelta.

**Note:** Spettatori 13.000 di cui 7.743 paganti e abbonati 4.899 incasso di L. 18.578.000.

● Il Catanzaro addormenta la gara nel primo tempo ottenendo pertanto quello che si era ripromesso; non perdere e continuare la gara di testa. Vana la frenesia spallina ● Pur senza strafare sono i calabresi a costruire una palla-gol favolosa che Banelli (38') spreca su Grosso ● Ripresa con Spal sfilacciata pur se generosa ● Il Catanzaro esce fuori alla distanza fruendo di un Vignando super ● Finale in tinta giallo-rossa, dopo che Spelta, al 52', falisce una giravolta a due passi da Grosso che poteva trasformarsi in palla vincente ● La Spal si difende gli ultimi minuti portando alla salvezza un pari tutto somato meritatissimo e valido per la classifica ● Calci d'angolo 5 a 5, (1. tempo 5 a 4 per la Spal).

### Varese 2 Piacenza 1

| Varese | | Piacenza | |
|---|---|---|---|
| 1 Martina | 7 | 1 Candussi | 5 |
| 3 Rimbano | 5 | 2 Secondini | 5 |
| 2 Arrighi | 6 | 3 Zagano | 5 |
| 5 Chinellato | 6 | 4 Righi | 5,5 |
| 4 Guida | 6 | 5 Gamdini | 5 |
| 6 Perego | 5 | 7 Bonafè | 6,5 |
| 7 Tresoldi | 6 | 6 Pasetti | 5 |
| 8 Maggiora | 7 | 8 Regali | 5 |
| 9 Ramella | 5 | 9 Listanti | 6 |
| 10 Dalle Ved. | 6 | 10 Gambin | 5 |
| 11 Muraro | 6 | 11 Gottardo | 5 |
| 12 De Loren. | 7,5 | 12 Agostinelli | |
| 13 Della Corna | | 13 Alessandrini | |
| 14 Sabattini | | 14 Vergani | 6 |
| All. Maroso | 6 | All. Fabbri | 5 |

**Arbitro:** Paparesta di Bari 4.

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 2-1 Dalle Vedove, 32' Bonafè su rigore, 45' De Lorentis.

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 1' De Lorentis ha sostituito Ramella e all'8' Vergani ha sostituito Pasetti.

**Note:** Spettatori 4.500 di cui 2.311 paganti e abbonati 2.000 circa incasso di L. 6.487.600.

● Il Varese ha vinto in extremis grazie a un gol gioiello di De Lorentis in una partita che l'arbitro Paparesta, accordando un assurdo rigore al Piacenza, aveva cercato in tutti i modi di fargli perdere ● Non è la prima volta che il Varese è vittima di arbitraggi infelici: nel clan biancorosso nessuno pensa che sia una congiura delle giacchette nere nei confronti del Varese, i tifosi però la pensano così ● De Lorentis ha dimostrato di essere il gioiello numero uno da vendere nel mercato della prossima estate: pur giocando con la mascella fratturata e imprigionata in un apparecchio di gesso è stato di gran lunga il migliore di tutti ● Calci d'angolo 8 a 3 per il Varese.

# A i migliori della settimana

Domenicalmente i quotidiani sportivi La Gazzetta dello Sport, Stadio e Tuttosport (per la B solo i primi 2) assegnano voti a giocatori e arbitri

a cura di **Orio Bartoli**

## LA SQUADRA

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Albertosi** | Milan |
| 2 | **Roversi** | Bologna |
| 3 | **Salvadori** | Torino |
| 4 | **Cordova** | Roma |
| 5 | **Bellugi** | Bologna |
| 6 | **Cereser.** | Bologna |
| 7 | **Garlaschelli** | Lazio |
| 8 | **Frustalupi** | Cesena |
| 9 | **Graziani** | Torino |
| 10 | **D'Amico** | Lazio |
| 11 | **Bettega** | Juventus |

ZOFF

CLAUDIO SALA

## LA GRADUATORIA DEGLI ARBITRI

| GAZZETTA SPORT | | STADIO | | TUTTOSPORT | |
|---|---|---|---|---|---|
| Menegali | 7 | Gonella | 6 | Gonella | 4 |
| Gonella | 6 | Agnolin | 4 | Panzino | 3 |
| Menicucci | 5 | Menicucci | 3 | Menegali | 2 |
| Michelotti | 5 | Menegali | 3 | Ciulli | 2 |
| Casarin | 5 | Michelotti | 3 | Casarin | 2 |
| Panzino | 4 | Casarin | 3 | Barboni | 2 |
| Prati | 3 | Ciulli | 2 | Levrero | 2 |
| Ciulli | 2 | Panzino | 2 | Michelotti | 1 |

## UN PO' DI TUTTO

● **Due gol per gara.** 16 gol per la seconda volta consecutiva. Il totale delle reti segnate sale a 159, appena appena al di sotto di 2 gol per ciascuna delle 80 partite fin qui disputate. Siamo lontani dal massimo assoluto della media gol/gara, 3,09 stabilito nel 1942/43, ma siamo anche largamente al di sopra dal minimo (1,87 stabilito nel campionato 72-73).

● **Primo gol subito in casa.** Inter e Perugia hanno subito il primo gol interno del campionato. Mentre per i nerazzurri Meneghini non ci sono stati danni visto che Boninsegna e Facchetti hanno consentito loro di battere il temutissimo Napoli, il gol subito dal Perugia è stato fatale. Gli umbri hanno perduta anche l'imbattibilità interna.

● **Campi imbattuti.** E a proposito di sconfitte interne diremo che insieme al Perugia ha perduta l'imbattibilità per proprio campo di goco anche l'Ascoli. Ora i campi imbattuti sono 7, 2 in più rispetto alla stagione percedente.

● **Lazio-Cagliari, mai un pari.** Mai un pari tra Lazio e Cagliari all'Olimpico. 10 incontri; 7 vittorie della Lazio; 3 del Cagliari.

● **Lazio di nuovo vittoriosa:** I biancoazzurri capitolini non vincevano della prima giornata di campionato. Battendo il Cagliari hanno spezzato la loro serie nera che durava ben 8 domeniche. Ora la squadra in maggior ritardo col scccesso, dopo il Cagliari che non ha mai vinto, è il Como. Ultimo successo dei larini: 4 turni fa (Como-Inter 3 a 0). Per la Lazio si tratta anche della prima vittoria interna. Alla prima giornata, infatti, aveva vinto a Genova contro la Sampdoria (gol decisivo di Giordano allo scadere dei 90 minuti).

● **Torino micidiale in casa.** Implacabili davanti al proprio pubblico i granata di Gigi Radice: hanno sempre vinto.

● **Allergia al pareggio.** L'Inter non pareggia da ben 8 turni. 4 volte ha vinto; 4 perso. In ritardo da 5 turni con il pareggio anche Fiorentina, Milan e Sampdoria. Nelle ultime 5 giornate queste 3 squadre hanno fatto registrare 2 successi e 3 sconfitte.

● **Prima giornata senza pari.** Nemmeno un pareggio sul tabellino della decima giornata. Non accadeva dal 9 febbraio 17esimo turno del campionato precedente).

● **Graziani 4 di seguito.** L'attaccante torinese Graziani è ..lla sua quarta segnatura stagionale. Fatto singolare. E' stato in letargo per le prime 6 giornate, poi, destatosi, ha sempre messo a segno il suo bravo gol.

● **Rigori.** Altri 2 rigori concessi. Uno realizzato (Frustalupi) uno sbagliato (Pulici). Totale dei penalities 25. 20 a segno 5 no. Percentuale di errore 20 per cento. Rigorista implacabile Frustalupi: 4 centri su 4 tiri. Tra i 5 spadellatori, nomi illustri della classifica marcatori: Savoldi, Riva, Pulici, (gli altri due sono l'ascolano Ghetti e il perugino Scarpa). Adbitro rigorista Riccardo Lattanzi: ne ha decretati 5. Lo seguono, con 4, Michelotti e Ciacci. Il Cesena è l'unica squadra che abbia avuto 4 rigori a favore. Tutti realizzati. Verona e Como ne hanno avuti 4 contro.

## LA GRADUATORIA RUOLO PER RUOLO

| | GAZZETTA SPORT | | STADIO | | TUTTOSPORT | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | **Superchi** (Fiorentina) | 10 | **Superchi** (Fiorentina) | 12 | **Zoff** (Juventus) | 9 |
| | **Zoff** (Juventus) | 9 | **Albertosi** (Milan) | 11 | **Boranga** (Cesena) | 7 |
| | **Castellini** (Torino) | 8 | **Boranga** (Cesena) | 9 | **Superchi** (Fiorentina) | 7 |
| | **Mancini** (Bologna) | 7 | **Pulici** (Lazio) | 8 | **Mancini** (Bologna) | 6 |
| | **Ginulfi** (Verona) | 7 | **Zoff** (Juventus) | 7 | **Ginulfi** (Verona) | 6 |
| LIBERI | **Cera** (Cesena) | 7 | **Rossinelli** (Sampdoria) | 8 | **Scirea** (Juventus) | 6 |
| | **Burgnich** (Napoli) | 6 | **Cera** (Cesena) | 7 | **Rossinelli** (Sampdoria) | 6 |
| | **Facchetti** (Inter) | 5 | **Caporale** (Torino) | 7 | **Cera** (Cesena) | 4 |
| | **Santarini** (Roma) | 5 | **Facchetti** (Inter) | 6 | **Facchetti** (Inter) | 4 |
| | **Caporale** (Torino) | 5 | **Scorsa** (Ascoli) | 6 | **Burgnich** (Napoli) | 4 |
| STOPPER | **Bellugi** (Bologna) | 9 | **La Palma** (Napoli) | 8 | **Morini** (Juventus) | 7 |
| | **La Palma** (Napoli) | 8 | **Danova** (Cesena) | 8 | **Bellugi** (Bologna) | 7 |
| | **Bet** (Milan) | 6 | **Bellugi** (Bologna) | 8 | **Danova** (Cesena) | 6 |
| | **Morini** (Juventus) | 6 | **Catellani** (Verona) | 7 | **Bet** (Milan) | 6 |
| | **Catellani** (Verona) | 4 | **Castoldi** (Ascoli) | 4 | **Fontolan** (Como) | 5 |
| TERZINI | **Rocca** (Roma) | 8 | **Ceccarelli** (Cesena) | 9 | **Ceccarelli** (Cesena) | 4 |
| | **Roversi** (Bologna) | 4 | **Maldera** (Milan) | 7 | **Melgrati** (Como) | 4 |
| | **Ceccarelli** (Cesena) | 4 | **Salvadori** (Torino) | 7 | **Salvadori** (Torino) | 4 |
| | **Galdiolo** (Fiorentina) | 4 | **Bachlechner** (Verona) | 6 | **Roversi** (Bologna) | 3 |
| | **Gentile** (Juventus) | 4 | **Roversi** (Bologna) | 6 | **Oddi** (Cesena) | 3 |
| | **Tardelli** (Juventus) | 4 | **Gentile** (Juventus) | 5 | **Roggi** (Fiorentina) | 3 |
| | **Maldera** (Milan) | 4 | **Martini** (Lazio) | 5 | **Giubertoni** (Inter) | 3 |
| | **Bruscolotti** (Napoli) | 4 | | | **Martini** (Lazio) | 2 |
| CENTROCAMPISTI | **Gola** (Ascoli) | 10 | **Gola** (Ascoli) | 11 | **Sala P.** (Torino) | 8 |
| | **Sala P.** (Torino) | 8 | **Mazzola** (Inter) | 11 | **Correnti** (Como) | 7 |
| | **Orlandini** (Napoli) | 7 | **Frustalupi** (Cesena) | 10 | **De Sisti** (Roma) | 6 |
| | **Frustalupi** (Cesena) | 7 | **Maselli** (Bologna) | 9 | **Gola** (Ascoli) | 5 |
| | **Boccolini** (Napoli) | 6 | **Orlandini** (Napoli) | 8 | **Mazzola** (Inter) | 5 |
| | **Cordova** (Roma) | 6 | **Sala P.** (Torino) | 8 | **Orlandini** (Napoli) | 5 |
| | **De Sisti** (Roma) | 5 | **Pecci** (Torino) | 8 | **Juliano** (Napoli) | 5 |
| | **Mazzola** (Inter) | 5 | **Zaccarelli,** (Torino) | 7 | **Vannini** (Perugia) | 5 |
| | **Pecci** (Torino) | 4 | **Benetti** (Milan) | 7 | **Cordova** (Roma) | 5 |
| | **Vannini** (Perugia) | 4 | | | **Benetti** (Milan) | 4 |
| ATTACCANTI | **Riva** (Cagliari) | 9 | **Pulici** (Torino) | 5 | **Silva** (Ascoli) | 4 |
| | **Bettega** (Juventus) | 3 | **Bettega** (Juventus) | 4 | **Pulici** (Torino) | 3 |
| | **Saltutti** (Sampdoria) | 3 | **Chiodi** (Bologna) | 4 | **Bettega** (Juventus) | 3 |
| | **Silva** (Ascoli) | 3 | **Scarpa** (Perugia) | 3 | **Chiodi** (Bologna) | 2 |
| | **Chiodi** (Bologna) | 2 | **Riva** (Cagliari) | 2 | **Savoldi** (Napoli) | 2 |
| | **Casarsa** (Fiorentina) | 2 | **Urban** (Cesena) | 2 | **Riva** (Cagliari) | 1 |
| | **Scarpa** (Perugia) | 2 | **Speggiorin** (Fiorentina) | 2 | **Urban** (Cesena) | 1 |
| | **Pulici** (Torino) | 1 | **Spadoni** (Roma) | 2 | **Damiani** (Juventus) | 1 |
| | **Chiarugi** (Milan) | 1 | | | **Zandoli** (Cesena) | 1 |
| JOLLY | **Causio** (Juventus) | 9 | **Causio** (Juventus) | 12 | **Sala C.** (Torino) | 8 |
| | **Novellino** (Perugia) | 5 | **Novellino** (Perugia) | 11 | **Causio** (Juventus) | 5 |
| | **Sala C.** (Torino) | 5 | **Sala C.** (Torino) | 9 | **Novellino** (Perugia) | 5 |
| | **Massa** (Napoli) | 3 | **Bittolo** (Cesena) | 4 | **Massa** (Napoli) | 4 |
| | **Nenè** (Cagliari) | 3 | **Tuttino** (Sampdoria) | 4 | **Tuttino** (Sampdoria) | 4 |

Queste classifiche sono compilate in base ai voti dei quotidiani. Si tratta di una semplice somma algebrica. L'indice di separazione tra punti positivi e punti negativi è stato spostato in corrispondenza del voto 6.

# i migliori della settimana B

a cura di **Orio Bartoli**

## LA SQUADRA

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **Nardin** | Teramo |
| 2 | **Giovannone** | Taranto |
| 3 | **Maggioni** | Avellino |
| 4 | **Larini** | Palermo |
| 5 | **Matteoni** | Modena |
| 6 | **Onofri** | Avellino |
| 7 | **Conti** | Genoa |
| 8 | **Mongardi** | Atalanta |
| 9 | **Piccinetti** | Novara |
| 10 | **Zanon** | Modena |
| 11 | **Turella** | Foggia |

## UN PO' DI TUTTO

● **Gol.** Altre 18 segnature. Il totale sale a 225, 165 sono delle squadre di casa; 60 delle viaggianti. Rispetto allo scorso anno segnano di più le ospitanti (165 contro 155); meno le ospitate (60 contro 77).

● **Fattore campo.** Record stagionale dei punti conquistati in trasferta: 10 corrispondenti a 4 pareggi e tre vittorie.

● **Samb primo gol esterno.** La Sambenedettese ha segnato il suo primo gol stagionale in trasferta. E' stato un gol inutile visto che gli uomini di Bergamasco hanno perso per 2 a 1.

● **Paparesta esordio.** Esordio stagionale dell'arbitro Paparesta di Bari. Il totale dei fischietti impiegati è ora di 45.

## LA GRADUATORIA DEGLI ARBITRI

| GAZZETTA | | STADIO | |
|---|---|---|---|
| **Mascia** | 6 | **Barbaresco** | 5 |
| **Lattanzi V.** | 4 | **Terpin** | 4 |
| **Panzino F.** | 4 | **Lattanzi V.** | 4 |
| **Barbaresco** | 4 | **Lo Bello R.** | 3 |
| **Gonella** | 4 | **Ciulli** | 3 |
| **Agnolin** | 4 | **Moretto** | 3 |
| **Ciulli** | 3 | **Casarin** | 3 |
| **Lo Bello R.** | 3 | **Vannucchi** | 3 |
| **Pieri** | 2 | **Agnolin** | 3 |

## LA GRADUATORIA RUOLO PER RUOLO

| | GAZZETTA SPORT | | STADIO | |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | **Trentini** (Brindisi) | 10 | **Piloni** (Pescara) | 13 |
| | **Piloni** (Pescara) | 8 | **Garella** (Novara) | 12 |
| | **Pinotti** (Avellino) | 8 | **Trentini** (Brindisi) | 11 |
| | **Martina** (Varese) | 7 | **Pellizzaro** (Catanzaro) | 10 |
| | **Petrovic** (Catania) | 7 | **Martina** (Varese) | 10 |
| | **Memo** (Foggia) | 6 | **Grosso** (Spal) | 7 |
| LIBERI | **Pirazzini** (Foggia) | 11 | **Di Somma** (Pescara) | 13 |
| | **Vichi** (Catanzaro) | 9 | **Onofri** (Avellino) | 11 |
| | **Piaser** (Modena) | 7 | **Vichi** (Catanzaro) | 9 |
| | **Onofri** (Avellino) | 6 | **Vivian** (Novara) | 9 |
| | **Cantarelli** (Brindisi) | 6 | **Cantarell** (iBrindisi) | 7 |
| | **Di Somma** (Pescara) | 6 | **Pirazzini** (Foggia) | 6 |
| STOPPER | **Reali** (Avellino) | 10 | **Maldera** (Catanzaro) | 13 |
| | **Maldera** (Catanzaro) | 9 | **Udovicich** (Novara) | 13 |
| | **Udovicich** (Novara) | 8 | **Matteoni** (Modena) | 8 |
| | **Matteoni** (Modena) | 7 | **Andreuzza** (Pescara) | 8 |
| | **Stefanello** (Reggiana) | 7 | **Reali** (Avellino) | 7 |
| | **Guida** (Varese) | 7 | **Stefanelli** (Reggiana) | 7 |
| TERZINI | **Mei** (Modena) | 7 | **Veschetti** (Novara) | 15 |
| | **Manera** (Piacenza) | 7 | **Manera** (Piacenza) | 11 |
| | **Labrocca** (Catania) | 6 | **Cabrini** (Atalanta) | 8 |
| | **Cabrini** (Atalanta) | 5 | **Secondini** (Piacenza) | 8 |
| | **Guerrini** (Brindisi) | 5 | **Menichini** (Novara) | 7 |
| | **Parlandi** (Reggiana) | 5 | **Parlanti** (Reggiana) | 6 |
| | **Arrighi** (Varese) | 5 | **Arrighi** (Varese) | 6 |
| | **Fumagalli** (Foggia) | 5 | **Giovannone** (Taranto) | 6 |
| CENTROCAMPISTI | **Romanzini** (Taranto) | 11 | **Romanzini** (Taranto) | 15 |
| | **Vignando** (Catanzaro) | 9 | **Ferrari** (Novara) | 14 |
| | **Lodetti** (Foggia) | 9 | **Improta** (Catanzaro) | 11 |
| | **Lombardi** (Avellino) | 8 | **Rocca** (Novara) | 10 |
| | **Zanon** (Modena) | 8 | **Restelli** (Lanerossi) | 9 |
| | **Bonafè** (Piacenza) | 8 | **Castronaro** (Genoa) | 9 |
| | **Donina** (Reggiana) | 7 | **Bonafè** (Piacenza) | 9 |
| | **Gritti** (Avellino) | 6 | **Daolio** (Pescara) | 8 |
| | **Rizzo** (Genoa) | 5 | **Vignando** (Catanzaro) | 8 |
| | **Favalli** (Palermo) | 5 | **Salvioni** (Novara) | 8 |
| | **Volpati** (Reggiana) | 5 | **Mongardi** (Atalanta) | 7 |
| ATTACCANTI | **Conti** (Genoa) | 9 | **Conti** (Genoa) | 12 |
| | **Cascella** (Spal) | 7 | **Pezzato** (Spal) | 11 |
| | **Salvi** (Brescia) | 6 | **Fiaschi** (Novara) | 9 |
| | **Bonci** (Genoa) | 6 | **Bonci** (Genoa) | 7 |
| | **Colomba** (Modena) | 6 | **Palanca** (Catanzaro) | 7 |
| | **Jacomuzzi** (Taranto) | 6 | **Salvi** (Brescia) | 6 |
| | **Pezzato** (Spal) | 5 | **Ulivieri** (Brindisi) | 6 |
| | **Passalacqua** (Reggiana) | 5 | **Gottardo** (Piacenza) | 6 |
| | **Bellinazzi** (Modena) | 5 | **Passalacqua** (Reggiana) | 6 |
| | **Vernacchia** (Atalanta) | 4 | **Cascella** (Spal) | 6 |
| | **Pruzzo** (Genoa) | 4 | **Nemo** (Catanzaro) | 5 |

Questa la graduatoria degli arbitri: **Celli 8; Menotti 8; Morganti 8; Lazzaroni 8; D'Elia 7; Selicorni 6; Artico 6; Sancini 5; Manfredini 5; Panzino 5; Romanetti 5.**

## LA SQUADRA

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **De Luca** | Nocerina |
| 2 | **Vincenzi** | Monza |
| 3 | **Merafina** | Barletta |
| 4 | **Biliotti** | Empoli |
| 5 | **Brilli** | Montevarchi |
| 6 | **Broggio** | Bolzano |
| 7 | **Paglialunga** | Ancona |
| 8 | **Fara** | Arezzo |
| 9 | **Cinquetti** | Rimini |
| 10 | **Cannata** | Benevento |
| 11 | **Piga Marco** | Lucchese |

## I MIGLIORI

| | |
|---|---|
| **Ciappi** (Sangiovannese) | 21 |
| **Zamparo** (Belluno) | 20 |
| **Monari** (Clodia) | 19 |
| **Frigerio** (P. Patria) | 19 |
| **Migliorini** (Campobasso) | 18 |
| **Di Maio** (Rimini) | 17 |
| **Pardini** (Mantova) | 16 |
| **Piccioni** (Teramo) | 16 |
| **Spimi** (Bari) | 16 |
| **Sadocco** (P. Vercelli) | 15 |
| **Casagrande** (Teramo) | 15 |

# Gli azzurri per Italia-Grecia

Fulvio Bernardini ha diramato le convocazioni per la partita Italia-Grecia in programma il 30 prossimo a Firenze.

**Portieri:** Zoff e Castellini

**Difensori:** Gentile, Roggi, Rocca, La Palma, Facchetti, Scirea, Bellugi.

**Centrocampisti:** Benetti, Antognoni, Capello, Zaccarelli.

**Attaccanti:** Causio, Savoldi, Pulici, Graziani, Bettega.

**Formazione probabile:** Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici.

La Under 21, che doveva disputare una partita allo stadio di Bologna, sarà invece dirottata a Modena. Il Comune di Bologna ha infatti negato il campo per favorire il riassetto in vista della ripresa del campionato.

# B il campionato

di **Alfio Tofanelli**

GIAMMARINARO MAZZA FANUZZI CERAVOLO

## IL PUNTO

Le « big » tengono duro. Fanno tutte pari esterno, e sono punti d'oro. L'impresa più notevole è stata quella del **Modena** a **Bergamo,** perché **l'Atalanta,** se è squadra « frana » in trasferta, fino ad oggi aveva fatto razzia di punti in campo amico. Bene, però, anche la capolista a **Ferrara** (dove perdeva sempre) ed il **Genoa** nella fossa avellinese. Qui **Giammarinaro** ha dato il saluto ai tifosi guidando per l'ultima volta gli irpini dalla panchina (a meno di ripensamenti...). Eclatante il successo del **Foggia** a **Reggio Emilia.** E così i pugliesi hanno realizzato l'operazione-aggancio all'altissima classifica. Adesso nella lotta ad oltranza per la serie A, ci sono anche i rosso-neri che hanno risucchiato al **Genoa** i due punti perduti nel confronto diretto inaugurale a Marassi. E poi il « boom » del **Novara** che continua. Anche a Brescia l'amico Giorgis ha colpito secco. Ora il **Novara** insidia le « grandi » sottobraccio al ritrovato **Varese** che, dopo il capitombolo casalingo contro il **Pescara, ha** imparato la lezione e la sta mettendo a frutto. Il campionato va al riposo con questa gerarchia. I tempi grami sono tutti per il **Vicenza,** la stessa **Atalanta,** il **Catania.** Per non parlare del **Brindisi,** ovviamente, che la **Ternana** ha messo sotto, nel realizzo della seconda vittoria in trasferta gestione-**Fabbri.** La **Ternana** di **Fabbri** vince fuori e pareggia in casa. La media è onorata, i conti tornano: la classifica, a ben vedere, si può fare in mille maniere...

## OSSERVATORIO DIRETTO

# Spal-Catanzaro: 0-0

**LA PARTITA** - Match di « routine ». Niente di di eccezionale. Il Catanzaro amministra l'ultima trasferta prima della sosta natalizia con sagacia e disinvoltura (attenzione alla sufficienza, però...). In contropiede costruisce anche le palle-gol. Ma non è stato il Catanzaro visto a Marassi. Spal garibaldina e tutta fuoco. Però stanno impalati Paina e Pezzato ed il gran lavorio del centrocampo si spegne nell'evenescente (molti tiri dalla media distanza, ma palle-gol, zero).

**IL PERSONAGGIO** - Ceravolo, presidente del Catanzaro, sta più che può al Nord per tenere i contatti e mantenere a galla l'interesse generale della « critica che conta » (son parole di Di Marzio), attorno a questa splendida realtà del campionato. Ceravolo vuole la A a tutti i costi. Francamente c'è da dire che il Catanzaro la merita. Anche per la conduzione della società, che è scrupolosamente avveduta, grazie proprio a Ceravolo ed i suoi fidi (Scuteri, sugli altri) che ormai, del calcio, hanno capito tutto.

**BIANCHI: 45 MILIONI SPESI BENE** - Paolo Mazza ha avuto fastidi con la salute, negli ultimi tempi. Ma allo Stadio è voluto andare, per la visita della prima della classe. Ed anche per rimirarsi il « vecio » Bianchi Ottavio, ex-re di Napoli, 45 milioni spesi bene al mercato novembrino. Magari Di Marzio gli ha concesso ampia libertà di manovra, senza una marcatura spietata, però l'Ottavio è ancora forte, ha il piede buono, la visione del gioco intatta ed anche il fiato sufficiente per « tenere » almeno 70'.

**PROSPETTIVE** - Attorno a Bianchi è certo che Francesco Petagna può costruire l'ossatura giusta per la salvezza spallina. L'impresa non pare proibitiva, anche se nella squadra ci sono ancora ombre nella zona di mezzo dove il solo Ottavio non può bastare. Bisogna che Aristei si ritrovi in pieno e che Pezzella maturi. Con una manovra sostanziosa anche le « punte » (sulla carta validissime) dovrebbero rendere meglio, semprechè imparino l'arte di smarcarsi e fare più movimento (vero Paina?).

**IL CATANZARO RESISTERA'?** - Di Marzio risponde che la B è dura ed ogni partita fa storia a sè. Giusto. Infatti a Ferrara i giallo-rossi non hanno ripetuto Genova. Però hanno chiaramente imparato che i campionati si vincono mettendo in fila un punticino dopo l'altro (tanto meglio, ovvio, quando sono due). Non perdere i grandi appuntamenti a arraffare vantaggi decisivi nelle partite medie. Per ora i conti tornano. Specialmente se resisterà quel prodigio autentico che è Vignando, formidabile.

# Giammarinaro «scarico»

Natale inquieto per **Tony Giammarinaro** sul piede di partenza dalla « panchina » avellinese. Il Tony aveva programmato di « lasciare » prima della partita col **Genoa,** ripensandoci poi immediatamente. La « piazza » non è più con lui. E nemmeno **Japicca.** Anzi: pare che il presidente, nel rimpasto del C.D. avvenuto la scorsa settimana, abbia « fatto fuori » quei dirigenti che erano dalla parte del « mister ». In tal modo si sarebbe spianata la strada per il successivo siluramento.

# Riposo per Degli Schiavi

**Eugenio Fantini** ha messo a riposo il suo portiere titolare, **Degli Schiavi.** Motivazione ufficiale: il ragazzo si è « stressato » molto dall'inizio del campionato e rischiava di essere « bruciato ». Quindi meglio un « riposino » per riaverlo poi pimpante e lucido alla ripresa del campionato dopo le feste natalizie. Sarà proprio così? Ce lo auguriamo per il bravo portiere rossoblù, ma non vorremmo che cominciassero a pesare, sulla sua schedina personale, i gol fasulli incassati a **Ferrara,** in casa contro il **Foggia,** a **Brindisi.** Il piccolo « quiz » sarà decifrabile alla ripresa del torneo. Quando **Degli Schiavi,** improrogabilmente, dovrebbe rientrare fra i pali.

# I «mali oscuri» di Vicenza e Atalanta

Carattere fragile di complesso, egoismo individuale, scarso ritmo, deficenze in zona-gol: questi i difetti dell'**Atalanta.** Equilibrio tattico avventuroso, gioco sbilanciato in avanti, mentalità non adatta alla B: questi i difetti del **Vicenza.** L'inchiestina-lampo è stata condotta nelle rispettive tifoserie. Mentre a **Bergamo** non si mette in discussione l'operato di **Cadè,** ma piuttosto quello dei giocatori, a **Vicenza** qualche stralo di critica feroce si appunta anche sulla persona di **Scopigno.** I dirigenti, comunque, riguardo alla « panchina » fino ad oggi hanno tenuto duro. A **Bergamo** si spera nell'avvento di **Cavalleri** come Direttore Generale: una « mano » nuova potrebbe scuotere il « clan ».

# Fanuzzi: premio al cassiere

**Brindisi-Taranto** « derby » da... rapina. E' accaduto quindici giorni fa, quando il cassiere brindisino veniva aggredito da alcuni lestofanti desiderosi di metter mano all'incasso (cospicuo) del « derby ». Il cassiere del **Brindisi** si difendeva tanto bene da scongiurare il pericolo. Venuto a conoscenza del fatto, **Mimmo Fanuzzi** ha posto il suo uomo alla pari coi giocatori nell'attribuzione del premio-partita. Evento memorabile nella storia del calcio.

## PERSONAGGI

# Gigi Simoni, il coraggioso

— Gigi, il Genoa gioca tutto sbilanciato avanti...

**— Gioca come l'ho voluto io. E come i giocatori preferiscono. Mi sta bene così.**

— Ma è rischioso...

**— Però fa spettacolo. Tutti invocano gol e gioco: io che predico e realizzo il « verbo », sono in discussione. E allora? Dove sta la coerenza?**

— Ma devi vincere il campionato, devi andare in A...

**— E chi dice che non possa andarci, in A, facendo calcio offensivo?**

— Quindi, se fallisci, ti prendi ogni responsabilità?

**— Naturalmente. Io dico che il calcio ha solo bisogno di coraggio.**

# Reggiana: tutto come prima?

**Carmelo Di Bella** si è ripreso dalla malattia che lo ha tenuto a lungo lontano dalla panchina granata. Adesso dovrebbe fare il suo rientro in pompa magna. E' l'augurio che rivolgiamo di tutto cuore al valoroso tecnico siciliano. Però attenzione: se **Di Bella** avesse ancora bisogno di riposo (col cuore non si scherza!), meglio per la **Reggiana** affidare in pianta stabile la sua conduzione tecnica al bravissimo **Giorgi,** dandogli carta bianca per poter realizzare la squadra secondo i suoi concetti. Sia pure forzato ed indipendente dalla volontà di tutti, l'equivoco-Reggiana è andato avanti fin troppo, con risultati in altalena e l'ultimo, col Foggia, negativo al massimo. Se **Di Bella** non dovesse farcela, sia responsabilizzato appieno **Giorgi.** Per il bene dei due tecnici e della **Reggiana** in particolare.

## LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA

Ascoli-Juventus 2; Cesena-Verona 1; Fiorentina-Milan 2; Inter-Napoli 1; Lazio-Cagliari 1; Perugia-Roma 2; Sampdoria-Bologna 2; Torino-Como 1; Avellino-Genoa X; Brescia-Novara 2; Brindisi-Ternana 2; Cosenza-Crotone; Siracusa-Trapani.

## TOTIP

1. corsa: Design X, Luna Nova 1; 2. corsa: Mirtolo 2, Druento X; 3. corsa: Bolla X 2, Normanton 2 X; 4. corsa: Upassina X, Meneštrella 1; 5. corsa: Mequo 2, Tovric X; 6. corsa: Quick 1, Balanzone X.

I brianzoli vincono anche ad Udine, grazie a Sanseverino. Il Rimini va sotto di un gol, poi rimonta e vince. Crolla il Bari ed esce dal giro la Salernitana, mentre risale la Turris

# *il campionato* C

di **Alfio Tofanelli**

## GIRONE A

### Lecco-suspense

Giornata della nebbia. Ma non certo per il **Monza.** I brianzoli vincono anche ad **Udine** e portano a sette i punti di vantaggio sulla seconda. Una marcia trionfale ed inarrestabile. Sblocca il risultato il solito **Sanseverino,** ma la capolista ha fatto di tutto: spettacolo, punti, gol. Non c'è proprio niente da fare per le altre. E' un superdominio che porterà dritto alla serie B. Il cartellone è stato decurtato di quattro partite. Nelle rimanenti sei grosso successo del **Bolzano** sul **Padova** in fase calante, esibizione gol del **Treviso** sul **Trento,** doppietta del **Seregno** alla **Cremonese.** Finale giallo a **Lecco** dove il **Belluno** ha imposto il pari

## GIRONE B

### Rimini-raffica

Sparano a raffica **Rimini** e **Arezzo.** I biancorossi espugnano **Montevarchi** dopo essere andati sotto di un gol. Gran girandola di **Cinquetti** e compagni, spalleggiati da un **Fiorini** super. Il **Rimini** mette tre gol in venti minuti. C'é ancora per chi ha qualche dubbio? E' certo che dovrà sudar sangue per giungere al gran traguardo finale, visto che **l'Arezzo** (vittoria a Livorno) non molla e il **Parma** sornione insiste a non perdere (bel pari a **Chieti**). **Teramo** k.o. a **Spezia** dove era caduto anche il **Rimini.** Lo giustizia il risorto **Agostinelli** imprendibile. Tripletta di **Marco Piga** scatenato nella quaterna rifilata dalla **Lucchese** all'**Olbia.**

## GIRONE C

### Bari-débâcle

Torna avanti il **Sorrento.** Ritrova **Scarpa** la capolista e seppellisce il **Campobasso.** Nel frattempo il **Bari** crolla a **Nocera** davanti alla squadra di **Pasinato** che sta salendo in classifica da autentica protagonista. Fa pari il **Benevento** ad **Acireale** e riagguanta il **Bari** sulla seconda poltrona. Intanto si avvicina il **Lecce** che raccoglie un punto d'oro a **Caserta.** La classifica è ancora tutta di decifrare. Anche **Messina** e **Crotone** restano nell'area primato. La **Salernitana** invece è fuori definitivamente. Liquidata dal solito **Barletta** uso casalingo. Qualche gradino lo risale la **Turris** che pare aver trovato il giusto passo. Vittima del rilancio, il **Messina.**

IL FATTO

### Litigi e telefonate

Ambiente in ebollizione alla **Spezia.** In pieno allenamento hanno litigato a buono **Morelli,** punta, e **Bonanni,** difensore. E' volato anche uno schiaffone (pare). E **Corradi** ha preso cappello, mandando gli « allievi » negli spogliatoi. **Sauro Mordenti,** vecchio amico, ha una voglia matta di intervenire con pugno di ferro, perché queste cose proprio non le sopporta. A **Livorno,** invece, il « thrilling » corre sul filo (del telefono). Vittima **Terreni,** portiere accusato di beccare gol da pollo. Minacce chiare, per rappresaglie urgenti. **Terreni** ha chiesto a **Bassi** di metterlo a riposo. E' stato subito accontentato. Però: che « ambientini »...

IL « MISTER »

### Natalino Faccenda (Anconitana)

Zitto, zitto l'« omino in nero » (**Faccenda** ama gli indumenti color della pece) sta compiendo l'ennesimo « miracolo adriatico ». Dopo aver fatto grandi la **Samb** ed il **Rimini, Faccenda** sta portando in alto l'**Anconitana** che aveva cominciato in sordina e sta « uscendo » come una squadra di grossa quotazione. Il « gioiello » **Cristiani** sta migliorando da una domenica all'altra, in difesa la coppia **Capoccia-Mayer** ha donato saldezza ed impenetrabilità, poi ci sono **Paglialunga** e **Bonetti** che vanno come il vento. Natalino, vecchia volpe, sorride sotto i baffi: vuoi vedere che medita lo « scherzetto » maligno?

RITRATTINO

### Stefano Fabbri (Riccione)

**Ansaloni,** allenatore giovane del giovane **Riccione,** ha il merito di « lanci » importanti nell'ossatura della squadra. Diciamo **Eusepi,** centrocampista finissimo, diciamo **Tosi,** stilista di vaglia, e così via. In questo momento sta svettando in bianco-azzurro **Stefano Fabbri,** difensore di Misano Adriatico, un tiro di schioppo da Riccione, quindi prodotto genuino ed autentico di **casa Savioli.** Piedi « buoni », freddezza, prestanza fisica le migliori doti del

LA MINI-INCHIESTA

### L'Italia « D » al Torneo dei petrodollari

In pieno fermento l'attività internazionale Semipro a Coverciano. **Brighenti** ha già varato la squadra di serie D che rappresenterà l'Italia al « Crown Price Trophy » di **Teheran** dal 17 al 28 febbraio. E intanto sta lavorando attorno alla selezione della C per costruire la Nazionale che giocherà contro la **Corea del Sud** e successivamente in **Francia** al **Torneo di Tolone** (maggio).

In **Persia,** nella terra dei petrodollari, la Nazionale azzurra è già stata inserita nel Girone 2, quello di **Ahwaz** (capitale di **Khuzestan,** dove si trova anche **Abadan,** « centro » petrolifero per eccellenza) che allinea: **Romania, Ungheria, Jugoslavia, Khuzestan.** Nel Girone 1 oltre all'**Iran,** figurano **Brasile, Polonia, Russia** e **Corea del Sud.**

Dopo la **Birmania** e la **Corea,** quindi, **Cestani** porta i Semipro in **Persia.**



### I MIGLIORI DELLA SERIE C

di **Alfio Tofanelli**

| GIRONE A | |
|---|---|
| PORTIERI | |
| **Zamparo** (Belluno) | 24 |
| **Bartolini** (Padova) | 20 |
| **Fellini** (Propatria) | 19 |
| **Marcatti** (Udinese) | 17 |
| **Piotti** (Bolzano) | 17 |
| TERZINI | |
| **Pasocco** (Provercelli) | 23 |
| **Gamba** (Monza) | 21 |
| **Vincenzi** (Monza) | 17 |
| **Lo Monte** (Clodia) | 17 |
| STOPPER | |
| **Michelazzi** (Monza) | 22 |
| **Lesca** (Venezia) | 17 |
| **Fait** (Casale) | 15 |
| **Frandoli** (Treviso) | 11 |
| LIBERI | |
| **Volpi** (Lecco) | 19 |
| **Busi** (Mantova) | 16 |
| **Bassanese** (Venezia) | 16 |
| **Apostoli** (Treviso) | 14 |
| LATERALI OFFENSIVI | |
| **Pardini** (Mantova) | 26 |
| **Casagrande** (Monza) | 21 |
| **Pasinato** (Treviso) | 17 |
| **Broglio** (Bolzano) | 15 |
| TORNANTI | |
| **Tosetto** (Monza) | 14 |
| **Giavardi** (Lecco) | 12 |
| **Finardi** (Cremonese) | 11 |
| **Lorini** (Venezia) | 9 |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Monari** (Clodia) | 23 |
| **Gustinetti** (Udinese) | 21 |
| **Zambianchi** (Treviso) | 20 |
| **Ardemagni** (Monza) | 19 |
| PUNTE | |
| **Sanseverino** (Monza)) | 20 |
| **Mutti** (Bolzano) | 17 |
| **Basili** (Clodia) | 17 |
| **Aschettino** (Venezia) | 16 |

| GIRONE B | |
|---|---|
| PORTIERI | |
| **Ciappi** (Sangiovann.) | 28 |
| **Casagrande** (Teramo) | 20 |
| **Gavioli** (Montevarchi) | 19 |
| **Bravi** (Massese) | 17 |
| TERZINI | |
| **Stanzial** (Lucchese) | 18 |
| **Crema** (Pistoiese) | 17 |
| **Agostinelli** (Rimini) | 17 |
| **Schiarretta** (Pisa) | 16 |
| STOPPER | |
| **Guerrini** (Rimini) | 20 |
| **Brilli** (Montevarchi) | 17 |
| **Pezzopane** (Grosseto) | 17 |
| **Grezzani** (Chieti) | 15 |
| LIBERI | |
| **Stanzione** (Teramo) | 25 |
| **Benatti** (Arezzo) | 21 |
| **Benedetto** (Parma) | 20 |
| **Fabbri** (Riccione) | 19 |
| LATERALI OFFENSIVI | |
| **Biliotti** (Empoli) | 25 |
| **Magli** (Pistoiese) | 20 |
| **Berlini** (Rimini) | 17 |
| **Ravenni** (Sangiovann.) | 17 |
| TORNANTI | |
| **Cinquetti** (Rimini) | 20 |
| **Paglialunga** (Anconit.) | 19 |
| **Di Prete** (Arezzo) | 16 |
| **Mazzoli** (Ravenna) | 16 |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Di Maio** (Rimini) | 27 |
| **Piga Mario** (Lucchese) | 25 |
| **Cappanera** (Pisa) | 20 |
| **Piccioni** (Teramo) | 19 |
| **Fara** (Arezzo | 19 |
| PUNTE | |
| **Bonaldi** (Empoli) | 19 |
| **Piga Marco** (Lucchese) | 18 |
| **Eusebi** (Riccione) | 18 |
| **Carnevali** (Rimini) | 17 |
| **Muiesan** (Arezzo) | 17 |

| GIRONE C | |
|---|---|
| PORTIERI | |
| **Migliorini** (Campob.) | 22 |
| **Padovani** (Crotone) | 21 |
| **De Luca** (Nocerina) | 21 |
| **Ferioli** (Bari) | 19 |
| TERZINI | |
| **GOBBI** (Nocerina) | 22 |
| **Merafina** (Barletta) | 20 |
| **Lo Russo** (Lecce | 17 |
| **Codraro** (Provasto) | 16 |
| STOPPER | |
| **Spimi** (Bari) | 22 |
| **Morgia** (Nocerina) | 17 |
| **Iazzolino** (Cosenza) | 16 |
| **Mariani** (Barletta) | 15 |
| **Sansone** (Turris) | 15 |
| LIBERI | |
| **Iosche** (Barletta) | 26 |
| **Consonni** (Bari) | 18 |
| **Codognato** (Cosenza) | 18 |
| **Parolini** (Messina) | 16 |
| LATERALI OFFENSIVI | |
| **Fatta** (Lecce) | 20 |
| **Jannucci** (Benevento) | 19 |
| **Helies** (Messina) | 17 |
| **Amadori** (Campobasso) | 16 |
| TORNANTI | |
| **Scarrone** (Bari) | 20 |
| **Gagliardi** (Messina) | 19 |
| **Palazzese** (Turris) | 18 |
| **Baradello** (Crotone) | 14 |
| CENTROCAMPISTI | |
| **Pellegrini III** (Barletta) | 23 |
| **Sigarini** (Bari) | 19 |
| **Fava** (Nocerina) | 18 |
| **Cannata** (Benevento) | 17 |
| PUNTE | |
| **Musa** (Messina) | 21 |
| **Scarpa** (Sorrento) | 21 |
| **Tivelli** (Bari) | 19 |
| **Rossi** (Barletta) | 18 |
| **Panozzo** (Turris) | 18 |

LA NOTIZIA

### Puglia: ingaggi folli

**Liborio Liguori** ha avuto dalla **Roma** la lista gratis (**Anzalone** l'ha concessa per tacitare **Mario Gismondi,** protettore del terzino, evocato spesso dalle colonne del « Corriere ») e l'ha usata splendidamente, grazie alla compiacenza di **De Paolo.** Per finire in bianco-rosso ha ottenuto 25 milioni subito ed un'impegnativa per averne altri 75 all'inizio del prossimo campionato, se il **Bari** salirà in B. **Liguori,** in sostanza, si è valutato 100 milioni. Oltre a **De Palo,** naturalmente, il terzino avrà certo ringraziato ufficialmente **Anzalone.** Un regalo da 100 testoni non è mica facile ottenerlo, coi tempi che corrono...

STA ACCADENDO A...

### Vigevano

...dove **Sergio Castelletti** ha ricevuto il benservito. Una volta ancora il biondo « vikingo », ex-terzino della Fiorentina e della Nazionale, ha avuto jella nera. Dopo **Lucca, Alessandria.** Dopo **Alessandria, Vigevano.** Per **Castelletti** la « panchina » è dura e difficile. Anche se l'uomo è preparato e vale sul serio. Ma il calcio è impietoso e quando iniziano le serie-no, si sa, duro è risalire.

ENTUSIASMO

### Il rilancio biancorosso

Dopo la sconfitta di **Spezia** erano stati in molti a fare i necrofori nei confronti del **Rimini** di **Cesare Meucci.** Ma i biancorossi hanno reagito alla grande. Al diavolo il gioco sparagnino una volta tanto, e a Montevarchi la squadra si è scatenata mostrando il suo vero volto quando ha avuto il coraggio di osare il tutto per tutto. Il Montevarchi che pure era andato in vantaggio si è trovato sotto di tre gol senza neppure accorgersene. E il Rimini, frenetico, ha chiaramente detto che al via della serie B passerà forzatamente dalle parti adriatiche. Adesso, però, attenzione a non farsi prendere da entusiasmi smodati: la classifica si fa coi risultati importanti tipo Montevarchi, è vero, ma si difende anche con l'umiltà del puntarello domenicale, quando il convento non può passare altro.

A Schladming i « konig » del Circo Bianco hanno deluso notevolmente. Quali sono le cause degli incidenti di Gustavo e di Franz?

# THOENI e KLAMMER

# La caduta delle aquile

THOENI

KLAMMER

Quando si cade in discesa, c'é soltanto un motivo: l'errore. Lo ha detto un personaggio uscito forse anzitempo dalla scena dello sci mondiale e che con questa frase dimostra di possedere un rovescio della sua abituale faccia di menefreghista, di approssimativo e di fatalista. Si chiama Roland Collombin. Senza di lui le discese di Coppa del Mondo acquistano un'altra dimensione, sono in mano agli austriaci e ai canadesi. E la libera di Schladming, la terza libera della stagione di World Cup ha dimostrato ancora una volta che ormai è necessario avere i centotrenta chilometri orari nelle gambe per riuscire a combinare qualche cosa di buono.

Non è più e soltanto una questione di materiali quando le caratteristiche della pista sono come quelle a Schladming, una pista dura, in parte gelata, con poca neve e la temperatura dell'aria che oscillava tra la partenza e l'arrivo dai meno 15 ai meno 11 sottozero. Collombin, che ha guardato questa discesa con la rabbia di chi è bloccato in un busto di gesso, sta sfogando sul suo letto di Procuste tutta la sua amarezza. Fortunatamente attorno a sé ha le immancabili ragazze della sua vita dispendiosa di amore e di bagarre notturne, che gli fanno dimenticare in parte l'amarezza per non essere in pista a contrastare il passo agli avversari di sempre.

**« Klammer è caduto e adesso si accorgerà che qualche cosa gli è rimasto dentro »**, ha detto Mario Cotelli il quale sta arrovellandosi il cervello per riuscire a superare l'impasse che gli italiani denunciano ormai chiaramente in discesa, in questa specialità da supermen, da grandi snowmen dello sci mondiale. **« Qui a Schladming, dove in un certo senso l'uomo ha dimostrato di avere la sua importanza decisiva, abbiamo potuto constatare che i materiali hanno avuto una componente minima, ma che ad esempio i canadesi si sono dimostrati ancora una volta, come avevamo pensato, gli uomini veri dello sci mondiale del momento ».**

Canadesi a parte, dunque, e vittoria a parte di quell'Irwin il quale si dimostra più regolare dei compagni di squadra, di quel Read ad esempio che non ha ancora trovato la forma migliore per tornare alla ribalta, di Hunter, si profila il «caso Klammer » in tutta la sua ampiezza.

A Schladming il « konig » del team delle aquile, ha denunciato una flessione considerando la pista che gli era congeniale, la durezza del percorso, la difficoltà stessa del tracciato. Una pista che era aperta ad ogni risultato, era sufficiente gettarsi a valle col coraggio in mano e la forza nelle gambe. Ma Franz Klammer ha annusato l'acre odore della paura a Val d'Isere e anche a Schladming quando in prova si è « incartato » con gli sci nello schuss del traguardo ed è ruzzolato fino al recinto del parterre.

Lo ha visto anche Karl Schranz, il grande ex, « der grosse Karli », colui che era l'idolo della folla austriaca e che oggi quasi tutti hanno dimenticato perchè appartiene alla storia dello sci. **« Klammer ha qualche cosa che non funziona bene —** ha detto Schranz — **gli è scattata la valvola dell'autodifesa, accade sempre dopo la prima caduta pesante. Poi se si possiede classe si supera l'handicap, altrimenti si finisce alla svelta nel dimenticatoio ».**

La folla era venuta a Schladming con dodici treni speciali, più di cinquanta bus, con un migliaio di autovetture che avevano intasato la valle più fredda dell'Austria: erano in trentamila per assistere al trionfo di Klammer. Ma Klammer li ha delusi: si è classificato soltanto quarto, battuto dall'italiano Plank, dal compagno di squadra Eberhard e dal vincitore, il canadese Irwin. Una grossa delusione che prelude certamente a rapporti nuovi all'interno della squadra perché il baffuto e speranzoso Eberhard appartiene alla nuova generazione dello sci totale del momento. O meglio: dello « sci brutale » che rivela la libera, specialità in ascesa come mai in passato.

Se dunque in libera è stato ridimensionato il « konig », un altro « konig » ha perduto una buona occasione per dare un colpo alla Coppa del Mondo: voglio dire di Thoeni, della sua sfortunata seconda manche di uno slalom che aveva già in pugno. Ma anche per Thoeni è il momento della verità: non nella stessa dimensione di quella che sta vivendo Klammer, ma diversificata secondo un ragionamento quasi lucido. Gustavo Thoeni è superallenato, in parole povere è stanco. Ossia è arrivato al punto di rottura, dopo tanti mesi di allenamento rigidissimo, un allenamento che Gustavo affronta con la serietà del professionista più rigoroso con se stesso. La serietà di questo ragazzo-uomo è ormai proverbiale: e forse una parte di quello che sta accadendo, è proprio una responsabilità oggettiva. La stanchezza di un robot qual è Gustavo Thoeni, l'immagine stessa dell'equazione matematica di uno slalom, può determinare anche errori grossolani come quello di Schladming, ossia con Thoeni che esce lungo la tangente di una curva verso destra.

Stanchezza psichica, più che stanchezza fisica. E' sufficiente guardare invece come ha saputo reagire Piero Gros nella seconda manche dello stesso slalom, a metà aveva mangiato tutto il vantaggio che avevano su di lui Hinterseer e Stenmark, e aveva lo slalom in mano. Poi ha ceduto in finale, quando ha avuto paura di saltare fuori da un pettine. Così ha perduto per 17 centesimi, neppure un battito di ciglia. Davanti a Piero, i due slalomisti più engagé del momento mondiale: Stenmark e Hinterseer. Chiaramente si individua quale sarà la battaglia in speciale e in gigante: i quattro snowmen dello sci che puntano alla Coppa del Mondo sono Thoeni, Gros Stenmark e Hinterseer.

**Andrea Ferri**

# Settegiorni di sci

**GLI ASSOLUTI DI LIMONE** - Alcuni giornalisti specializzati sono stati invitati a Limone - Piemonte per una ricognizione delle piste che vedranno dal 26 al 29 febbraio i migliori discesisti e slalomisti italiani in gara per la disputa dei campionati maschili assoluti di sci alpino. I campionati assoluti femminili saranno invece organizzati a Cerreto Lago dal 20 al 22 febbraio. Limone nel suo recente passato aveva già ospitato i campionati italiani giovani ed aspirava a fare un passo avanti sul piano organizzativo. A giudicare dallo sviluppo raggiunto dagli impianti e dalla ricchezza e varietà di piste, oltre che dall'entusiasmo degli organizzatori, Limone ha ben meritato questo onore e questo onere. Oggi sono tre le valli collegate da una ragnatela di piste e impianti. Limone è nota per essere la « buca della neve » della cerchia alpina. Pur non essendo a quota elevata (1020 mt.) e nonostante la vicinanza del mare (o forse per questo?) qui non ci sono mai stati problemi di scarsità di neve, anzi talvolta problemi per eccesso di innevamento.

**IL «GIGANTISSIMO MARMOLADA»** - Il « Gigantissimo Marmolada », la più lunga gara di slalom gigante del mondo, è una gara rivoluzionaria perché se ne infischia dei regolamenti della Federazione internazionale, secondo i quali un gigante deve essere non più lungo di tanto e non più corto di tanto, (e così per le discese libere, ecc.) quasi che in tutti gli sport non esistessero e giustamente gare di velocità, ma anche gare di mezzofondo e di fondo! Chi l'ha detto che i campioni allenatissimi del giorno d'oggi non siano in grado di restare in gara per più di due o tre minuti, così come già facevano normalmente i campioni di un tempo? La formula di gara è sempre quella del parallelo dalla Punta Rocca al Pian Fedaia, con 1150 metri di dislivello. Sono previste molte categorie di età, fra cui quella delle « vecchie glorie », che vedrà alla partenza, come negli scorsi anni, i grandi campioni del passato. Il « Gigantissimo » sarà corso il 7 aprile.

**SLALOM A « PONTE DI LEGNO »** - Lo slalom parallelo svoltosi a Ponte di Legno tra gli azzurri è stato nettamente vinto da Franco Bieler, che nella finale ha nettamente battuto Gustavo Thoeni. Alla manifestazione partecipavano trenta coppie e solo dopo due ore di snervanti discese si è arrivati alla finale alla quale hanno partecipato anche Plank e Radici.

**CAMPIONATI CLANDESTINI** - L'US Dolomitica, per conto della Commissione Salto e Combinata della Federazione, ha organizzato (soltanto in dicembre!) al Passo di Rolle il campionato italiano di salto 1975. Al Passo di Rolle, dove c'è un trampolino ridicolo per un campionato italiano; in dicembre perché non s'è trovata mai (?!) abbastanza neve nell'inverno 1975!; « clandestini » i campionati, perché il salto italiano, che ne avrebbe tanto bisogno, non fa nulla per farsi conoscere.

Per fortuna che, almeno noi, vogliamo bene al salto con gli sci, al più spettacolare esercizio sportivo sulla neve, e ne diamo **notizia doverosa verso chi si allena con tenacia** pur nell'indifferenza di chi dovrebbe invece occuparsene. Dice che il presidente della Federsci Vaghi, nella Giunta del CONI non abbia appoggiato lo stanziamento dei soldi per i trampolini promessi da anni a Campiglio...! Il campione 1975 è il Fiamma Gialla Francesco Giacomelli che, guarda caso, è anche il nostro miglior combinatista. Il secondo è Sandro dalle Ave, della Forestale. Il nostro « miglior specialista » Lido Tomasi è soltanto terzo, a 18 punti, un abisso! Naturalmente Francesco Giacomelli ha poi facilmente vinto il titolo italiano assoluto della combinata (fondo-salto).

● Il campione modiale della 30 km. in carica, lo svedese Magnusson, ha vinto a Davos la prima importante internazionale sui 15 km., davanti ai migliori svedesi, norvegesi, svizzeri e cecoslovacchi. I nordici quest'anno si allenano in quota, per essere pronti ai Giochi Olimpici invernali che si svolgeranno in febbraio in Austria, a Seefeld.

● Si è svolta al Passo di Rolle la prima grossa manifestazione internazionale di biathlon della stagione. Netta prevalenza dei tedeschi della R.D.T. su italiani, svizzeri, francesi, austriaci e rumeni. Bene nel complesso i nostri: terzi nell staffetta, mentre Willy Bertin si è classificato addirittura secondo nell'individuale.

**La gara di apertura stagionale** dei fondisti italiani, disputata sulla distanza di 15 km. a Selva Gardena è stata vinta da Capitanio. Nella seconda 15 km. corsa al Passo Rolle i vecchi leoni hanno reagito alla « prepotenza » subita dal più giovane Capitanio e questo è stato il risultato: 1. Kostner, 2. Primus, 3. Chiocchetti, 4. Capitanio e 5. Biondini.

**CLEMENZA DELLA F.I.S.I.** - Novità nella vertenza Anzi e Besson - F.I.S.I. I due discesisti, come è noto, erano stati esclusi da tutte le squadre nazionali. I due « rompiscatole » hanno reagito, minacciando una vertenza legale per risarcimento dei danni morali ed economici derivanti dall'esclusione dall'attività agonistica (« i dilettanti », come sanno anche i bambini, sono in realtà dei professionisti). Allora la Federazione li ha addirittura radiati, lasciando però intendere che se avessero chiesto scusa (in pratica se avessero rinunciato all'azione legale) sarebbe ritornata sulle sue decisioni. I due hanno chiesto clemenza e l'hanno parzialmente ottenuta. Dalla squalifica a vita all'esclusione per due anni dall'attività.

Per un atleta, stare due anni lontano dall'attività agonistica organizzata, significa perdere definitivamente i punti FIS che consentono di avere numeri di partenza decenti, ecc. e quindi: « 2 anni », ha in pratica la stesa conseguenza che « a vita ». Ma il provvedimento consente ai due, se vogliono, di fare i maestri e gli allenatori.

**Alberto Peretti**

## ZAVATTINI PRECISA

Cesare Zavattini, a proposito del servizio « Ladri di palloni » pubblicato sul numero 51 del Guerin Sportivo, ci ha telegrafato per precisarci di non essere stato lui lo scopritore del pittore naif Antonio Ligabue e di non aver nemmeno accennato a Gianni Agnelli come ad uno dei « disastrati » italiani. Perfettamente d'accordo.

A Stoccolma, la Svezia ha conquistato, per la prima volta nella storia del suo tennis, la Coppa Davis e il merito va tutto al suo « ragazzo prodigio »

# Bjorn Borg profeta in patria

Il « ragazzo prodigio » e « il gigante biondo » hanno dato alla Svezia tennistica una delle più grandi soddisfazioni: la conquista della prestigiosa « insalatiera » che ogni anno, ai questi tempi, viene consegnata ai vincitori della Coppa Davis.

A contendersi l'ambito Trofeo, questa volta, c'erano a Stoccolma anche i cecoslovacchi di Kodes. Da molto tempo, a due rappresentative europee non veniva concesso l'alto onore di disputare una finalissima. L'ultima volta, accadde quarantadue anni fa quando scesero in campo Gran Bretagna e Francia. E' toccata a Stoccolma l'organizzazione di questo duello europeo al termine del quale la Svezia di Borg e di Bengtsson hanno segnato il nome del proprio paese sul Libro d'Oro della Davis. Stoccolma, in questo finale di stagione ha fatto una vera e propria spanciata di tennis: in novembre ci fu l'importante Torneo vinto dal nostro Panatta, in dicembre, sempre sul campo coperto del « Kunglinga » ai margini della capitale, si svolse il « vertice » mondiale tennistico, quel famoso «Masters» vinto dal rumeno Ilie Nastase. E, infine, questa magnifica edizione della finalissima di Davis che tanto entusiasmo ha suscitato in tutto il paese.

La vittoria per 3-2 sui cecoslovacchi è stata conquistata limpidamente, senza ombra di perplesità. Si potrà obiettare che la compagine scandinava non è, oggi, un nucleo omogeneo: accanto al fortissimo Bjorn Borg (considerato tra i primi tre giocatori del mondo), sono schierati tennisti come Andersson o come il gigante Bengtsson considerati nella graduatoria internazionale al di sotto del cinquantesimo posto. Ma la squadra svedese, dal più bravo al meno quotato, dimostra una volta di più di essere l'espressione più felice di una realtà più collettiva del paese; il prodotto di una squisita mentalità sportiva di un popolo che concepisce e pratica lo sport come una necessità biologica della vita stessa.

Ci sono le strutture adeguate (da non dimenticare che in Svezia il clima non è certo favorevole come da noi), ci sono impianti, ci sono insegnanti, allenatori e tanta buona volontà da parte di chi ha la responsabilità sportiva della nazione. Su otto milioni circa di abitanti, tanto per fare un esempio, esistono oggi in Svezia ben 100mila tennisti. E' chiaro che da un vivaio così vasto possono scaturire fenomeni come Borg e che, da una così radicata convinzione di disciplina atletica tra il popolo, giocatori abbastanza mediocri come Bengtsson diano prova di grande impegno e di estrema serietà in occasioni così delicate come la finalissima di Davis.

Gli svedesi sono giunti in finale, quest'anno, dopo aver superato numerosi ostacoli di una certa portata. Borg e compagni hanno battuto, una dietro l'altra, nazioni come la Germania, la Russia, la Spagna e il Cile. Bjorn Borg, in queste vittorie ha sempre fatto la parte del leone. Il giovanissimo tennista attraversa un periodo d'oro della sua carriera prestigiosa: nel 1975 ha vinto cinque tornei singolaristi, il WTC di Bologna, quello di Richmond, di Parigi, di Boston e di Barcellona. In doppio ha vinto a Bastaad in coppia con Bengtsson e, ancora, a Barcellona, in coppia con Vilas. Se non fosse sufficiente questa breve sintesi dei successi 1975 del biondo ragazzo prodigio diciannovenne, ricorderò allora che per quanto riguarda le sue esibizioni in Coppa Davis, egli su dodici singolari disputati nella edizione di quest'anno, ha perso, complessivamente soltanto due set! Uno contro il cileno Cornejo e l'altro contro il tedesco Pohman.

Un miracolo, dunque, avrebbe potuto salvare la Cecoslovacchia a Stoccolma. E, nella ipotesi del miracolo, ci metto anche la possibilità che Borg risentisse ancora una volta del suo « complesso » casalingo. Questa volta il ragazzo era caricato a dovere ed ha fornito, forse, la sua migliore esibizione intesa in senso globale.

La sua sicurezza, probabilmente, la si deve anche ad Ilie Nastase che, dopo la vittoria al Masters, è rimasto in Svezia, nelle sue vesti di allenatore estemporaneo, a preparare tecnicamente e fisicamente, i tennisti scandinavi.

La realizzazione del sogno, vanamente inseguito da anni dai cechi, quello di vincere finalmente una edizione della Davis, è saltata anche questa volta. L'anno scorso, Kodes e compagni, avevano avuto tale possibilità. Ma, un incidente, li costrinse a rinunciare, dopo la vittoria sui tedeschi occidentali, ad Hrebec e così nel turno successivo i sovietici si mposero per 3-2.

A Stoccolma, Kodes ed Hrebec, due mastini del tennis nel vero senso della parola, non hanno saputo sfruttare questa nuova occasione di successo. A parte la forma di Borg, i due cecoslovacchi non hanno fornito una prestazione eccezionale e degna della fama che li accompagna. Kodes e Hrebec hanno vinto i loro due singolari più facili (contro il trentenne Bengtsson, numero due della formazione scandinava), ma sono stati stracciati letteralmente da Bjorn Borg. Ma, soprattutto, hanno perso male il doppio, uno strampalato doppio che essi avrebbero potuto aggiudicarsi agevolmente, soltanto se, nell'economia dell'incontro, si fossero distribuiti meglio compiti e mansioni.

**Luca Liguori**

**Risultati singolo**
Borg-Hrebec: 6-1 6-3 6-0;
Kodes-Bengtsson: 4-6 6-2 7-5 6-4;
Borg-Kodes: 6-4 6-2 6-2;
Hrebec-Bengtsson: 1-6 6-3 6-1 6-4

**Doppio**
Borg-Bengtsson b. Kodes-Zednik 6-4 6-4 6-4

a cura di **Filippo Grassia**

### Greslux-Lubiam e Denicotin-Ipe nella « giornata dell'ingiustizia » Gorena-Cus Pisa: ai toscani basta un set Panini in difficoltà con i siciliani

# È la Paoletti la quarta «grande»

Ad una giornata dal termine della prima fase, cinque sono le squadre sicure di prendere parte alla **« poule scudetto »**: Ariccia, Panini, Klippan, Paoletti e Giaiotti. Le prime tre matematicamente avendo almeno quattro punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, le altre due per... stima poiché non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà nel superare, rispettivamente, Virtus Aversa e Gargano.

Per gli altri tre posti sono in lizza sei squadre che il calendario, per calcolo e per destino, porrà di fronte sabato prossimo: ovvero tre spareggi, i cui esiti stabiliranno il significato di tutta una stagione: favorevolissimo, indipendentemente dai futuri risultati, per le formazioni vincitrici; mediocre per le società sconfitte invischiate in una « poule » senza significato.

La nuova formula, cioè, proposta dalla CTN e approvata dal Consiglio Federale nella riunione del 19 agosto, ove deliberò in maniera diametralmente opposta alla volontà che le società avevano espresso quaranta giorni prima, appare inadeguata agli interessi della pallavolo italiana e degli sponsors che ne costituiscono parte integrante.

La scorsa stagione — è solo un esempio — la Coop Italia (attuale Greslux) valorizzò tutto un campionato battendo in casa il Cus Torino: un'impresa simile, alla luce della discutibile ristrutturazione attuale, diviene impossibile per le otto squadre relegate in un girone che non svilupperà interessi e non permetterà di vivere giornate scintillanti.

Sarà la prossima, insomma, la **« giornata dell'ingiustizia »** con epicentri a Modena, Cesenatico e Padova. Il compito più improbo è per il Gorena, costretto a battere il Cus Pisa per 3-0: qualsiasi altro risultato, infatti, permetterebbe alla squadra toscana di raggiungere la qualificazione.

Il **quinto turno**, al di là dei risultati espressi, è stato caratterizzato dal brillante gioco, soprattutto offensivo, mostrato da **Panini** e **Paoletti** nell'angusto palasport modenese. La squadra siciliana, che solo quattro giorni prima aveva superato lo Spem al limite dei cinque sets, ha lasciato intuire di avere le carte in regola per entrare a far parte stabilmente della ristretta schiera delle « grandi ». La Paoletti, ottimamente guidata e preparata dal prof. Pittera, è apparsa, addirittura, più squadra del Panini, offrendo un gioco d'attacco meno variato ma una difesa più pronta e redditizia. La formazione di Skorek, assai spettacolare nel gioco sotto rete, raccoglie poco quando i muri, pur validissimi, non fermano sul nascere, la schiacciata avversaria. Il gioco del Panini, inoltre, è fondato su schemi che richiedono un notevole dispendio di energie fisiche e psichiche, tant'è vero che, dopo un inizio sfolgorante (appena dieci punti, nei primi due sets, per i catanesi), si è registrato un calo notevole da parte emiliana.

Tra i migliori ci è apparso Giovenzana, sebbene la panchina modenese abbia preferito indicare, per il concorso riservato al miglior giocatore, Montorsi e Sibani. Del Paoletti c'è piaciuta la forza di reazione e la sicurezza dei propri mezzi: è un vero peccato che Anderlini debba fare a meno, per il torneo preolimpico, dei giocatori siciliani, rinunciatari per vari motivi, oltre che, forse, per volontà della società etnea.

Sempre nel girone C è da registrare il primo set conquistato dalla Virtus **Aversa**, che ha conosciuto la quinta consecutiva sconfitta del torneo, questa volta ad opera dello **Spem Faenza.**

Nel **girone A** l'**Ariccia** ha subìto il primo parziale al passivo: protagonisti dell'impresa i romagnoli del **Denicotin**, che hanno avuto in Piva, Negri e Guerra gli uomini migliori. Poiché l'**Ipe Parma** ha battuto agevolmente il **Cus Siena**, la seconda piazza del girone andrà alla vincitrice dell'incontro di Cesenatico, che opporrà appunto Denicotin a Ipe.

Situazione analoga nel **girone B** con spareggio a Modena tra **Greslux**, sconfitta a Torino dal **Klippan**, e **Lubiam**, che ha faticato solo nel primo set per avere ragione della **Novalinea.**

Nel **girone D** il **Giaiotti** ha subìto la seconda consecutiva battura di arresto ad opera del **Cus Pisa** in una partita entusiasmante anche sotto il profilo spettacolare. Pur avendo due punti in meno dei cussini sono, però, i ravennati ad essere certi dalla qualizcazione dovendo affrontare in casa, nell'ultima partita della prima fase, il **Gargano Genova**, all'asciutto anche nei sets vinti. La squadra di Piazza, invece, per qualificarsi, ha bisogno di vincere almeno un set a Padova contro un **Gorena**, che ha lasciato ai genovesi appena diciassette punti all'attivo. □



**LE CIFRE DELLA SERIE A MASCHILE**

QUINTA GIORNATA

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Ipe Parma-Cus Siena | **3-0** (15-10 15-5 15-8) |
| Ariccia-Denicotin Gesenatico | **3-1** (15-4 12-15 15-9 15-3) |
| Klippan Torino-Greslux Modena | **3-0** (15-7 15-7 16-14) |
| Lubiam Ancona-Novalinea Trieste | **3-0** (1-14 15-4 15-11) |
| Virtus Aversa-Spem Faenza | **1-3** (13-15 12-15 15-10 8-15) |
| Panini Modena-Paoletti Catania | **3-2** (15-6 15-4 8-15 12-15 15-9) |
| Cus Pisa-Giaiotti Ravenna | **3-1** (15-11 15-10 8-15 15-6) |
| Gargano Genova-Gorena Padova | **0-3** (4-15 8-15 5-15) |

CLASSIFICHE

| GIRONE A | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ariccia** | 10 | 5 | 30 | 20 | 15 | 1 |
| **Ipe Parma** | 6 | 5 | 21 | 11 | 9 | 9 |
| **Denicotin** | 4 | 5 | 11 | 12 | 9 | 9 |
| **Cus Siena** | 0 | 5 | 02 | 03 | 1 | 15 |

| GIRONE B | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Klippan** | 10 | 5 | 30 | 20 | 15 | 2 |
| **Lubiam** | 4 | 5 | 21 | 02 | 8 | 9 |
| **Greslux** | 4 | 5 | 11 | 12 | 7 | 12 |
| **Novalinea** | 2 | 5 | 11 | 03 | 6 | 13 |

| GIRONE C | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Panini** | 10 | 5 | 30 | 20 | 15 | 5 |
| **Paoletti** | 6 | 5 | 11 | 21 | 13 | 8 |
| **Spem Faenza** | 4 | 5 | 11 | 12 | 10 | 10 |
| **Virtus Aversa** | 0 | 5 | 03 | 02 | 1 | 15 |

| GIRONE D | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cus Pisa** | 8 | 5 | 30 | 11 | 12 | 5 |
| **Giaiotti** | 6 | 5 | 20 | 12 | 11 | 6 |
| **Gorena** | 4 | 5 | 20 | 12 | 9 | 7 |
| **Gargano** | 0 | 5 | 03 | 02 | 1 | 15 |

PROSSIMO TURNO (ore 17) - **Girone A:** Cus Siena-Ariccia; Denicotin Cesenatico-Ipe Parma; **Girone B:** Novalinea-Klippan; Greslux-Lubiam; **Girone C:** Spem Faenza-Panini Modena; Paoletti Catania-Virtus Aversa; **Girone D:** Gorena Padova-Cus Pisa; Giaiotti Ravenna-Gargano Genova.





**Trofeo Paoletti al miglior giocatore di serie A**

QUINTA GIORNATA

| Squadra | Giocatore | Punti | Giocatore | Punti |
|---|---|---|---|---|
| Ipe Parma | Belletti | 3 | Roncoroni | 1 |
| Cus Siena | Ancilli | 3 | Giusti | 1 |
| Denicotin Cesenatico | Negri M. | 3 | Piva | 1 |
| Ariccia | Mattioli | 3 | Kilgour | 1 |
| Lubiam Ancona | Carletti | 3 | Skiba | 1 |
| Novalinea Trieste | Sardi | 3 | Veliak | 1 |
| Klippan Torino | Lanfranco | 3 | Nannini | 1 |
| Creslux Modena | Tiborowski | 3 | Zuppiroli | 1 |
| Virtus Aversa | Goatley | 3 | Vitale F. | 1 |
| Spem Faenza | Egidi | 3 | Guerra | 1 |
| Panini Modena | Montorsi | 3 | Sibani | 1 |
| Paoletti Catania | Nassi | 3 | Greco | 1 |
| Gargano Genova | Candia | 3 | Marchese | 1 |
| Gorena Padova | Ambroziak | 3 | Donato D. | 1 |
| Cus Pisa | Innocenti | 3 | Lazzeroni | 1 |
| Giaiotti Ravenna | Bendandi | 3 | Recine | 1 |

CLASSIFICA GENERALE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Innocenti | 15 | Caneschi | 10 | Mattioli | 9 |
| Marchese | 13 | Carletti | 10 | Nassi | 9 |
| Bendandi | 11 | Donato D. | 10 | Ambroziak | 8 |
| Piva | 11 | Goutley | 9 | Manzin | 8 |

SERIE A FEMMINILE

# Scandicci e Alzano in vetta Il derby reggiano al Burro Giglio

Al di là dei risultati e della classifica sussiste un dato di fatto preoccupante: si gioca male quasi ovunque: l'unica eccezione è rappresentata dallo Scandicci, che ha il merito di annoverare tra le sue fila tre giocatrici di classe internazionale quali Julli, Natale e Popa, la quale ultima farà anche parte da gennaio della Nazionale italiana, con giusta soddisfazione di Bellagambi.

E' positiva, invece, la constatazione che proprio le **azzurre** offrono un gioco nettamente migliore di quello espresso dal campionato; la carenza — ne ha convenuto anche la capitana Julli — è nell'attuale incapacità di giostrare in Italia per quattro-cinque sets ad alti livelli di gioco. Altrimenti le nostre otto migliori giocatrici non hanno nulla da invidiare alle colleghe straniere sul piano della determinazione della tecnica individuale. Purtroppo a disabituare è proprio il campionato che solo a sprazzi esprime schemi e manovre valide sotto ogni aspetto.

La quinta giornata non ha fornito particolari indicazioni con l'eccezione del **Burro Giglio,** che è caduto a Palermo dopo essersi aggiudicato, a metà settimana, il recupero con la Nelsen.

La squadra emiliana ha perso una grossa occasione contro lo **Zagarella,** quando in vantaggio per 12-3, non è riuscita ad aggiudicarsi il quarto set e a riportarsi in parità. Ottime sono state le prove della De Lorenzi e della Raimondi, mentre la Mineva e la Dallari non hanno confermato le brillanti prestazioni offerte con la **Nelsen.**

Le reggiane, però, si sono immediatamente riprese affermandosi sulla **Torre Tabita,** in grado di reagire solo nel secondo parziale. Ha incontrato maggiori difficoltà del previsto lo **Scandicci** a **Padova,** dove le neo promosse cussine hanno conseguito trentatrè punti pur perdendo per 3-0. Senza storia, invece, gli incontri di Bergamo e Roma, con duplice vittoria in trasferta rispettivamente di **Coma** e **Alzano.** Se non esistono, però, scusanti per l'**Amaro Presolana,** è da evidenziare che **l'Assi La Secura** ha dovuto fare a meno di ben quattro titolari. D'altra parte, però, l'Alzano ha giocato e vinto senza le due nazionali Marchese e Torretta, giunte in ritardo a Roma a causa degli scioperi aerei. □

**RISULTATI QUINTA GIORNATA**

## SERIE B MASCHILE

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Jacorossi A-CSAI Monza | 3-1 |
| Gonzaga Milano-Cus Milano | 3-1 |
| Gritti Bergamo-Sile Ass. Tv | 3-2 |
| Cedas Padova-Edilcuoghi | 1-3 |
| Gramsci Re-Cus Bologna | 2-3 |
| Dinamis-Grassi Re | 2-3 |

GIRONE B

| | |
|---|---|
| Ruini Fi-Cus Firenze | 3-1 |
| Cecina-Cuc Roma | 0-3 |
| F.A. Napoli-Orte | 3-2 |
| Sida Assicurazione-Padula Na | 3-2 |
| Cus Catania-Sbarre Rc | 3-2 |
| Esa Palermo-Palermo | 3-2 |

## SERIE B FEMMINILE

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Junior Milano-Cus Torino | 3-1 |
| Cral Cogne-Junior Vibac | 3-2 |
| Silver Style-Dop. Marzotto | 3-0 |
| Briantea Como-Tepa Sport Bs | 0-3 |
| Mogliano-Monselice | 0-3 |
| Agi Gorizia-Oma Trieste | 0-3 |

GIRONE C

| | |
|---|---|
| Uisp Sestese-Cus Roma | 0-3 |
| Cus Siena-Cus Firenze | 1-3 |
| Albano-Antares Bitonto | n.p. |
| Docce Sitam-Cus Napoli | 3-0 |
| Folgore Rc-Cannizzaro Pa | 0-3 |
| Letojanni-Bowling Ct | n.p. |

SERIE B FEMMINILE

# Invicta - Zannoni è spareggio Royal Drap ancora in corsa

Insieme alle tre capoliste, ancora a punteggio pieno, anche il Viareggio ha conquistato la qualificazione alla « poule » finale.

Nel **gruppo 1.** il **Cecina,** liquidando con estrema facilità il **Livorno,** ha reso un grosso servizio al **Viareggio** che, sabato prossimo, può perdere anche per 3-0 nella città labronica senza risentirne minimamente, grazie ad un quoziente set migliore di quello della squadra di Andreotti. Nel Cecina è da sottolineare la prova di Ilaria Arzilli, diciassettenne alzatrice, che sa distribuire il gioco come poche. Ancora a zero, invece, la **Samsonite** di Genova.

Il clou del **gruppo 2.** si svolgerà a Modena, dove **Invicta** e **Zannoni** si contederanno la qualificazione. Nell'ultimo turno l'Invicta ha perso nettamente a **Ravenna** senza, però, demeritare, tant'è vero che la migliore in campo è stata, ancora una volta, una sua giocatrice: Daniela Paltrinieri, diciassettenne schiacciatrice di Carpi, « scoperta » da Battini.

Netta, invece, la sconfitta subita dalle parmensi a Faenza contro uno **Zannoni** fortissimo in difesa e in zona tre.

Nel **terzo gruppo** la deludente **Ceramica Adriatica** è andata a perdere a Modena contro il Royal Drap, che ha avuto in Cioni, Manicardi e Lodesani le migliori atlete.

Nella squadra marchigiana fallimentari sono state le ricezioni e le battute (addirittura 21 errori) con le logiche conseguenze che si possono immaginare in fase di costruzione. Assai sofferto è stato il successo del **Brogliaccio** a **Città di Castello,** maturato, però, attraverso sprazzi di gioco veramente pregevole. In evidenza la Sargentoni ottima di mano e la Castellana Cestini, che ha sovente posto in imbarazzo la difesa avversaria. □



## presenta le cifre della serie A femminile

RISULTATI QUINTA GIORNATA

| | |
|---|---|
| **Zagarella Palermo-Burro Giglio Re** | **3-1** (12-15 15-13 15-9 16-14) |
| **Assi La Secura Roma-Alzano Bergamo** | **0-3** (4-15 0-15 14-16) |
| **Amaro Presolana Bg-Coma Modena** | **0-3** (7-15 11-15 7-15) |
| **Cus Padova-Filorama Scandicci** | **0-3** (11-15 9-15 13-15) |
| **Nelsen Re-Torre Tabita Catania** | **3-1** (15-5 15-8 13-15 15-11)) |

Riposa: **Metauro Mobili Fano**

RECUPERO QUARTA GIORNATA

| | |
|---|---|
| **Burro Giglio Re-Nelsen Re** | **3-1** (15-8 9-15 17-15 15-9) |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Filorama Scandicci** | **10** | 5 | 20 | 30 | 15 | 0 |
| **Alzano Bergamo** | **10** | 5 | 20 | 30 | 15 | 3 |
| **Coma Modena** | **6** | 4 | 11 | 20 | 11 | 5 |
| **Burro Giglio** | **6** | 5 | 20 | 12 | 10 | 7 |
| **Zagarella** | **6** | 5 | 21 | 11 | 9 | 9 |
| **Metauro Mobili** | **4** | 4 | 11 | 11 | 8 | 9 |
| **Nelsen** | **4** | 5 | 21 | 02 | 8 | 10 |
| **Torre Tabita** | **2** | 4 | 11 | 02 | 7 | 9 |
| **Assi La Secura** | **2** | 4 | 11 | 02 | 3 | 11 |
| **Cus Padova** | **0** | 4 | 02 | 02 | 4 | 12 |
| **Amaro Presolana** | **0** | 5 | 03 | 02 | 0 | 15 |

PROSSIMO TURNO

a Catania (17.00):
**Torre Tabita-Zagarella**

a Reggio Emilia (21.15)):
**Burro Giglio-Assi La Secura**

a Bergamo (21.15):
**Alzano-Cus Padova**

a Modena (21.15):
**Coma-Nelsen**

a Fano (21.15):
**Metauro Mobili-Amaro Presolana**

Riposa: **Filorama Scandicci**

**Nelsen nettamani**



## presenta le cifre del campionato femminile di serie B (girone B)

RISULTATI QUINTA GIORNATA

| | |
|---|---|
| **Cecina-Livorno** | **3-0** (15-5 15-3 15-0) |
| **Viareggio-Samsonite Genova** | **3-1** (10-15 15-8 15-8 15-4) |
| **Olimpia Ravenna-Invicta Modena** | **3-0** (15-8 15-10 15-3) |
| **Zannoni Faenza-C.S. Parma** | **3-0** (15-4 15-8 15-2)) |
| **Città di Castello-Brogliaccio Ancona** | **1-3** (1-15 15-9 14-16 9-15) |
| **Royal Drap Mo-Ceramica Adriatica An** | **3-1** (13-15 15-10 15-9 17-15) |

CLASSIFICHE

1. GRUPPO

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cecina** | **10** | 5 | 30 | 20 | 15 | 4 |
| **Viareggio** | **6** | 5 | 21 | 11 | 12 | 8 |
| **Livorno** | 4 | 5 | 11 | 12 | 8 | 11 |
| **Samsonite** | **0** | 5 | 02 | 03 | 3 | 15 |

2. GRUPPO

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpia** | **10** | 5 | 30 | 20 | 15 | 3 |
| **Zannoni** | **4** | 5 | 21 | 02 | 0 | 10 |
| **Invicta** | **4** | 5 | 11 | 12 | 8 | 12 |
| **CS Parma** | **2** | 5 | 11 | 03 | 6 | 13 |

3. GRUPPO

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brogliacc.** | **10** | 5 | 20 | 30 | 15 | 4 |
| **Royal** | **4** | 5 | 21 | 02 | 9 | 10 |
| **Cer. Adr.** | **4** | 5 | 11 | 12 | 8 | 11 |
| **Città di C.** | **2** | 5 | 12 | 02 | 6 | 15 |

PROSSIMO TURNO - **1. gruppo** (21.15): Livorno-Viareggio; Samsonite Genova-Cecina; **2. gruppo (21.15):** Invicta Modena-Zannoni Faenza; C.S. Parma-Olimpia Ravenna; **3. gruppo (18.00):** Ceramica Adriatica Ancona-Città di Castello; (21.15): Brogliasco Ancona-Royal Drap Modena.

Sette giorni di sport

# L'«Agostini - team» è equipaggiato M V

Il thrilling è finito, Ago ha scelto la MV. E' forse la soluzione più logica, certo quella che come sportivi italiani ci fa più piacere. Che ci fosse già una sostanziosa premessa per una conclusione del genere, nonostante fosse ancora in atto la trattativa con la Yamaha, Agostini ce lo aveva fatto supporre con certe sue affermazioni, certe frasi che gli erano scappate nel corso della intervista che è oggetto del servizio a pag. 17. Per onestà professionale non ci siamo lasciati andare ad affermazioni categoriche in questo senso, tanto si sapeva che nel giro di una settimana tutto si sarebbe chiarito e avremmo ugualmente potuto commentare la notizia per i nostri lettori. Ora evidentemente non ha importanza che Ago abbia potuto o che egli abbia dovuto scegliere la MV piuttosto che la Yamaha. Ciò che importa è che Mino possa trovare negli uomini che la MV gli mette a disposizione per il suo tema, e che sono stati con lui per tutti gli anni che egli ha trascorso in precedenza alla MV, dei collaboratori veramente validi e liberi da quelle riserve che gli stessi hanno dimostrato di nutrire nei confronti di Read, al quale, questo va detto per onestà di cronaca, hanno reso la vita veramente difficile. Se una tale collaborazione non dovesse venire a stabilirsi, per Mino il compito sarebbe veramente improbo: le MV, visto che è confermato il rientro della 350, sono ferme ai livelli di messa a punto cui Ago stesso, che è un collaudatore più valido di Read, le portò prima di andarsene, a parte l'incremento di potenza registrato quest'anno con l'adozione, sul 500, delle teste disegnate dall'ingegner Bocchi. Incremento di potenza, ma a netto discapito della utilizzazione della stessa, diventata ostica e adatta solo a circuiti ultraveloci.

E' questione di messa a punto di telai, ma anche di raffinamento della erogazione della potenza di cui è capace il 500. Tutto da scoprire è il 350, che è stato fermo per due anni. Anche se la sua potenza dovesse rivelarsi all'altezza di quella che la Yamaha è riuscita a conseguire con le più recenti versioni del suo bicilindrico, c'è sempre il problema del notevole eccesso di peso che la macchina di Cascina Costa denuncia nei confronti della macchina che sarà affidata a Cecotto, che già quest'anno in questa classe ha fatto un brutto scherzo a Mino, che pure avrebbe dovuto disporre di una macchina superiore.

Ago con la MV, Cecotto con la Yamaha, Sheene quasi certamente confermato dalla Suzuki GB, con buone probabilità di essere affiancato da Read. La scena si sta schiarendo, finalmente ci si incomincia a capire qualche cosa. Unici interrogativi sono quelli che riguardano Villa, che nonostante tutto non ha ancora firmato con la Harley, e le nuove Morbidelli affidate a Braun. Si tratterà certamente di macchine tutte da scoprire, sia per gli avversari che per gli uomini di Morbidelli, che con l'Harley resta l'unico costruttore impegnato con un team proprio nella prossima stagione agonistica, alla faccia dei giganti. □

# Pugni d'oro a Rimini

Bilancio di Gian Carlo Usai dal ring di Rimini che già lo aveva indicato degno per il traguardo europeo. Il pugile di Agostino, infatti, combatterà sulla riviera romagnola la sera del 27 dicembre al teatro comunale riminese, contro Renzo Battistelli, il giovane atleta di Monza aspirante al titolo nazionale. Usai, come è noto, dopo lo sfortunato match per il titolo europeo a Cagliari, contro Bachenan, ha effettuato il primo rientro a Torino, vincendo contro Laffranchi. S'è trattato, comunque di un «preludio» al rientro ufficiale, fissato appunto per il 27 a Rimini. Anche nell'incontro con Laffranchi, Usai ha dimostrato di non risentire minimamente della battuta d'arresto subita a Cagliari. Laffranchi (che sarà anche lui a Rimini contro il napoletano Giampiero Mereo) lo ha impegnato ed è venuto fuori un match vivace e interessante, meritatamente vinto da Usai. Battistelli costituisce indubbiamente un test più difficile e definitivamente indicativo. Usai, che sarà a Rimini dalla vigilia di Natale, ha fatto sapere che intende dimostrare agli sportivi romagnoli, come ha sempre fatto, di essere un pugile con pochi rivali in Europa. Ma la riunione di Rimini presenta altri interessanti motivi: oltre ad Usai-Battistelli, propone, infatti, altri *relais* professionistici: Italo Venturi di Rimini incontrerà nei welter, il romano Guido Galletti; Luciano Laffranchi si batterà, appunto, con Mereo; e Carmine Zollo, un altro napoletano, incontrerà nei superleggeri, il milanese Domenico Radiconi. Precederanno gli incontri professionisti tre match fra dilettanti.

Una serata pugilistica, quindi, quella organizzata da Giorgio Montanari e Giovanni Migani della Viserba Rimini fra le migliori di questo fine d'anno pugilistico italiano.

Questo il programma degli incontri professionisti:

Pesi leggeri: Usai contro Battistelli riprese otto per tre;
Welter: Venturi contro Galletti otto per tre;
Welter: Merco contro Laffranchi otto riprese per tre;
Welter leggeri: Zollo contro Radicioni, sei riprese per tre. □

## ATLETICA

Nel cross di apertura a Volpiano, Franco Fava e Gabriella Dorio si sono imposti nelle rispettive categorie. Fra gli allievi buone le prove della Tomatis e di Frattini.

**CLASSIFICHE** - **Allieve:** Tomatis (Atl. Borgaro), Capitanio, Pastorino, Canegallo, Tomasi. - **Allievi:** Frattini (Fiat To), Erba, Geretto, Crosso, Ciani - **Juniores:** Çonsigli (ASSI FI), Da Rold, Jacona, Paccamiccio, Osella - **Jun.-Sen. Femminile km. 4 ca:** Dorio (Fiamma VI) 16'33'', Gargano a 13'', Tomasini a 23'', (segue la Zappoli a 40'', poi esclusa perchè allieva), Bani, Basso, Avalli, Cappellotto, Colombo S., Gramola - **Seniores km. 10 ca:** Fava (FF. GG.) 35'41''8, Solone a 7'', Ortis a 20'', Nogala (Polonia) a 38'', Barbaro a 40'', Tentorini, Muscardin, Gerbi, Gonin, Ambrosioni.

## HOCKEY SU GHIACCIO

Sfruttando la sosta dell'Alleghe, Cortina, Gardena e Bolzano si sono riportate in vetta alla classifica del campionato di serie A.

RISULTATI
DECIMA GIORNATA

**A Auronzo:** Gardena-Auronzo 4-1
**A Bolzano:** Bolzano-'Renon 5-1
**A Merano:** Merano-Asiago 7-4
**A Cortina d'Ampezzo:** Cortina-Brunico 13-4
Rip. Alleghe

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cortina Doria | 9 | 7 | 0 | 2 | 71 | 23 | 14 |
| Gardena Cinzano | 9 | 7 | 0 | 2 | 60 | 22 | 14 |
| Bolzano Coca Cola | 9 | 6 | 2 | 1 | 48 | 25 | 14 |
| Alleghe Luxottica | 8 | 6 | 1 | 1 | 50 | 25 | 13 |
| Merano Jagermeister | 9 | 4 | 1 | 4 | 37 | 44 | 9 |
| Renon | 9 | 4 | 0 | 5 | 41 | 40 | 8 |
| Asiago Despar | 9 | 2 | 0 | 7 | 30 | 62 | 4 |
| Auronzo Vema | 9 | 1 | 0 | 8 | 23 | 66 | 2 |
| Brunico | 9 | 1 | 0 | 8 | 29 | 82 | 2 |

## PALLAMANO

CAMPIONATO SERIE A MASCHILE
SETTIMA GIORNATA

**Renault Toma-Jaegermaister Teramo** 16-23
**Montesacro-Volani Rovereto** 15-15
**Modena-Cus Roma** 10-20
**Duina Trieste-Fatme Roma** 30-20
**Gaeta-FF.AA. Roma** 8-17
**Forst Bressanone-Mercury Bologna** 16-21

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Volani Rovereto | 7 | 6 | 1 | 0 | 145 | 73 | 13 |
| Cus Roma | 7 | 6 | 0 | 1 | 124 | 106 | 12 |
| Duina Trieste | 7 | 6 | 0 | 1 | 142 | 106 | 12 |
| Jagermeister Te | 7 | 5 | 1 | 1 | 119 | 99 | 11 |
| Forze Armate Roma | 7 | 4 | 1 | 2 | 121 | 93 | 9 |
| Mercury Bologna | 7 | 2 | 0 | 4 | 103 | 114 | 6 |
| Gaeta | 7 | 2 | 1 | 4 | 85 | 106 | 5 |
| Montesacro | 7 | 1 | 3 | 3 | 121 | 115 | 5 |
| Modena | 7 | 2 | 0 | 5 | 86 | 118 | 4 |
| Fatme Roma | 7 | 1 | 1 | 5 | 100 | 162 | 3 |
| Forst Bressanone | 7 | 1 | 0 | 6 | 121 | 139 | 2 |
| Renault Roma | 7 | 1 | 0 | 6 | 86 | 122 | 2 |

SERIE A FEMMINILE
(3. GIORNATA)

**Lem-Del Tongo** 9-6
**Norditalia-Virtus** 21-9
**Mercury-Fobos** 9-2
**Rip.: Firenze**
**Lem p. 6; Firenze 4; Del Tongo 2; Mercury 2; Norditalia 2; Fobos 2 Virtus 0.**

## PATTINAGGIO

A Madonna di Campiglio, la rappresentativa austriaca di pattinaggio-velocità si è aggiudicata la prima edizione della Coppa delle Alpi per juniores. La rappresentativa italiana si è classificata al terzo posto.

**RISULTATI - m. 5.000: 1. Marchetto Maurizio (It)** 7'45''29 (nuovo record italiano juniores); 2. Chabrerie (Fr) 7'55''04; 3. Nietsch (Ger) 8'02''02; 4. Schabus (Aus) 8'02''96; 5. Steinberger (id.) 8'06''65; 6. Belle (Fr) 8'17''04; **7. Moser Leo (It)** 8'17''27; 8. Waldner (Aus) 8'19''47; 9. Zvolsky (Ger) 8'20''04; **10. Dal Farra Carlo** (It) 8'22''63.

**Classificc generale, dopo 3 distanze.** 500-1.500 e 5000: 1. **Marchetto Maurizio** punti 132.076; 2. Schabus (Aus) 132.526; 3. Nietsch (Ger) 134,095; 4. Unger (Ger) 134,294; 5. Belle (Fr) 135,807.
**Classifica per Nazioni:** 1. Austria p. 404,501; 2. Germania Occ. 497,750; 3. **Italia** 414,394.

## TENNIS DA TAVOLO

(10. GIORNATA)

**A FIRENZE:** Cus Firenze-Senigalia 5-3
**A MODENA:** C.S.I. Milano-Zetadue Immobiliare Modena 5-3
**A SANT'ELPIDIO A MARE:** Vitamirella-Elettroplaid Firenze 5-2
**AD ASOLA:** Marbert Roma-Grazioli Asola 5-2

**CLASSIFICA**

Polisportiva Vitamirella Sant'Elpidio a Mare p. 14 Cus Firenze 12; Tennistavolo Senigallia C.S.I. Milano 8; Marbert Roma 6; Grazioli Asola 4; Elettroplaid Firenze, Zetadue Immobiliare Modena 2.

# TV sport

## ITALIA

**24 dicembre - mercoledì**
**Secondo - 18,15** Telegiornale sport

**25 dicembre - giovedì**
**Secondo - 16,15** SCI: Ponte di legno
Slalom parallelo maschile
**18,45** Telegiornale sport

**26 dicembre - venerdì**
**Secondo - 14,-15,30** CICLOCROSS
Binago-Trofeo Garinei
**16,30-17,00** IPPICA - Roma
Premio Tor di Valle di trotto
**18,45** Telegiornale sport

**27 dicembre - Sabato**
**Secondo - 17,17,30** IPPICA: Roma
Corsa tris di trotto
**19,00** DRIBBLING
Settimanale sportivo
**19,45** Telegiornale sport

**28 dicembre - domenica**
**Nazionale - 21,40** La domenica **sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
**Secondo - 14,30** cronache filmate di avvenimenti agonistici
**19,50** Telegiornale sport

**29 dicembre - lunedì**
**Secondo - 18,45** Telegiornale sport

**30 dicembre - martedì**
**Secondo - 14,30** CALCIO
**Italia-Grecia**
Firenze: Cronaca diretta
**18,45** Telegiornale sport

## SVIZZERA

**26 dicembre - venerdì**
**23,00** DISCO SU GHIACCIO
Coppa Spengler
Svizzera-Cecoslovacchia, Polonia-Finlandia
Da Davos - Cronache differite parziali

**27 dicembre - sabato**
**16,05** DISCO SU GHIACCIO
Coppa Spengler
Svizzera-Norvegia
Da Davos - Cronaca diretta parziale
**22,55 Sabato Sport**
Da Davos: DISCO SU GHIACCIO
Coppa Spengler
Cecoslovacchia-Finlandia - Cronaca differita parziale
NOTIZIE

**28 dicembre - Domenica**
**17,35 Domenica Sport**
Primi risultati
**22,00** La domenica sportiva
UN ANNO DI SPORT - Retrospettiva dei principali avvenimenti del 1975 - Realizzazione di Giuseppe Dionisio

**29 dicembre - lunedì**
**15,30** DISCO SU GHIACCIO
Coppa Spengler
Finlandia-Norvegia
Da Davos - Cronaca diretta
**19,45 Obiettivo sport**
Commenti e interviste del lunedì
22,35 DISCO SU GHIACCIO
Coppa Spengler
Polonia-Svizzera
Da Davos - Cronaca differita parziale

**30 dicembre - martedì**
**11,55 SCI:** Salto
In Eurovisione da Oberstdorf (Germania) - Cronaca diretta
**15,30** DISCO SU GHIACCIO
Coppa Spengler
Norvegia-Cecoslovacchia
Da Davos - Cronaca diretta

**23,10** DISCO SU GHIACCIO
Coppa Spengler
Svizzera-Finlandia
Da Davos - Cronaca differita parziale

## CAPODISTRIA

**25 dicembre - giovedì**
**22,10 Pallacanestro:** Zagabria Lokomotiva-Jugoplastika

**28 dicembre - domenica**
**21,45** TELESPORT
**30 dicembre - martedì**
**18,30** SCI: Obersdorf:
Salto speciale

Inserto a cura
di **Aldo Giordani**

# Filastrocca di Natale

Buon Natale. Buon Natale ai votaioli e ai societari, ai brocchi e ai campioni, ai primi e agli ultimi a Primo in America, a McGregor in Giappone, a Coccia in clinica e a Zorzi in « poule ». Buon Natale a Jura che segna e a Tricerri che sogna. Buon Natale a tutti.

Buon Natale al « gruppo due » senza interesse, Buon Natale alla titanica lotta per la sesta poltrona, Buon Natale a Mister Basket e all' Uomo-Chiave, alla « Coppa-delle-tre-tavolette » e al campionato del sonno, ai « maghi-della-panchina » e ai « despoti del sifolo », Buon Natale ai « gitanti ufficiali di campo ». Buon Natale veramente a tutti.

Buon Natale a Vinci e a Tesini, a Gamba e a Farina, ad Ardito e a Massaro, a Porelli e Vatteroni, ad Antonelli e Johnson, al Real e alla Forst. Buon Natale a Bottari « latitante », a Madame Prati globetrotter dei referti, a Guerrieri riatteso dal « tajut », a Parcudani che spera Italia, ad Al Bianchi che lo imita, a Caglieris operato, a Fabbricatore che ha « esordito », a Meneghin che ha riposato, Buon Natale a tutti.

Buon Natale alla Rosetta, alla Standa che sta in vetta, alla stampa tutta quanta, ed ai pezzi da novanta. Buon Natale ai «mini» tutti, alle Coppe sopra i flutti, alla FIBA di Baviera a Mabel e Bariviera. Buon Natale ai pivottoni, spesso grossi e buttiglioni, Buon Natale ai « play » geniali, noi ne abbiamo senza eguali. Buon Natale ai nostri e agli USA, qui da noi sono in cambusa, se c'insegnano a giocare, poi imparano a incassare. Buon Natale a Fontanina, maga industre e leonina, Buon Natale agli abbinati, senza loro è grigia assai, piomberemmo in mezzo ai guai.

Buon Natale alla China che ha ceduto, al Sapori ritrovato, al Cinzano spensierato, alla Girgi strapotente, alla Forst che è straripante, alla « B » che non ha seso, ai nemici della Lega, ai giambardi della saga, ai referti reticenti, ai fischietti tremebondi, ai trucchetti caput mundi, al « Palazzo » di Milano, ai lavori-posapiano, alla Canon in esilio, alle venti senza senso, ai bilanci senza fondo, Buon Natale a tutto il mondo.

Buon Natale in cima e in coda, Buon Natale ai giocatori, Buon Natale ai mestatori, Buon Natale anche ad Acciari, ai « carneadi » e alle comari. Buon Natale ad alti e bassi, ai « cecchini » e ai satanassi, Buon Natale ai « mano quadra », ai parametri e ai « P.O. ». Buon Natale ai commissari, agli oriundi e ai funzionari, Buon Natale a tutti quanti, purché andiamo sempre avanti.

Buon Natale anche ai lettori, presidenti e allenatori, segretari e direttori. Buon Natale proprio a tutti, schemi belli e schemi brutti. A chi gioca in contropiede, a chi pressa il portatore, a chi stoppa il segnatore, a chi strappa l'ovazione, a chi piomba nel pallone. A chi gioca bene o male, Buon Natale, Buon Natale. □

## Film deliziosi

Antonio Diaz Miguel, commissario tecnico della nazionale spagnola, ha invitato a casa sua i giornalisti italiani che erano a Madrid per l' incontro della Forst, ed a offerto una serata interessantissima a base di film americani. Ha fatto gli onori di casa la gentilissima « senora » Mary Carmen che si è gustata anch'essa fino alle tre di notte il pressing dell'UCLA, le prodezze di Dantley, le mirabilia dei professioisti e la rievocazione dell'Eurobasket 1973. Alle pareti del salotto di don Antonio, le foto con dedica di John Wooden e di Bobby Knight, che del C.T. è il più grande « amigo » americano. Quando, da parte di qualche giornalista, si sono azzardate delle critiche al collega di don Antonio sulla panchina azzurra, Diaz Miguel è insorto in difesa di Giancarlo Primo: « Per tutti noi spagnoli — ha detto — egli è un ottimo allenatore ». Non c'era ironia nella sua frase. Nessuna allusione, pertanto, alle vittorie che Diaz Miguel ha sempre conseguito sull'Italia, dal '69 fino al '75, fino a Belgrado... Le prodezze ammirate nelle pellicole privatissime di don Antonio (che in Europa lui soltanto ha) erano davvero una gustosa sciccheria.

## Ex-pivelli

**Brumatti e Ossola non sono più pivelli, ma bagnano sempre il naso a tutti i giovincelli delle nuove leve.** (Foto Olympia)

## Lotte fratricide

Abbiamo deprecato nel numero scorso l'avvicendamento di Jotti alla vicepresidenza della Lega, dopo che egli (per giudizio unanime) aveva ben meritato. Ci spiegano adesso che la sostituzione non è stata effettuata « contro » la sua persona, ma « contro » la società che egli rappresentava. In effetti, la Lega aveva indirizzato una raccomandazione a tutti i club, perchè non prendessero posizioni elettorali prima del tredici dicembre. La società di Jotti, tramite il suo general manager, si era invece schierata subito per Vinci, contribuendo all'ammasso-deleghe per candidarlo alla presidenza. La disubbidienza non è andata giù a molti, e specie a Salerno, il quale continuava a ripetere: « Tengo una pietruzza nella scarpa, me l'aggi 'a cavare ». La pietruzza era il rappresentante del Cinzano alla vicepresidenza della Lega. Così Jotti è stato sostituito. La beffa sta nel fatto che egli ha perduto il posto per colpa della società alla quale appartiene. Essa evidentemente non aveva pensato alle conseguenze del suo affrettato allineamento col « nemico » di ieri. Ciò non toglie che la Lega abbia perduto un esperto. Ma sembra che Tesini voglia recuperarlo come consulente personale per il settore specifico.

## Comiche esilaranti

● **Le comiche** dei comunicati ufficiali: « multa di L. 35.000 alla Plia Castelli per (...) reiterata e irriguardosa protesta verso gli arbitri di un non identificato dirigenti ». O bella! Se sanno che è un dirigente, debbono averlo identificato per forza. E se non l'hanno identificato, non possono sapere che è un dirigente.

● **Antonio Diaz Miguel** lavora tre mesi all'anno in campo tessile per poter fare l'allenatore gli altri nove.

● **Oltre all'AIUCP**, all'AIGP, all'AISC (di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso)), hanno chiesto il riconoscimento anche l'AIGB (Associazione Italiana Giocatori Basket), l'AICP (Ass. It. Custodi Palestre) e l'AIMP (Ass. It. Maschere Palazzetti).

## Mefitiche esalazioni

● **La Marquette University**, che aveva battuto l'URSS col 16% di vantaggio (!!!), è stata piegata dal Minnesota!

● **La Forst**, avendo perso a Madrid col 6% di scarto, è la squadra che si è meglio comportata al Pabellon nell'era attuale.

● **Tom McMillen** migliora di continuo. Ha fatto una grossa partita contro Houston.

● **I professionisti** del calcio vanno in vacanza nella settimana di Natale. I « dilettanti » del basket, a causa del fallotico calendario predisposto dai votaioli, nella settimana di Natale sostengono tre turni di campionato!!!

● **L'aereo da Roma** è puntualmente atterrato a Udine. Perché Bottari e Totaro, fischietti di Vinciland, non sono arrivati?

DOPO LA XVIII GIORNATA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 629 Jura | m.p. 37 | 378 Morse | m.p. 22,2 | 322 Malagoli | m.p. 18,9 |
| 572 Sutter | 31,7 | 364 Brumatti | 21,4 | 312 Bianchi | 17,3 |
| 490 Sorenson | 27,2 | 360 Robbins | 20 | 312 Bovone | 17,3 |
| 460 Lauriski | 25,5 | 339 Fleitscher | 19,9 | 311 Mitchell | 17,2 |
| 446 Bertolotto | 24,7 | 338 Recalcati | 18,7 | 298 Lienhard | 16,5 |
| 441 Laing | 24,5 | 337 Bisson | 18,7 | 279 Iellini | 15,5 |
| 434 Marzorati | 24,1 | 336 Driscoll | 18,6 | 276 Marietta | 15,3 |
| 407 Bariviera | 22,6 | 324 Della Fiori | 18 | 270 Farina | 15,8 |



presenta il PRIMO GRUPPO

RISULTATI XVIII GIORNATA

Mobilgirgi Varese-*Cinzano Milano 95-74
Brill Cagliari-*Brina Rieti 80-77
Forst Cantù-Jollycolombani 105-60
Sinudyne Bologna-IBP Roma 93-75
Sapori Siena-*Chinamartini Torino 65-59
Snaidero Udine-Mobilquattro Milano rinv.

PARTITE DEL 28-12

Chinamartini Torino-Brill Cagliari
Mobilquattro Milano-Mobilgirgi Varese
Forst Cantù-Cinzano Milano
IBP Roma-Jollycolombani Forlì
Sinudyne Bologna-Brina Rieti
Snaidero Udine-Sapori Siena

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mobilgirgi | 18 | 16 | 2 | 1754 | 1464 | 32 |
| Forst | 18 | 15 | 3 | 1766 | 1560 | 30 |
| Sinudyne | 18 | 11 | 7 | 1568 | 1449 | 22 |
| IBP | 18 | 10 | 8 | 1404 | 1395 | 20 |
| Mobilquattro | 17 | 9 | 8 | 1622 | 1627 | 18 |
| Brill | 18 | 8 | 10 | 1546 | 1518 | 16 |
| Jollycolombani | 18 | 8 | 10 | 1528 | 1624 | 16 |
| Sapori | 18 | 8 | 10 | 1208 | 1288 | 16 |
| Chinamartini | 18 | 7 | 11 | 1395 | 1539 | 14 |
| Snaidero | 17 | 6 | 11 | 1418 | 1494 | 12 |
| Brina | 18 | 5 | 13 | 1413 | 1553 | 10 |
| Cinzano | 18 | 4 | 14 | 1502 | 1614 | 8 |

DIFFERENZA MEDIA

| | |
|---|---|
| Mobilgirgi Varese | +16,1 |
| Forst Cantù | +11,4 |
| Sinudyne Bologna | + 6,6 |
| Brill Cagliari | + 1,5 |
| IBP Roma | + 0,5 |
| Mobilquattro Milano | — 0,2 |
| Sapori Siena | — 4,4 |
| Snaidero Udine | — 4,4 |
| Jollycolombani Forlì | — 5,3 |
| Cinzano Milano | — 6,2 |
| Brina Rieti | — 7,7 |
| Chinamartini Torino | — 8 |

PALLONE D'ORO
PER LA CLASSIFICA INDIVIDUALE DEI TIRI LIBERI

TROFEO
PER LA CLASSIFICA A SQUADRE DEI TIRI LIBERI

## PRIMO GRUPPO - Classifica ufficiale

INDIVIDUALI (dopo la 18ª giornata)

1. Sorenson 94 su 108 (87%); 2. Brumatti 47 su 54 (87); 3. Caglieris 44 su 52 (84); 4. Giomo 45 su 54 (83); 5. Lauriski 41 su 50 (82); 6. Farina 34 su 41 (82); 7. Robbins 56 su 70 (80); 8. Morse 34 su 42 (80); 9. Bertolotti 78 su 98 (79); 10. Viola 44 su 56 (78); 11. Milani 32 su 42 (78); 12. Della Fiori 34 su 44 (77); 13. Fleitscher 57 su 75 (76); 14. Malagoli 26 su 34 (76); 15. Marzorati 60 su 80 (75); 16. Johnson 42 su 56 (75); 17. Recalcati 50 su 68 (73.)

N.B.: Sono in classifica tutti quei giocatori che hanno effettuato almeno 34 tiri liberi.

A SQUADRE

| | | |
|---|---|---|
| IBP | 268 su 354 | 75% |
| Snaidero | 250 su 345 | 72% |
| Mobilgirgi | 180 su 250 | 72% |
| Brina | 152 su 214 | 71% |
| Forst | 226 su 320 | 70% |
| Cinzano | 204 su 288 | 70% |
| Chinamartini | 198 su 284 | 69% |
| Mobilquattro | 236 su 343 | 68% |
| Sinudyne | 22 su 338 | 65% |
| Brill | 182 su 286 | 63% |
| Jollycolomb. | 180 su 286 | 62% |
| Sapori | 194 su 322 | 60% |





# Primo gruppo

SUTTER

L'interruzione-Shape, leggerezze arbitrali e il profumo del Panettone hanno mandato a fanciulle di facili costumi la regolarità del campionato

# Brill e Sapori da Presepio!

*Con un bel sorso di Chinamartini, la « Turin-gang » ha digerito il rospo prenatalizio dell'autoeliminazione giomesca dalla « poule ». Le squadre erano in gran parte decotte a causa dell'interruzione-Shape. Poi ci s'è messo anche lo sciopero aereo, così la regolarità del campionship è finita definitivamente in vacca. Comunque, vamos a guardar la classifica effettiva: IBP +2, Jolly, Mobilquattro, Sapori e Brill pari; Chinamartini e Snaidero —1. Tra le squadre « pari », il calendario migliore è del duo Jolly-Sapori. Conta « doppio » la partita Sapori-Mobilquattro. Ma deciderà la maggior o minor concentrazione delle squadre senza motivazioni. Nell'apparente incertezza, più accusata di così, la formula non poteva essere.*

## SQUADRE PIU'

**SUPERLAVORO PUBICO** - Gamba ha fatto il regalo di Natale alla sua ex-squadra lasciando in panchina un Meneghin afflitto da pubalgia (avrà forse sottoposto la delicata parte ad eccessivo sforzo). Poi però ha fatto l'affronto di schierare anche i virgulti al Palalido. La comitiva-Girgi era ancora incavolata per il trattamento di Sofia, dove i bulgari hanno dapprima voluto venti dollari a testa per i visti di ingresso (ruberia ufficializzata, già segnalata alla FIBA) sistemando poi la squadra in una locanda con quattro giocatori per camera. Col cavolo che la Girgi accetterà più, coi bulgari, di pagare per loro le spese in Italia, visto che il contraccambio è così micragnoso! Sulla partita del sabato prenatalizio, i varesini si sono sorpresi che Faina accettasse il gioco « a correre », perché è ovvio che alla fine i campioni d'Europa si sarebbero trovati in un tuorlo d'uovo. Morse è tornato l'ammazzasette di prima, e Zanatta ha confermato che, da « fuori », in Italia non c'è nessuno come lui. Una squadra in gran salute, che ha il solo problema di mantenersi in forma. Va al tiro dopo tre secondi, prima che la difesa avversaria si organizzi. E cosa vuoi difendere, contro una squadra che gioca così!...

**LA FURIA DEI DRAGHI** - I tricolori dopo la faticaccia di Madrid, erano preoccupati. Temevano di trovare un Jolly caricatissimo e tremendo, con il pugnale tra i denti. In tal caso, ci sarebbe potuto scappare il risultato a sorpresa. Il Jolly invece era solo lontano parente di quello di inizio-stagione e con la testa ormai al Panettone di fine anno. Anche il duello di Della Fiori con Barabba è stato in definitiva di poco contenuto, considerato che Bariviera si è defilato subito. Piuttosto, ha impressionato la grinta di Recalcati che dopo la fiducia concessagli da Taurisano a Madrid, è ritornato il giocatore di sempre: ogni tiro un morto. Insomma è finita che Marzorati ha condotto a spopolare in fine gara anche i bimbetti, calatisi nelle vesti dei maramaldi. L'unico a preoccupare è ancora Lienhard, sfasato e fisicamente fuori forma. Forse il buon Bob non ha ancora assorbito il dolore per la perdita del bambino che la moglie aspettava e che fortemente desiderava. Come squadra, quarantacinque punti ad un aspirante « poulista », sono una grossa impresa.

**L'ODIATA « ACCIAIERIA »** - Nella prenatalizia battaglia tra i « mini » coach (di statura, s'intende) Peterson pur preoccupato per la assenza di Caglieris ed Antonelli, reduci da interventi chirurgici e pallidi come cenci, con partenza-sprint ipoteca il resto del match. Era produttivo il tourbillon degli ospiti in attacco, i bolognesi si caricavano di falli, Peterson ordinava « zona » e andava al riposo con 16 falli a carico e i soliti otto punti di margine. Dieci minuti della ripresa sulla stessa falsariga, addirittura minimo il vantaggio a metà tempo, tre punti, ma lo stacco della Sinudyne si faceva imperioso quando si infortunava Sorenson, il margine era già di dodici punti. Valenti, superstite « porteur », ha fatto il suo dovere, si è forse intestardito al tiro, comunque si è liberato dal pressing con ottimi risultati. Serafini, non al meglio fisicamente, si è battuto con grinta ed efficacia in attacco. Ormai Bertolotti no si distacca da uno standard d'eccellenza, alcuni numeri in acrobazia hanno mandato in visibilio la platea. Ancora una prova positiva di Driscoll, un lavoro oscuro ma efficacissimo. Le due sconfitte precedenti la sosta avevano raffreddato gli entusiasmi. Così come all'andata, il rilancio è venuto proprio a spese della odiata « acciaieria ».

## SQUADRE PARI

**CIARAMELLE STONATE** - Una delusione grande come il mare. Il pubblico di Cucciago si è persino spazientito ed ha fischiato sonoramente. In verità, avêva mille ed una ragione. Irritante Mitchell (due miserabili punti in tutto e falli ad iosa), abulico Bariviera, senza nerbo Albonico, il Jolly è andato immediatamente a picco. Vero che non poteva essere utilizzato il malandato Fabris ma che il giovane

Dal Seno debba risultare per Oser il migliore unitamente all'ex con l'immancabile dente avvelenato Zonta, è davvero il colmo. A questo punto il piccolo allenatore americano deve dare una bella strigliata alla squadra e farsi sentire. Altro che contestazioni sul gioco e sulla tattica. Una formazione che miri ad andare nella «poule» non può esprimersi a livelli tanto bassi. A meno che i giocatori non avessero già deciso di considerare la trasferta brianzola come «segnata». Ma il mistero-Mitchell va chiarito e subito: ormai è quasi da un mese che sta giocando in modo pessimo. E se comincia lui a dare il cattivo esempio addio fichi. Qualcuno adesso dice che la mela bacata è il Barabba, come ha sempre sostenuto Rubini. Ma Bariviera ha promesso riscossa pronta. Per certo, non si possono suonare per Natale ciaramelle così stonate.

**NATALE SAPORI** - L'astuto Cardaioli ha fatto perdere la tramontana agli aperitivi schierandosi fin dall'inizio a «uomo» e scombussolando i piani di Giomo che in settimana aveva preparato l'attacco alla zona. Dicono a Torino che il Sapori può anche ringraziare i fischi permissivi di Filippone e Pinto che sotto le plance hanno tollerato più di qualche ringhio da parte di Bovone (proprio lui...) e di Johnson. Ma sono balle. E' andata bene però anche la batteria degli esterni, con i jump di Ceccherini e le idee di Franceschini. Giustarini, dopo aver fatto ignominie dal primo minuto, ha praticamente risolto la partita con quattro punti in due secondi, dando il break sul 55-59 in favore dei senesi. Cardaioli ha ammesso di aver molto puntato sulla sorpresa arrivando (ma guarda un po') ad accennare persino una velleitaria zona pressing che ha lasciato di sale Giomone. Agli avversari ci sarebbero voluti le idee del gran Charlie che ora pilota la Sinudyne. In assenza di Cosmelli il gran colpo di Torino rilancia, al di là di tutte le malignità (e della supposta benevolenza romana predisposta da Acciari) le speranze toscane.

**GIOVANNINO SETTEBELLEZZE** - Rinaldi cercava la vittoria esterna che lo facesse ancora sperare e l'ha trovata. Altra determinazione, altro interesse avevano gli isolani rispetto alle inesistenti velleità del Brina. Comunque, con un Sutter tanto stratosferico c'è davvero poco da fare. A parte i 37 punti, conta tutto il lavoro che ha saputo creare in coppia con Lucarelli. Il Lucky, infatti, sotto i tabelloni è stato un vero dominatore riuscendo nella bella impresa di raccattare più bocce dell'americano. Stupendo anche De Rossi in regia (un po' meno al tiro) con un mare di assist e molte polemiche alla fine contro chi ironizzava sulla sua posizione di preminenza in vetta alla speciale classifica dei passaggi da «due punti». Ora la squadra ha la vera coscienza dei suoi mezzi. Vuole cercare di lottare sino alla fine per la poule e probabilmente ci riuscirà. Anche perché si è saputo che i Pirastu brothers sono intenzionati a dare un grosso premio a tutta la truppa se il Brill entrerà nell'empireo assieme alle grandi. Certo, con un Giovannino di quel genere, tutto è possibile.

**SCIOPERO PROVVIDENZIALE** - La notizia del mancato arrivo dei due zufolatori siculi ha riempito di gioia il «clan» della Mobilquattro, cui non andava a genio di dover giocare una partita pressoché decisiva con due arbitri del feudo vinciano, dopo che il presidente della squadra milanese aveva assunto da poco un ruolo di rilievo nella Lega anti-Vinci. Si ritiene che la Lega si batta anche perché abbiano a cessare «combinazioni» del tutto casuali come le designazioni di cui sopra. La soddisfazione della Mobilquattro era grossa: in sostanza, se per caso c'è stata intenzione nella designazione dei due arbitri così lontani, lo sciopero improvviso ha frustrato la furberia. La Mobilquattro fra l'altro spera di tornare a Udine a posizioni già definite; magari la Snaidero potrebbe essere definitivamente «fuori», e Jura and company trovarsi definitivamente dentro. La Mobilquattro ha accettato l'indicazione della Snaidero di giocare l'8 gennaio, ma si è poi allarmata alquanto alla notizia proveniente da Rieti e Torino. Certo che si tenta di tutto per buttarla fuori.

**BISCOTTIERI SENZA PROBLEMI** - Anche a Bologna Bianchini ha ruotato gli uomini cercando disperatamente di creare problemi a Peterson. Però qualche uomo gli è mancato clamorosamente: Lazzari, Quercia, Kunderfranco utilizzati con il contagocce e comunque del tutto fuori fase. Nota lieta da Malachin, micidiale dalla media, lottatore sotto le plance. Sorenson ha cominciato male, si è ripreso a metà del primo tempo, poi un incidente l'ha messo K.O. Ci teneva particolarmente Bianchini a far bella figura a Bologna. Intimamente voleva vendicarsi della sconfitta dell'andata. Si dovrà consolare al pensiero che ormai la «poule» non può sfuggire, ovviamente tutti gli uomini dovranno far meglio di quanto hanno offerto a Bologna. Se Girgi e Forst restano una classe al di sopra della Sinudyne, l'IBP è ancora due classi al di sotto. Contrariamente a quanto accade per altri biscottieri, per Bianchini c'è stima unanime, svolge un buon lavoro, sinceramente cava dalla sua ciurma tutto quanto essa può dare.

## SQUADRE MENO

**BENEFICIENZA AMARA** - Torino si sta dando una struttura da grande squadra e da grande società. Sul piano della propaganda nulla è lasciato al caso. Tre stupende fanciulle hanno, prima della gara con il Sapori, distribuito al pubblico doni e fotografie. Il tutto però non è valso a festeggiare in letizia il Natale. Merlati e Marietta (che in settimana avevano fatto opera meritoria distribuendo pacchi dono ai poveri), sul parquet hanno finito per distribuire i due punti al Sapori. Novità assoluta, Merlati nel quintetto base, visto che Paleari reduce dall'infausto Shape, come sempre gli accade dopo convocazioni azzurre, è in condizioni pietose. Purtroppo non è il solo: sono i capolavori che solo la Patria Cestistica sa confezionare. Comunque la China è andata letteralmente per rane (26 su 66 al tiro) con un Riva che (contro Ceccherini) ha visto i sorci verdi e con un collettivo che ha accettato il ritmo del Sapori isolando Laing. «Non abbiamo un vero regista — ha detto Giomo alla fine — e la squadra non sa ragionare. Adesso purtroppo siamo fuori dalla poule». Ma non andava per caso meglio con Toth? Gli arbitri erano del feudo-Acciari, alleati in politica di basket con Barlucchi del Sapori.

**OCCASIONE PERDUTA** - La Snaidero non giurava di vincere proprio con la Mobilquattro, ma ci avrebbe provato. Il rinvio ha notevolmente indispettito squadre e pubblico. Era stato registrato il «tutto esaurito» delle grandi occasioni, per arrostire convenientemente i milanesotti. La squadra era concentrata, si sentiva nell'aria il colpaccio. Invece ci si deve consolare con la rettifica nel concorso «Mister Basket». A Fleitscher è stato saltato un 7 su 8 nel tiro, che gli darà sedici punti in più in classifica. Era stato scambiato per un 7 su 8 nei «liberi», che invece era appannaggio di Viola. La correzione è stata già apportata nella classifica generale. La squadra friulana non ha ovviamente accolto con soddisfazione i risultati di Rieti e di Torino. Se quest'ultimo è genuino, su quello di Rieti si avanzano dubbi sulla determinazione dei laziali, che — non avendo più nulla da chiedere alla classifica — non potevano ovviamente essere stimolati ad un impegno «alla morte».

**NON BASTA BABBO NATALE** - Robbins come Babbo Natale. Si è superato, con un impegno commovente, contro la Girgi. Il Gran Vecchio ha fatto ai giovani della squadra l'enorme regalo del suo prodigarsi e soprattutto della sua positività. Un incallito professionista come lui, avrebbe — se volesse — mille modi per defilarsi, ora che le partite non contano; ma Red preferisce invece battersi con una continuità esemplare. Ha perfino stoppato Morse, ha preso rimbalzi, ha infilato palloni su palloni. Come lui, purtroppo, c'è il solo Brumatti anch' egli commovente per l'impegno ed eccellente per le performances tecniche. Ferraccia resta invece un oggetto in gran parte misterioso. Una volta era almeno un grosso difensore. Adesso, se gli cavi la scivolata a canestro con fulmineo sottomano centrale, gli resta poco. Bianchi fa sempre dire: «Che gran giocatore potrebbe essere!». Ma niente più. Gli altri sono rimasti in ombra. Si è visto anche Fabbricatore, che tuttavia non pare in grado di mantenere le promesse ad alto livello. A Bogoncelli, prima della partita, avevano fatto un regalo molto spiritoso: un portafortuna bichiappico impacchettato da dono natalizio. Ma, con quella squadra, di portafortuna non basterebbero un vagone. Se poi ci si mette anche il general manager a «rater son pot», facendo dire alle avversarie della seconda fase che gliela faranno pagare, la situazione potrebbe complicarsi. Buon Natale a tutti, in ogni modo, da Rubini a Fitz. Di auguri la squadra ne ha molto bisogno.

**CIPPIRIMERLO ALLA FORMULA** - Pernacchi giganti all'indirizzo della formula. E' infatti stolto sostenere che Lauriski abbia voluto favorire Sutter, l'ex compagno di Riccadonna. Lauriski, troppo presto gravato di falli, non ha potuto esprimersi come voleva. Piuttosto, la chiave di tutto è stata la fallimentare esibizione di Vendemini che ha perduto nettamente il confronto con Lucarelli e l'impaccio del pulcino Zampolini irretito dalla lunga esperienza di Ferello. Vittori comunque non si preoccupa: sta recuperando in pieno Gennari, e ormai è chiaro che tutte le attenzioni sono con lui, nella seconda fase la musica sarà diversa. In vista della Coppa, il Brina durante le feste di Natale si esibirà in molte partite amichevoli con Tom Roy in quintetto base proprio per rodarsi. Gli unici che Vittori ha ripreso sono stati Cerioni e Sanesi veramente scandalosi: due, insomma, che pensavano anticipatamente al Panettone.

**presenta il concorso per**
**IL MIGLIOR GIOCATORE ASSOLUTO**

(I nomi a fianco di ciascuna squadra si riferiscono ai migliori in campo designati dai rispettivi allenatori)

dopo la diciottesima giornata

| | |
|---|---|
| SINUDYNE: Serafini | IBP: Sorenson |
| SAPORI: Ceccherini | CHINAMARTINI: Laing |
| MOBILGIRGI: Morse | CINZANO: Robbins |
| BRILL: Sutter | BRINA: Sutter |
| FORST: Recalcati | JOLLYCOLOMBANI: Dal Seno |

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Sutter | 19 |
| Jura | 17 |
| Laing | 11 |
| Lauriski | 10 |
| Sorenson | 10 |
| Brumatti | 9 |

I servizi sono di:
**Benedetto Paoli** (Milano),
**Mauro Giuli** (Cantù),
**Silvio Orti** (Torino),
**Maffeo Furlan** (Udine),
**Marco Danieli** (Rieti),
**Nicolò Principe** (Bologna).

**Jolly colombani**

presenta il QUADRO STATISTICO
delle PERCENTUALI DI SQUADRA

(dopo la diciottesima giornata)

| TIRI DA SOTTO | | % | TIRI DA FUORI | | % | TOTALE TIRI | | % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mobilgirgi | 389-595 | 65 | Mobilgirgi | 398-796 | 50 | Mobilgirgi | 787-1391 | 57 |
| Forst | 398-588 | 68 | Forst | 373-847 | 44 | Forst | 771-1435 | 54 |
| Sinudyne | 396-615 | 64 | Sinudyne | 313-722 | 43 | Sinudyne | 709-1337 | 53 |
| Brill | 322-491 | 66 | Brill | 360-823 | 44 | Brill | 682-1314 | 52 |
| Mobilquattro | 377-567 | 67 | Mobilquattro | 317-798 | 40 | Mobilquattro | 694-1365 | 51 |
| Snaidero | 285-447 | 64 | Snaidero | 305-704 | 43 | Snaidero | 590-1151 | 51 |
| Jollycolombani | 315-504 | 62 | Jollycolombani | 356-869 | 41 | Jollycolomb. | 671-1373 | 49 |
| IBP | 247-435 | 57 | IBP | 321-724 | 44 | IBP | 568-1159 | 49 |
| Sapori | 295-476 | 62 | Sapori | 242-610 | 40 | Sapori | 537-1086 | 49 |
| Cinzano | 291-510 | 57 | Cinzano | 358-832 | 43 | Cinzano | 649-1342 | 48 |
| Brina | 229-386 | 59 | Brina | 402-931 | 43 | Brina | 631-1317 | 48 |
| Chinamartini | 269-458 | 59 | Chinamartini | 331-876 | 38 | Chinamartini | 600-1334 | 45 |

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

ALLA SQUADRA PIU' CORRETTA

**Trofeo CHINAMARTINI**

**per minor numero di falli commessi**
(verrà aggiudicato nella « poule » finale per lo scudetto)

dopo la diciottesima giornata

**GRADUATORIA PRIMO GRUPPO - Sapori 346, Snaidero 357, Jollycolombani 358, Cinzano 371, Mobilquattro 376, Brill 387, Brina 391, Mobilgirgi 408, Forst 418, IBP 349, Sinudyne 451, Chinamartini 452.**

**GRADUATORIA SECONDO GRUPPO - Alco 364, Canon 371, Patriarca 373, Brindisi 380, Lazio 390, Duco 401, Ausonia 405, Scavolini 409, Fag 412, Caserta 429, Pintinox 432, Trieste 457.**

**Brill®** TUTTO PER LO SPLENDORE DELLA CASA

**presenta i MIGLIORI TIRATORI del PRIMO GRUPPO**

PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

**TIRI DA SOTTO (minimo 95)**

| | | % | | | % |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzorati | 87/111 | 78 | Sutter | 93/134 | 69 |
| Jura | 196/268 | 73 | Bisson | 88/127 | 69 |
| Bariviera | 130/187 | 70 | Morse | 71/103 | 69 |
| Laing | 98//140 | 70 | Bovone | 89/130 | 68 |
| Driscoll | 94/134 | 70 | Bertolotti | 86/126 | 68 |
| | | | Della Fiori | 80/117 | 68 |
| | | | Lienhard | 117/175 | 67 |

**TIRI DA FUORI (minimo 115)**

| | | % | | | % |
|---|---|---|---|---|---|
| Zanatta | 79/139 | 57 | Sutter | 169/342 | 49 |
| Morse · | #01/191 | 53 | Lauriski | 154/314 | 49 |
| Brumatti | 120/236 | 51 | Bertolotti | 96/195 | 49 |
| Iellini | 74/145 | 51 | Marzorati | 99/208 | 48 |
| Sorenson | 119/236 | 50 | Malagoli | 112/236 | 47 |
| | | | Marietta | 97/213 | 46 |
| | | | Meneghel | 62/136 | 46 |

RICORDA I SUOI FAMOSI PRODOTTI:
lucido **BRILL**, cera **FLUIDA SOLEX**, **VETRIL**, pulitore per mobili **DORIL**, insetticida **KRISS**, **FACIL**, **KEK**, **TOLET**.

# Il campionato in cifre

## PRIMO GRUPPO

DICIOTTESIMA GIORNATA

### Forst-Jollycolombani 105-60

Primo tempo 55-32
**FORST*****:** Beretta** 2, Cattini** 5 (1 su 2), Della Fiori**** 22 (2 su 2), Lienhard**** 14 (0 su 2), Meneghel** 2, Marzorati***** 24 (2 su 4), Pirovano**, Recalcati***** 28 (2 su 4), Tombolato*** 8, Natalini. TIRI LIBERI 7 su 16. FALLI 17.

**JOLLYCOLOMBANI**:** Albonico*, Bariviera*** 14, Dal Seno**** 13 (5 su 8), Fabris, Lasi**, Marisi**** 16 (2 su 2), Mitchel** 4, Morettuzzo*** 2, Rosetti n.g., Zonta**** 11 (1 su 2). TIRI LIBERI 8 su 12. FALLI 23. ARBITRI: Oneto e Rocca (Genova)**. IL MIGLIORE: Recalcati per Taurisano, Dal Seno per Ozer.

### Sinudyne-IBP 93-75

Primo tempo 46-38
**SINUDYNE***:** Bertolotti***** 26 (4 su 4), Bonamico** 9 (1 su 4), Driscoll**** 21 (5 su 6), Martini** 5 (1 su 2), Serafini***** 18 (4 su 8), Sacco** 3 (3 su 4), Tommasini** 2, Valenti**** 9 (3 su 6), Fabbroni, Baraldi. TIRI LIBERI 21 su 34. FALLI 25.

**IBP**:** Bondi** 3 (1 su 2), Corno** 2, Fossati** 4 (0 su 2), Lazzari n.g., Kunderfranco** 2, Malachin**** 18, Quercia** 2, Sorenson*** 22 (8 su 8), Tomassi*** 10 (4 su 4), Vecchiato*** 12 (2 su 2). TIRI LIBERI: 15 su 18. FALLI 26. ARBITRI: Giuffrida (Milano) e Casalassima (Cantù)***. IL MIGLIORE: Serafini per Peterson, Sorenson per Bianchini.

### Sapori-Chinamartini 65-59

Primo tempo 31-24
**CHINAMARTINI**:** Celoria*** 12, Cervino*, Cima, Delli Carri n.g., Laing**** 21 (3 su 4), Marietta* 14 (2 su 2), Merlati**, Paleari* 5 (1 su 2), Riva** 7 (1 su 2), Mitton. TIRI LIBERI 7 su 10. FALLI 22.

**SAPORI****:** Bovone**** 17 (3 su 8), Bruttini, Ceccherini**** 14 (2 su 4), Cosmelli, Dolfi, Franceschini**** 11 (1 su 4), Giustarini** 12 (6 su 6), Johnson**** 11 (1 su 2), Manneschi n.g., Barlucchi. TIRI LIBERI: 13 su 24. FALLI 12. ARBITRI: Filippone e Pinto (Roma)*. IL MIGLIORE: Laing per Giomo, Ceccherini per Cardaioli.

### Brill-Brina 80-77

Primo tempo 40-46
**BRINA**:** Cerioni*** 13 (1 su 2), Torda, Sanesi* 7 (3 su 4), Simeoni, Stagni** 7 (1 su 2), Lauriski*** 20, Vendemini*** 9 (3 su 4), Zampolini* 2, Gennari**** 19 (5 su 8), Mancin n.g. TIRI LIBERI 13 su 20. FALLI 23.

**BRILL****:** De Rossi*** 6 (2 su 2), Ferello*** 12, Sutter***** e lode 37 (1 su 4), Serra*** 9 (1 su 2), Nizza*, Lucarelli**** 14 (4 su 6), Vascellari n.g., Mascellaro n.g., Anesa, Barbieri** 2. TIRI LIBERI 8 su 14. FALLI 24. ARBITRI: Burcovich (Venezia) e Baldini (Firenze)***. IL MIGLIORE: Sutter per Vittori e per Rinaldi.

### Mobilgirgi-Cinzano 95-74

Primo tempo 47-44
**CINZANO***:** Francescatto**, Brumatti**** 18 (2 su 2), Ferracini*** 14, Robbins***** 25 (5 su 6), Bianchi**** 14, Benatti* 1 (1 su 2), Borlenghi, Borghese n.g. 2, Sabatini, Fabbricatore n.g. TIRI LIBERI 8 su 10. FALLI 16.

**MOBILGIRGI****:** Iellini*** 12 (2 su 2), Zanatta***** 20 (2 su 2), Morse***** e lode 35 (5 su 6), Ossola*** 4 (2 su 2), Bisson*** 14, Rizzi**** 10, Meneghin, Bechini, Gualco n.g., Carraria n.g. TIRI LIBERI 11 su 12. FALLI 17. ARBITRI: Solenghi**** e Brianza*** di Milano. IL MIGLIORE: Robbins per Faina, Morse per Gamba.

Marino Zanatta, in un campionato zeppo di cecchini stranieri, capeggia sempre la graduatoria dei tiratori da fuori. Il « fucile » della Girgi è una grossa briscola per la Nazionale purché possa andare al tiro rapidamente: in tal modo il suo rendimento migliora.

## SECONDO GRUPPO

DICIOTTESIMA GIORNATA

### Fag-Trieste 95-84

Primo tempo 56-47
**FAG*****:** Cioffi ***** e lode 20 (2 su 2), Errico**** 14 (2 su 4), Fucile***** e lode 34 (2 su 2), Kenney**** 14, Scodavolpe** 2, Musetti**** 7 (1 su 2), Romano*** 4, Abbate**, La Forgia**, Rosato**. TIRI LIBERI 7 su 10. FALLI 23.

**TRIESTE**:** Forza** 2 (2 su 2), Meneghel**** 19 (3 su 4), Millo*** 6, Ceccotto*** 9(1 su 4), Pozzecco* 2 (2 su 2), Taylor***** 36 (4 su 6), Bacchelli* 2 (2 su 2), Bubnic*, Zovatto** 2. TIRI LIBERI 14 su 20. FALLI 19. ARBITRI: Guglielmi e Giuliano (Messina)***. IL MIGLIORE: Kenney per Caccavale, Taylor per Turcinovich.

### Alco-Pintinox 72-66

Primo tempo 40-32
**ALCO****:** Benelli**** 16 (2 su 6), Giauro*** 8 (2 su 2), Benevelli**** 12 (4 su 6), Leonard***** 32 (2 su 2), Polzot** 4 (0 su 2), Rusconi***, Casanova, Polesello, Zumarelli. TIRI LIBERI 10 su 18. FALLI 14.

**PINTINOX***:** Caluri*** 4 (2 su 2), Colonnello** 2, De Stefani*** 8, Peplis**, Taccola*** 6, Yelverton***** 32 (2 su 2), Zin** 7 (3 su 4), Zorzenon*** 7 (1 su 2), Rubagotti, Zaccarelli. TIRI LIBERI 8 su 10. FALLI 22. ARBITRI: Vitolo (Pisa)** e Chiaranda (Venezia). IL MIGLIORE: Yelverton per Nikolic e per Mangano.

### Patriarca-Lazio 80-72

Primo tempo 46-32
**LAZIO**:** Antonelli* 2, Azzoni** 3 (1 su 2), Johnson**** 21 (1 su 4), La Guardia*, Santoro*** 10 (2 su 4), Zanello*** 18 (4 su 6), Manzotti**** 14 (2 su 2), Sforza* 2, Enrico, Simeoni** 2. TIRI LIBERI 10 su 18. FALLI 21.

**PATRIARCA****:** Bruni**** 14 (2 su 2), Flebus*** 15 (1 su 4), Fortunato* 4, Furlan*** 8, Garrett**** 21 (3 su 4), Savio**** 14 (0 su 2), Soro** 4, Gregorat, Vignando, Cortinovis. TIRI LIBERI 6 su 12. FALLI 26. ARBITRI: Filacanapa e Campanella (Livorno)****. IL MIGLIORE: Garrett per Asteo, la squadra per Sales.

### Canon-Juvecaserta 73-62

Primo tempo 28-37
**JUVECASERTA**:** Coder***** e lode 27 (3 su 4), Di Lella*** 2 (2 su 2), Gambardella**, Cavagnin** 14, Talmas**, Simeoli**** 15 (3 su 4), Donadoni Se.** 4, Donadoni Si. n.g., Maggetti, Tomasella. TIRI LIBERI 8 su 10. FALLI 21.

**CANON***:** Barbuzza** 6, Carraro**** 17 (1 su 2), Dordei** 6 (2 su 2), Medeot**, Pierich**** 13 (1 su 2), Rigo n.g., Spillare*** 12, Stahl**** 19 (3 su 4), Pulatti, Tavasani. TIRI LIBERI 7 su 10. FALLI 14. ARBITRI: Melone e Portaluri (Brindisi)**. IL MIGLIORE: Coder per Cavagnin e per Zorzi.

### Ausonia-Scavolini 78-73

Primo tempo 41-34
**AUSONIA***:** Beretta* 2 (2 su 4), Billeri** 11 (1 su 2), Kirkland** 12 (2 su 4), Malannima n.g. 1 (1 su 2), Marcacci***** 19 (1 su 2), Natali G.*** 10 (2 su 2), Scartozzi*** 23 (1 su 2), Buscaglia, Marinaro, Pironti. TIRI LIBERI 10 su 18. FALLI 21.

**SCAVOLINI***:** Cincianini** 4, Diana*** 4, Florio*** 7 (1 su 4), Grasselli**** 24, Gurini** 6, Natali F.*** 11 (3 su 4), Olivetti** 2, Brady** 15 (3 su 6), Raida. TIRI LIBERI 7 su 14. FALLI 19. ARBITRI: Martolini e Rosi (Roma)**. Il MIGLIORE: Marcacci per Bertolassi, Grasselli per Marchionetti.

### Duco-Brindisi 78-72

Primo tempo 38-40
**DUCO***:** Bertini** 4, Borghetto**** 10, Cartwright** 12, Dalla Costa**** 14, Villalta***** 32 (0 su 2), Gracis*** 6, Buzzavo n.g., Corradini, Facco, Carretta. TIRI LIBERI: 0 su 2. FALLI 20.

**BRINDISI***:** Cecco*** 6, Cordella*** 11 (3 su 4), Labate**** 19 (3 su 4), Williams**** 23 (1 su 2), Vigna*** 5 (1 su 2), Greco (0 su 2), Arigliano** 8, De Stradis, Mazzotta, Fergnani. TIRI LIBERI 8 su 14. FALLI 16. ARBITRI: Albanesi (Busto A.) e Peronelli (Gavirate). IL MIGLIORE: Labate per Curinga, Williams per Primaverili.

La « salsa dalmata » del Real Madrid
Tutto sommato,
per la Forst meglio così

# È ora di finirla con le gherminelle

Caro Mister Jones, è ora di intervenire con provvedimenti drastici, altrimenti le Coppe Internazionali diventano una dispendiosa burletta e null'altro. Si pensava che l'indecente farsa di Zara avrebbe provocato controlli severi ed invece il Real ha imparato quella lezione e ha potuto impunemente condire la Forst « in-salsa-dalmata ». A Madrid si è vergognosamente rubato sul tempo quando il Real doveva rimontare e la Forst (con Lienhard in panchina) era già al di là del « bonus ». C'è la registrazione televisiva, perché a Monaco non se la riguardano? Poi nel secondo tempo, quando il Real era in testa, il tempo è corso via a tutta velocità. Quarantacinque minuti il primo tempo, ventisei il secondo. I cronometri svizzeri di alta precisione con accomodamento manuale!

Questo, a Madrid, è stato il più grosso scandalo. L'altro, quello dell'arbitraggio, c'è stato, ma è purtroppo la norma. E' chiaro che un Mister Jones oppure uno Stankovic, non possano essere presenti a tutte le partite di Coppa. Ma tutti sanno che gli « incontri-chiav » in questa fase, sono uno o due. Era proprio impossibile, per Jones o per Stankovic, essere presenti a Real-Forst? Quando ci sono loro (come si è visto a Belgrado in Coppa Korac) certe « manfrine » non accadono! Di sicuro resta un fatto: o si provvede, oppure le Coppe diventeranno sempre più un omaggio al furto legalizzato.

Possiamo dire questo in tutta serenità perché siamo convinti che la squadra italiana ha avuto tutto da guadagnare dall'esito del suo confronto col Real Madrid. Ha disputato due incontri eccellenti, quello di Madrid addirittura sensazionale, uno dei più grandi « ogni epoca » (tanto per intenderci) giocato all'estero da una squadra italiana. Inoltre, può puntare adesso a una semifinale con la Girgi, che significa due partite di enorme risonanza e un incasso di una quindicina di milioni per parte. Se la Forst è più forte, potrà farcela. E se invece è più debole, non c'è differenza — in Coppa — tra una sconfitta in semifinale e una sconfitta in finale. Il basket italiano avrebbe avuto vantaggio da un'eventuale finalissima Girgi-Forst, perché la Coppa sarebbe comunque restata in Italia. Ma la Forst, tutto sommato, non ha da rimettere giocando eventualmente con la Girgi prima a Varese poi a Cantù.

Marzorati, definito « monstruo-del-baloncesto », non è stato da meno (tutt'altro) dei fortissimi Walter e Coughran. Nessuna squadra dispone oggi di due rimbalzisti che tirano da « fuori » come loro. Molte ne hanno uno; ma due, no davvero! E, in più, ci sono i Luick e Cristobal con una mano altrettanto calda. erdere per un solo canestro con una squadra simile dopo aver giocato in trasferta il retour-match, è impresa da segnare a lettere d'oro! E' vero che la Forst è stata superata a causa del primo incontro, non del secondo, ma si può esser certi che, se il Real avesse avuto da recuperare non cinque punti, ma sette o nove, alla fine si sarebbe trovato il modo di vederlo vincitore per nove o undici punti.

Quanto a Groko, leone dei rimbalzi e cecchino notevole, ci si può augurare che impari a mettere le mani in faccia agli avvrsari, cioè a « difendere » all'europea. Noi ci auguriamo invece che gli arbitri imparino ad impedire anche agli altri questa cosiddetta « difesa all'europea » che è soltanto un insulto al basket. Comunque Groko (secondo finora, tra gli americani di Coppa, ai soli Bradley e Yelverton) è un grosso tipo.

Così il '75 è terminato con uno scontro continentale ad altissimo livello. A Madrid, per Natale, vedranno l'Arizona State. Non siamo affatto certi che sia forte come ha dimostrato di saper essere la Forst. Il Real non ha potuto fare la zona perché la Forst non gliene ha dato il tempo, rimondando due volte in un baleno quando i madrinisti — preso un grosso vantaggio — si apprestavano al cambio difensivo. Giocando uomo contro uomo, il Real ha dovuto subire per tre quarti gara. E ha potuto farcela solo in grazia di aiuti extracestistici. □

In Coppa si urta: Walter, autentico bull di mano calda, cozza su Groko. Grol'a, imparata la lezione, restituisce a Walter il trattamento d'urto. (Foto BONFIGLIOLI)

presenta il quadro
della COPPA DEI CAMPIONI

GIRONE A

| | Andata | Ritorno |
|---|---|---|
| Ak. Sofia-Mobilgirgi | 85-84 | (58-105) |
| Villeurbanne-Zara | 70-65 | (70-73) |
| Turku-Malines | 87-81 | (75-124) |

LA CLASSIFICA: Mobilgirgi, Malines, Villeurbanne p. 2; Zara, Turku, Sofia p. 0.

GIRONE B

| | Andata | Ritorno |
|---|---|---|
| Tel Aviv-Rotterdam | 118-84 | (86-87) |
| Real Madrid-Forst | 105-98 | (88-93) |
| Vienna-Fed. Lugano | 78-66 | (89-85) |

LA CLASSIFICA: Vienna, Tel Aviv e Real p. 2; Forst, Lugano, Rotterdam p.0.



PRESENTA LA GRADUATORIA DELLE STATISTICHE
SUI RILEVAMENTI UFFICIALI
DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

**TOTALE TIRI (minimo 180):** Lienhard 131-211 62%; Jura 269-452 60; Morsetti 186-319 58; Driscoll 150-258 58; Ber-172-294 59; Iellini 128-218 59; Marzora-tolotti 182-321 57; Bariviera 184-320 57; Fleischer 141-246 57; Zanatta 107-187 57; Sutter 262-476 55; Sorenson 198-362 55.

**RIMBALZI OFFENSIVI:** Jura 102; Laing 86; Driscoll 76; Lienhard 74; Bianchi 72; Bariviera 71; Mitchell 70; Sutter 70; Vendemini 65; Lauriski 62.

**RIMBALZI DIFENSIVI:** Jura 202; Fleischer 197; Mitchel 167; Robbins 166; Laing 160; Sutter 160; Driscoll 143; Lauriski 132; Sorenson 126; Meneghin 124.

**TOTALE RIMBALZI:** Jura 304; Fleischer 250; Laing 246; Mitchell 237; Sutter 230; Robbins 227; Driscoll 219; Lauriski 193; Lienhard 193; Sorenson 179.

**PALLE PERSE:** Jura 77; Fleischer 76; Mitchel 73; De Rossi 72; Franceschini 68; Bariviera 64; Robbins 63; Caglieris 62; Bertolotti 58; Bovone 53.

**PALLE RECUPERATE:** Bariviera 59; Caglieris 57; De Rossi 55; Marzorati 55; Robbins 50; Jurfa 47; Mitchel 42; Laing 41; Sutter 41; Tomassi 41.

**ASSIST:** De Rossi 90; Franceschini 56; Caglieris 52; Marzorati 39; Fleischer 31; Recalcati 28; Iellini 27; Gergati Gius. 25; Ossola 25; Mitchel 20.

TROFEO **FORST** AL MIGLIOR MARCATORE DEL 2. GRUPPO

DOPO LA DICIOTTESIMA GIORNATA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 513 Coder | m.p. 28,5 | 359 Taylor | m.p. 19,9 | 285 Grasselli | m.p. 15,8 |
| 495 Garrett | 27,5 | 345 Kenney | 19,1 | 272 Natali | 15,1 |
| 454 Villalta | 25,2 | 324 Carraro | 18 | 266 Labate | 14,7 |
| 451 Yelverton | 26,5 | 320 Cartwright | 17,7 | 257 Benelli | 14,2 |
| 423 Leonard | 23,5 | 319 Gorghetto | 18,7 | 250 Pieric | 13,8 |
| 396 Johnson | 22 | 317 Benevelli | 17,6 | 238 Zanello | 13,2 |
| 387 Brady | 21,5 | 293 Kirkland | 19,5 | 227 Scartozzi | 12,6 |
| 371 Williams | 23,1 | 287 Stahl | 15,9 | 220 Gavagnin | 12,2 |

TROFEO **FORST** AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

**SCAVOLINI cucinebasket**

## presenta il QUADRO DEL SECONDO GRUPPO

RISULTATI 18ª GIORNATA

| | |
|---|---|
| Duco Castelfranco-Brindisi | 78-72 |
| Ausonia Genova-Scavolini Pesaro | 78-73 |
| Alco Bologna-*Pintinox Brescia | 72-66 |
| Canon Venezia-*Juventus Caserta | 73-62 |
| Fag Napoli-Trieste | 95-84 |
| Patriarca Gorizia-*Lazio Roma | 80-72 |

PARTITE DEL 28-12

Trieste-Alco Bologna
Scavolini Pesaro-Brindisi
Fag Napoli-Canon Venezia
Duco Castelfranco-Juventus Caserta
Pintinox Brescia-Patriarca Gorizia
Ausoina Genova - Lazio Roma

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Canon Venezia | 18 | 16 | 2 | 1494 | 1212 | 32 |
| Alco Bologna | 18 | 14 | 4 | 1443 | 1256 | 28 |
| Patriarca Gorizia | 18 | 11 | 7 | 1566 | 1445 | 22 |
| Fag Napoli | 18 | 10 | 8 | 1392 | 1464 | 20 |
| Pintinox Brescia | 18 | 9 | 9 | 1402 | 1459 | 20 |
| Duco Castelf. | 18 | 9 | 9 | 1422 | 1401 | 18 |
| Lazio Roma | 18 | 8 | 10 | 1366 | 1375 | 16 |
| Scavolini Pesaro | 18 | 7 | 11 | 1344 | 1429 | 14 |
| Juve Caserta | 18 | 7 | 11 | 1371 | 1475 | 14 |
| Trieste | 18 | 7 | 11 | 1330 | 1468 | 14 |
| Ausonia Genova | 18 | 6 | 12 | 1355 | 1412 | 12 |
| Libertas Brindisi | 18 | 4 | 14 | 1319 | 1418 | 8 |

DIFFERENZA MEDIA

| | |
|---|---|
| Canon Venezia | +15,6 |
| Alco Bologna | +10,3 |
| Patriarca Gorizia | + 6,7 |
| Duco Castelfranco | + 1,1 |
| Lazio Roma | — 0,5 |
| Ausonia Genova | — 3,1 |
| Pintinox Brescia | — 3,1 |
| Fag Napoli | — 4 |
| Scavolini Pesaro | — 4,7 |
| Libertas Brindisi | — 5,5 |
| Juventus Caserta | — 5,7 |
| Trieste | — 7,6 |

**PINTI INOX**

## presenta le graduatorie sui tiri liberi - secondo gruppo dopo la diciottesima giornata

INDIVIDUALI

| | | | | % |
|---|---|---|---|---|
| 1. Fucile | 41 | su | 49 | 83 |
| 2. Zin | 42 | su | 52 | 80 |
| 3. Stahl | 29 | su | 38 | 76 |
| 4. Zanello | 60 | su | 80 | 75 |
| 5. Johnson | 36 | su | 48 | 75 |
| 6. Garrett | 77 | su | 103 | 74 |
| 7. Gorgh. | 52 | su | 70 | 47 |
| 8. Kenny | 43 | su | 58 | 74 |
| 9. Carraro | 41 | su | 58 | 70 |
| 10. Ardessi | 24 | su | 34 | 70 |
| 11. Benev. | 65 | su | 94 | 69 |
| 12. Yelvert. | 77 | su | 112 | 68 |
| 13. Natali G. | 46 | su | 68 | 67 |
| 14. Savio | 41 | su | 61 | 67 |
| 15. Errico | 35 | su | 52 | 67 |
| 16. Baiguera | 23 | su | 34 | 67 |
| 17. Leonard | 37 | su | 56 | 66 |
| 18. Oeser | 28 | su | 42 | 66 |
| 19. Pierich | 26 | su | 40 | 65 |

N.B.: Sono in classifica tutti quei giocatori che hanno effettuato almeno 34 tiri liberi.

A SQUADRE

| | | | | % |
|---|---|---|---|---|
| Canon | 181 | su | 260 | 69 |
| Alco | 221 | su | 323 | 68 |
| Patriarca | 242 | su | 360 | 67 |
| FAG | 208 | su | 306 | 67 |
| Pintinox | 234 | su | 355 | 65 |
| Ausonia | 206 | su | 333 | 61 |
| Duco | 192 | su | 314 | 61 |
| Brindisi | 185 | su | 302 | 61 |
| Lazio | 183 | su | 310 | 59 |
| Scavolini | 200 | su | 349 | 57 |
| Juvecaserta | 163 | su | 286 | 56 |
| Trieste | 152 | su | 271 | 56 |





## Secondo gruppo

KIRKLAND

Roma compunta, s'inchina al Patriarca
Leonard da Vinci, anzi da... Stravinci
« Canoneggiamento » lagunare anti-Shape

# Melensa sagra dell'inutilità

### SQUADRE PIU'

**FREGATURE GRIGIOVERDI** - Dopo aver conseguito la vittoria che lo porta matematicamente in « poule » Tonino Zorzi si è sfogato, ruggendo contro Giancarlo Primo e contro la nazionale grigioverde nella quale Carraro, impiegato a tutti i costi nonostante avesse una caviglia in disordine, rischia di fermarsi proprio in vista del campionato che conta. Purtroppo non è la prima volta che alla Canon succedono di queste fregature: toccò infatti a Milani di infortunarsi allo Shape lo scorso anno e di trascinarsi poi per tutta la stagione come mezzo giocatore. Una definizione che senza dubbio pesò nella « retrocessione » della Canon. Ma i numi tutelari nazionali sono abituati a disporre in maniera « totalitaria » dei giocatori delle società: chiedere a Carletto Recalcati per informazioni. Fortuna che la Canon è ormai qualificata e che anche priva di Gorghetto (rimasto a Venezia per infortunio) e di un Carraro sacrificato alle follie patriottiche sa farsi rispettare. Zorzi però tocca ferro: Spillare come playmaker, pur con tutta la buona volontà, Carraro non è; ed in cabina di regia le idee non si inventano se non si possiedono. Con buona pace di Giancarlo Primo che quanto a sensibilità nei confronti degli altri allenatori, si sta dimostrando davvero l'ultimo. Comunque, il campionato è strafinito da un mese. Continua solo una melensa sagra dell'inutilità.

**ASA ROCO ALLA META** - Lo slavo anche a Brescia non si è smentito. Ha impiegato solo sei giocatori sparando fino all'ultimo con un gran gioco ed urlando come un forsennato a Giauro che dopo due anni di convivenza non ha ancora capito cosa il professore vuole da lui. Forse questo Nikolic non sarà simpatico, non sarà comunicativo ma quanto a serietà, molti dovrebbero imparare da lui. L'Alco gioca un gran basket e si capisce perché è in vetta alla classifica con la Canon. Leonard la molla ha fatto una grossissima impressione con un repertorio da mille e una notte ma anche Benevelli e Benelli non si sono fatti pregare con tiri millimetrici. Nikolic che fa soffrire in panchina i giovani Costa e Polesello sembra però che « in camera charitatis » dica di loro mirabilia. Cosa invero assai rara. Dodo Rusconi dopo i recenti exploit come tiratore è ritornato alla normalità: a Brescia, dopo dodici tentativi falliti, ha desistito. Un ritorno, il suo, alla normalità di « mano quadra ». Ma quando la squadra gira, non c'è bisogno dei suoi tiri.

**LA STRIZZA DEL SALESIARCA** - Sales ha « stretto » nel secondo tempo quando ha visto che la troppa sicurezza dei suoi giocatori stava rischiando di far ribaltare a Roma una partita che subito si era messa bene. Fortuna per lui che Johnson si sia autoeliminato con un quinto fallo da pollo, ché altrimenti sarebbero stati dolori. Ad ogni modo il Patriarca ha fatto vedere anche a Roma di essere squadra compatta e veloce, agile in contropiede, forte nei cambi e nell'americano che però nel secondo tempo si è fatto contenere perfino da Santoro! I goriziani nel primo tempo hanno sofferto molto la zona degli avversari, ma se non fosse stato per un certo calo psicologico nella ripresa avrebbero potuto vincere con un margine senz'altro migliore. E' anche logico però che Garrett e C. non potessero giocare alla morte 40 minuti su 40: ormai tutto è deciso e si gioca giusto per la gloria. Nella seconda fase i Salesiarchi faranno vedere chi sono e se i numeri dicono la verità precederanno due squadre del primo gruppo.

### SQUADRE PARI

**PLASTICA E STREGHE** - Mettiamo che la Pinti avesse anche dei centimetri sotto i tabelloni, sai che squadrone? E' stato questo, in succinto, il parere del professor Nikolic dopo la trasferta bresciana. Una lancia spezzata in favore di una teoria ormai acquisita. Charlie Sax ha fatto mirabilie ed anche il milite De Stefani che in regia ha sostituito Baiguera (volato a Parigi per un intervento di plastica facciale) si è comportato benissimo. Ma Caluri ed il resto della truppa, contro il moro Leonard, hanno visto le streghe. Insomma, la solita coperta corta. Yelverton ha provato a caricarsi di prepotenza la squadra sulle spalle ma senza una boa di riferimento non può esserci nulla da fare. Pare che anche il ducetto di Mondello si sia convinto di questo errore di valutazione, quando — forse con un po' di presunzione — ha affrontato il campionato con un esterno di gran classe ma neppure un pivot indigeno appena passabile. A Brescia sono molto contenti del suo lavoro: la prossima stagione accontenteranno la squadra, e Yelverton che vuole andarsene.

**VILLALTA RIVERNICIATO** - Babbo Natale ha recapitato a Curinga un dono di grossa qualità, restituendogli pressoché intatto quel Gracis operato a suo tempo da un nugolo di specialisti e che molte cornacchie avevano ormai pronosticato con una carriera stroncata. Ma Gracis (Razza Piave) è uno che non si arrende mai: ha lavorato con coscienza e pazienza fino a preparare il grande rientro. Ora con un'ala molto abile anche sotto i tabelloni, Curinga si ritrova un elemento in più per dar spazio a Vil-

lalta. Purtroppo, per un Gracis ritrovato, un Palumbo che ha puntato i piedi e che la società ha escluso dalla squadra per motivi disciplinari. Insomma il dualismo con Della Costa non accenna e placarsi. Col Brindisi, comunque, si è visto anche un grande Borghetto (100% di realizzazioni nel primo tempo) ed un Villalta che, dopo le polemiche si è riverniciato la faccia. Resta la « boccia al piede Cartwright » che ormai il pubblico odia e che solo Curinga difende. Curiosità per gli amatori: primo tiro libero al 17' del secondo tempo e solo una coppia nel computo globale.

**« CACCA » IN SCIOLTEZZA** - Una volta tanto, vittoria facile della FAG. Il Trieste visto a Fuorigrotta non faceva testo, d'accordo, tuttavia va detto che la squadra napoletana è apparsa in piena salute, come dimostrano anche le percentuali di tiro. « Cacca », per imbrogliare le idee (ma non ce n'era bisogno) agli avversari, ha cambiato continuamente tipo di difesa ordinando ai suoi persino il « pressing » a tutto campo che, negli ultimi due anni, la FAG non aveva mai osato tentare. Poteva finire con un punteggio-record ma gli « avvocati-panchinari » hanno preferito impiegare anche i « ragazzi ». Ne ha scapitato così lo scarto finale che non rispecchia la differenza dei valori in campo. I migliori sono stati Cioffi e Fucile. Il primo (3 su 4 da sotto e 6 su 8 da fuori, 13 rimbalzi difensivi e 3 offensivi) ha spopolato sotto le plance; il secondo (10 su 12 da sotto, quasi tutti contropiede, e 6 su 15) avrebbe potuto comodamente raggiungere « quota 50 » se richiamato in panchina non vi fosse restato per dieci minuti. Buone le prestazioni di Kenney (7 su 7 e 0 su 2, 7 rimbalzi difensivi e 4 offensivi) e di Musetti, sempre prezioso. Il bravo « Cacca », dopo la puntata brindisina, punterà tutto alla salvezza, peraltro certa, nella seconda fase.

**MARASMA FANTOZZIANO** - I « regazzini » del Consorzio hanno gettato al vento una grossa occasione, vale a dire battere una delle « grandi », (o presunte tali), del campionatino. Con una partenza disastrosa i lupacchiotti si sono fatti mettere K.O. dai goriziani che certamente non si aspettavano un regalo natalizio tanto grande. Nessuno si è salvato da questa specie di marasma fantozziano nel primo tempo, eccezion fatta per Zanello (7 su 18, 7 RO, 2 RD) che però nella ripresa si è adeguato spanierando a tutto spiano. L'ottavo Colle di Roma, al secolo George Johnson, nei primi venti minuti è stato ridicolizzato da Garrett; nella ripresa però si è abbondantemente rifatto e fino a quando è stato in campo ha giganteggiato. Johnson finiva con 10 su 21, 2 RO, 13 RD, 6 stoppate (4 su Garrett!) ma il fatto di aver commesso quarto e quinto fallo nello spazio di pochi secondi lo ha buttato fuori dal terreno di gioco proprio mentre la Lazio era a soli quattro punti (61-65 al 13') da un Patriarca completamente nel pallone. Il tanto decantato La Guardia ha fatto virgola, ma bene lo ha sostituito il virgulto Manzotti (6 su 10, 3 RD). In Italia tutti dicono che la Lazio si salva per le protezioni, ma qualche volta, è giusto riconoscerlo, fa anche buon gioco.

**Rinnovato il duello Garrett-Johnson. Il neo-sposo goriziano ha portato i suoi al successo capitolino. A Gorizia sognano già per l'anno prossimo il primo gruppo di « A »**
(Foto Assirelli)

**GITA PRENATALIZIA** - Spernacchiando la formula che consente di fare gite turistiche prenatalizie, i giuliani, hanno lasciato a casa mezza squadra. Tra gli altri mancava Oeser che al tempo di Tonino Zorzi doveva venire a Napoli in cambio di Cepar. Troppi buchi in difesa, a zona o a uomo che fosse, e nessuno a dare una mano a Taylor sui rimbalzi. Gli esterni hanno fatto a gara a chi sbagliava di più, cosicché venivano poi presi d'infilata dal contropiede avversario. Si è salvato solo Taylor sulle cui spalle è gravato quasi completamente il peso della partita. L'americano ha tirato molto: da sotto ha fatto sfracelli (12 su 17), dalla media distanza non ci ha preso (1 su 10) ma dall'angolo invece ha totalizzato un bel 3 su 4. Al suo attivo 10 rimbalzi difensivi e 8 offensivi. Meneghel, a causa della maggiore altezza ha avuto le sue gatte da pelare nel marcamento dello scatenato Fucile, e solo nel finale ha azzeccato qualche tiro (4 su 10 e 4 su 8); Zovatto imprecisissimo (0 su 1 e 1 su 6), ha realizzato il suo unico canestro allo scadere del primo tempo. Da oltre metà campo! Fallimentare Pozzecco, falloso e nullo nel tiro: 0 su 4 e 0 su 4. Millo (1 su 1 e 2 su 7) si è battuto bene in difesa e ha dato una mano a Taylor sui rimbalzi. Ma Trieste perché va in giro a fare certe figure?

**UNA « TROUPE » PARAMETRICA** - Ora a Pesaro diranno che era meglio prendere Dunbar e non questo Brady da 6 su 18 (è la percentuale dell'ultima partita di Ken). Certo è che Brady a Zena (poco mobile, debole da fuori, scarsuccio da sotto) ha deluso assai. L'uomo venuto dal Michigan, attraverso la Svizzera, non è stato neppure determinante in difesa (7 rimbalzi difensivi): e allora come si fa? Marchionetti non può mica sempre sperare in un Grasselli monstre (8 su 8 da sotto) o in Natali spumeggiante. Con Brady formato monolito e con Gurini che non sembra manco l'ombra del giocatore di prima, c'è poco da stare allegri. Quando la parametrica sarà finita e si giocherà sul serio saranno dolori. La « troupe » vista a Genova non ha fatto una gran impressione. Per dieci minuti (all'inizio della ripresa) l'Ausonia ha sbagliato tutto eppure quelli di Pesaro sono stati a vedere e sono stati capaci solo di mettere sei lunghezze fra sè e gli avversari. Bisogna migliorare il tiro e la grinta. Da questo esame, siamo sinceri, si è salvato il solo Grasselli e a tratti Diana. Uno che a Pesaro paragonava Brady ad Inniss è stato querelato all'istante.

## SQUADRE MENO

**FANALINO GRINTOSISSIMO** - Primaverili, tirando le somme di fine anno, dice che il Labate ammirato a Castelfranco sarà la sorpresa della seconda fase. Molti — ha affermato il tecnico brindisino — non lo conoscono ed in molte partite sarà l'arma decisiva. Col Duco, del resto, ha affermato il suo valore. Se Arigliano e Cordella non avessero perso palloni banali nel finale, ci sarebbe stato per intero il risultato a sorpresa. In effetti per la trasferta veneta, l'ultima della classe ha sfoderato il collettivo migliore, esibendo il solito ottimale Williams ed una grinta degna (18 minuti in testa) di miglior risultato. Senza Solfrizzi sostanzialmente non si poteva pretendere di più. Primaverili, proprio alla luce di quest'ultima prova di volontà dei suoi uomini, dopo le accuse di « dolce vita » mosse da più parti, si è detto sicuro di poter disputare una seconda fase di gran qualità che allontani lo spettro della retrocessione. Il massimo sogno è quello di poter capitare col Cinzano per poter giocare a Milano per la prima volta nella storia.

**MIOPIA ESAGERATA** - Il grande Coder (che pure ha fatto di tutto per regalare a Caserta una vittoria sensazione) non è bastato. Per un tempo, è stato magnifico ma alla fine distrutto dalla stanchezza, ha dovuto abbassare bandiera. Il gran veglio Giuan, volendo dare un dispiacere al suo antico allenatore di Napoli, questa volta ha esibito pipì fuori dal vaso restando follemente in campo per 40 minuti ed arrischiando di dar ragione al solone Gullotti. La mummia infatti è stato raccolta boccheggiante a fine gara tra le risa malcelate del sodale Maggetti ormai in aperta rottura con padreterno Gavagnin. E questa sarà la più grossa gatta da pelare per il Gran Miope in vista dell'anno nuovo visto che i giovani (che un giorno vanno e quello appresso fanno cilecca) non danno sufficienti garanzie per disputare una « poule-salvezza ». Al pubblico una sola raccomandazione: invece di pensare all'eterno ma provincialissimo duello con la Fag, sarà meglio concentrarsi sul resto della brigata-salvezza, pena un verbo che mette prurito: retrocessione.

**LOTTA FRATRICIDA** - Gino Natali ha perduto il suo derby personale con il fratellino (11-10 per la cronaca) ma è contento lo stesso. A Natale sarà festa grande. L'Ausonia ha mostrato di avere ancora le pelotas anche nei momenti più neri. Contro la Scavolini, la nemesi stava per colpire ancora. Avanti tutta nel primo tempo, disastro nel secondo. Scartozzi è lentissimo a costruire e non difenderebbe neanche sua madre; Billeri tentenna; Kirkland non sembra più lui. Fortuna che Mister Pino Marcacci, a livello-USA, tira la carretta come meglio non si potrebbe (9 su 14, 5 su 6 da fuori, 4 su 8 da sotto, 7 rimbalzi difensivi, 2 offensivi), e dimostra che il suo non è un fuoco d'artificio passeggero ma è classe, veramente. Miglior regalo di Natale a Bertolassi non poteva fare. Un pivot giovane di questa forza, l'allenatore dei genovesi non se lo sognava neanche, se non lo rapiscono i Celtics!... Gli altri sono rimasti più o meno nell'ombra. C'è più grinta che non un mese fa, ma alcuni denunciano chiari limiti fisici. O mentali. Ma non pensiamoci e non facciamo i critici. E' Natale, perbacco.

I servizi sono di:
**Aldo Verdini** (Brescia)
**Pier Gigi Rizzo** (Castelfranco)
**Little Roman** (Caserta)
**Florio Nandini** (Roma)
**Alfredo Falcone** (Napoli)
**Giobatta Carugi** (Genova)

# trenta secondi

## Promette molto Il Mister «Crazy»

Durante la pausa-NATO, l'Ausonia ha pensato bene di non star con i garretti a bagno e ha giocato con Sapori e Forst. A Cantù (139 a 127 per i campioni) si è giocato per sessanta minuti e Taurisano è ammutolito nel vedere Pino Marcacci pivot pazzo e imprevedibile, che si è fatto beffe di... Della Fiori! Marcacci ha segnato 27 punti con percentuale da brivido, come è suo costume da parecchio tempo. Nelle prime giornate di campionato Marcacci non stava praticamente in piedi; si faceva notare per falli inutili, tiri « cannati » a profusione, ganci idioti. Ora è cambiato tutto: Pino Marcacci entra, dà un'occhiata prende le misure, poi inizia il ritornello. Segna da tutte le parti, segna sempre. In difesa è più vitale. Partecipa al gioco. Ha cominciato a capire che è importante anche riconquistare palle e non perderle soltanto.

« E' giovane — dicono i suoi compagni di squadra — ed è logico che sia un po' pazzo. Ma diventerà un grande giocatore. Ci mettiamo la mano sul fuoco tutti quanti ».

## L'alta finanza di Meneghin

● Meneghin è diventato finanziere. Non perché sia stato arruolato nella Guardia di Finanza, ma perché ha creato una « Finanziaria » che opera nel pavese. Data la statura dell'azzurrissimo pivot, non c'è dubbio che si tratti di operazioni di « alta finanza ».

● **I giocatori** della Forst, da intellettuali quali sono, trascorrono i tempi liberi delle loro trasferte in accanitissime sedute di scacchi. Purché non si affatichino troppo le meningi...

## Saggia decisione

● *In Spagna*, sul consiglio di Diaz Miguel, hano deciso di non partecipare al preolimpico di Edimburgo perché i giocatori, stando troppo a lungo sotto pressione, sarebbero giunti in ogni caso troppo spremuti alle Olimpiadi. Così il loro campionato non viene castrato.

## Sequenze record

● *Jo Jo Withe* del Boston Celtics è il giocatore (tra quelli ancora in attività) che vanta il maggior numero di partite giocate consecutivamente. Withe ha terminato la scorsa stagione con 280 presenze senza interruzione. Randy Smith del Buffalo è secondo con 267 e Curtis Rowe del Detroit terzo con 213.

## Se non fugge è un asso

● *Gregg Howard* (Friburgo), sta giocando divinamente nel campionato svizzero e sembra aver fugato ogni dubbio sul suo (presunto) disastroso stato di salute. Ora a Friburgo devono solo pregare che al « buon » Gregg non salti in mente di fuggire. come fece a Cagliari.

● *McAdoo* è il Chuck Jura della NBA. Non segna quasi mai meno di trenta punti.

● *Bill Mussiman* è il nuovo allenatore del Virginia Squires.

● *Il Duco* ha recuperato Gracis per la seconda fase. I contestatori che chiedono l'allontanamento di Curinga sono caldamente pregati di non « rompere ». Nel basket noi siamo dell'idea che gli allenatori durante il campionato non si cambiano.

● *Steve Gorghetto* è tornato sui valori-monstre: gli addetti ai lavori assicurano che la ripresa sia merito della sua rivalità con Bertolottissimo. Il « P.O.-Canon » è deciso a riguadagnare punti nella borsa-montreal.

● *Cristobal*, asso della Nazionale spagnola, è laureato in medicina.

● *Il Real* ha fatto dono di un orologio-ricordo ai giocatori della Forst.

● *Pedro Ferrandiz*, hidalgo del baloncesto spagnolo, da quando ha lasciato il Real Madrid si è dedicato al golf. Trascorre quasi tutto il suo tempo alle Bahamas, alle Azzorre e alle Canarie. Ecco uno che dalla panchina ha saputo alzarsi a tempo, dopo aver azzeccato senza dubbio la miglior tattica.

## Notte brava all'aeroporto

● **« Commissariamento »** è la parola alquanto audace che il volonteroso ed utile bollettino della Lega ha inserito nel vocabolario italiano. E' quindi in corso una lotta a distanza con Coccia: vince chi vara i termini più inusitati.

● **Mario Natucci,** valoroso periodista della « Notte » ha trascorso una... medesima su un divano dell'aeroporto di Barajas a Madrid perchè avendo perso il borsello col passaporto a Linate, era giunto nella capitale spagnola privo assolutamente di documenti. Dopo la... « notte brava » è stato... liberato il giorno seguente e ha potuto così vedersi la partita Real-Forst.

● **Leon Clark,** giocatore dell'Evreux che era stato incarcerato perché coinvolto in un furto di gioielli, è stato rimesso in libertà perché si è potuto acclarare la sua buona fede.

● **Secondo le ultime** misurazioni altimetriche, Guidin Barbazza, virgulto della Laguna, si è allungato ancora: Lelli e Zorzi, suoi estimatori, sperano per il bene della Canon (e del giovanotto), che cresca anche in campo. Comunque, tengono a precisare che il bimbo (m 2,06) è appena del '57!

● **Il Kentucky,** dopo aver piegato la nazionale jugoslava, ha beccato una secca sconfitta dal North Carolina. Sono confronti indiretti piuttosto istruttivi.

● **Paratore,** pienamente rimesso, è rientrato « chez lui » a Roma.

## Molti chili di troppo

● **Mike Maloy,** ora nel « Sefra» Vienna, quando terminò gli studi anni or sono, era un asso dell'università, e fu prima scelta dei « pro ». Ma nell'estate si lasciò andare, e aumentò di venticinque chili. Non riuscì più a smaltirli, e i «pro» lo eliminarono. Approdato a Vienna senza una lira, è di nuovo magro, e sta tornando quello di prima.

● **Ed Johnson,** che fu in Italia con la Riccadonna, e che nessuno dei nostri « grandi allenatori » notò, è considerato il miglior giocatore del campionato spagnolo, meglio dei Walter, Brab e compagnia!

● **La Canon** si avvia a stabilire un record singolare e, per la verità, assai poco invidiabile: dovrà spostare, per la terza volta in due campionati, la sede degli incontri « home ». E non è che i giovani boys di Zorzi amino la vita come alcune tribù hippy.

## A grinta spianata

● **Quando Nikolic** scruta così i giocatori (foto sopra) per vederli in faccia prima di mandarli in campo, molti preferiscono non incontrare il suo sguardo, e fissano l'occhio altrove. Anche il « vice » Pellanera (come si vede) fa lo gnorri.

## Prence in coppa

● **Questo distinto signore,** dall'aria trasognata di prence danese, è (foto sopra) lo straniero di Coppa della Sinudyne. Infatti il diabolico Porelli, per risparmiare, ha pensato di utilizzare il suo «assistant-coach ».

## Il «Premio sfinge»

● **Il « Premio Sfinge »,** messo in palio dal museo egizio di Torino, è stato attribuito nella prima fase del campionato a Paolo Bianchi, (foto sopra) che dal canto suo ha riportato la vittoria nel campionato della tenia, per i quaranta metri di bigatto che è riuscito a restituire. Ora Bianchi (a sinistra) intende rifilare il « Premio Sfinge » a qualcun altro.

● **Né l'allenatore,** né i giocatori della Forst hanno alcun contratto. Tutto si basa su un accordo sulla parola col presidente Allievi.

SERIE « B »
MASCHILE

# I soliti gironi «sciagura»

● **Tutti sono** caduti nell'equivoco Ausosiemens-Novatese, causato dalla incomprensibile, complessa formula del campionato. In realtà dalla seconda fase categoria uno è rimasta esclusa la Novatese, che aveva solo due vittorie (contro Ausosiemens e Toiano a Novate) in sei partite. Però, con la supercazzola del repechage (per due, come fosse antani), la Novatese potrà rientrare.

● **Intanto,** è rimasta esclusa proprio l'unica squadra che aveva sconfitto per due volte il Mecap vittorioso nel girone. Ma purtroppo è una sfasatura cui la formula idiota non consente di ovviare.

● **Dopo un doveroso** plauso a chi ha composto i gironi della seconda fase per la tempestività dimostrata (appena convocate le squadre, ecco pronti gli accoppiamenti beatissimi) sono di rigore gli impropri per la composizione dei medesimi, che ha fatto cascare le braccia a tutti.

● **La rigida** (e sportivissima) applicazione del criterio di viciniorità ha fatto sì che nei primi due giorni siano state mescolate le squadre promosse dai tre gironi del centro-Nord (A, B e D) e negli altri due quelle provenienti dalla Toscana e dal Sud. Così è stato perpetrato il favoreggiamento (per due, come fosse antani) previsto dalla attuale gestione.

● **Ma se il criterio** di viciniorità è un male necessario per il contenimento delle spese, venga almeno applicato per tutti: non si vede perché a una Max Meyer debbano toccare trasferte di 600 e passa chilometri (Milano, Varese, Padova). Tanto varrebbe farne a meno, allora, di questo (scriteriato) criterio. Per la cronaca, la Max Meyer non è mai stata grande elettrice di Coccia.

● **Ma le « perle »** della composizione dei gironi continuano: nel girone C, ci sono ben quattro squadre (le toscane Barcas, P. Livorno, Olimpia ed Esse Effe) che erano già insieme nella prima fase. Se Coccia, Acciari e Gatti, padri della formula, non corrono a nascondersi, vuol dire che non hanno più pudore.

● **Nel girone D,** invece, sono state travasate « in blocco » le quattro compagini promosse dal girone più meridionale (Viola RC, Ovomaltina NA, Messina, Latina), cui sono state aggiunte Bancoroma e Jacorossi. Che fantasia! E che regolarità di campionato! Per tenersi buoni i capi della seconda Lega, ecco la Dea Bendata che corre in aiuto dispensando favori.

● **Crepi** il malevolo che pensa che la composizione del girone D sia fatta per favorire il Messina di « zio » Vinci, che con simili avversarie può benissimo giungere tra le prime quattro e assicurarsi « ipso facto » la permanenza in B. Non è assolutamente vero. Vinci non si è mai occupato di queste cose. Con lui, tutto è sempre stato limpidissimo. La verità è che il Messina vale poco meno dei Lakers.

**Tipico marcamento alla russa (con presa di avambraccio e strattone successivo) eseguito da Alexander Belov ai danni di John Bertoleighs, americano della Sinudyne. Un difficile deviazionismo del concetto difensivistico porta a ritenere che, per difendere bene, si debba zanattare a tutto spiano.**

# Una sentenza che scotta

● *Se la Lega* resterà all'opposizione, Vinci ha già stabilito che la squadra per le Olimpiadi sarà formata da Cardullo e Caserta in difesa, Bottari al centro, Pizzagalli e Barilari alle ali.

● *Gli abbinati,* che pagano l'olio per il basket, dovrebbero impedire alla Lega di incontrarsi coi votaioli, che l'olio si limitano a consumarlo. L'accattonaggio-voti non è un titolo sufficiente per pretendere di dirigere il basket italiano. Questa l'ultima sentenza prenatalizia del « cenacolo-ambrosiano ».

# Sindacalismo cervellotico

● *Sfottuti* a Madrid i giocatori-Forst per le divertenti pretese dell'Associazione Giocatori, che vuole ferie, pensioni, straordinari, tredicesima, contributi, bajadere e cigni bianchi. « Vatteroni alla Breda » è stato lo slogan irridente. Anche chi ha sempre sostenuto, come noi, l'utilità di un ente rappresentativo dei giocatori, deve riconoscere che lo sparuto gruppetto di aspiranti-sindacalisti della categoria, è completamente fuori strada.

● *Patetica* la figura di Korwin, che (come accompagnatore fisso) funge da Sancho Pancia del Don Chisciotte di Trinacria.

# Beretta come Robbins

● *Beretta,* quando è uscito da campo di Madrid, ha spaccato con un calcio un tabellone pubblicitario in legno. Dal « Pabellon » si esce sempre con la rabbia addosso. Otto anni fa Robbins, uscendo dallo stesso campo, fracassò due seggiole e un'attaccapanni. Ma al Real non mancano certo i soldi. Per far riparare tutto...

● *Dopo la pubblicazione* della nostra fotocopia, si pensa di costituire l'Associazione Nazionale Assegnatori Campi. In tal caso Coccia ne sarebbe per destinazione il presidente ideale.

● *« E chi a zona nun sa marcà,* a 'sto gioco nun c sa 'ffa! » Questo il ritornello che sarà posto come dedica alle dispense del CAF di prossima pubblicazione.



presenta il quadro della SERIE A FEMMINILE

SETTIMA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Standa-Tazzadoro | n.d;. |
| Cerdomus-°Cus Cagliari | 52-48 |
| Geas-Cer. Forlivesi | 93-43 |
| Plia Castelli-GBC Sesto | 74-54 |
| Fiat-°Pejo | 62-61 |
| Cademartori-Pagnossin t.s. | 68-59 |

PROSSIMO TURNO

Tazzadoro-Pejo
Cer. Forlivesi Busto-Cerdomus
Fiat-Cus Cagliari
Geas-Standa
Plia Castelli-Cademartori
Pagnossin-GBC Sesto

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Standa | 7 | 7 | 0 | 516 | 314 | 14 |
| Geas | 8 | 7 | 1 | 605 | 377 | 14 |
| Pagnossin | 8 | 6 | 2 | 488 | 370 | 12 |
| Tazza d'Oro | 7 | 5 | 2 | 380 | 330 | 10 |
| Cer. Forlivesi | 8 | 5 | 3 | 408 | 438 | 10 |
| Fiat | 8 | 5 | 3 | 429 | 483 | 10 |
| Plia Castelli | 8 | 3 | [illegible] | 397 | 425 | 6 |
| Cerdomus | 8 | 3 | 5 | 441 | 476 | 6 |
| GBC Sesto | 8 | 2 | 6 | 429 | 496 | 4 |
| Cademartori | 8 | 2 | 6 | 393 | 473 | 4 |
| Pejo | 8 | 1 | 7 | 428 | 549 | 2 |
| Cus Cagliari | 8 | 1 | 7 | 344 | 527 | 2 |



SERIE « A »
FEMMINILE

# Fine anno in chiave tricolore

● **Bariviera** preoccupa seriamente Dante Gurioli, tecnico del Geas. La Bocchi lotta, s'impegna, ma in campo è spesso assente, abulica: la testa è altrove. Anche se Mabei non vuole riconoscerlo a nessun costo.

● **Nemmeno** il tempo per lodare il Pagnossin per l'impresa anti-Geas, che subito le trevigiane hanno deluso (e sorpreso!) tutti, facendosi battere a Vicenza dal Cademartori ultimo in classifica! Qualcosa decisamente non funziona a dovere nei rapporti all'interno della squadra.

● **Non funziona** soprattutto la difesa-Pagnossin: non si possono prendere 15 punti in un supplementare! Il Cademartori, quest'anno, 68 punti non li aveva segnati mai. E per il duo Cattelan - De Mori, 35 punti sembravano una vetta irraggiungibile.

● **Geas senza fortuna:** per una Ciaccia che rientra (ma può essere utilizzata solo a strappi), ecco infortunarsi Manu Peri, che ha accusato vecchi doloretti inguinali. Contro la Standa ci sarà: ma in quali condizioni? E mancano sempre Bozzolo e Ambra Bocchi, il cui recupero appare più lento del previsto.

● **Quando Maumary** propiziò per il Vicenza l'abbinamento di suo cugino Cademartori si aspettava ovviamente dalle ragazze di Vaccher che agissero a favore del Geas mettendo i bastoni fra le ruote di Standa e Pagnossin. Per le vicentine operazione fallita contro la Standa, pienamente riuscita contro le trevigiane.

● **La Ceramiche Forlivesi** ha preso 50 punti di scarto dal Geas: però mancava Grazia Battistella. Le è andato fuori posto un tendine della caviglia. Per fortuna nessuna infrazione. Potrebbe già essere in campo domenica prossima con la Cerdomus.

● **Con 15 punti** di Vivi Corsini e 18 di Pat Martini, la Plia Castelli ha battuto il GBC in una di quelle partite che valgono il doppio. Ora in fondo alla classifica sono rimaste solo Pejo e Cus Casteddu.

● **I maligni** dicono che la Tazzadoro ha colto la palla al balzo dello sciopero aereo per affrontare la Standa in tempi migliori (magari con una Timolati in più). Certo che una maggior previdenza (in tempi di scioperi improvvisi e con Linate spesso chiuso per la nebbia) si poteva pretendere dalle romane, che comunque ora non rischiano assolutamente lo 0-2 dalla Tizianeria.

● **Domenica si arriva** al dunque: c'è Geas-Standa (una sola resterà al comando della classifica ma la Standa deve recuperare la partita con la Tazzadoro). Pur con tutti i guai di questi tempi, al Geas sono sicuri della vittoria, mentre Vasojevic si presenta in vesti dimesse, dice che a Sesto si può vincere solo con un miracolo. Ma forse lo slavo fa della pretattica. Comunque, è un incontro in chiave tricolore.

**Pierluigi Valli**

Le serpi nel seno della Lega

# Coccismo, votaioli e volta-gabbana!

Posano insieme i « cinque lettere » della FIP e della Lega: sono Vinci e Lelli. Ma vinci solo se ti accordi. Altrimenti perdi. Anche se ti eleggono (Foto Bonfiglioli)

L'azione della Lega ha già avuto un primo successo. Vinci ha fatto delle concessioni, e questo è un passo avanti. Non intende tuttavia rispettare le indicazioni dell'ultimo Congresso, e l'autonomia non vuole concederla. Pertanto, allo stato dei fatti, gli esponenti della Lega rifiutano di salire sul suo carrozzone. Le proposte di Vinci non coincidono con il mandato che le società hanno dato alla Giunta della Lega, la quale pertanto non ha potuto accettarle. Se la Lega si mostra ferma nelle sue richieste, Vinci non ha scampo e deve mollare. Ma in questi giorni di festa i sicofanti del « coccismo » che operano in seno allo schieramento societario continuano la loro opera disgregatrice e contano di scardinare la compattezza della Lega. Se ci riescono, il « coccismo » avrà vinto una volta di più.

La Lega, a nostro parere, sbaglia tattica convocando un'Assemblea (l'ennesima) solo per censurare l'operato di Acciari e Rubini. La Giunta può deferirli al Giudice Unico di Lega. Ma non ha senso — ci sembra — convocare un'Assemblea solo perchè due esponenti di un'Associazione infrangono i canoni della lealtà associativa. Ma diamo un'occhiata al quadro generale della situazione. Essa si è notevolmente chiarita perché Coccia é uscito allo scoperto, confermandosi con un'intervista tuttora alla testa del « coccismo »; e perchè Acciari ha gettato la maschera. Tutti — beninteso — hanno il pieno diritto di manifestare la propria opinione. Ma colui che, dopo aver votato un documento, appena uscito dalla sala volta gabbana e spara sui suoi, è un gentiluomo che si qualifica da solo. Comunque, il modo di comportarsi di qualche esponente del « coccismo » interessa relativamente. Restiamo al tema attualmente in discussione nel basket italiano. Esso è molto circoscritto. E inutile menare il can per l'aia e risalire alle calende greche. Il tema di oggi riguarda solo il Congresso e le elezioni.

Ebbene, le posizioni sono molto chiare e sfidiamo chiunque a sostenere il contrario: da una parte ci sono gli accattoni di voti, i lottizzatori del potere, i seguaci del clientelismo cadreghinistico; dall'altra c'é gente che vuole un programma e il rispetto di precedenti delibere congressuali. In mancanza di ciò, questa gente dice agli altri: « Fate pure quel che volete, noi sul vostro carrozzone non c'imbarchiamo ». Di fronte a questi opposti schieramenti, tutte le persone serie, coscienti e disinteressate — dovendo scegliere — è difficile che possano aver dubbi.

Di fronte al documento votato dalla Lega, il coccistico gruppuscolo soccombente ha perso il ben dell'intelletto, e ha dato in penose convulsioni. Prima ha cercato maldestramente di strumentalizzare una intervista televisiva di Tesini, quasi che egli avesse commesso chissà quale scorrettezza. Anzitutto, l'intervista diceva molto meno rispetto alle sue dichiarazioni apparse sul « Corsera » prima della riunione di Lega. Essa richiamava delibere precedenti, acclarate e pubblicatissime. Andava in onda dopo la riunione di Lega, ma dell'unico fatto nuovo di quella riunione (cioè la decisione di non appoggiare il Consiglio Federale senza il riconoscimento dell'autonomia) in essa non c'era traccia, perchè l'intervistato non poteva conoscerla. Eppure il « coccismo » ha cercato di prendere a pretesto quell'innocua intervista per fare opera disgregatrice nell'interno della Lega! La verità è una sola: per la prima volta la Lega era apparsa granitica anche a campionato in corso. E il « coccismo », che aveva sempre sfruttato il « divide et impera », si sentiva mancare la terra sotto i piedi e perdeva la testa. Acciari, rientrato a Roma e sculacciato dal babbo per la sua sconfitta, dava inizio, coi suoi scudieri, ad una desolante rivolta da operetta. La Lega a nostro parere, deve espellere chi si comporta in questo modo.

Per la primissima volta nella storia del basket italiano, il «coccismo » ha perfino portato i suoi maldestri attacchi sul piano personale. Ma si era caduti così in basso. Per la primissima volta, si è perfino cercato di « buttarla» goffamente in politica. E questo dimostra solo che il « coccismo » non ha più alcun argomento valido. Gli restano esclusivamente i voti raccattati in questue umilianti, da persone che neanche si vergognano di questo loro squallido accattonaggio. E siccome, quando si sta per crollare, si fa ricorso a tutte le armi, anche alle più spregevoli, il « coccismo » ha fatto anche ricorso ai falsi più smaccati. Prima della riunione di Lega, fece trasmettere un comunicato, nel quale si faceva trapelare la falsa notizia di un'intesa fra Tesini e il « listone votaiolo » predisposto da Vinci. Dopo la riunione di Lega, faceva stampare da ignari scrivani che la Girgi, la Forst, la Snaidero erano d'accordo con l'azione degli sparuti « rivoltosi ». Oltretutto, era anche un falso stoltamente grossolano, perché veniva fatalmente scoperto nel giro di poche ore, con la smentita degli interessati.

Non c'é bisogno di arrampicarsi sui vetri per chiarire la situazione: tra le società di Serie A, il « coccismo » conta soltanto su quelle vicine al duce (cioè IBP e Lazio) e sull'aiuto personale di Rubini, che fino a prova contraria non coinvolge nella fattispecie il Cinzano, perchè il suo presidente Bogoncelli ha votato il documento, dopo averne addirittura dettato l'ultima parte.

Certo, Vinci non intende mollare la designazione-arbitri, perchè i votaioli, se non manovrano gli arbitri, non contano più niente. A Bologna ha ripetuto più volte alla Lega: « Fate quello che volete, tanto io ho i voti, e il Congresso lo vinco io! ». Su questo non ci sono dubbi. I voti li ha sempre controllati molto bene. Ma questa è proprio una buona ragione perchè tutti gli sportivi veri lo lascino cuocere nel suo brodo.

Vinci farà una conferenza-stampa a Milano il 7 o l'8 di gennaio. Tricerri, di cui ci sentiamo di garantire la buona fede, ha tuonato contro Vinci a Bologna per lo spreco inutile degli arbitri messinesi inviati a Udine, per gli ufficiali di campo genovesi spediti a Bologna. Ma benedetti siano, è proprio su questi sistemi clientelistici che si è sempre basato lo schieramento che egli ora appoggia. Tricerri, che ha i voti ma non è un votaiolo, spera di far ravvedere il suo capataz. Ma è un ingenuo: il lupo perde il pelo, con quel che segue. Fosse davvero animato dal miglior intendimento verso il basket, Vinci — forte solo delle squadre di carta — accetterebbe le istanze delle squadre vere, quelle che fanno grande il basket. Invece le avversa. Serve un'altra dimostrazione? Le accettasse, sarebbero tutti con lui. Ma è lui che non vuole cambiare i sistemi e i metodi del « coccismo ».

Comunque, la parola è ancora alla Lega. Puniti i sicofanti, vedremo se saprà mantenere la compattezza. Ma non cerchi l'unanimità a tutti i costi. Meglio una maggioranza salda e decisa, che un'unanimità comprendente anche spregevoli « traditori ». □

## Inchiesta

● **Guido Borghi** ha tuonato a Milano contro la formula-folle, contro gli orari che allontanano gli spettatori, contro le partite affastellate alla rinfusa nei giorni più disparati: « Basta — ha detto — con questa stupida organizzazione dei campionati. E' ora di svegliarsi ».

● **E' vero** che i giovani provenienti dai « Centri-CONI » della Capitale finivano regolarmente al Basket Roma? E' in corso un'inchiesta. Il Basket Roma utilizzava gli impianti dell'Acquacetosa concessi dal CONI.

# Bon Sec
# il secco buono.

Non c'è soltanto
la Coppa
dei Campioni

**Carlos Mina, americano d'origine messicana, è il cavallo di battaglia della Chinamartini per l'agone internazionale. Capelli ne ha molti. A Torino si augurano che alla fine finisca per avere anche molti punti**

# Le avversarie delle nostre nella rumba internazionale

## COPPA delle COPPE

Nel gruppo A, grandi favoriti sono i francesi dell'**Aspo Tours, forti dei** tre negroni americani **Bowen** (1,98), **Reynolds** (2,05) e **Meynard** (2,08) e dei nazionali **Senegal, Demars** e **Vacher.** Dietro i transalpini ci dovrebbero stare comodi gli jugoslavi del **Rabotnicky Skopije,** forza emergente del basket jugoslavo, ma attenzione alle sorprese, che potrebbero venire dai greci dell'**Olimpiaoks** (in Grecia si sa come va...). La quarta squadra, il **CSKA Sofia,** non sembra inserirsi nella lotta per il 2. posto nel girone, che porta alle semifinali.

Inserito nel gruppo B, il **Cinzano** è stato abbastanza assistito dalla sorte. Si troverà infatti ad affrontare i tedeschi dell'**Aquisgrana,** che non sono certo dei mostri; gli inglesi (toh, finalmente!) del **Sutton Crystal Palace** di Londra, che in precedenza hanno tuttavia destato stupore, eliminando i belgi del **Bus Duffel,** ma che, in complesso, non sarebbero certo avversari di grande rilievo. Infine per i milanesi ci sarà, quale unico ostacolo un po' impegnativo, l'**Estudiantes Madrid,** una squadra spagnola di buon calibro, che ha il suo punto di forza nel noto americano **Randy Meister** (2,06).

**Pare un impiccato, Red Robbins, in questa fase del suo primo incontro di Coppa delle Coppe. Il problema, adesso, è quello di prendere per il collo le altre avversarie**

## COPPA KORAC

**GRUPPO A** - Il **Brina** si troverà di fronte tre ossi piuttosto duri. Innanzitutto la **Juventud** di **Badalona** la cui forza risiede principalmente nei tre lunghi nazionali **Estrada** (2,10), **Santillana** (2,06) e **Filbà** (2,07).

C'è poi il **Le Mans,** che in teoria potrebbe essere benissimo la miglior squadra di Francia se non avesse problemi di amalgama per via dei molti acquisti fatti. I francesi hanno il nero americano **Cain** (2,04 - naturalizzato) che è una vera « pantera », l'altro americano **King** (1,88), un playmaker dal tiro proibito, più il pivot della nazionale canadese **McKenzie** (2,06). Inoltre hanno i nazionali **Gasnal** (2,03) **Lamothe** (2,02), **Beugnot** (2,00) e **Dubuisson** (2,03). Dispongono di un buon allenatore americano (Andrews) e di un pubblico « caldo »: un brutto cliente, insomma.

Per i reatini, infine, ci saranno i belgi del **Monceau,** che nel loro campionato vanno maluccio, ma che hanno due americani discreti e cioè **Stephens** (1,90) e **Welss** (2,02). Il Monceau è senza lunghi e i giocatori belgi più pericolosi appaiono **Boon** e **Bodson.**

**GRUPPO B** - Purtroppo si tratta di un raggruppamento poco felice anche per la **Mobilquattro.** C'è infatti la **Jugoplastika** la quale, se è vero che nelle sue fila il miglior giocatore frannon ha più **Solman** (militare) è altrettanto vero che conserva i vari **Jerkov, Tvrdic, Krustolovic** e compagnia bella.

Per i « mobilieri » ci sarà poi l'ostacolo **Berk** coi suoi tre americani **Stewart** (2,08), **Bollingy** (2,06) e **Brakes** (2,02) ai quali va ad aggiungersi l'ex magiaro **Racz** e i due micidiali cecchini **Galle** e **Dobbels.** Il **Berck** gode poi di un pubblico « feroce » ed ecco che le cose, per la « Guerrieri's gang », potrebbero cominciare a complicarsi.

Ultimo avversario lo **Standard-Liegi** che dispone di due ottimi USA, **Dinkins** (1,98), un nero dalla mano molto calda e **Mulligan,** pivot di 2,05. Accanto ad essi il lunghissimo **Schrapen** (2,14) oltre che i vari **Stollemberg, Vroonen, Scholiers** e **Rubens.**

**GRUPPO C** - Qui la **Sinudyne** può farcela. Se però i bulgari del **Varna** si presentano come un ostacolo da superare senza affanni, gli jugoslavi del **Partizan Belgrado** con gli irresistibili **Kicianovic** e **Dalipagic** saranno un ostacolo molto duro. Saranno da tenere d'occhio anche i tedeschi del **Bayer Leverkusen,** in cui fanno spicco il pivot nazionale **Thimm,** l'americano **Ecker** (se rientrerà) oltre ai teutonici **Kling, Reiter** e **Kuprella.**

**GRUPPO D** Barcellona favorito. la squadra è compatta, ha un americano forte (**Guyette,** dell'Università del entucky), e un cuore grande così. Il rischio maggiore però la nostra **Chinamartini** lo correrebbe se sottovalutasse le altre due rivali del girone, **Hapoel** e **Antibes.** Gli israeliani sono sempre avversari scorbutici, applauditi da un pubblico foltissimo (ancorché molto competente e coretto). L'**Antibes** è una squadra strana, capaci di grossi exploits come di clamorose débacle. Ha cese, **Cachemire,** i nazionali **Bonato, Grzanka** e **Ledent** e i due ottimi americani **Holcomb** (ex-Brill) e **Phillips,** una guglia di 2,14 molto lenta ma difficile da contrastare sotto i tabelloni.

**Massimo Zighetti**

## VOCABOLARIETTO ITALO-U.S.A.

### PASSES - PASSAGGI

| | |
|---|---|
| **Backbounce Pass** | passaggio battuto a terra dietro la schiena |
| **Drop Pass** | passaggio sul posto (un giocatore entra in possesso di palla sul rimbalzo di questa abbandonata da un compagno) |
| **Hand-off Pass** | passaggio consegnato |
| **Hook Pass** | passaggio uncino |
| **Lob Pass** | passaggio a pallonetto |
| **One-Hand Baseball Pass** | passaggio baseball |
| **One-Hand Behind the Back Pass** | passaggio a una mano dietro la schiena |
| **One-Hand Bounce Pass** | passaggio a una mano battuto a terra |
| **One-Hand Cross-Body Pass** | passaggio a una mano attraverso il corpo |
| **One-Hand Tap (Tip) Pass** | passaggio a una mano su deviazione |
| **One-Hand Underhand Pass** | passaggio sottomano a una mano |
| **Rebound Pass Out** | passaggio eseguito in aria dopo aver conquistato un rimbalzo |
| **Two-Hand Bounce Pass** | passaggio a due mani battuto a terra |
| **Two-Hand Chest Pass** | passaggio a due mani dal petto |
| **Two-Hand Overhead Pass** | passaggio a due mani sopra il capo |
| **Two-Hand Pass from over The Shoulder** | passaggio a due mani sopra la spalla |
| **Two-Hand Underhand Pass from Hip (Hip Pass)** | passaggio a due mani sottomano dal fianco |
| **Bad Pass** | cattivo passaggio |
| **Blind Pass** | passaggio alla cieca |
| **Cross-Court Pass** | passaggio trasversale |
| **Fake Shot Pass** | passaggio successivo a una finta di tiro |
| **Fancy Pass** | passaggio strano |
| **Jump Pass** | passaggio in salto |
| **Outlet Pass** | passaggio che apre il contropiede |
| **Return Pass** | passaggio di ritorno |

### INDIVIDUAL FOUNDAMENTALS - FONDAMENTALI INDIVIDUALI

| | |
|---|---|
| **Blocking Out (Boxing Out / Checking Out)** | tagliafuori |
| **Boxer Stance** | posizione difensiva (con un piede avanti all'altro) |
| **Button Hook (Fish Hook)** | cambio di senso |
| **Change of Direction** | cambio di direzione |
| **Change of Pace** | cambio di velocità |
| **Cross Over Dribble (Switch Dribble)** | cambio di direzione in palleggio |
| **Defensive Balance** | equilibrio difensivo |
| **Defensive Stance** | posizione difensiva |
| **Dribble** | palleggio |
| **Drive** | entrata |
| **Drive, Stop and Jump** | entrata, arresto e tiro |
| **Fake (Feint)** | finta |
| **Fake, Drive and Shot** | finta di entrata e tiro |
| **Fake Left Drive Right** | finta di entrata a sinistra, entrata a destra |
| **Fake Right Go Right** | finta di entrata a destra, entrata a destra |
| **Fake Shot and Drive** | finta di tiro e entrata |

Coca-Cola

Coca-Cola
Coca-Cola
AB
AAB
12

la posta di **Aldo Giordani**

# così è... se vi pare

INDIRIZZARE A
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8 b
MILANO

## PANORAMA-USA

**Mister Jordan, mi dà un panorama, anche breve, del basket americano (sezione-NBA)?**

*FULVIO BARAVELLI, FORLI'*

Abbiamo pubblicato di recente un esauriente servizio di Agostinelli su questo argomento. Diamo di continuo notizie aggiornate. Cos'altro posso aggiungerle? In breve, le grandi novità della NBA sono: Jabbar da Millwaukce a Los Angeles; McGinnis (ex-ABA) ora a Filadelfia; Charlie Scott ai Boston Celtics; Dave Bing a Washington, nella sua città; e Spencer Haywood da Seattle a New York. Le prospettive del campionato '75-'76 (che prevede 738 partite) danno ora, dopo un mese e mezzo di gare, i Lakers come favoriti per il titolo. Quel titolo ché in possesso dei Golden State Warriors, i quali nella primavera scorsa divennero la terza squadra nella storia della Lega principale a vincere la finalissima in sole quattro partite. Va ricordato che nella NBA nessuna squadra ha saputo difendere vittoriosamente il proprio titolo dal 1969, ultimo anno della «serie-Boston ».

I Knickerbockers, eternamente senza pivot da quando si è ritirato Reed, temono di classificarsi ultimi nel loro girone. I Lakers hanno tolto dalla capace borsa del loro proprietario Jack Kent Coke la bazzecola di due miliardi come investimento per il futuro, al fine di far dimenticare il rapporto di 30-52 tra vittorie e sconfitte realizzato lo scorso anno, rapporto che è il peggiore della squadra da quando essa nel '59 si trasferì da Minneapolis a Los Angeles. Così hanno preso Jabbar. Per avere un'idea di questa squadra, lei pensi che un McDaniels è solo l'ottavo uomo. McGinnis, che quand'era ragazzino fece le Universiadi di Torino, ha avuto due miliardi e duecento milioni per sei anni da Irvin Kosloff, proprietario dei « Philadelphia » '76'ers, il quale ha il poco gradito compito di pagare ai suoi il più ricco « borderò » fra tutte le squadre della Lega. Due giganti sono le « sfinge » delle loro rispettive squadre. Il miglioratissimo Burleson (che fece le Olimpiadi da implume passerotto) ha dovuto subire nell'estate un'operazione al ginocchio, ed alterna buone gare ad altre incolori. Bill Walton, che era un punto interrogativo anche prima, lo è di più dopo il colpo al naso che si è beccato da Jabbar nell'estate. I Phoenix Suns sperano molto in Alv Adams, che Rubini e Jotti andarono invano a visionare fino a Fiume quand'era « terzo anno ». Insomma ci si aspetta una finalissima Los Angeles e Washington. A New York lamentano che tutte le squadre sono coalizzate per non consentire alla metropoli di ritornare in auge, altrimenti col suo strapotere economico « ucciderebbero » tutti.

## VISUALE PERIFERICA

**Signor Giordani, lei durante le telecronache guarda il televisore oppure segue il gioco?**

*MARIO ISIMBARDI, Varese*

Seguo il gioco, ma con la coda dell'occhio — nel basket si direbbe con la « visuale periferica » — controllo anche le immagini sul video.

## CONQUISTE NOTEVOLI

**Illustre amico, da un po' di tempo lei, che un tempo criticava aspramente la Lega, non perde occasione per incensarla. Posso sapere il perché, oppure questo quesito le dà fastidio?**

*RENZO PAGNI, Roma*

No, mi danno fastidio soltanto i lettori disattenti, e magari tendenziosi. Io criticavo la Lega quando non faceva nulla. Adesso che ha fatto molto, anzi moltissimo, assolvo l'elementare dovere di sottolineare le sue realizzazioni. Anche perché, col servizio statistico sul campionato, la Lega ha dimostrato in quale misura essa può realizzare quell'efficentismo di cui il basket italiano ha bisogno. Come ha redatto a tempo di record quell' eccellente lavoro, (autentico schiaffo morale ai fanigottoni federali) così potrebbe man mano affrontare e risolvere tutti gli altri problemi. Se il basket italiano vuole continuare nel metodo pressapochistico e artigianale di prima, può gingillarsi tra, Vinci, Salerno e compagnia simile. Se vuole imboccare una strada nuova all'altezza della ben diversa importanza che questo sport ha oggi assunto, deve imboccare altre strade, e chiedere consiglio agli odierni esponenti del basket « di elite », che dimostrano coi fatti, giorno dopo giorno, di « operare » per il bene di questo sport. A parte le realizzazioni personali di Tesini, che della Lega è pur sempre il presidente, c'è anche da sottolineare i collegamenti-radio che sono stati effettuati. In quattro mesi, un autentico record di notevoli conquiste. Dopodiché, vedremo se la vinceranno ancora i « cadreghinisti-in-servizio-permanente-effettivo ». Io temo di sì. Ma lasciatemi almeno sperare di no. E così penso che speriate voi, appassionati di pallacanestro.

## SCETTICISMO GIUSTIFICATO

**Mister Jordan, tutti erano convinti che il Cinzano avrebbe fatto un gran campionato (...).**

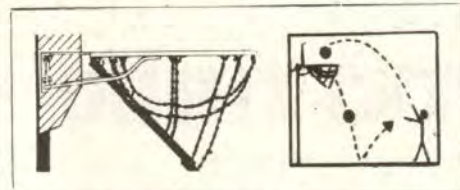
*FILIBERTO ROGGIANI, Milano*

«Tutti» erano convinti? Ma lei è matto. Per quanto mi riguarda, ricordo perfettamente un episodio. Mi trovavo a Roma per IBP-Cinzano. La squadra milanese era ancora in gruppo. Eppure, quando Brumatti mi chiese se pensavo che la formazione milanese si sarebbe qualificata, gli dissi chiaramente di no, prima di quella partita. Poi il Cinzano realizzò la prodezza di vincere al « Palazzone ». E Brumatti, dopo la vittoria, mi chiese con intenzione se ero sempre dello stesso parere. Con un giocatore che ha appena vinto una partita fuori casa, non si può certo essere molto duri, né dare apertamente un giudizio sgradito. Però Brumatti ricorderà bene che io, nel rispondergli, gli confermai il mio scetticismo. Che era anche, beninteso, quello di altri.

## L'AUTO-PASSAGGIO

**Caro Giordani, non sapevo che esistessero tanti apparecchi per migliorare la tecnica. Grazie per averceli presentati (...).**

*BRUNO LIVIERO, Gorizia*

Ce ne sono moltissimi, oltre a quelli che abbiamo pubblicato. Ecco per esempio un marchingegno che, applicato alla retina, fa sì che la palla torni al tiratore, in modo da consentirgli un maggior numero di tiri dalla posizione voluta. Il riquadrato mostra la traiettoria della palla dopo il rimbalzo a terra.

## LEONARD E DRISCOLL

**Caro Giordani, sputa l'osso: è più forte Driscoll oppure Leonard?**

*ALBERTO NASCIMBENI - Casalecchio (BO)*

Leonard ha certamente un tiro migliore dalla « media ». Vola « più sù » di Terry; ma spesso làtita, e ai rimbalzi non ci va. Driscoll è più smaliziato in difesa, meno fresco nello scatto, più completo sottocanestro. Premesso che ciascuno dei due giova di più alla sua attuale squadra di quanto non potrebbe giovare all'altro (uno scambio ipotetico — insomma — sarebbe un errore per entrambe), mi pare che — per ora — Driscoll segni qualche linea a proprio vantaggio come rendimento individuale. Inoltre, egli è « uomo-squadra » preziosissimo. Tenendo conto che ha avuto modo di specializzarsi più a lungo, questo giudizio limitativo nel tempo è in sostanza un elogio a Leonard che è ancora agli inizi della parabola ascendente. Quando gioca come a Gorizia, siglando una vittoria sonante, è proprio un Leonard da... vinci, anzi: da stravinci.

## ANCORA « BIG JIM »

**Mister Jordan, ho letto che McDaniels gioca in Francia (...).**

*MARIO COMINOTTI, Udine*

Uffa, che barba! No, McDaniels non ha mai giocato in Francia. Attualmente gioca nei Los Angeles Lakers.

## DIETRO IL CANESTRO

**Mister Jordan, io non ho mai capito perché i canestri sono in pratica nell'interno del campo, invece di essere alla fine di esso, sulla linea di fondo. Le porte del calcio si trovano appunto sulla linea che delimita il campo, i canestri no. Perché?**

*MARIO COSSUTA - Napoli*

Perché il calcio è una cosa, il basket è un' altra! Agli albori del gioco, i canestri erano sulla linea di fondo. Poi si è scoperto che ciò, in sostanza, obbligava i giocatori a fermare la propria azione due metri prima. Oggi, coi canestri che « rientrano » per un metro e venti nel campo, tutto il recinto di gioco è utilizzabile per il gioco. Del resto, gli sport molto veloci hanno bisogno di questo spazio utile dopo la posizione in cui si trova il « goal ». Se lei ci pensa, anche nell'ockey su ghiaccio si può giocare dietro la porta. Molti nel basket sono gli specialisti che sanno sfruttare bene lo spazio dietro il canestro. Guardi questa foto: Stahl è nettamente dietro il canestro; la sua testa supera il tabellone dalla parte posteriore; eppure egli con una prodezza riesce ugualmente a segnare.

## TIME-OUT

ANDREA RIGHI, Parma - **Ma che strane squadre?! Vince la seconda perché è più forte nei pivot.** CARLO CATTARUZZA, Trieste - **Ognuno, in casa propria, si comporta come crede. Se in Jugoslavia, non intendono consentire ai militari di partecipare ai campionati, avranno le loro buone ragioni. Affari loro, in ogni caso.** GIORGIO SANTERNO, Forlì - **L'esperienza è una cosa che non s'improvvisa. Venisse anche Wooden, dovrebbe rendersi conto in che razza di mondo diverso dal suo è capitato.** ANDREA PATUELLI, Varese - **A rigor di bazzica, La Girgi dovrebbe risultare più forte dell'Ignis ultima.**

Sotto l'albero dei desideri, un elenco indicativo dei doni richiesti

# Babbo Natale porta regali a tutti

Babbo Natale ormai sta sul lettino dei massaggi. Gli hanno già fasciato i piedi e dato lo spray sulle mani. Tra poco, barba permettendo, si librerà nel più fantastico dei jump per recapitare sotto l'albero dei desideri i doni e i sogni cui da lunga pezza ciascuno agogna.

● **ALLA FEDERPANIERE** porterà un presidente. Possibilmente dinamico, onesto, privo di pruderie da voto, carico di iniziative, lungimirante, inviso... a Coccia, a Vinci, e a Salerno. Un presidente che sia soprattutto un tecnico che bruci la scrivania, l'indegna formula truffapopolo, i parametri e millanta altre baluberie. Un presidente che lungi dal servire se stesso, ottemperi alla causa del basket.

● **AGLI ARBITRI** un nuovo Zambelli in grado di dirigere come dio comanda gli scontri-chiave « targati scudetto ». In grado di far radiare gli « zufoladores » comici che vilipendono il basket. In grado di ridare credibilità a spettacoli ormai da « Misteri di Parigi ».

● **A DINO MENEGHIN** un camion di camomilla, con una ricetta infallibile da usarsi alle 17,30 della domenica.

● **ALLA CANON** un Palazzetto nuovo di zecca e la possibilità di evitare la « trasmigratio » trevigiana.

● **A DAN PETERSON** un paio di « attributi » roventi da applicare ai lombi sovente pavidi di Gigione Serafini aud his band.

● **A ROSY BOZZOLO** un flacone di fortuna che la faccia tornare presto in sella sui campi di tutto il mondo che le competono.

● **A PAOLONE VITTORI** un Tom Roy formato Maryland che possa dargli in un anno « italico » di transizione, una Brina con alloro continentale.

● **ALLA MOBILQUATTRO** (equipe and society) minori ubbie di persecuzione, specie quando il tecnico si chiama Guerrieri ed il big ha nome Jura gente abituata a costruire le proprie fortune con i fatti.

● **AD AUGUSTO GIOMO** un playmaker più veloce della « tartaruga » Celoria e più sensibile del forzuto Delli Carri, in grado di servire come basket vuole la notevole batteria di pivot che il convento gli passa.

● **ALLA CINZANO** il gusto della vittoria, che non è solo ricerca sportiva del primato. Vittoria come catarsi: dove i pulcini imparano la lezione degli uomini.

● **A TOIO FERRACINI** un manuale sull'uno-contro-uno. Da usarsi sempre a quella tal ora, nel giorno del Signore.

● **A RENZO TOMBOLATO** un manuale su come smerciar la boccia, là dove il Tau riesca ad inculcargli che il basket non è solo «zompi».

● **A CLAUDIO MALAGOLI** un po' di sale antico, un equilibrio da campione, senza il quale la Snaidero resterà sempre un Giano bifronte, grande e piccola nello spazio esiguo di una « semaine ».

● **A « TAPPO » OZER** cautela nel trastullar Barabba, l'arringa-popolo. Specie se a Milano accetteranno via Forlì un assegno ad otto zeri.

● **A RENE' VILLALTA** la volontà di dimostrarsi campione qual'è, nonostante la combriccola di ignavi che l'accompagna, per il viaggio sotto altre bandiere.

● **A VALERIO BIANCHINI** ancora pazienza a treni, fino a render duttili le mazze rozze del pretoriano Vecchiato.

● **A CARDAIOLI** un ginocchio nuovo per Cosmelli (o un Manneschi in alternativa) affinchè il « saporito » miracolo senese non si perde nello spazio di una sola estate.

● **A GIUAN** la « statua » una nave di gerovital e che la divinità bizzarra del parquet ce lo conservi integro. E' propaganda anche questa. E non solo a Caserta.

● **AL PROFESSOR NICOLIC** un Arrigoni nuovo di zecca per rimpinguar le fila e far diventar di cemento le lasagne di « Vesuvio » Porelli. Nel prossimo derby.

● **A MASSIMO MANGANO,** un pivot, chiunque sia, purchè tale. In modo che il Carletto « sassofono » abbia qualcuno cui dar la boccia.

● **A RICCARDO SALES** una astronave di esperienza, sì che i « pupi » maturino in fretta. Un campionato senza Gorizia è un campionato che lascia a casa il passato, il presente ed il futuro.

● **AL « GABBIONE » PESARESE** una ghigliottina per decapitare, « immediate », i presunti tecnici della domenica.

● **A SANDRO GAMBA E A BARBA TAU** una finale tuttitalia l'11 aprile venturo in quel di Ginevra.

● **A GIANCARLO PRIMO** una enciclopedia chiamata « attak » ed un libro dei proverbi della mia palude segnato di rosso alla voce « Chi no' riscia, no' rosega ».

● **AL POPOLO CHE SCUCE,** infine, una poule avvincente, spettacolare, onesta. Nell'anno delle Olimpiadi è l'ultima prova generale. Buon Natale.

**Andrea Bosco**

FOTOBONFIGLIOLI

SUA MAESTA' LA PALLA
**Come un globo luminoso, la palla (che ha il primissimo piano in questa seducente inquadratura) attira occhi e mani dei protagonisti. La sua danza dà nel basket tre « magic moment » al minuto**

FOTOBONFIGLIOLI

DUE 10 SENZA 10
**Bonamico, troppo sbilanciato nel tiro, non può essere preciso. Anche Viola sbaglia l'intervento difensivo. A nessuno dei due può essere dato un gran voto in questa esecuzione**

FORSE INSIEME IN MAGLIA AZZURRA
**Quel satanasso di Malagoli, quando azzecca la giornata di mano calda, resta uno dei principali crivellatori dell'italica basketteria. Lo fronteggia il secondo americano di Bologna, veltro tra i più efficaci d'Italia punto fermo dei felsinei nella costruzione della squadra-scudetto, per la quale i piani sono già stati approntati. Il gioco della squadra è già stato impostato in previsione del futuro innesto**

PIU' SU DI TUTTE
**Canon e Alco festeggiano il Natale più su di tutte nella classifica. Promosse dal secondo al primo gruppo, troveranno certo, nel '76, ben altri avversari. Cercheranno di cavarsela bene (Ili)**

Dennis Ozer, allenatore in gamba, sta ottenendo il massimo da tutti specie da Albonico, condotto alle primissime posizioni nella percentuale di realizzazione

Col pressing si costringe l'avversario all'errore e si catturano palloni. Quando ci si rifugia in « palla trattenuta » è già un successo

# Il «Jolly-press» di Dennis Ozer

Dennis Ozer, « headcoach » della Jollycolombani Forlì, è stato sicuramente tra i personaggi più chiacchierati e criticati di questa prima parte del campionato. Venuto in Italia in sordina, sorprendendo un po' tutti, conosciuto solo da « pochi intimi », si è trovato alla guida di una formazione rinnovata che doveva lottare per rimanere nell'elite del basket nazionale, specie dopo l'acquisto di Bariviera.

Ozer, il più giovane allenatore del primo gruppo, è nato a New York, nel popoloso quartiere di Brooklyn, il 29 maggio 1948; dopo essersi laureato in educazione fisica presso il Brooklyn College, vi rimase per un anno come « aiuto » di Rudolph D'Amico, uno dei più noti coaches italo-americani, attualmente in Svezia per predicar vangelo in una terra vergine di insegnamenti di un certo valore.

Negli anni che seguirono Ozer allenò in un'high-school di Brooklyn, non troppo lontano da casa, e, nel 1973, decise di trasferirsi in Olanda, anche perchè gli si offriva l'opportunità di allenare e di continuare a giocare. Infatti, nonostante la statura — Ozer raggiunge a fatica il metro e 65 —, Dennis è un ottimo play-maker, tipico « testimone della scuola dei playgrounds newyorkesi ».

In Olanda conobbe Steve Mitchell, da due anni « romagnolo d'adozione », che a più riprese lo invitò in Italia « perchè potesse essere a contatto con il miglior basket europeo ». Ed in Italia Ozer è ora alla guida di una squadra potenzialmente tra le più quotate. Finora le cose sono andate abbastanza bene. Oltre al « passing-game », che molte squadre adottano e che Ozer ha subito voluto fin dai primi allenamenti nel ritiro di Castrocaro, la Jolly è diventata sempre più spesso sinonimo di pressing.

A questo proposito possiamo ricordare, per esempio, la prima partita casalinga, il derby con la Synudine, quando, a 9' dal termine, i bolognesi erano avanti di 17 punti e, di fronte al pressing forsennato voluto da Ozer, persero completamente la testa... e la partita nei supplementari! « Tutta questione di coraggio, di cuore e di spirito di squadra — afferma Ozer —; pressare significa rischiare, concedere all'avversario qualcosa. Se gli avversari sanno sfruttare a dovere questo « qualcosa » sono due punti in loro favore. E' necessario attendere il giusto momento per il pressing e ricordare che non sempre si può rubare la palla agli avversari; questi ultimi però, sotto pressione, commettono più facilmente degli errori e noi dobbiamo essere calmi e concentrati per tramutare l'errore in due punti a nostro favore ».

Non sempre è possibile pressare: molto dipende dall'avversario che si ha di fronte (vedi Mobilgirgi, per esempio); finora, comunque, il rischio è valso il risultato conseguito. E' anche questione di mentalità; « Tutti noi — dice Ozer — crediamo in ciò che facciamo e diamo il massimo di noi stessi. I giocatori che ho a disposizione sono l'ideale per questo tipo di difesa: ora sappiamo cosa possiamo fare e cosa non possiamo.

Importantissima è la condizione fisica dei singoli: se non si hanno gambe e fiato non si può fare del pressing. E nel pressing, ogni movimento è importante: l'anticipo, i raddoppi di marcamento, il recupero difensivo. Ogni giocatore deve essere conscio dei propri limiti e di quelli dei compagni; l'affiatamento è fondamentale per sapere chi dei compagni cercherà di raddoppiare, chi proverà ad intercettare il passaggio. In allenamento tutto il lavoro di Ozer si basa sul marcamento della rimessa (anticipare ed impedire che l'avversario possa ricevere la rimessa del compagno), sul recupero sui passaggi lunghi, che cercano di scavalcare la difesa, sui raddoppi a centro-campo. « Inoltre — dice Ozer — spezziamo il « 5-contro-5 » in 1c1, 2c2, 3c3 e 4c4 per meglio curare gli anticipi, i cambi e gli aiuti, specie sul lato debole ».

Tutto qui: in pratica la mia difesa assomiglia alla « run and jump », resa famosa da Dean Smith, con qualche adeguamento al personale a sua disposizione e alla sua « filosofia ».

**Maurizio Gherardini**

L'angolo della tecnica

# L'attacco della Forst

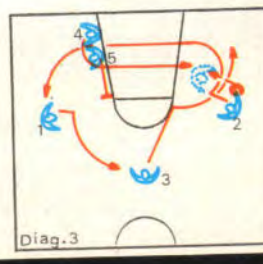
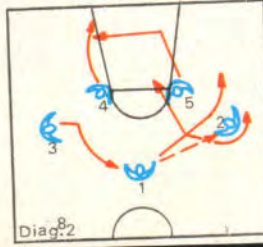
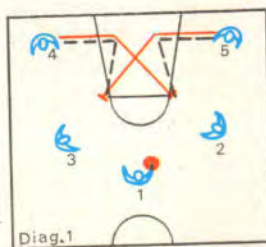
Dopo aver brevemente trattato l'attacco alle zone con fronte pari della FORST, presentiamo, della stessa squadra, uno dei cinque attacchi realizzati da Taurisano per battere la difesa a uomo. E' questo uno schema che prevede una serie di giochi a due e a tre fra due esterni, due esterni e un pivot, un esterno e un pivot.

Con il consueto aiuto dei diagrammi, vediamo come si sviluppa l'attacco canturino. La squadra si schiera « cinque fuori » (diag. 1) ed il primo movimento è dei pivots che si portano verso canestro per poi incrociare in zona durante lo spostamento che li porterà ad occupare la posizione di post alti. Nello stesso diagramma è indicata, con linea tratteggiata, la variante a questo primo movimento: i due pivots, anziché incrociare, si portano nella posizione di post alto sullo stesso lato del campo in cui si sono schierati. Il gioco prosegue con un passaggio di 1 a 2 con successivo gioco a due (diag. 2); se questo non si realizza, 1 prosegue il proprio movimento andando ad occupare la posizione lasciata libera da 3, salito a bilanciare, mentre il post alto 4 scende in posizione di post basso e 5, tagliando la zona, lo affianca. Nel diag. 3 si vede il movimento che mira a permettere un gioco a due fra 2 e 4 o a tre fra 2, 3 e 4.

Infatti 4, sfruttando il blocco di 5, si porta sul lato di 2 per riceverne un passaggio; 2 passa a 4, taglia su di lui e si porta sul lato opposto del campo mentre 3 scende per giocare a sua volta a due con 4, 5 torna ad occupare la posizione di post alto e 1 sale a bilanciare.

Se non riesce alcun gioco a due fra 4 e 3 (diag. 4), quest' ultimo ripassa la palla a 1 mentre 5 e 4 ruotano all'interno della zona e successivamente si portano nelle loro posizioni di partenza. Essendo reversibile, il tema d'attacco può così ripartire con i giocatori nelle stesse posizioni viste nel diagramma 1.

Le posizioni sul campo, indicate con i numeri, sono occupate dai seguenti giocatori:
1: Marzorati, Recalcati, Cattini;
2: Marzorati, Recalcati, Cattini, Meneghel, Natalini;
3: Della Fiori, Meneghel, Tombolato, Grochowalsky;
4 e 5: Lienhard, Della Fiori, Beretta, Pirovano.

**Aldo Oberto**

New York
dal Madison
al Coliseum

# Nets contraltare dei Knicks

New York, che di tutto ha il più, volle qualche anno fa un'alternativa ai Knicks, di casa al Madison Square Garden al centro della città, per servire un buon basket a quelle zone della metropoli e delle vicinanze, impossibilitate dalla distanza ad assistere agli incontri casalinghi dei Knicks.

Contea di Nassau, Long Island, il sito; Memorial Coliseum, l'arena, casa inoltre degli Islanders dell'hockey su ghiaccio. E' qui che giocano i Nets 1975-'76, una squadra largamente riformata dopo una stagione non proprio brillante, seguente il titolo del '73. Riconosciuti campioni come **Billy Paultz, Larry Kenon** e **Mike Gale** sono stati scambiati durante l'estate con **Swen Nater, Chuck Terry, Rich Jones** e la matricola **Kim Hughes.**

Nel settore dei rimbalzi, via **Paultz** e **Kenon,** perito in un incidente aereo **Wondell Lander,** i Nets hanno acquisito potenza, se non esperienza, trapiantando **nel** complesso **Nater,** uomo da venti rimbalzi a partita, ma ancora non al 100% ed il giovane **Hughes,** che al momento risulta più che buono come rincalzo per il controllo delle plance.

Le difese sembrano essere alle prime pagine del lungo libro del campionato, il settore meglio fornito e di più sicuro affidamento della squadra di **Kevin Loughery.** Oltre al 31enne veterano **Bill Melchionni,** quest'anno anche vice-coach, le cui capacità di costruire gioco, illuminarlo e di difendere lo fanno l'uomo più interessante del retrocampo (anche se non ha un tiro che spacca), i newyorkesi possono contare su **Brian Taylor,** 24 anni, All-Star la scorsa stagione, solitamente nel quintetto iniziale con **Melchionni.** Di lui l'italo-americano dice: « Migliora sempre, rispetto al suo anno da matricola è cresciuto del 75% ». Prima di essere matricola nei Nets, **Taylor** da ragazzo aveva sbalordito contro l'Italia a Princeton. E Taylor di rimando: « C'è tanto che posso imparare da "Mel", lui sa come muovere la palla ». **« Mel »** e **Taylor** costituiscono il duo più affiatato della squadra.

La terza guardia è da ricercarsi fra il solido **John Williamson,** un tiratore ed **Al Skinner,** buon comprimario e valido cambio. L'acquisto più azzeccato della stagione è l'esterno **Tim Bassett,** 6 piedi ed 8 pollici, proveniente dal San Diego in cambio di **Bob Warren.** Bassett è un tipo che messo ad uomo su qualsiasi avversario ne annulla completamente la carica e le capacità offensive; la vittoria sui Pacers, ad esempio, porta il suo nome essendo riuscito a neutralizzare **Knight,** autore di 43 punti, che passato sotto il suo controllo ne ha marcati solo 6, avendone limitato l'attività a solo saltatore. Non gli manca del resto la mira, essendo uomo da 15 punti a partita se impiegato a lungo. **Bassett** può essere, come dice la stampa newyorkese, « la risposta per Loughery ».

Nel settore offensivo, i Nets dispongono del miglior talento dell'ABA, quel **Julius Erving** re incontrastato della retina. Giovane abbastanza per poter giocare per altri 10 anni, **« Doctor J »** è l'uomo che fa la differenza, quello che apre un baratro fra i Nets e gli avversari, l'uomo che a fine partita, se incidentalmente non ha il bottino più alto, ha sicuramente il secondo.

**Silvio A. Ippoliti**

**Sembra una partenza di una gara di velocità** la **« sventagliata » dei giocatori sul parquet,** (foto sopra) **mentre si distende un contrattacco**
A fianco: **Kim Hughes, vecchia conoscenza degli sportivi con la maglia dei New York Nets.**
Sotto, **Una delle tipiche realizzazioni del portentoso « Docgiai »** (al secolo **Julius Erving** e a destra **Phil Fors marcato dal russo Salnikov in uno degli incontri disputati dall 'URSS nella « Mecca del basket »**

## QUIZ (conoscete il basket USA?)

❶ Molti allenatori della N.B.A. furono grandi campioni del basket « prof. ». Quali dei seguenti non giocò mai nella N.B.A.: **Tom Heinsohn, Ray Scott, Dick Motta** e **Al Attles?**

❷ Nella stagione 1957-58 i **St. Louis Hawks** conquistarono il titolo N.B.A. grazie all'apporto di un formidabile « cecchino » proveniente dalla LSU. Al settimo posto tra i cannonieri di tutti i tempi della Lega, questo giocatore abbandonò l'attività agonistica nel 1965. Di chi si tratta?

❸ Vero o falso? Nelle finali dei playoff del 1973-74 tra il **Milwaukee Bucks** ed il **Boston Celtics** il fattore campo non risultò determinante. Delle sette partite disputate solo due videro infatti prevalere la squadra di casa.

❹ Tra il 1963-64 ed il 1968-69 **Oscar Robertson** e **Jerry Lucas** giocarono nella stessa squadra. Malgrado la presenza dei due fuoriclasse, la squadra non riuscì mai a vincere i playoff. Conoscete il nome di questa società?

❺ Che maglia portavano **Willis Reed, Walt Bellamy, Oscar Robertson, Wilt Chamberlain** e **Jerry West?** Ecco i numeri: 44-19-13-8-1. Accoppiateli coi giocatori esatti.

LE RISPOSTE NEL PROSSIMO NUMERO

FOTOBONFIGLIOLI

REAL e FORST
hanno giocato il super-scontro
di fine anno

# Tra Cantù e Madrid il vertice europeo

Il più grosso scontro di fine anno, sul palcoscenico del vecchio continente, è stato quello, in due riprese, tra Forst e Real Madrid. Il fascino della leggendaria squadra spagnola è stato rinverdito con l'ulteriore immissione di sangue americano, che ha spinto ancora « più su » il potenziale del bulldozer iberico. Il Real Madrid è nel mito del basket europeo. Ed è grande titolo di nobiltà per il basket italiano in generale, e per quello di Varese, in particolare, l'essere riusciti a riportare nella primavera scorsa la palma del successo contro simile avversario.

Adesso il Real è toccato alla Forst come primo avversario. La Forst, nella sua attuale inquadratura, non ha esperienza di Coppa dei Campioni. Avrebbe avuto bisogno di un più lungo rodaggio per presentarsi con maggiori forze al confronto con l'aristocrazia madridista. Non è stata solo una questione tecnica, è stata soprattutto una questione di mentalità e di adattamento psicologico al meccanismo tutto speciale del gioco di Coppa, che è così diverso dal basket normale. La Forst ha comunque avuto la soddisfazione di offrire alla pallacanestro italiana la grande fiammata dell'happening agonistico-spettacolare dell'incontro di andata nella Cucciago-Hall di Cantucky.

Oggi il più grande basket in Europa si vede in Coppa dei Campioni, ovviamente fra le squadre di maggior nerbo. Fare un paragone tra lo squadrone iberico e — per dirne una — lo Spartak Leningrado che si è esibito su qualche campo italiano più o meno nello stesso periodo, è come paragonare una Ferrari a una Volvo. Che è una macchina solida, efficente, ottima, ma è tutt'altra cosa.

Il Real è meglio affrontarlo in partita secca in campo neutro. Nel giochetto del « computo-punti » i marpionissimi spagnol-americani ne sanno una più del diavolo. Sono abituati a giocare con la calcolatrice in mano. Inoltre, hanno cambi all'altezza quasi dei titolari. Come inquadratura d'insieme, non temono confronti. Don Pedro Ferrandiz, ritirandosi nella sua villa a meditare, ha lasciato un'eccellente eredità al suo successore. La Forst si è battuta a viso aperto contro i mostri.

La piccola Cantù contro la Capitale di Spagna.

**Groko, corazziere di Coppa della Forst** (foto sotto), **blocca Cabrera.** Nella foto sopra, **la forza del pacchetto difensivo predisposto dalla zona evidenziato in una fase che trova Lienhard bloccato dopo un rimbalzo d'attacco**

FOTOBONFIGLIOLI

# Il campion dei Campioni

FOTOLYMPIA

**Bill Campion, uomo di Coppa della Mobilgirgi, ha bisogno di giocare molto per carburarsi al massimo in vista dei più impegnativi cimenti**

## LA GRANDE ILLUSIONE

Carlos Monzon ringrazia Laura Antonelli. Durante il match mondiale con Tonna nelle poltrone a bordo ring sedevano Alain Delon e Mirelle Darc, Jean-Paul Belmondo e Laura Antonelli. Questo l'antefatto. Si dice che Tonna non abbia perso un film dell'attrice italiana, addirittura « Venere in visone » l'ha visto per tre giorni consecutivi. Poi il mondiale. Tra uno scambio e l'altro, tra un clinch e l'altro, lo sfidante non aveva occhi che per Laura. Monzon pareva non esistere neppure. Alla quarta ripresa il fattaccio: Laura Antonelli alza una mano per spostarsi una ciocca di capelli ramati, Tonna prende il gesto per un saluto, diciamo un gesto d'incoraggiamento, e galantemente si volta per ringraziare. Proprio in quel momento gli esplode sulla nuca il cazzotto di Monzon e Tonna, oltre al ringraziamento, aggiunge una genuflessione. Galante sì; ma anche imprevidente e illuso.

LAURA ANTONELLI

## CHI E'?

Per l'occasione, diciamo che l'attività principale del nostro personaggio da individuare, è leggermente diversa da quanto appare nella foto. Anzi, la definizione esatta è difficile per tutti. Al vincitore, comunque, un abbonamento al « Taypen Theatre » delle Molucche meridionali, platea numerata.

## L'ARBITRO ALLEGRO

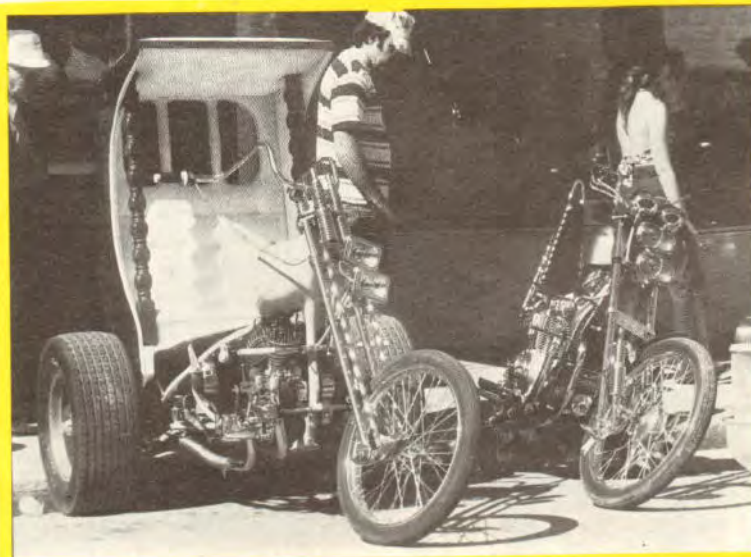
**« Sembrava di essere a Rimini durante l'estate** — ha detto il centravanti dell'Hanover — **quando i tedeschi vengono a passare le vacanze e si sbronzano di vino italiano ».** Il tutto è riferito all'arbitro della Germania Occidentale Wolf Dieter Ahlenfelder che ha fischiato la fine di Werder Bremen-Hanover (prima divisione - Bundesliga) con la bellezza di 28 minuti d'anticipo a causa di una solenne sbornia. Nonostante il guardalinee cercasse di fargli capire l'errore, Wolf Dieter Ahlenfelder ha tenuto duro e non appena è riuscito ad individuare la bocca tra un singulto e l'altro, ha fischiato la chiusura della partita. Il risultato della gara è stato di 0-0 e quello del suo arbitraggio... alcolico una sospensione a tempo indeterminato. Pare che la Associazione Italiana Arbitri (dopo la recente serie di sviste nostrane) abbia ordinato una consistente partita di quei palloncini che vengono usati negli ospedali per stabilire il grado d'etilismo. Pare, abbiamo detto.

**IL SEGRETO DI MAYOL**

(da Stern)

PIETRO MENNEA

## IL DOPING DI NASTASE

Ilie Nastase ha rivoluzionato i canoni dell'atleta. Non solo manda a quel paese gli avversari in campo e la noblesse nei salotti, adesso predica addirittura — come carta vincente — l'assiduità dei rapporti sessuali. **« Più amo e più vinco,** dichiara, **mia moglie mi dà la carica necessaria ».** Come dire, prima, dopo e sorge il sospetto — vista la sua convinzione — anche durante il cambio di campo. Mettetela come volete, resta la realtà di un Nastase che alla vigilia di un incontro importante, si fa raggiungere dalla legittima consorte, Dominique Garcia, 25 anni, e neppure mezz'ora dopo batte in tre sets un avversario che si chiama Borg. Panatta, Ashe, Connors e gli altri sono avvisati, avvenenza delle mogli a parte.



## AGOSTINI & CECOTTO CERCASI

La moto (anche se non sembra quella a destra della foto è proprio una motocicletta) è un mosaico di pazienza. E' stata costruita da un hippy di Los Angeles ed è giunta in Italia per partecipare al campionato mondiale di motocarrozzella « classe gran turismo ». La carta di circolazione dice che si tratta di una libera interpretazione di una Harley-Davidson di 500 cc., i pneumatici posteriori sono da F. 2, quello anteriore da bicicletta. La cabina è un singolare connubio ligneoplastico di stile indefinito. Pare anche che funzioni. Tutto sta a vedere se in questa particolare categoria spunteranno gli emuli di Agostini e di Cecotto. Oppure di Enrico Toti.

## CANTAMI, O DIVA, DEL « PELIGIO »...

Un giornale di Dusseldorf ha fatto un'inchiesta sulla preoccupante diminuzione delle vocazioni religiose. Una cosa seriosa, con tanto di pareri autorevoli e qualificanti. Come appendice, è stato dato in visione il libro di frate Eligio « Le vacche ». Il test tendeva ad appurare se la particolare visione del mondo e degli obblighi imposti dalla tonaca — versione italian style — fosse condivisa dai religiosi teutonici. Franz Kessler che fungeva da campione, ha dato una curiosa risposta: a lettura terminata è scappato a gambe levate. Non si sa ancora se per lo sdegno o per recarsi al castello di Cozzo e diventare un seguace del gaudente « Peligio ».

## TU VUO' FA L'AMERICANO

Italiani attenzione: Pietro Mennea fa sapere che potrebbe anche non partecipare alle Olimpiadi di Montreal perché — dice — si sente trascurato, poco seguito. Il cordoglio è generale e un commento è d'obbligo. Questo. Mennea, nonostante il piagnisteo è uno degli atleti meglio assistiti del mondo: ha un allenatore personale (che minaccia di piantare tutto); ha un massaggiatore che quattro giorni la settimana va da Roma a Formia (paga la FIDAL) ed ha una sistemazione da « pascià » all'Hotel Miramare con vitto sano ed abbondante, camera con bagno. Il tutto, stando al cassiere, s'aggira sul testone al colpo. Non briciole, dunque, come sostiene Mennea, ma dobloni sonanti. Una constatazione sola: sorge il sospetto che Borzov davanti a queste « briciole » potrebbe trasformarsi in un Solgenitzin dell'atletica.

## CHI DICE DONNA...

A guardare la foto, forse il Ministro della Sanità, Gullotti, non ha avuto tutti i torti, a vietare certe discipline sportive alle donne. Da De Coubertin in poi, lo sport è sempre stato visto come scuola di vita, come espressione di armonia e lealtà. Mary Pinnard e Jacqueline Savian — o meglio, lo sport della lotta libera in genere — danno, invece, l'esatta misura del contrario: anche con la buona volontà, l'armonia (e neppure la lealtà) non la si vede proprio. Guardare per credere.

## TRAINING EROGENO

Interessa gli sportivi. Ed anche quelli non sportivi. **Chiitra Negoy,** principessa di origine asiatica, ha trovato un curioso rapporto tra le attività sportive e il peso-forma. Questo:

Marcia lenta, in pianura 50-100 calorie
Marcia rapida, in montagna 100-400 calorie

| | |
|---|---|
| Tennis, sci | 150-300 calorie |
| Nuoto | 200-300 calorie |
| Cross | 300-500 calorie |
| Football | 300-600 calorie |
| Ciclismo | 500-1000 calorie |
| Atletica | 600-1500 calorie |
| Golf, ping-pong | 50-150 calorie |
| Pugilato | 1000-1500 calorie |

Questa la sua tabella per mantenere il peso-forma praticando — invece del solito training autogeno — uno di questi sport

## IL MALE OSCURO di Bonimba

A Milano dicono: Boninsegna non è più lui, manca di grinta, pare che non gliene freghi niente della partita. In altri termini, gli interisti si sentono traditi da colui che fino a ieri era la loro bandiera. Ma l'accusa non è gratuita. Dicono i tifosi: la colpa è dei troppi impegni mondani, adesso tutti vogliono il « Bonimba ». Anche all'elezione di «Miss Lombardia», per l'appunto. Beh, tifosi a parte, noi Bonimba stavolta lo capiamo: Paola Bora, 17 anni, merita questo ed altro. Anzi, lo invidiamo addirittura.

## SPITZ SEDOTTO E ABBANDONATO

Prima sconfitta di Mark Spitz: il dominatore di Monaco è stato piantato dalla moglie che se n'è ritornata dalla mamma. La bella Susan, stanca di essere posposta a tutti gli impegni — mondani e d'affari — del « meccanico dentista » (questa è infatti la sua professione ufficiale) più ricco del mondo, ha fatto le valigie e se n'è tornata dai suoi. A Beverly Hills, tanto per intenderci. A noi che abbiamo sempre guardato con invidia alle vicende holliwoodiane dei campioni americani, l'abbandono di Mark Spitz lascia vagamente indifferenti. Altra maniera abbiamo noi di risolvere le nostre crisi coniugali. Spitz, al contrario, l'ha presa male: inevitabile cura dall'altrettanto inevitabile psicologo e un mucchio di contratti andati a monte. **« Spitz soffre troppo —** ha detto il suo psicologo **— è abbattuto, piange in continuazione ».** Forse — aggiungiamo noi — è anche denutrito e non se la sente più di fare il bell'Adone in slippino a righe.

## CARA JUVE, ODIATA JUVE

Rivincita nerazzurra da Termini Imerese. E neppure a farlo apposta è presa di mira la Juventus. Viste le ultime magre bianconere, gli interisti l'han messa sul piano del blasone: noi due Coppe dei campioni, loro nessuna. Poi ci hanno ripensato e una Coppa gliel'hanno mandata loro: fatta interamente a mano, con cappe, conchiglie e lustrini.

NOTIZIARIO HAPPENING A CURA DI CLAUDIO SABATTINI. UNICO COLLABORATORE PER TESTI, TRADUZIONI, FOTO, NOTIZIE E DIDASCALIE (SALVO ERRORI E OMISSIONI): L'ANONIMO

EXTRA

Intervista senza complessi con PAOLO MOSCA direttore di PLAYBOY

di **Ennio Cavalli**

PAOLO MOSCA

# Sbatti

Ci sono due-tre vie Veneto: quella mattutina dello shopping, del traffico, dei rarissimi businessmen; quella, dal tramonto in poi, delle mignotte « su », degli aperitivisti dentro i lunotti dei caffè; quella dei pendolari da night a night che, all'angolo con via Ludovisi, sanno di trovare a qualunque ora il comfort di un taxi. Percorro la via Veneto n. 1 — sbalzato dal letto da un appuntamento fulmineo — incontro a Paolo Mosca, direttore di « Playboy ».

Festeggiò i trent'anni insediandosi nello scranno di Oreste del Buono. Ora ne ha due in più e il merito di un'impennata nelle tirature: fino a 250 mila copie, quando la cover-girl di turno si chiama Sabina Ciuffini, Patty Pravo, Kessler+Kessler, « Viso d'angelo », Ursula Andress.

Figlio del Mosca tout-court, cadetto in una famiglia di giornalisti, esordì come cercascandali a «Novella 2000» poi inviato della « Domenica del Corriere ». Nel '64 — parentesi — vince il Cantagiro girone B con una canzone scritta-cantata (**« Il rapporto con la folla mi sconvolse. A Salerno mi strapparono scarpe e vestiti. Rientrai in albergo seminudo e talmente giù da ripudiare la carriera di cantautore »**). Tre figli, tre libri (**« Memorie d'un neonato »**, **« Carlo Vip »**, appena uscito da Sugarco e un romanzo, cui mancano solo i puntini sugli i, sempre per l'editore milanese). Ma la sua passione resta il teatro. Anche qui non si accontenta d'un unico ruolo: diplomato attore all'Accademia del «Piccolo» di Milano con l'idea di fare il regista, si è subito segnalato come autore: **« Hiroshima-Vietnam »**, **« 1968 dopo Cristo »**, **«Israele 20»**, **«Antiblues per un negro»**, **« Il grande bluff »** scritto in due notti per la compagnia Dapporto-Steni (**« Ho il teatro nel sangue, sono sempre pronto a ripiombarci dentro »**).

In tema di sport, ha un sacco di cose da dire . Non c'è da stupirsi. Data la gamma di interessi, sarebbe capace di discutere anche di entomologia, astrofisica o inventare su due piedi una ricetta anti-Carnacina.

D. In quali occasioni entrò lo sport nelle tue pagine di giornalista?

R. **Alla « Domenica del Corriere » cercavo sempre di farmi mandare ai campionati del mondo o al Tour de France. Zucconi prima, Nascimbeni e Oriani poi conoscevano la mia passione e me lo concedevano come premio. Tornai da un giro di Francia con la maglia del vincitore, Gimondi, subito distesa come stendardo sul pianoforte di casa. Ogni numero di Playboy tratta ora un argomento sportivo. Smitizzando l'angoscia, la nausea « televisiva », prendendolo a piccole dosi, lo sport è una droga essenziale.**

D. E come **homo domenicalis**, come spettatore, fino a che punto sei sportivo?

R. **Posti distinti, cuscini rossoneri, moglie e figli intonati al grido Ri-ve-ra, Ri-ve-ra. Son un riveriano sfegatato. Nonostante le sue discutibili battaglie, è sempre il primo, attua un gioco fra i più moderni.**

D. Per questo hai beneficiato la sua ex, Patrizia Buffa, ritraendola in un « convincente » servizio?

R. **Ho reso omaggio a Sua Maestà. Le donne del Presidente vanno trattate con tutti i riguardi.**

D. Quali altre donne di campioni sono passate sotto la tua tutela editoriale?

R. **L'amica di Monzon ha proposto una serie di « nudi con pugile », ma ho deciso di non pubblicarli: chi può prevedere le reazioni di Monzon e della legittima consorte?**

D. Se, invece di « Playboy », dirigessi un'analoga rivista (una futurabile « Playgirl »?) rivolta al pubblico femminile, che maschi-civetta metteresti in copertina?

R. **Gli attori non incuriosiscono. Sceglierei presentatori televisivi come Pippo Baudo, Mike Bongiorno, anche Frajese. Proverei ad inquinare il telegiornale spogliando Tito Stagno o Branzi il bello. Ma soprattutto, i grossi personaggi dello sport: Riva, Rivera, Thoeni, Niki Lauda. Proporrei inserti fotografici di tutte le squadre di serie A « al naturale ».**

D. Quale sport, come spettacolo, eccita maggiormente le donne?

R. **La pallacanestro. A parte il fisico straordinario degli atleti, è uno**



avvenenza delle mogli a parte.

Paolo Mosca (a sinistra) direttore di Playboy e (a destra) Rocco, Mazzola, Facchetti e Gimondi. Ovvero alcuni tra i destinatari « sportivi » delle lettere pubblicate nel libro « Caro Vip ». Come si vede anche qui, è sempre il calcio lo sport più seguito

# Riva in copertina

**sport plastico, virile, non sospetto come la ginnastica artistica, tanto per dire. Tutti vorremmo il fisico di un pivot e molte donne sperano segretamente che il marito, con cure opportune, possa subire prima o poi la trasformazione.**

D. Quale tipo di uomo fa impazzire le professioniste della bellezza? C'era un momento in cui l'intellettuale dava dei punti allo sportivo...

R. **Oggi no. Attrici e fotomodelle vogliono il bell'uomo e basta. Lo sportivo, in particolare, ha ripreso quota. Tutto questo si spiega col fenomeno evolutivo della donna. La « bambola » (è il caso Monroe-Miller) aveva bisogno di appoggiarsi all'intellettuale. Oggi è lei che cerca l'oggetto, ha capovolto il rapporto, preferisce un bell' uomo cretino al brutto-intelligente.**

D. La più « sportiva » fra le stars comparse su « Playboy »?

R. **Ursula Andress: si spoglia ridendo, senza angosce o prevenzioni. All' opposto, Gabriella Farinon calcola un millimetro di capezzolo in più, in meno. Ha voluto la foto più audace del servizio: deve averla bruciata, spargendo le ceneri al vento. Molto «sportiva» è Loredana Bertè. Non si è mai pentita nè durante, nè dopo. In genere si preoccupano tutte di quello che dirà, sapendole nude su carta patinata, una vecchia zia dimorante in Veneto. Mariti e fidanzati non vengono mai citati, in questa altalena di scrupoli.**

D. Non ti ho chiesto che sport pratichi...

R. **Pesca subacquea, specializzato in polipi. Li prendo con le mani e li uccido con un morso in testa.**

D. In risposta a una recente lettera al direttore, ha spezzato una « mazza» a favore del golf, sostenendo che non è così costoso e snobistico come si crede e che inoltre è esente dal « porcaio del calcio-mercato ». Vi si deve leggere, tra le righe, molto entusiasmo per lo sport delle lunghe passeggiate o un'agguerrita acrimonia per il caroprezzi delle corse a rete?

R. **Entusiasmo per lo sport dilettantistico: è l'ancora di salvezza. Il calcio-mercato è una contraddizione sociale. Due miliardi per Savoldi sono un insulto a chi lavora, dai metalmeccanici ai liberi professionisti, che pagano fior di tasse. Che gli stadi siano pieni, che gli italiani non arretrino non è una scusa buona. Ecco perché difendo il golf. L'attrezzatura costa sulle duecentomila lire; altre cento per l'iscrizione annuale a un club. Meglio rischiare l'accusa di snobismo che avallare un commercio immorale e anacronistico. Mettono la gente in cassa integrazione, inventano l'una tantum, la benzina aumenta ogni tre giorni, ma Savoldi resta d'oro.**

D. E' ormai annoso il dilemma se l'atleta, per un'ottimale resa agonistica, debba avere una vita sessuale controllata...

R. **Circolava una voce a proposito di Mora, ala destra del Milan: ogni sabato sera andava a letto con una donna. All'indomani, giocava ottimamente. Pare che Merlo, il tennista, ingaggiasse « incontri » preliminari addirittura negli spogliatoi. Altri ancora si carburerebbero masturbandosi. Storie, forse, ma una certa liberalizzazione non può che giovare.**

D. Ti risulta che « Playboy » sia messo all'indice da qualche allenatore?

R. **Non mi meraviglierebbe, pensando al livello mentale di certuni. Qualche amico calciatore ha confessato scherzosamente di essere stato messo sull'avviso: sfogliare « Playboy » è peggio che vedere la propria moglie. Ma bisognerebbe conoscere la signora in questione!** □

Ecco alcune lettere ricevute da grandi personaggi dello sport, pubblicate nel volume «CARO VIP» di Paolo Mosca (Sugar Edizioni)

● Egregio signor Rocco, sono un giovane uomo, filosofo di cultura con quanto di negativo una tale definizione porta con sé, oppositore di tutto quanto nel moderno sport di massa si propone come una troppo facile fuga da drammatiche contingenze umane e da situazioni sociali e politiche che non fanno che peggiorare le sorti dell'uomo.

Vorrei rendere sinceramente e cordialmente omaggio ad un uomo che da sempre ha anteposto i valori, i significati e il rispetto umano a interessi di parte, a facili successi in un mondo in cui i successi e non, sconfinano troppo spesso negli eccessi.

Ecco tutto, mi preme solo ringraziarla per essere riuscito, solo tra tanti « affaristi della panchina », a fare del gioco del calcio qualcosa di più umano, di più autentico, di più responsabile. Forse, chissà? In diverse barricate si combatte in molti per una stessa causa.

*Un filosofo di Padova*

● SANDRO MAZZOLA - Caro Sandro, sono un tuo fedelissimo ammiratore, fin da quando giovanissimo ebbi modo di conoscerti nella squadra giovanile dell'Inter.

Ti scrivo perché mi fa male sentire come ti trattano alcuni tifosi. Proprio in questi ultimi tempi che la squadra non gira. Quello che ti voglio dire, è condiviso dalla maggior parte degli interisti che ti vogliono sinceramente bene. Sì, perché i malati che ora si avventano su di te sono gli stessi che esaltano, oltre il dovuto, quando le cose vanno bene. Li conosciamo, valgono poco e fanno più male che bene alla società che noi tutti abbiamo elevato a portabandiera. Se quello che succede ora nell'Inter ha del penoso, penso che saresti il primo a capire il motivo. L'Inter è tornata quella del periodo pre-Herrera, allora c'era confusione e tutti comandavano e chiaramente giravano a corrente alternata. Se poi tornerà Helenio, vedrai che non sarai più fischiato da quei pochi sportivi che vengono allo stadio per sfogare i loro istinti nevrotici.

*Ettore C. - Biella*

● GIACINTO FACCHETTI - Caro Facchetti, sono un ragazzo di diciassette anni e sono tifoso dell'Inter, ed è proprio per questo motivo che sono odiato dai miei compagni che tifano per il Vicenza. Sono appassionato del calcio, faccio parte della squadra allievi di Tesse, e sono il numero 7, possiedo un destro potente. Sono sempre canzonato dai miei compagni che dicono « quest'anno vedremo l'Inter in B — Inter schifoso — tu tenendo l'Inter guadagni sempre insulti ». Ed ecco perché ti scrivo, perché dicono soprattutto che io non guadagno altro che insulti e tu potresti aiutarmi, sempre se vuoi e puoi, in cambio riceverai un bel quadro, perché io sono bravissimo in disegno moderno e geometrico e a scuola ho sempre avuto otto in disegno, te lo giuro in nome di DIO.

Tu, sempre se puoi, mi regali un paio di scarpe da calcio n. 43 e due magliette dell'Inter per i miei fratellini taglia 7 e ottava?

Se vuoi posso fare a meno delle magliettine. Così posso dire ai miei nemici che io dall'Inter ho guadagnato le scarpe da calcio e voi dal Vicenza la B.

*L. T.*

● FELICE GIMONDI - Caro amico Felice, inizio questo mio manoscritto chiedendo scusa per eventuali errori che troverai leggendo questa mia lettera.

Tempo fa dopo aver trovato il tuo indirizzo in un giornale dell'Avana mi accinsi a scriverti e feci ciò che penso facciano le schiere dei tuoi tifosi, ti chiesi una foto con autogramma.

Non puoi immaginare la gioia che oggi ho provato dopo essere ritornato dal lavoro nel trovare una bustona, vedere il retro e leggere Gimondi. Non pensavo di avere mai una risposta perché quasi sempre se scrivi a qualche campione, si aspetta invano uno scritto. Sono allegro e orgoglioso per quanto è avvenuto e per me, che ti seguo con passione da anni e ho sempre ammirato in te la tenacia, l'orgoglio e la serietà, è stata un'esplosione di gioia che ha contaminato tutti i miei colleghi che sono rimasti a bocca aperta nel vedere il tuo scritto e la fotografia. So che molti sono i campioni che attualmente vanno forte ma la tua forza di volontà ti aiuterà nella lotta.

Viva Cuba, viva l'Italia.

*Antonio*

**Fulvio Bernardini**  &  **Alberto Marchesi**

# Fuffo e Albertone «core de Roma»

di **Vincenzo La Mole**

A settant'anni, Fulvio Bernardini naviga ancora nell'oceano del calcio. E ha l'aria di ammonirci tutti con la sua giovinezza che è un fatto di coronarie, s'intende, ma non soltanto. E' difficile imbattersi in un altro come lui in questa nostra sfasciata e deturpata, avendo fatto un falò degli ideali, Italia del compromesso.

Il compromesso storico?

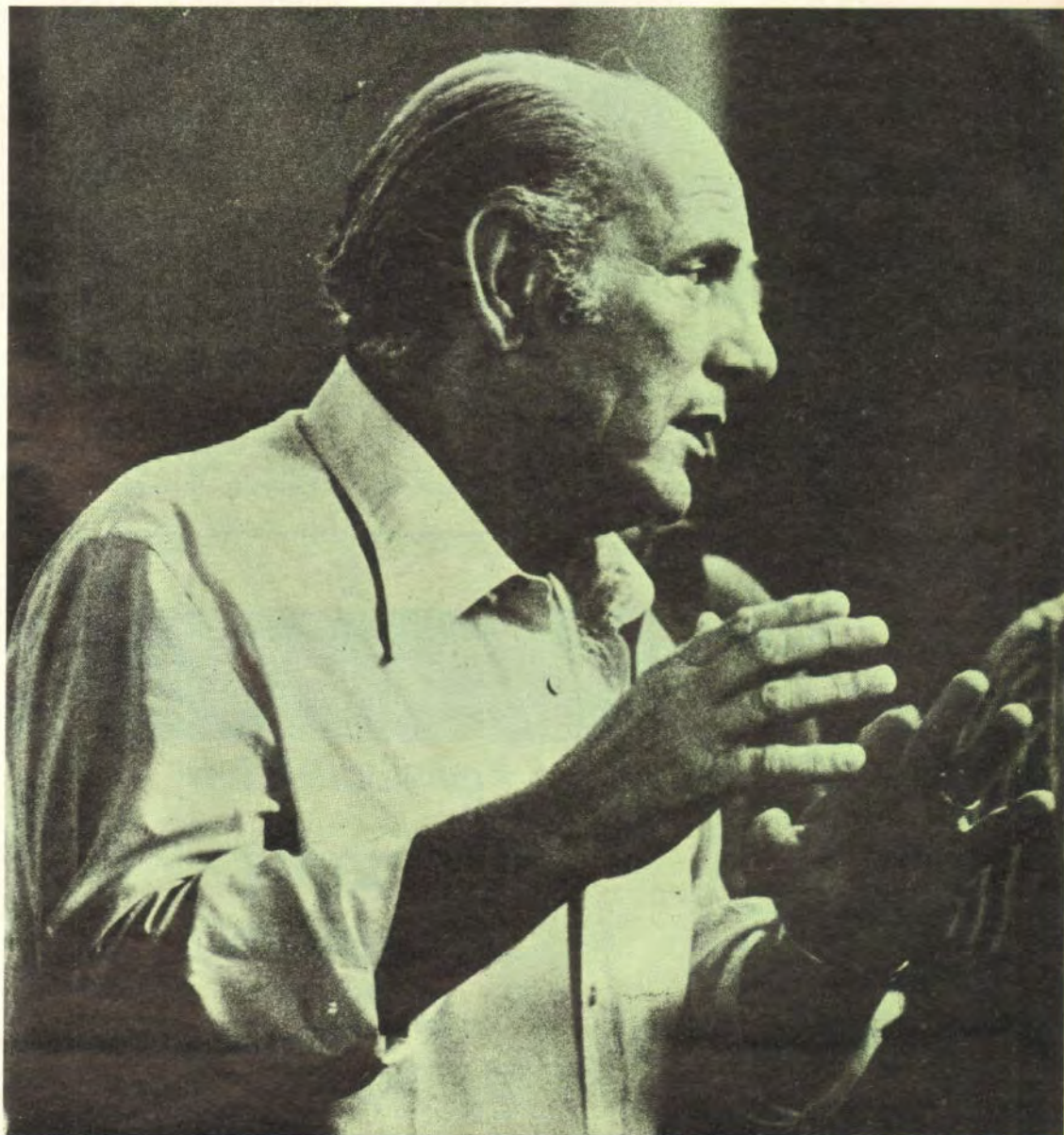
Il compromesso... calcistico.

Bernardini è stato un centromediano radioso, quando si chiamava centr'half alla moda inglese, un personaggio per il quale non poteva bastare il ruolo, gli occorreva tutto il campo, perché il centromediano era al contempo attaccante, il più sublime degli attaccanti, il più spericolato e il più tecnico.

Forse per avere vissuto il calcio nella sua evoluzione da fatto pionieristico a fatto atletico e tecnico prima che tattico, Bernardini è un personaggio tanto composito. Anche per i suoi studi, una cultura raffinata, un senso dell'humor romanesco, cioè trasteverino. E sono ambedue trasteverini, Fulvio nostro e Albertone Marchesi, questi un ragazzo sbrendelone di anni anta con gli occhi azzurri, delle rughe nodose di marinaio in fronte, la parlata strascicata ed al contempo sardonica, strafottente ed innamorato di tutto nel momento stesso che pare di no.

Che tipi, che tipacci...

Bernardini è tridimensionale: in lui sono il calciatore esteta e stilista del passaggio e del tiro rotondo (**« come giocava lui non ho più visto giocare nessuno »** afferma Marchesi), il giornalista

→

ambizioso che avrebbe voluto essere e non fu, e l'allenatore del genere più raro, specialmente in Italia, il maestro ed amico dei giocatori nel senso aristoteliano, uno con la parola d'oro perché capace di capire oltre il calcio l'animo del campione.

Anche Albertone Marchesi è tridimensionale per il semplice motivo che canottaggio, rugby e calcio si accapigliano continuamente in lui e ne fanno il giornalista che è: placato, pacato, ironico, dalla prosa attenta mai a scavare troppo, che sfiora le onde della vita, che si sofferma sui particolari meno comuni, ed è questo suo fare che dà alla scrittura di questo sessantenne una modernità incalzante, un'attualità estrema. E non so veramente quale altro giornalista sportivo italiano sia giovane come Albertone. Forse è più giovane dei suoi due figli, dei quali mi celebra la serietà negli studi, essendo che di figli la paziente moglie ne ha tre. Per Albertone non c'è casa al mondo che vale la gioia di prendere sole al Tevere, in una barca.

« **Cominciai con il calcio** — racconta Albertone — **e poi ad un certo momento trovai la via di damasco... Per il carattere mio mi davano fastidio le scene dei calciatori che stramazzavano come fossero morti e poi non ci avevano niente, mortacci suoi.**

« **Io giocavo** — continua — **mediano, mezz'ala, centr'half, ma cominciai a giocare a rugby e mi innamorai, era un gioco di facchini che avevano animo di gentiluomini e faceva proprio per me...** ».

— E Bernardini?

« **E che ti devo dì? Bernardini è un simbolo, lo stesso rione mio è stato il suo, il rione Monti, il più antico di Roma, intorno ai Fori imperiali. Andavamo a giocare all'ombra del Colosseo... Che ti debbo dire, certo che è cambiato un po', con tutte 'ste critiche... come campione è stato eccezionale, cominciò da portiere ma prese un calcio in testa e gli dissero di smettere. E vabbè fece lui ed avanzò centravanti, un' ira di Dio, poi passò centromediano, uno sfizio, ed esordì a Torino contro la Francia, poi capitò una cosa assurda, la più assurda de tutte le cose de 'sta terra: quel capoccione di Pozzo lo chiamò e gli disse Fulvio mio, tu sei la fine del mondo, sei uno schianto di campione, ma sei troppo intelligente e non ti capisce nessuno. E lo levò per sempre dalla Nazionale...** ».

Può essere che sia come la racconta lui. Come ce la racconta sembra che sia una favola. Ed invece no.

Chi è, in fin dei conti, Bernardini per la storia del nostro calcio? E' uno di Testaccio. La sua Roma fa tremare e mette sotto anche la Juve di Mumo Orsi. Bernardini è il campione di calcio fatto in casa, come i versi di Trilussa, un giocatore nostrano pieno di tecnica e di spirito. Anche un capoccione, ma alla fine un uomo meraviglioso e vabbè, intricato di difetti.

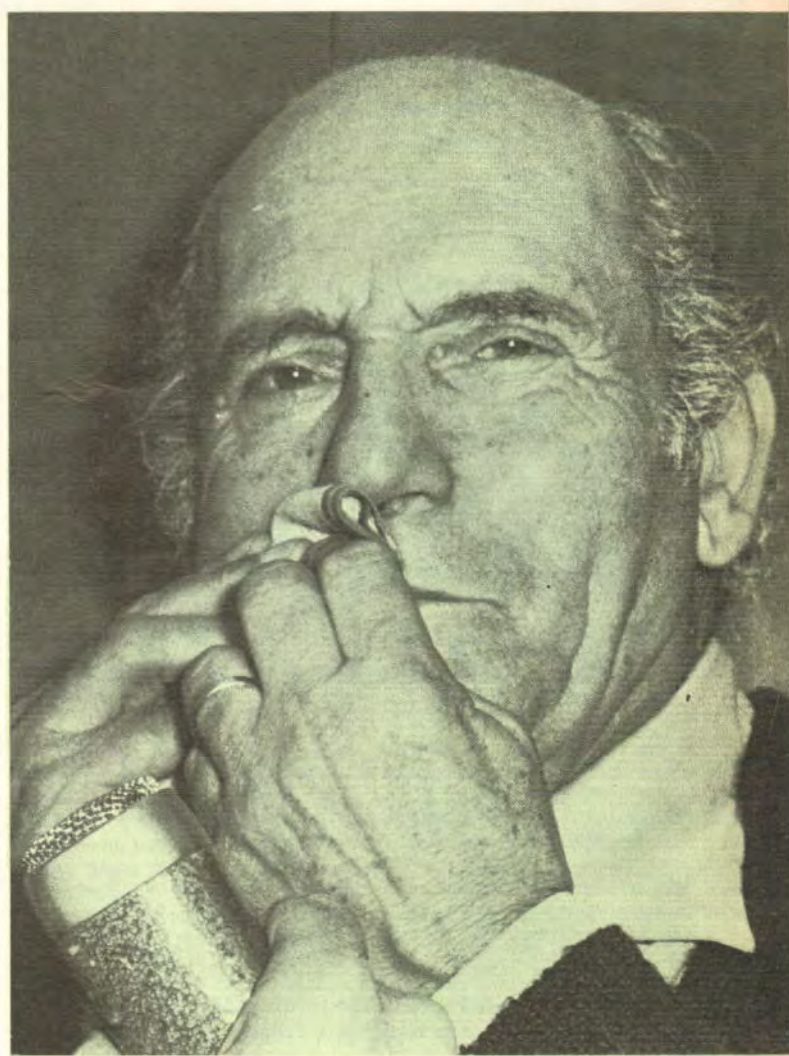
Il calcio lo vede solo lui, lo capisce solo lui. Giocare al calcio per lui significa sapere toccare di fino. Non concepisce giocatori come Furino che pure rappresentano e sono una parte soda del nostro gioco. Ma questo incantamento, a Bernardini è capitato in tarda... giovinezza Non si può negare che gli altri capoccioni della sua epoca sono scomparsi da un secolo: più rimbambiti di torri passeggiano e piangono sulle perdute gesta e glorie che non interessano più a nessuno.

Fulvio, dopo ventisei partite in Nazionale, incoccia nella guerra e non si tira indietro. Si riprende: Roma è un accampamento, Fellini è in giro che disegna, si dà al giornalismo. I tempi in cui il giornalismo sportivo era qualcosa di diverso dal giornalismo mediocre di oggi.

Dice Marchesi:

« **C'erano i grandi: Ambrosini, maestro di tutti noi, e Bruno Roghi che ha fatto tanto con quella sua fantasia, passione vera per i classici, scrivendo come si dovrebbe scrivere. E Bernardini anche come giornalista riuscì. Perché ha il gusto del bello in tutto quello che fa. Che vuoi, quei maestri hanno avuto Brera che li ha continuati, metti quelli della mia generazione con la mia pellaccia, ma tutto il giornalismo si è fermato alla generazione degli Ormezzano, Cucci, Dominici, Baretti, Neri, Caminiti Romeo. Che so' giornalisti oggi?** ».

E' cambiato il mondo ed è cambiato il giornalismo. Bernardini ha chiuso come allenatore ma non si è messo da parte: ha affascinato Franchi ed all'uscita di Valcareggi gli è subentrato. Ma Bernardini è troppo dolce per essere vero; troppo eterno ragazzo per potere risultare valido come Commissario Unico della Nazionale; troppo paradossale per essere furbo, quindi pratico, adattabile ad usi e costumi della pe-

data ai quali più di profeta serve uno stratega.

E stratega, Bernardini non lo fu quando giocava, quando allenava la Fiorentina o il Bologna, non lo fu mai. Si deve dire che il suo dialogo socratico, la sua maniera di essere con i giocatori è pur essa di un altro tempo. I calciatori sono cambiati, si sono imborghesiti e concepiscono la Nazionale come un di più. Poteva dare alla sua Nazionale lo spirito di Testaccio? Era quello lo spirito giusto, un calcio giocato con grinta ma anche con piedi buoni. Un calcio che non esiste più, il cui modello era la Patria. Bernardini è superato e fuori moda, anche se resta un uomo meraviglioso.

Che Albertone Marchesi ne faccia il modello cui ispirarsi è un' altra cosa. Quali altri modelli ha offerto il calcio italiano sul piano umano? Pozzo l'alpino, contrassegnò l'epoca del calcio azzurro trionfante difesa e contropiede: ma era un uomo rigido, duro, inclemente. Non so quanto amore si è lasciato alle spalle. E quali altri personaggi del tempo che fu hanno fatto storia per il rapporto diretto con la gente, per la loro capacità e misura, in una parola per il loro stile?

Si può criticare finché si vuole la teoria di Fulvio, lo si può trovare sempre sopra la riga, ma averne di uomini come lui, coerenti terribilmente nella loro incoerenza, sportivi non seduti, animati da uno spirito di elevazione, di progresso, di amore per il prossimo!

E si capisce perché i due abbiano legato perfettamente in una vita: Albertone è il giornalista che migra da tavolo a tavolo, che ogni tanto si siede e attacca il pezzo, più spesso parte e fa partire colleghi e direttori. Ha dovuto fare il giornalista sportivo. Da cinquant'anni è socio della Romana Nuoto: trasteverino, è stato due volte campione italiano di rugby, ufficiale dei granatieri in Africa due volte decorato. Ecco uno sportivo. In un paese sportivo come il nostro pieno zeppo di alchimisti delle strategie vaganti, di maghi da strapazzo, di caporioni dalle teste vuote, di politicanti, di permalosi, di fegatosi e di presuntuosi, uno come Marchesi giornalista di calcio a tempo perso meriterebbe una laurea ad honorem nello sport.

Ma noi diamo le lauree a chi insegna senza farsi ascoltare; consideriamo la forma più del contenuto. Come sportivi, siamo ancora indietro troppo indietro. Ecco perché Fulvio Bernardini ed Alberto Marchesi hanno vissuto una favola e continuano a viverla. Il loro mondo è pulito, i loro figli qualcosa hanno da apprendere: un mondo popolato da più gente così, conveniamone, sarebbe migliore: non avremmo sentito il bisogno né di Mandrake né di Helenio Herrera.

Ci vuol così poco, in fondo, ad essere felici.

**Vincenzo La Mole**

**LUIGI BONELLI**
**Il mio nome è Tex**
Ed. MONDADORI - pp. 251 - L. 8500

A leggere questo libro di fumetti vengono in mente tante immagini del passato, quando si era ancora giovani e nelle gesta dell'eroe Tex ci si immedesimava subito, alla prima lettura, e con lui si combattevano indiani, si lottava contro Mefisto, si tentava di dare un volto legalitario al sanguinoso Far West. Più che a un pubblico di giovanissimi, che sono abituati purtroppo ormai a ben altro tipo di letture, questo volume si rivolge a quelli un po' più avanti con gli anni, che hanno tanto da ricordare fra le righe del personaggio, principe del fumetto vent'anni fa. Ad aprire il lavoro una breve presentazione del personaggio, per quelli che non hanno buona memoria, e una cronistoria di Tex, con qualche passo del primo numero, « Il totem misterioso », del costo di L. 15. Certamente altri tempi, però la striscia mantiene intatto il suo senso di genuinità, di candore, con quei « zip » a sottolineare l'arrivo di una pallottola, e la presa che tutto ciò ha sul lettore. Bene quindi ha fatto l'editore a riproporla nella sua integrità e, novità, a colori, unica modifica all'originale.

**GAROFALO - GHILBERT**
**Jonny Logan**
Ed. DARDO - pp. 178 - L. 8.500

Nel 1972 è nato Jonny Logan (non è un refuso, è proprio Jonny senza l'acca) e subito è diventato un personaggio di successo. Il perchè è facile e difficile contemporaneamente. Al di là della bravura degli autori Garofalo e Cimpellini (quest'ultimo si fa chiamare Ghilbert, stavolta proprio con l'acca, forse per compensazione) le motivazioni sono state analizzate infinite volte fino a dar vita ad un vastissimo campionario di consensi. Intanto Jonny Logan (civetteria anglofila del personaggio, all'anagrafe Giovanni Loganetti) è emigrato in Francia ed è diventato Super Max. Gianni Bono avverte che *« ...intorno al protagonista si crea una situazione ricca di gags che è in definitiva, una satira della vita italiana »*. Gli fa da spalla Gibi con la sua versione: *« Logan è una risposta tipicamente italiana al fumetto nostrano che dal dopoguerra è vissuto di riflesso per quanto riguarda personaggi, situazioni, produzioni e quindi idee, da quanto veniva prodotto in altri Paesi... »*.

In altri termini, finalmente il nostro fumetto è diventato indipendente.

**PADRE ELIGIO**
**Le vacche**
Ed. VALLECCHI - pp. 442 - L. 5000

Ecco che il notissimo padre spirituale del Milan, dopo aver fatto parlare di sè le cronache mondane quasi quanto un'attricetta o una ballerina alla moda, tenta la carta del libro di memorie. I suoi ricordi sono quelli di un monaco a contatto stretto con l'ambiente altolocato della città di Milano e i suoi giudizi sulle persone gli derivano dal « saper — come egli stesso afferma — riconoscere le vacche migliori da quelle meno belle, guardandone il mantello o le tette dritte ». Una affermazione un po' troppo presuntuosa forse, ma Padre Eligio non si ferma a certe considerazioni: ben altre idee affacendano la sua elevata mente! In ogni modo è questo un libro da leggere.

**MIKE SMITH**
**Calcio**
SPERLING & KUPFER

Questo libro presenta il calcio nei suoi termini più semplici, analizzando tutte le doti richieste a un buon giocatore, gli aspetti tecnici, le decisioni da prendere in ogni angolo del campo e in ogni momento, posizione per posizione. Insegna come scoprire le proprie forze, come coltivare la classe, come valutare le responsabilità nei riguardi della squadra, come muoversi nel gioco collettivo. Corredato da numerose fotografie che riproducono giocatori in allenamento o durante una gara, sequenze importanti e tutti i trucchi per migliorare il proprio gioco in tutti i ruoli, è veramente un vademecum utile per chi si voglia dedicare a questo affascinante gioco o anche per chi già lo pratica.

**ARRIGO PETACCO**
**Il prefetto di ferro**
Ed. MONDADORI - pp. 246 - L. 3500

Piemontese, inflessibile quanto incorruttibile funzionario di polizia, il prefetto Cesare Mori ha legato il suo nome alla repressione della mafia in Sicilia, ordinata da Mussolini all'inizio degli Anni Venti. Munito di poteri assoluti, riuscì a sgominare le piccole cosche locali, ma si illuse di poter estirpare le radici di questo fenomeno colpendo più in alto personaggi legati al potere politico. E fu così costretto a dimettersi. Cinquanta anni dopo questi avvenimenti, Arrigo Petacco, ricostruisce la carriera di Mori attingendo a documenti privati e ufficiali appena rinvenuti negli archivi di Stato, creando un racconto avvincente e storicamente preciso.

**MARIA MOJETTA**
**Cento anni di satira anticlericale**
Ed. SUGAR - pp. 272 - L. 6000

Il referendum sul divorzio ha rivelato agli italiani che i cattolici non sono la maggioranza nel nostro paese. Per oltre un secolo la satira è stata uno dei mezzi più efficaci per denunciare le malefatte del clero; pur con profondità e coloriture diverse, giornalini come « L'Asino », « Il becco giallo » e « Don Basilio» hanno preso di mira la sete del potere, la pretesa di tenerlo con giustizia, scomodando a ciò il buon Dio, la repressione degli umili, l'avidità di denaro.

**PLINIO CIANI**
**Graffiti del Ventennio**
Ed. SUGAR - pp. 196 - L. 3500

Il libro si divide in due parti: nella prima, «Immagini di un tempo lontano», il lettore più o meno giovane potrà leggere di architettura ed urbanistica nel Ventennio, con le polemiche di Ojetti e Piacentini; ritroverà la donna e l'uomo come li voleva Mussolini, la « mistica fascista », la ripulitura della lingua italiana dalle contaminazioni estere, il mito delle bonifiche e altro. Nella seconda parte una guida d'Italia dei luoghi che ospitano monumenti, ricordi e immagini di quel periodo.

# la musica

**MARIO MEDICI**
**Scampoli di Bologna**
VARIETY

Bologna è una strana città, dove fantasia e realtà si mescolano in modo armonico, dove ogni angolo o via ha qualcosa da raccontare, una favola da narrare in modo tale che anche i più increduli ne rimangono affascinati. Città strana dicevo, capace di produrre personaggi alla sua altezza, stravaganti e amanti del sogno e della vita dedicata all'avventura. Uno di questi è Mario Medici, 68 anni dedicati interamente alla musica e all'esistenza « epidermica », che dopo tante canzoni cantate all'ombra delle osterie della città o nei Cafè Chantant durante il suo breve soggiorno a Parigi, è finalmente approdato a un disco, dove, in dialetto bolognese, narra storie della sua vita e di una Bologna passata e forse destinata a finire dimenticata. Nell'album, nato nell'ambiente dell'antica Accademia Corale Bolognese di via Drapperie, fra vecchi appassionati di musica, pensionati del Teatro Comunale e orchestrali a riposo, con la collaborazione per la musica del figlio del cantante Alfredo e per le parole di Scandolara e Cucci, è compreso un pezzo che si può intendere nato dalla passione sportiva degli autori e che viene consegnato ai Bolognesi come un nuovo inno in sostegno alla squadra del cuore; « Il samba del tifoso ».

Un nuovo inno, dicevamo, che sgorga proprio dal cuore del bolognese che lo esegue, questo sconosciuto di sessantasette anni, proposto finalmente all'attenzione dei giovani, distratti dalla musica di protesta d'oltr'Alpe, ma pur sempre pronti a compiacersi per cantanti così genuini.

*Noi siamo di Bologna,*
*tifosi intenditori.*
*La domenica veniamo allo stadio*
*con il cuore rossoblù,*
*abbiamo una bella squadra*
*che a tutti fa paura...*
*portieri state freschi*
*vi suoniamo la serenata.*
*Noi siamo di Bologna,*
*tifosi raffinati.*
*La domenica veniamo allo stadio*
*con un inno rossoblù,*
*con Huber e Villani*
*facciamo un gran chiasso...*
*è una festa, una gran festa.*
*Come marcia il nostro squadrone!*
*Un gol, due gol, tre gol,*
*sarà una passeggiata*
*un gol, due gol, tre gol,*
*a tutte le squadre che sono passate*
*[di qua.*

*Soltanto qui a Bologna*
*si gioca così.*

**FESTA CREOLA**
**NELLE ANTILLE**
ARION/FARN 1029

Antille: un nome magico che ha il potere di evocare un mondo felice, spensierato, un'eterna vacanza. In tutti i villaggi, di sera e di giorno, nei momenti di riposo come in quelli di lavoro, le Antille danzano. Danzano e cantano, tanto che si è creata una naturale difficoltà a separare l'infanzia dall'età adulta. I ritmi sembrano alle nostre orecchie gioiosi, mentre in realtà esprimono i problemi, la fatica, le speranze di questa gente. Lo spiccato senso strumentale fa poi sì che un chitarrista non resti mai solo, per esempio, a suonare. Fin dalle prime battute altri lo accompagnano, fino ad esplodere in un fragoroso accavallarsi di note e melodie.

ESCLUSIVO

**Siamo entrati al Madison Square Garden nella serata dedicata alla raccolta di fondi per la scarcerazione di RUBIN « URAGANO » CARTER, un pugile nero condannato per omicidio. Agli ordini di Cassius Clay si sono esibiti anche BOB DYLAN e JOAN BAEZ. Ottanta milioni per un avvocato e tante polemiche**

# La lunga notte delle stelle nere

In alto da sinistra, **Joni Mitchell, Ritchie Evans, Joan Baez e Bob Dylan sulla scena del Madison.** Nella foto sotto **la moglie e le figlie di Carter parlano — con l'assistenza di Cassius Clay — al telefono con il pugile carcerato**

di **Lino Manocchia** - Foto **Italpress**

NEW YORK - Pioggia di stelle al Madison Square Garden, tutte per l'« uragano Carter » rinchiuso tra quattro mura del penitenziario di Trenton.

C'erano i paladini della pace e dei diritti civili, c'erano i campioni e gli ex, i divi ed i politici, tutti per lui, per il povero « Ruby », ex « contender » (sfidante) del titolo mondiale dei medi; (lo ricordate nel suo match contro Joe Giardello?) finito in galera a vita per aver preso parte — stando alle prove presentate dal pubblico ministero — ad una sparatoria nella quale trovarono la morte alcune persone. Rubin s'è sempre dichiarato innocente e Muhammad Alì Clay lo ha sempre creduto, tanto è vero che ha organizzato la « parata di stelle » al Madison per « racimolare » qualcosa come ottanta milioni di lire, per pagare l'onorario di un avvocato.

Il « Madison Square Garden » al gran completo (la somma sperata è stata facilmente raggiunta), mentre sul palcoscenico si sono avvicendati alcuni « big » della canzone, come Bob Dylan e Joan Baez i « paladini della pace », specie quest'ultima, perché il marito è in carcere da 2 mesi e perché la guerra in Vietnam « fu — dice — una pugnalata alla schiena dei Vietnamiti da parte degli americani ». La Baez canta canzoni ispirate alla contestazione contro il governo degli Stati Uniti, inneggia ai rossi, ma circola in Rolls Royce da 45 mila dollari guadagnati in America con concerti che altrove le avrebbero fruttato qualche migliaio di dollari.

Rubin Carter fu arrestato nel 1966 per aver ucciso, dicono gli accusatori, il proprietario di un bar e due clienti. Poi un « estraneo », anch'egli arrestato, si è confessato autore del delitto asserendo però che Carter ed il suo amico John Artis si trovavano nelle adiacenze del bar.

La Corte non ha accettato la confessione ma ha trasferito Carter dal penitenziario del New Jersey nel « Correctional Institute per donne » in attesa di qualche decisione del Governatore dello stato, Byrne. Un nostro informatore, molto vicino al Governatore, ci ha detto che Carter verrà scarcerato prima della fine dell'anno. I due presunti colpevoli, però, hanno chiesto al governatore di voler prendere in considerazione la richiesta alternativa di clemenza. Carter sostiene che la concessione della grazia equivarrebbe grosso modo ad un'ammissione presunta di colpevolezza. Il provvedimento di clemenza, invece, li farebbe uscire di prigione in attesa che venga celebrato un nuovo processo a loro carico. E qui subentra il legale per il quale — a noi sembra — al Madison Square Garden si sono adunati tutti i pezzi grossi dello sport, dello spettacolo e della politica, soltanto per lui e non per Carter.

Il legale di Rubin, ora, intascati gli ottanta milioni, procederà nel suo lavoro « in profondità », per cercare di dimostrare che il suo « cliente » è innocente. Rubin, naturalmente, non prenderà una lira della somma raccolta al Madison, poiché tutto il ricavato appartiene al suo legale.

Niente è stato trascurato per far sì che la serata avesse il successo finanziario desiderato. Biglietti d'ingresso a quarantamila lire, « programmi » della manifestazione venduti a tremila, « niente fotografi in sala » (diversi « gorilla » procedevano ad impedire l'ingresso al dilettante munito di piccola Kodak da 5 mila lire); l'unico, il paparazzo « ufficiale », ha acquistato il diritto di lavorare da solo previo pagamento di una « discreta » somma (si parla di oltre 6 milioni).

Bob Dylan, che ha ricevuto infinite critiche dopo il ritorno dalla tournée europea e che ha contro anche i suoi « compagni di lavoro », è apparso dopo circa due ore di spettacolo senza suscitare esplosioni di entusiasmo.

Roberta Flack — la negra vincitrice di un Oscar per la canzone dell'anno a Hollywood — ha cantato soltanto tre canzoni perché il programma non era di suo gradimento e Joan Baez, dopo un breve duetto con Dylan, ha presentato alcune novità *« assolutamente fuori fase »*, per dirla con il New York Times.

A rendere drammatica la serata, c'è stata una telefonata direttamente dal palcoscenico (con voci ingrandite dall'amplificatore), fatta — non c'era da dubitarne — dal Cassius nazionale all'ex pugile Carter il quale, dice Cassius, *« è un mio carissimo amico da lunga data »*. Quando Carter faceva a cazzotti, Alì iniziava allora a calcare i quadrati...

La stampa americana ha dato risalto all'avvenimento, ma c'è stato chi ha gridato allo scandalo, chi ha fatto presente che trattandosi di un « avvenimento » dalle tinte chiaramente politiche, sarebbe bastato chiedere l'opera di uno dei tanti legali associati al gruppo di Alì (il quale essendo mussulmano chiede la « dissociazione dei negri dai bianchi »). Infine, c'è chi ha ricordato che milioni di negri americani (del sud e del nord) trascorreranno il Natale al freddo e affamati e che quegli ottanta milioni avrebbero potuto benissimo servire una causa « più giusta e più umana ».

Da notare che la maggioranza degli spettatori era bianca. La media dell'età dei presenti variava dai 18 ai 28 anni e tutti erano accorsi al Garden perché erano di scena i « Rolling Thunder « con il « paladino » Dylan e basta.

Ma, come ha ripetutamente fatto capire Cassius Clay, si è trattato anche di *« dimostrare al mondo dei bianchi capitalisti che una buona campagna organizzata da personaggi in vista, può decretare la scarcerazione di un povero negro »*. Intanto Rubin « Uragano » Carter una volta fuori e troppo vecchio per risalire sul ring potete stare certi che diverrà un altro degli adepti di Alì, un altro dei suoi « valenti gladiatori » protesi alla conquista del mondo dei bianchi, intenti alla « schiacciante vittoria finale dei negri ». □

MARTINI
AROMATICA
Molti pensano che
un amaro per far bene
non deve essere buono.
Peccato.

Modello Domina, la cucina d'arredamento

## Nelle cucine componibili Snaidero la differenza è anche dentro:

# scendiamo nei particolari

Inconfondibili già nella linea, le cucine componibili Snaidero si distinguono inoltre per la razionalità dei singoli elementi. Sono "particolari" che risolvono quei problemi di spazio e funzionalità che più vi stanno a cuore. Ma guardiamo alcuni esempi:
① base con carrello e vassoi: lo spazio che potete portare con voi. ② base con piano stiro: la soluzione ideale per il minimo ingombro. ③ base inox con presa motore per frullatore e altri piccoli elettrodomestici: tanti accessori e tutti a portata di mano.

## per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Snaidero R. S.p.A. - 33030 Majano - Udine

lambert roma/74